POLITECNICO DI TORINO

Facolta di architettura

Corso di Laurea Magistrale
ARCHITETTURA PER IL PROGETTO SOSTENIBILE A TORINO
(Classe LM-4)

Tesi di Laurea Magistrale

Brasilia. Progetto di completamento del "Setor de Divulgação Cultural Norte"

Relatore
Prof.ssa Gentucca Canella

Candidato
Andrea Accalai

febbraio 2022

.....

Brasilia. Progetto di completamento del "Setor de Divulgação Cultural norte"

Indice

Premessa 1

1 - Brasilia. La concretizzazione di un'idea 3

Contesto socio-economico 4

Juscelino Kubitschek de Oliveira - Il padre di Brasilia 9

2 - 1956. Concurso Nacional do Plano Piloto da Nova Capital do Brasil 13

I finalisti 18

Primo classificato, Lucio Costa. 25

Dalla teoria alla pratica - Brasilia, oggi è ancora il disegno di Costa 25

3 - La costruzione di un sogno. Brasilia 41

Brasilia, dopo il 1960 68

Città satelliti di Brasilia 72

4 - La critica su Brasilia 77

5 - Tesi di laurea brasiliana **83**

6 - Progetto di completamento del "*Setor de Divulgação Cultural Norte*" **89**

Contesto architettonico Brasiliense 89

Area di progetto 98

7 - Bibliografia **139**

Apparati **141**

Presentazione Lucio Costa per il Concorso di Brasilia 141

Premessa

La tesi “Brasilia. Progetto di completamento del Setor de Divulgação Cultural Norte", fa parte di un programma di "Doppia Laurea" in Architettura concordato tra il Politecnico di Torino e l'Università partner di Brasilia la Universidade de Brasilia (UnB). Questo programma si svolge in due fasi: un periodo di diciotto mesi trascorso nell'università straniera ospitante e un periodo di dodici mesi frequentando il Politecnico di Torino. Alla facoltà di architettura dell'università di Brasilia (FAU), a conclusione del primo semestre e per la durata dei due successivi, si intraprende il progetto di tesi focalizzato su un unico edificio pubblico di carattere collettivo ad esempio, una scuola, un museo, uno stadio, un teatro o un centro culturale. La scelta di questo percorso nella Capitale brasiliana deriva dalla volontà di studio e di osservazione delle architetture di Niemeyer presenti a Brasilia, simbolo di un epoca moderna, derivata da una visione europea, ma espressa con uno stile Sud americano.
La mia permanenza nella capitale brasiliana ha influenzato la scelta della tipologia architettonica per il lavoro di tesi, infatti il progetto consiste in uno spazio culturale che ha come obbiettivo quello di colmare la mancanza di un luogo che rappresenti il centro cittadino. Questa lacuna è dovuta all'organizzazione del piano urbano di Brasilia, che si ripercuote su alcuni aspetti essenziali di vita quotidiana come ad esempio la troppa distanza tra i luoghi di aggregazione, la difficoltà degli spostamenti e il poco senso di sicurezza dovuto alla difficoltà di incontrare passanti nelle aree periferiche.
Con questo obbiettivo ho intrapreso lo studio dell'evoluzione del tessuto urbano Brasiliense e della storia brasiliana per capire le dinamiche socio culturali che hanno formato l'idea di Brasilia fondata nel 1959.
Sulla base di questi studi ho sviluppato il progetto di una nuova area culturale, che avesse come finalità il creare uno spazio per le attività culturali, sociali e didattiche.
L’area individuata per il progetto di tesi è chiamata “*Setor da Divulgação Cultural Norte*” (letteralmente: Settore di Divulgazione Culturale Nord), situato nella parte nord-ovest dell'asse monumentale di Brasilia. Il luogo ad oggi ha varie funzioni, tra cui spazi per congressi, aule per il ballo popolare, una galleria d’arte, tutte opere di Niemeyer, che danno anche una particolare rilevanza architettonica. L’esistenza di queste differenti attività ludiche ed educative crea delle ottime basi per il progetto di polo culturale; infatti il progetto agisce sulle criticità dell'area, come la presenza di ampi spazi vuoti e la mancanza di organizzazione degli eventi pubblici e di un disegno unitario delle aree verdi esterne.
Il progetto segue tutte le norme imposte dal Piano Regolatore vigente della Capitale che definisce vari parametri urbanistici, come altezza e cubatura massima raggiungibile e la lottizzazione con relative funzioni. Le norme del piano sono esse stesse parte del progetto per la salvaguardia e la conservazione del disegno di Brasilia di Lucio Costa del 1957. Brasilia è dal 1987 "Patrimonio UNESCO".
Il lavoro di tesi intrapreso ha due fasi distinte, la prima fase in Brasile definisce la ricerca storica e culturale con il progetto di un edificio polifunzionale racchiuso in un solo lotto del settore culturale. La seconda fase in Italia va a creare una visione critica attraverso lo studio delle varie opinioni di grandi architetti dell'epoca, Brasiliani e Italiani e amplia il progetto iniziale. Ad oggi, il progetto di tesi tenta di completare l'intera area per la creazione di un polo culturale, che va a terminare il disegno originario di Niemeyer del Settore di Divulgazione Culturale Nord.

1 - Brasilia. La concretizzazione di un'idea

La fondazione di Brasilia non è del tutto legata a un preciso momento storico ma, piuttosto, al comune sentimento di affermazione e rivincita dell'intero popolo brasiliano che, durante gli ultimi decenni del XIX e i primi del XX secolo, rende concreta l'ideale di indipendenza nazionale nella creazione di una nuova Capitale, ideata e costruita da brasiliani. Per meglio comprendere le fasi della costruzione di Brasilia, si è ritenuto quindi utile un breve approfondimento anche sull'evoluzione socio-economica dello Stato brasiliano, suddividendone la storia in tre fasi principali:

- il periodo coloniale;
- il periodo imperiale;
- il periodo moderno-repubblicano.

Costante in queste fasi è la volontà da parte del popolo brasiliano di una sempre maggiore indipendenza verso l'eredità "straniera", in una continua ricerca di un'identità collettiva.

Contesto socio-economico

La grande colonia portoghese: il Brasile.

Il territorio ad oggi conosciuto come Brasile è stato per millenni terra delle culture sudamericane, gli indigeni sul territorio brasiliano sono organizzati in strutture sociali semplici, come le tribù, al contrario del grande impero Azteco sulla costa Ovest sudamericana. L'arrivo degli europei, in particolare Spagnoli e Portoghesi, modifica il sistema sociale e culturale degli indigeni, infatti le coste brasiliane sono rapidamente conquistate dagli europei e i locali resi schiavi. Le popolazioni autoctone sul territorio brasiliano dal XVI Secolo in poi, subiscono un rapido calo demografico, sia dovuto alle guerre di conquiste europee e alle epidemie portate dagli stessi colonizzatori.

In Brasile il periodo coloniale, tra XVI e XIX secolo, è caratterizzato dallo sfruttamento delle materie prime da parte delle grandi potenze europee: dal caffè alla canna da zucchero, dall'oro all'argento. Con il trattato di Tordesillas avvenuto il 7 giugno, 1494 gli Spagnoli e i portoghesi si dividono il "nuovo mondo". Successivamente la spedizione di esplorazione Portoghese il 22 aprile del 1500, con al comando Pedro Álvares Cabral, (1467-1520), mette le basi per il primo insediamento della corona portoghese in Brasile. L'esplorazione delle coste brasiliane si consolida con la proclamazione dello Estado do Brasil (Stato del Brasile), nel 1530 nuova regione dell'impero portoghese. Nel nuovo Estado si crea una sede ufficiale del governo reale portoghese nella colonia di Salvador, conosciuta ancora oggi con questo nome. La struttura economica e sociale portoghese si estende sulle coste brasiliane: Fortaleza, Recife, Belém e Rio de Janeiro sono le prime grandi città, il fulcro del controllo militare e commerciale delle rotte marittime per l'Europa. L'economia della colonia portoghese durante i primi anni del 1500 si sullo sfruttamento e la lavorazione del legname di qualità pregiata poi inviato in madrepatria. In parallelo ha inizio la lavorazione della canna da zucchero che richiede una vera e propria organizzazione del processo produttivo, grandi macchine, un elevato consumo del suolo e quantità elevate di manodopera. La produzione di zucchero ha come prima conseguenza la nascita di una nuova "rotta" che non riguarda merci ma uomini. Infatti a metà del XVI secolo, l'alta richiesta di manodopera, porta alla creazione di un vero e proprio "mercato di uomini" dalle coste africane a quelle brasiliane.

Con l'ampliarsi del controllo sulle coste Brasiliane, ha inizio l'esplorazione dei territori dell'entroterra. Tra il XVII e il XVIII Secolo, vengano scoperti molti giacimenti d'oro e d'argento che danno il via ad un mercato più

Mappa del Sud America, con indicata la divisione territoriale dopo il trattato di Tordesillas 1494. In colore blu le parti portoghesi (Rielaborazione di A. Accalai).

florido di quello delle piantagioni sulle coste. L'enorme ricchezza nascosta nell'entroterra brasiliano, fa sì che per esigenze sia di trasporto che di controllo vengono sviluppate le infrastrutture per l'entroterra. Il cuore produttivo minerario si trova gran parte nello Stato di Minas Gerais, le due città principali sono Ouro Preto e Diamantina.
Durante il 1763 viene spostata la capitale da Salvador a Rio de Janeiro proprio per avere il controllo sulle rotte commerciali per l'esportazione dell'oro derivato dalle cave dell'entroterra di São Paulo e Minas Gerais.
Il nuovo ruolo di capitale per Rio de Janeiro da il via a una grande espansione territoriale dovuta al suo nuovo ruolo. Molti architetti europei sono incaricati di progettarne edifici pubblici e privati, chiese, castelli.

Il clima in Europa durante la fine del XVIII Secolo è profondamente condizionato dall'azione bellica di Napoleone, con ripercussioni anche sulla Corona portoghese. Il 7 novembre, 1807 il Generale francese Jean-Andoche Junot con ordine di Napoleone, entra a Lisbona. João di Bragança (1767-1826) , Re del Portogallo, non potendo opporsi all'avanzata delle truppe francesi, espatria in Brasile, proclamando Rio de Janeiro la nuova capitale dell'Impero Portoghese.
In Brasile ha così inizio il dibattito politico e militare per la fondazione di una nuova capitale nell'entroterra, collegata a tutto il territorio sfruttando sia il sistema fluviale esistente e sia sfruttando nuove infrastrutture stradali. José Bonifácio de Andrada e Silva (1763-1838), promotore di questo dibattito, darà poi il nome alla nuova capitale: Brasilia.

«O Rio de Janeiro não possui nenhuma das qualidades que se requerem na cidade que se destina a ser a capital do império do Brasil; e se os cortesoes que para ali foram de Lisboa tivessem assas patriotismo e agradecimento pelo país que os recolheu , nos tempos de seus trabalhos, fariam um generoso sacrifício das comodidades e tal qual luxo, que podiam gozar no Rio de Janeiro, e se iriam estabelecer em um país do interior, central e imediato às cabeceiras dos grandes rios, edificaram ali uma cidade nova, começaram por abrir estradas, que se dirigissem a todos os portos do mar, removiam os obstáculos naturais que têm os diferentes rios navegáveis e lançariam assim os fundamento do mais extenso, ligado, bem defendido e poderoso império, que è possível que exista na superfície do globo no estado atual das nações que o povoam» (José Hipólito da Costa Furtado de Mendonça, in «*Correio Braziliense*», 1813).

«Rio de Janeiro non possiede nessuna delle qualità che si richiedono a una città destinata ad essere la capitale dell'impero brasiliano; e se i cortigiani che vi si recano da Lisbona avessero del patriottismo e gratitudine per il paese che li ospita, potrebbero dedicare del tempo del loro lavoro, non usufruendo ai lussi e comodità, di cui potrebbero godere a Rio de Janeiro, e invece provassero a pensare se si stabilissero, in un area dell'entroterra, vicino alle sorgenti dei grandi fiumi, andando a costruire una nuova città, cominceranno ad aprirsi strade che andrebbero a tutti i porti marittimi, togliendo gli ostacoli naturali utilizzando i diversi fiumi navigabili, gettano le fondamenta del più vasto, unito, ben difeso e potente impero che possa esistere sulla superficie del globo nello stato attuale delle nazioni che lo popolano» (José Hipólito da Costa Furtado de Mendonça, in *«Correio Braziliense»*, 1813).

La fine dell'impero portoghese

Pochi anni dopo l'arrivo in terra brasiliana il Re João di Bragança, è costretto a tornare in Portogallo a causa dei moti rivoluzionari costituzionali portoghesi del 1820. Questi movimenti hanno interessato tutto l'impero portoghese, dal Brasile a Capo verde; le colonie vogliono essere rappresentate nella nuova forma di stato portoghese costituzionale che sta nascendo. Il 7 Settembre 1822 Pedro de Alcântara (1798-1834) primogenito di João, approfittando dei movimenti europei proclama la colonia Brasiliana uno stato indipendente.

Nel periodo tra il 1822 e il 1889 il Brasile vede un susseguirsi di regnanti discendenti della famiglia monarchica portoghese. Dal punto di vista del popolo brasiliano infatti la proclamazione a stato indipendente è il primo passo verso l'emancipazione dal dominio europeo, ma la nuova monarchia brasiliana ha il difetto di essere direttamente figlia della corona portoghese, sia nella struttura statale e sia nell'effettiva discendenza di Pedro I. Con la fine della schiavitù nel 1888 e poi con la fine della monarchia nel 1889, nasce a tutti gli effetti lo Stato Brasiliano riconoscibile ancora oggi.

Il nuovo Brasile

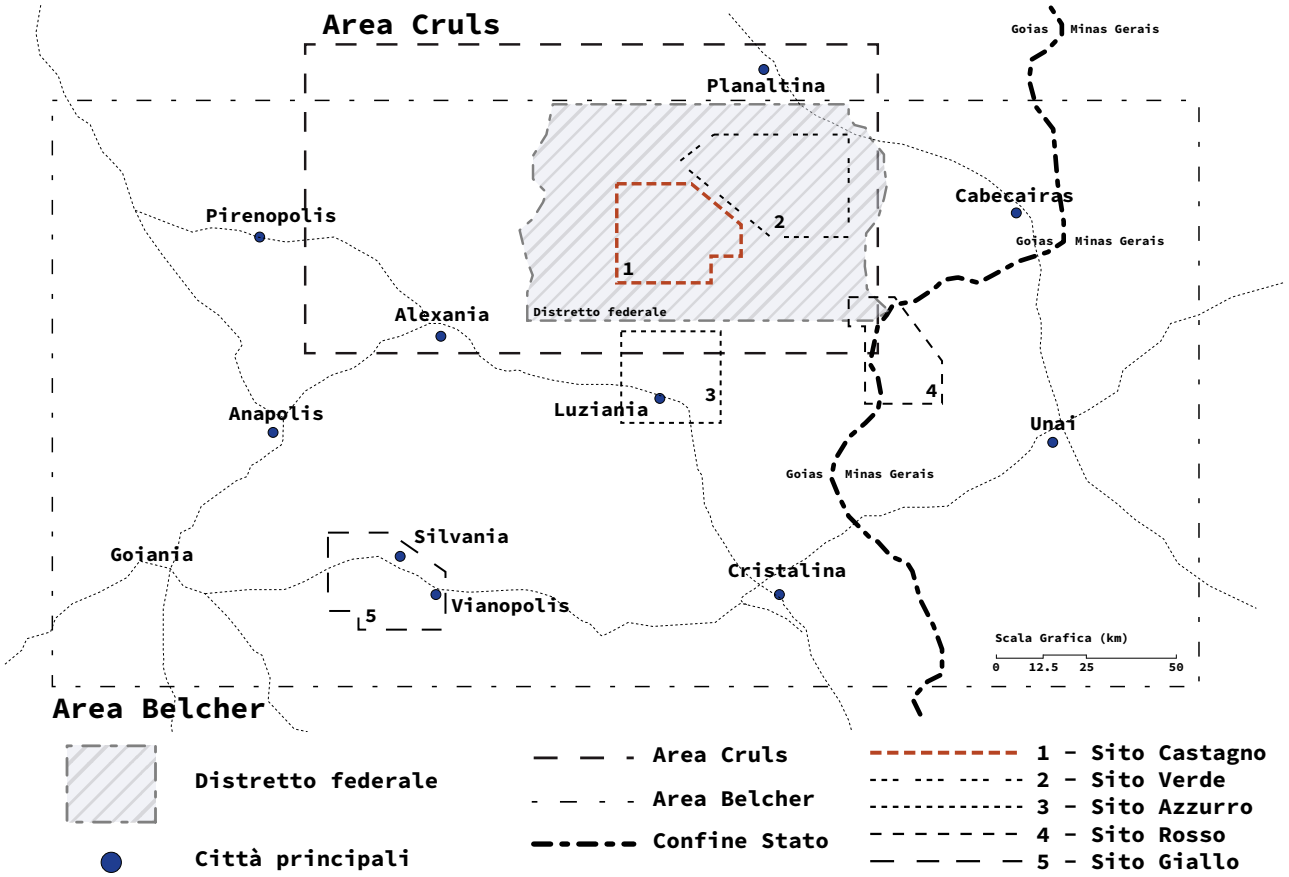
La nuova identità brasiliana è il motore della nuova repubblica, che basandosi sull'industria e sul potenziamento infrastrutturale territoriale, muove il Brasile verso il futuro. Proprio in questi primi anni di governo repubblicano si concretizza l'idea di una nuova capitale creata dai brasiliani e per i brasiliani, simbolo di una nuova era di indipendenza e capace di rappresentare tutte le culture stratificate nel tessuto brasiliano nel corso di tre secoli di storia.

«Non si tratta qui dunque, nel caso del Brasile, di tracciare un abbozzo di profilo nazionale, come riflesso di una dimostrazione di forza, prestigio e potere economico, ma, soprattutto, come tentativo di salvaguardare un "modus vivendi", un tipo di civiltà, una organizzazione esente da preconcetti razziali; una civiltà legata ai problemi umanistici della latinità; una civiltà che ha tanto dell'Europa, come dell'indigena, asiatica, africana, nord-americana e cattolica» (Flavio Motta, Introduzione al Brasile, in «Zodiac», n. 6 p. 61).

Le spedizioni nell'entroterra brasiliano – guidate da Luis Cruls (1848-1908), con astronomi, ingegneri, medici, un botanico, un geologo, un farmacista, civili e militari – volte a identificare il luogo più idoneo per la nuova capitale, portano nel 1982 alla mappatura del Plano Alto Central, localizzato tra gli stati di Minas Gerais e di Goiânia e all'identificazione di un'area – il quadrilatero Cruls – da considerarsi idonea per la nuova capitale. Successivamente, nel 1954, tramite lo studio aerofotogrammetrico del territorio denominato "rettangolo Belcher", vengono selezionate cinque possibili nuove aree di intervento. Dalle relazioni comuni a questi due studi (di Cruls e Belcher), si giunge alla scelta del luogo adatto alla realizzazione della nuova capitale del Brasile: il territorio soprannominato "Sito Castagno".

Il processo fondativo di nuova capitale richiede un impegno politico straordinario sostenuto da una convinzione popolare che trova significativa espressione soltanto sotto la presidenza di Juscelino Kubitschek de Oliveira (1902-1976), circa 60 anni dopo la prima spedizione di L. Cruls.

Il periodo che trascorre tra la nascita della Repubblica e l'effettiva costruzione di Brasilia, vede tre grandi fasi della politica brasiliana. Il primo periodo viene chiamato *Republica do café com leite* 1889-1930 (Repubblica del caffè con latte), ed è caratterizzato dal potere dei governatori degli stati di São Paulo e Minas Gerais, rispettivamente grandi produttori di caffè e di latte, da cui il nome della Repubblica. Questi due Stati infatti già territori produttivi durante il periodo coloniale, divengono oligarchi dei rispettivi settori produttivi, assumendo il controllo economico e politico del Brasile. In questo periodo di forte attrito tra popolo e governo, il politico Getúlio Dornelles Vargas (1882-1954), prende il potere con un colpo di stato, il 24 ottobre 1930, dando inizio



*Mappa riassuntiva delle possibili aree per l'ubicazione della nuova capitale nel Plano Alto Central. In colore Rosso l'area selezio*nonata per Brasilia. (Fonte: Relatorio do plano alto central. Rielabora*zione di A. Accalai).*

all'Era Vargas. Basata inizialmente su solidi ideali (ridare il potere al popolo e alla nazione togliendolo dalle grandi compagnie di caffè), in seguito si trasforma in un periodo dittatoriale dell'*Estado novo*.
L'era Vargas è divisibile in 3 periodi: il governo provvisorio (1930-1934); il governo costituzionalista (1934-1937); il governo dell'*estado novo* (1937-1945). La politica di Vargas è una politica popolare attiva sulle politiche dedicate al lavoro e ai lavoratori, promuovendo il benessere e lo sviluppo di questa classe sociale. Come conseguenza della crisi globale del 1929, Vargas intraprende una politica di industrializzazione con quattro principali obiettivi: avviare l'industria petrolifera, siderurgica, l'estrazione dei metalli e derivati e la costruzione di grandi centrali elettriche. Innegabile sottolineare come Vargas ha introdotto nella società brasiliana: la sanità pubblica e la formazione scolastica obbligatoria. Anche se è innegabile questo aspetto positivo, occorre sottolineare il duro regime dittatoriale che Vargas ha instaurato per controllare il paese.
Il terzo periodo, la "Terza Repubblica", ha inizio, con l'elezione di Eurico Gaspar Dutra (1883-1974). Dutra appartiene al partito social democratico (PSD), fondato proprio nel 1945 per dar voce a tutta la popolazione stanca della dittatura. Il PSD è un partito centrista che va a inserirsi tra i conservatori dell'unione democratica nazionale (UDN) e i comunisti del partito comunista brasiliano (PCB) brasiliani, dando a Dutra una vittoria con larga maggioranza. Il PSD fu anche il partito che portò J. Kubitschek alla presidenza nel 1955.

Dati demografici del Brasile, 1959. (Fonte: Gov. Br. Rielaborazione di A. Accalai)

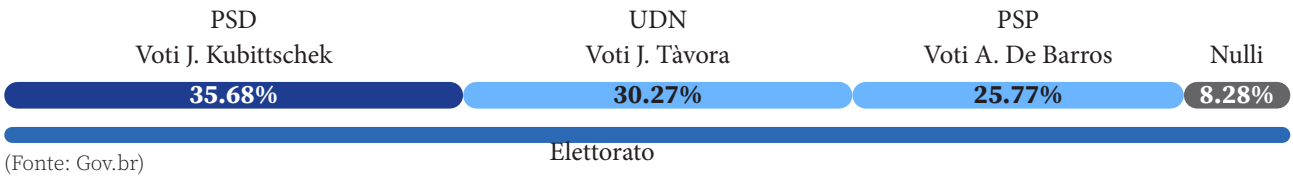
Juscelino Kubitschek de Oliveira - Il padre di Brasilia

Juscelino Kubitschek, 1956. (Fonte: gov.br archivio pubblico)

Introducendo la figura di J. Kubitschek è impossibile non collegarlo alla Capitale Brasilia, in quanto è il presidente che rende possibile il trasferimento della capitale da Rio de Janeiro verso l'entroterra, e la costruzione effettiva di Brasilia. Uno sforzo economico immenso, possibile solo grazie alla volontà di un popolo che vede nel nuovo presidente il futuro della nazione. Kubitschek riesce infatti, anche per le sue capacità, a riportare Brasilia nel dibattito pubblico e renderla principale obiettivo della sua legislatura. Come in passato Brasilia diventa il simbolo dell'emancipazione di tutto il popolo brasiliano, in un epoca di grande innovazione anche di tecnologica. La campagna presidenziale inizia l'ottobre del 1954. Kubitschek punta sull'innovazione infrastrutturale, industriale e culturale del Brasile, reintroducendo il concetto di nuova capitale come motore di questa espansione, in particolare per i territori dell'entroterra che non avevano avuto lo stesso sviluppo delle aree di costa brasiliane.

Con la vittoria nel 1955, si avvia il processo di sviluppo dell'entroterra ma il vero progetto fondativo di Brasilia ha inizio con la richiesta (Lettera di Anapolis), di approvazione al Congresso della costruzione della nuova capitale. Ci vollero 5 mesi per l'approvazione formale ma il 19 settembre 1956 fu firmato il decreto. In questi mesi di attesa, il Presidente cercò di organizzare il progetto per il concorso di Brasilia.

Viene per prima cosa creata la *Comissão de Localização da Nova Capital* (Commissione di localizzazione della nuova capitale), una commissione diretta da tecnici con obiettivi ben precisi: creare l'ente statale con il compito di dirige la costruzione della nuova capitale, *Companhia Urbanizadora da Nova Capital* - NOVACAP (Compagnia delle urbanizzazioni della nuova capitale), con il compito di redigere le regole del concorso che delinearono Brasilia. La commissione era composta da: Israel Pinheiro(1896-1973) politico e forte sostenitore del progetto Brasilia, futuro presidente della NOVACAP e primo Prefetto del Distretto Federale; Ernesto Silva(1915-2010), medico di formazione, il suo compito fu quello di scegliere il sito della nuova capitale, partendo dallo studio dei dati cartografici e idrologici; Oscar Niemeyer (1907-2012), architetto, con la sua esperienza risulta fondamentale nelle scelte più importanti della futura Brasilia. Fin dalle prime fasi è incaricato del progetto degli edifici governativi; Raul Pena Firme e Roberto Lacombe, architetti, collaborano con Neimeyer. Uno dei principali argomenti dibattuti tra il presidente e la commissione riguarda la volontà iniziale di Kubitschek di creare un concorso internazionale. L'idea di fare un concorso locale è votato come la più coerente per la nuova capitale. Infatti tra le regole del concorso è presente il divieto di partecipazione agli architetti non residenti in Brasile.



(Fonte: Gov.br)

«Brasília representa para todos que nela colaboraram uma experiência tão cheia de lutas e ensinamentos que nunca poderá ser esquecida. Isso senti desde os primeiros contatos com o problema, desde os primeiros estudos realizados, convicto de que se tratava de uma tarefa gigantesca e necessária de uma tarefa fundamental para o País» (Oscar Niemeyer*, Minha experiência de Brasília, in* «Brasília»*,* n 43. pp. 2, 1960).

«Brasilia rappresenta per tutti quelli che collaborarono, una esperienza cosi pregna di lotta e insegnamento che mai potrà per noi essere dimenticata. Questo l'ho senti fino dei primi contatti con problema di una nuova capitale, fino dai primi studi realizzati, convinto che si trattava di un'incarico gigantesco e fondamentale per il paese» (Oscar Niemeyer*, Minha experiência de Brasília, in* «Brasília»*,* n 43. pp. 2, 1960).

«O Catetinho foi o passo inicial de uma gigantesca escalada. Depois dele, a iniciativa de maior importância foi a elaboração do Plano-Piloto. Entrementes, outras providências, destinadas a criar condições de trabalho no Planalto, haviam sido tomadas: construção de barracos e alojamentos; balizamento da área; início do represamento do rio Paranoá; abertura da Rodovia Brasília - Anápolis, e a construção de alojamentos para as primeiras levas de candangos. Um concurso, para a apresentação de um Plano-Piloto da nova cidade, havia sido aberto. Minha idéia inicial havia sido a realização de um concurso internacional, de forma a permitir que arquitetos e urbanistas de todo o mundo participassem do certame. Julgava que, ampliando a área de concorrência, criaria melhores condições de competição, dando origem a projetos mais originais. Realizaram-se, pois, diversas reuniões no Rio, com o objetivo de se estabelecer o critério a ser adotado e, após longos debates, dos quais participaram Israel Pinheiro, Ernesto Silva, o arquiteto Oscar Niemeyer e os assessores arquitetos Raul Pena Firme e Roberto Lacombe, foi elaborado o texto do edital que regularia o concurso» (Juscelino Kubitschek*, Por Que Construí Brasília?,* Rio de Janeiro, Editora Bloch, 1975).

«Catetinho è stato il primo passo di una scalata gigantesca. Dopo di lui, l'iniziativa più importante fu l'elaborazione del Plano-Piloto. Nel frattempo erano state prese altre misure, volte a creare condizioni di lavoro nel Planalto: costruzione di baracche e alloggi; segnare l'area; inizio dello sbarramento del fiume Paranoá; l'apertura dell'autostrada Brasilia - Anápolis e la costruzione di alloggi per le prime ondate di candangos. È stato aperto un concorso per la presentazione di un Piano Pilota per la nuova città. La mia idea iniziale era stata quella di organizzare un concorso internazionale, per permettere ad architetti e urbanisti di tutto il mondo di partecipare all'evento. Riteneva che ampliando l'area di gara si sarebbero create condizioni migliori per la concorrenza, dando vita a progetti più originali. Pertanto, a Rio si sono svolti diversi incontri, con l'obiettivo di stabilire il criterio da adottare e, dopo lunghi dibattiti, a cui hanno partecipato Israel Pinheiro, Ernesto Silva, l'architetto Oscar Niemeyer e gli architetti advisor Raul Pena Firme e Roberto Lacombe, il testo di è stato predisposto il bando che regolerà il concorso» (Juscelino Kubitschek*, Por Que Construí Brasília?,* Rio de Janeiro, Editora Bloch, 1975).

Distanze tra Brasilia e le principali città brasiliane. (Rielaborazione di A. Accalai)

2 - 1956. Concurso Nacional do Plano Piloto da Nova Capital do Brasil

Come risulta dalla «Gazzetta Ufficiale dell'Unione», del 30 settembre 1956 (riportata in originale nella sezione "Apparati"), conclusa la redazione delle linee guida per il concorso di progettazione per la nuova capitale, vengono aperte le candidature.

« La commissione di pianificazione della costruzione e della modifica della capitale federale, con sede in Avenida presidente Wilson, 210, sala 306 e 307, in Rio de Janeiro, rende pubblica la apertura del concorso nazionale del Plano Piloto della nuova capitale del Brasile, qui indicate le norme e le condizioni stabilite.

Norme di iscrizione:
1 - Potranno partecipare al concorso le persone fisiche o giuridiche che hanno domicilio nel paese, regolarmente abilitate per l'esercizio delle professioni di ingegnere, di architetto e di urbanista.
2 - Le iscrizioni dei concorrenti sono aperti entro dieci giorni a partire dal giorno di pubblicazione di questo documento nella gazzetta ufficiale dell'unione federale brasiliana e saranno fatte mediante invio al presidente della commissione, entro 15 giorni, contando l'apertura delle iscrizioni.
3 - Il piano Piloto dovrà avere:
a - Attrazioni primarie per la città, indicandone la conformazione, il luogo e le connessione tra loro, i servizi all loro interno con relativa relazione degli spazi esterni e delle vie di comunicazione (scala 1:25000).
b - Documentazione illustrativa.
4 - I concorrenti potranno rappresentare, con relative giustificazioni delle loro scelte progettuali, come segue:
a - Schema cartografico della settorizzazione prevista per l'area del distretto federale, con la località approssimativa delle zone di produzione agricola, urbana, industriale. Preservazione dei percorsi naturali incluse le foreste, controllo della erosione e protezione delle aree fluviali, e delle reti di comunicazione (scala 1:50000).
b - Calcolo del fabbisogno di energia elettrica, di acqua, del trasporto, necessario alla popolazione urbana.
c - Schema del programma di sviluppo della città, indicando il percorso in tappe, specificando ogni tappa.
d - Indicazione delle norme di utilizzo delle regolamentazioni dell'utilizzo del suolo, e delle aree naturali.
e - Previsione dell'utilizzo dei servizi pubblici, della consumo elettrico, del consumo d'acqua, e dei servizi fondamentali per la popolazione.
f - Equilibrio e sostenibilità economica della regione, prevedendo possibilità di lavoro per tutta la popolazione e retribuzione economica per i progetti sociali dintegrazione.
g - Previsione di sviluppo della regione, assicurando l'utilizzo dei fondi a disposizione nel minor tempo possibile, per i servizi basici utilizzati dalla popolazione per ogni tappa del progetto.
h - Organizzazione della popolazione negli conglomerati urbani, centri di produzione agricola e industriale, in modo da creare condizioni favorevoli alla convivenza sociale.
5 - Potranno partecipare solamente gruppi che a capo hanno un architetto o un ingegnere o un urbanista, residenti in brasile e registrati nell'albo di appartenenza.
6 - Il progetto del Piano Piloto dovrà essere presentato su fogli, tutti gli autori dovranno firmare il progetto ed è possibile presentare più di una versione.
7 - I documenti dovranno essere consegnati in sette copie.

8 - La Giuria, presieduta dal Presidente della commissione Urbanizadora da Nova Capital do Brasil, sarà composta da: due rappresentanti della commissione Urbanizadora da Nova Capital do Brasil, uno dell'Istituto Brasiliano di Architettura, uno dell'Engineering Club e due urbanisti stranieri che rappresentano il pensiero urbanistico internazionale.
9 - I progetti dovranno essere consegnati entro e non oltre i 120 giorni dalla pubblicazione di questo documento.
10 - La Giuria inizierà i propri lavori entro cinque giorni dalla data di chiusura del concorso e l'esito sarà pubblicato poco dopo la conclusione del giudizio.
11 - I concorrenti, quando convocati, avranno del tempo per una esposizione orale dei rispettivi progetti davanti alla Giuria.
12 - La decisione della Giuria sarà motivata, senza possibilità di ricorso.
13 - Dopo la pubblicazione dell'esito della sentenza, la compagnia Urbanizadora da Nova Capital do Brasil potrà esporre le opere in un luogo pubblico.
14 - Gli autori del Plano Piloto, classificati al primo, secondo, terzo, quarto e quinto posto, riceveranno premi di Cr$ 1.000.000,00 (un milione di cruzeiros), Cr$ 500.000,00 (cinquecentomila cruzeiros), Cr$ 400.000,00 (quattrocentomila cruzeiros), Cr$ 300.000,00 (trecentomila cruzeiros) e Cr$ 200.000,00 (duecentomila cruzeiros), rispettivamente.
15 - Se si avrà un accordo tra gli autori classificati primi con la *compagnia Urbanizadora da Nova Capital do Brasil*, essi avranno la precedenza per l'incarico del progetto esecutivo.
16 - La Giuria non è tenuta a stabilire i cinque migliori progetti, conseguentemente, a designare i concorrenti da premiare, qualora, a suo giudizio, non vi siano opere meritevoli, in tutto o in parte, dei premi previsti.
17. Tutte le opere premiate diverranno di proprietà della compagnia Urbanizadora da Nova Capital do Brasil, dopo il pagamento del premio stipulato, potendo utilizzarle come meglio crede.
18. La compagnia Urbanizadora da Nova Capital do Brasil mette a disposizione dei concorrenti per consultazione i seguenti documenti:

a) mosaico aerofotografico, scala 1:50.000, con curve di forma ogni 20 metri (sostenuto in punti di altezza determinati a terra da un altimetro di precisione Wallace & Tiernan in tutto il Distretto Federale;

b) carte di drenaggio dell'intero Distretto Federale;

c) carte geologiche dell'intero Distretto Federale; carte pedologiche per opere di ingegneria in tutto il Distretto Federale;

e) carte pedologiche per l'agricoltura del Distretto Federale;

f) mappe dell'attuale uso del suolo per l'intero Distretto Federale;

g) mappa del complesso, con indicazione dei luoghi per la perforazione di pozzi, esplorazione di cave, installazioni di centrali idroelettriche, aree per la cultura, aree per l'allevamento del bestiame, aree per il tempo libero, luoghi per aeroporti, ecc., ecc.;

h) carta topografica regolare, in scala 1:25.000, con curve di livello ogni 5 metri, eseguita mediante aerofotogrammetria, che copre l'intero sito della Capitale (circa 1.000 km^2) e un'area di 1.000 km^2 ad est del Sito dal Capitale, che copre la città di Planaltina e gran parte della valle del fiume São Bartolomeu;

i) ingrandimento fotografico delle mappe del sito della Capitale (200 km2) in scala 1:5.000, con curve di livello ogni 5 metri;

j) mappe dettagliate di drenaggio, geologia, suoli ingegneristici, suoli agricoli e uso del suolo, del sito della città (1.000 km^2) e di altri 1.000 km2 a est di tale sito;

k) carte topografiche regolari, in scala 1:2.000, con curve di livello ogni metro e ogni due metri, che coprono un'area di 150 km^2, indicata come ideale per l'ubicazione dell'area urbana della Capitale Federale;

l) relazione dettagliata su studi di suolo e sottosuolo, macro e microclima, acque superficiali e sotterranee, possibilità agricole e zootecniche, ecc., ecc.

19 - Sarà cura dei concorrenti fornire le copie eliografiche, fotografiche, ecc. che riterranno indispensabili per la redazione dei progetti, e a tal fine verranno forniti i seguenti elementi:

a) carte topografiche regolari in 1:25.000, con curve ogni 5 metri, del sito del capoluogo;

b) mappe ingrandite alla scala 1:5.000, di 200 km² del sito della Capitale;
c) carte topografiche regolari, in scala 1:2.000, con curve di livello ogni metro e ogni due metri, in un'area di 150 km², indicata come ideale per l'ubicazione dell'area urbana della Capitale Federale.
20 - La Commissione di pianificazione per la costruzione e lo spostamento della capitale federale renderà più facile per i concorrenti visitare il sito della futura capitale, per una migliore conoscenza della regione.
21 - Qualsiasi domanda o richiesta di chiarimento in merito alla presente gara dovrà essere formulata per iscritto, e le relative risposte saranno inviate a tutti gli altri concorrenti.
22 - Le pubblicazioni relative al concorso saranno inserite nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione e in altri quotidiani ad ampia diffusione nel Distretto Federale e nelle principali Capitali di Stato.
23 - La companhia Urbanizadora da Nova Capital do Brasil, ritenendo che la progettazione degli edifici esuli dall'ambito del presente concorso, ha deciso che i progetti di futuri edifici pubblici saranno oggetto di successive deliberazioni, a discrezione di questa Commissione.
24 - La partecipazione al presente concorso richiede, da parte dei concorrenti, il pieno accordo con i termini del presente Bando.

Rio de Janeiro, 19 settembre 1956.
Ernesto Silva, Presidente» (in «Gazzetta Ufficiale dell'Unione» Rio de Janeiro, 30 settembre, 1956).

La giuria del concorso viene scelta dalla NOVACAP, con l'assistenza dell'istituto di architettura brasiliana (IAB), quest'ultimo propone una giuria di alto calibro con architetti e urbanisti da tutto il mondo: Walter Gropius, Richard Neutra, Percy Johnson-Marshall, Max Lock, Alvar Aalto, Clarence Stein, Le Corbusier e Mario Pane. La NOVACAP esprime un parere negativo e proclama una giuria che comprende: Israel Pinheiro presidente della NOVACAP, senza diritto di voto; Oscar Niemeyer e Stamo Papadaki. I due rappresentati della NOVACAP con diritto di voto; Luiz Hildebrando Horta Barbosa membro dell'ordine degli ingegneri;Paulo Antunes Ribeiro membro della IAB; William Holford, Urbanista inglese responsabile del piano regolatore di Londra e di molte consulenze urbanistiche a Canberra; André Sive, consigliere del ministero francese per la ricostruzione e abitazione.
Dei sessanta iscritti al Concorso, soltanto ventisei gruppi consegnano il progetto preliminare. La Commissione ne seleziona sette. Il vincitore è Lucio Costa.

Membri della commissione NOVACAP, da sinistra: Stamo Papadaki, Israel Pinheiro (presidente di giuria), William Holdford, Andre Sive, Oscar Neimeyer, Herbert Moses(presidente della ABI), Lima Barbosa, Ernesto Dornelles, Iris Meinberg, Ernesto Silva. (Fonte: «Brasilia», n. 3, 1957, p. 7).

Proposta 1 - Quinto classificato
Carlos Cascaldi, João Vilanova Artigas, Mário Wagner Vieira da Cunha, Paulo de Camargo e Almeida;

Proposta 2 - Secondi classificati
Boruch Milmann, João Henrique Rocha e Ney Fontes Gonçalves;

Proposta 3
jorge Wilheim;

Proposta 4
Reduto Engenharia e Construções Ltda.;

Proposta 5
Eurípedes Santos;

Proposta 6
Alfeu Martini;

Proposta 7
José Otacílio Sabóia Ribeiro;

Proposta 8 - Terzo classificato
Marcelo e Maurício Roberto (MMM Roberto);

Proposta 9
Ricardo Brasílico Paes de Barros Schroeder

Proposta 10
Rubem de Luna Dias, Belfort de Arantes e Hélio de Luna Dias

Proposta 11
Oswaldo Correa Gonçalves;

Proposta 12
STAM;

Proposta 13
J. B. Corrêa da Silva;

Proposta 14
Inácio Chaves de Moura;

Proposta 15
Flávio Amílcar Régis de Nascimento;

Proposta 16
Pedro Paulo de Melo Saraiva e Júlio José Franco Neves;

Proposta 17 - Terzo classificato
Rino Levi, Roberto Cerqueira Cesar, Luis Roberto Carvalho Franco e Paulo Fragoso;

Proposta 18
João Kahir

Proposta 19
Edgar Rocha Souza e Raul da Silva Vieitas;

Proposta 20
José Geraldo da Cunha Camargo;

Proposta 21
Pedro Paulino Guimarães;

Proposta 22 - Progetto vincitore
Lúcio Costa;

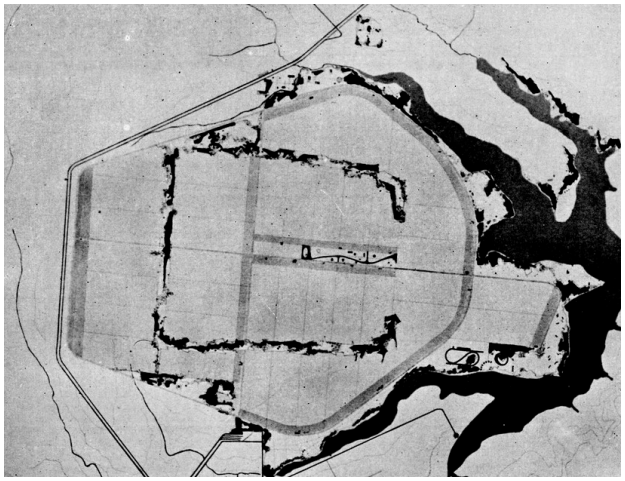
Proposta 23
Marcelo Rangel Pestana, Hernan Ocampo Landa e Vigor Artese;

Proposta 24 - Quinto classificato
Henrique E. Mindlin, Giancarlo Palanti;

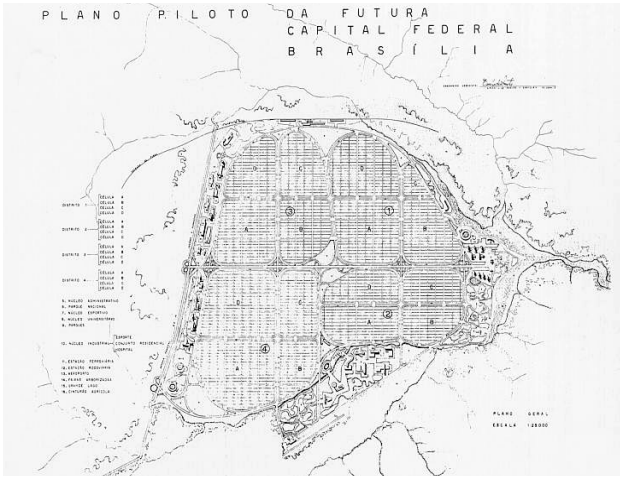
Proposta 25
José Marques Sarabanda;

Proposta 26 - Quinto classificato
Milton C. Ghiraldini - Construtécnica S.A.

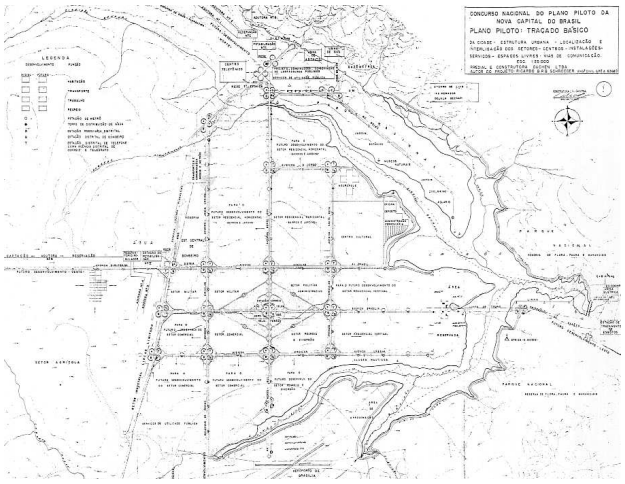
Membri della commissione NOVACAP, sullo sfondo il progetto vincitore, 1956. (Fonte: Fundo Agência Nacional, Archivio Nazionale.)



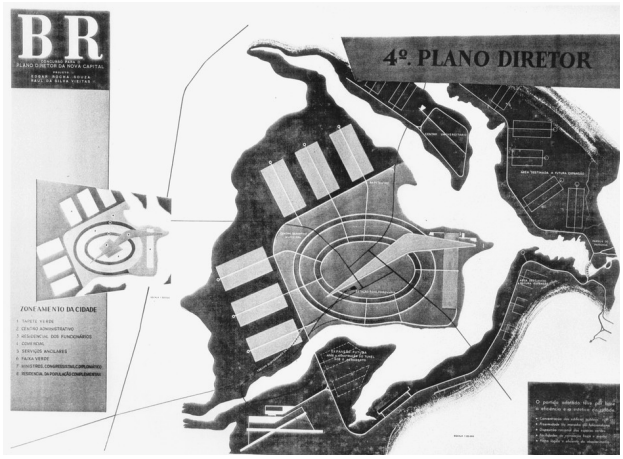
Proposta 3 - Progetto di jorge Wilheim



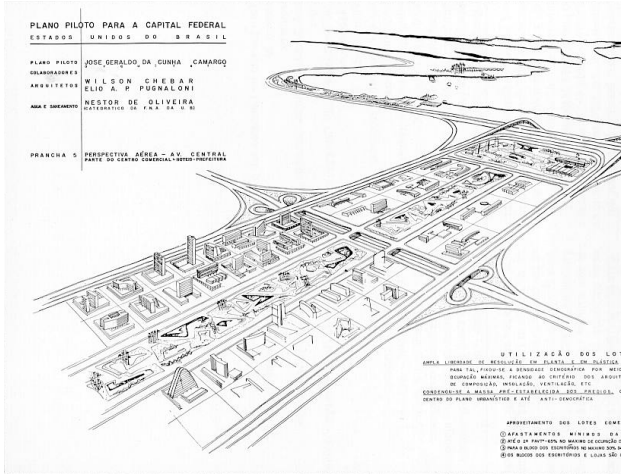
Proposta 5 - Progetto di Eurípedes Santos



Proposta 9 - Progetto di Ricardo Brasílico Paes de Barros Schroeder



Proposta 19 - Progetto di Edgar Rocha Souza e Raul da Silva Vieitas



Proposta 20 - Progetto di José Geraldo da Cunha Camargo

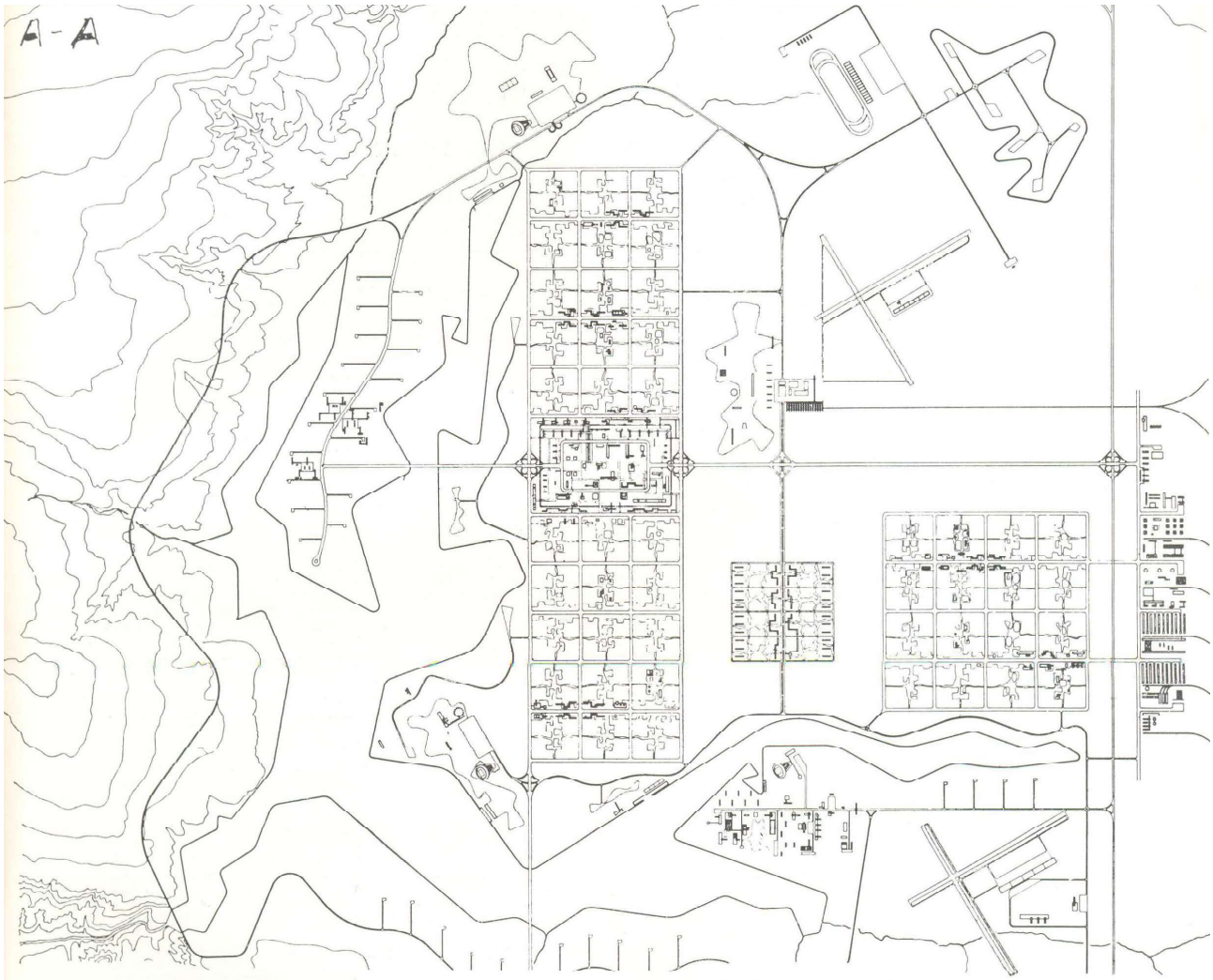
Proposta 20 - Progetto di José Geraldo da Cunha Camargo

Concorso di proettazione per la nuova capitale, 1956. Alcuni tra i progetti non selezionati per il secondo grado (Fonte: «Projetos para Brasília e a cultura urbanística nacional Brasiliana» 2004, p. 34-42).

I finalisti

Secondo classificato - Gruppo Boruch Milmann, João Henrique Rocha e Ney Fontes Gonçalves

Il progetto classificato al secondo posto è firmato da un gruppo di giovani architetti: si tratta sostanzialmente dell'individuazione di assi principali, sviluppando una città schematica e gerarchizzata. Il progetto si sviluppa intorno ad una grande area a parco, inserendo le zone residenziali suddivise in due tipologie: urbana e strettamente integrata alle attività culturali e ricreative; suburbana, in prossimità del lago Paranoa. La gerarchizzazione delle infrastrutture è organizzata su tre livelli: l'asse principale che connette tutta la città con l'esterno, un livello secondario utile al transito tra i diversi settori, un terzo livello residenziale. Le attività produttive sono distribuite nell'area a sud e verso l'autostrada; nel progetto sono anche previsti due grandi aeroporti.



Concorso del Piano Piloto di Brasilia, Proposta del gruppo Milmann, Rocha e Gonçalves. Planimetria. (Fonte: «Projetos para Brasília e a cultura urbanística nacional Brasiliana» 2004, p. 34-42).

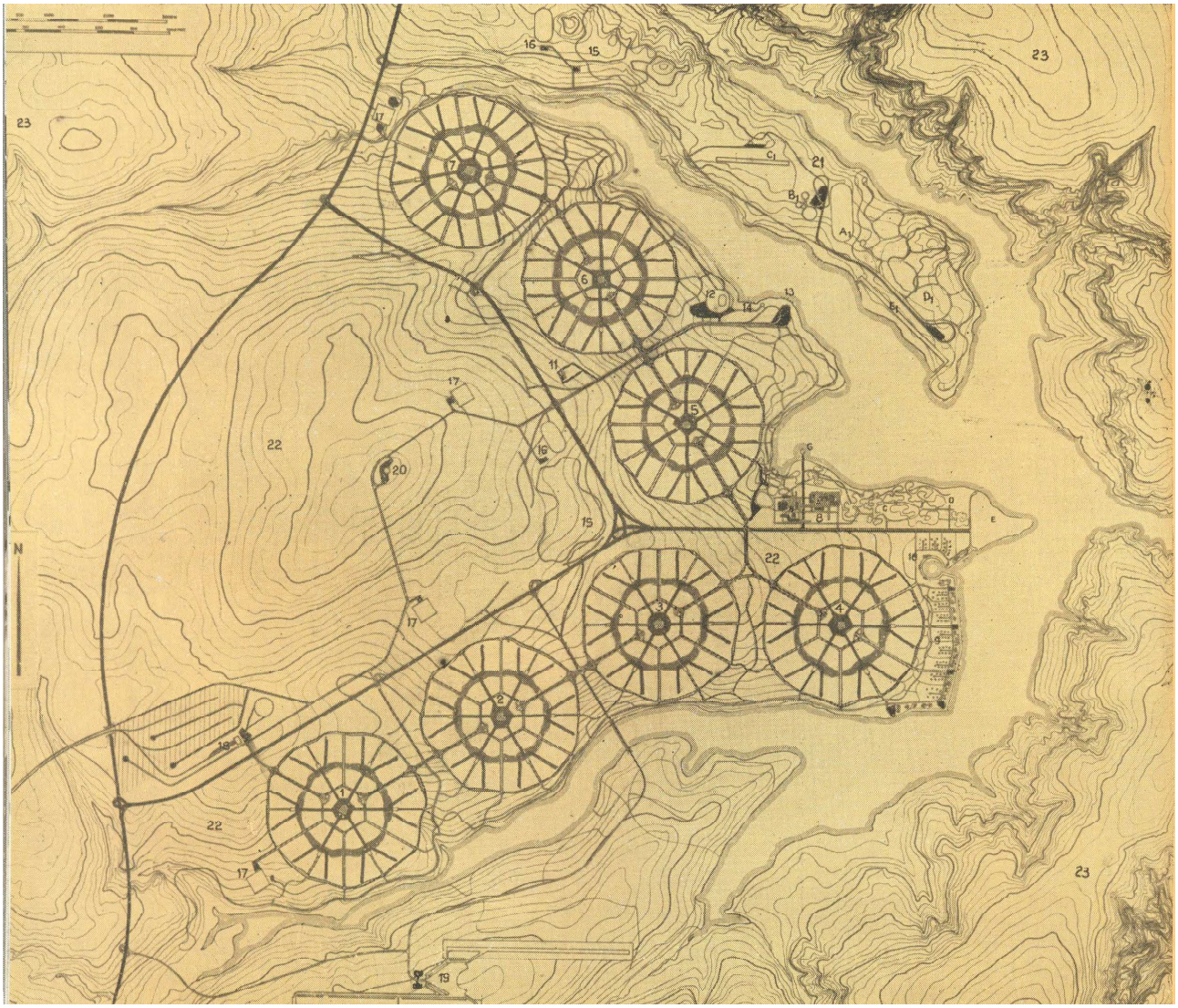
Concorso del Piano Piloto di Brasilia, Proposta del gruppo Milmann, Rocha e Gonçalves. Vista aerea. (Fonte: «Projetos para Brasília e a cultura urbanística nacional Brasiliana» 2004, p. 34-42).

Concorso del Piano Piloto di Brasilia, Proposta del gruppo Milmann, Rocha e Gonçalves. Planimetria generale. (Fonte: «Projetos para Brasília e a cultura urbanística nacional Brasiliana» 2004, p. 34-42).

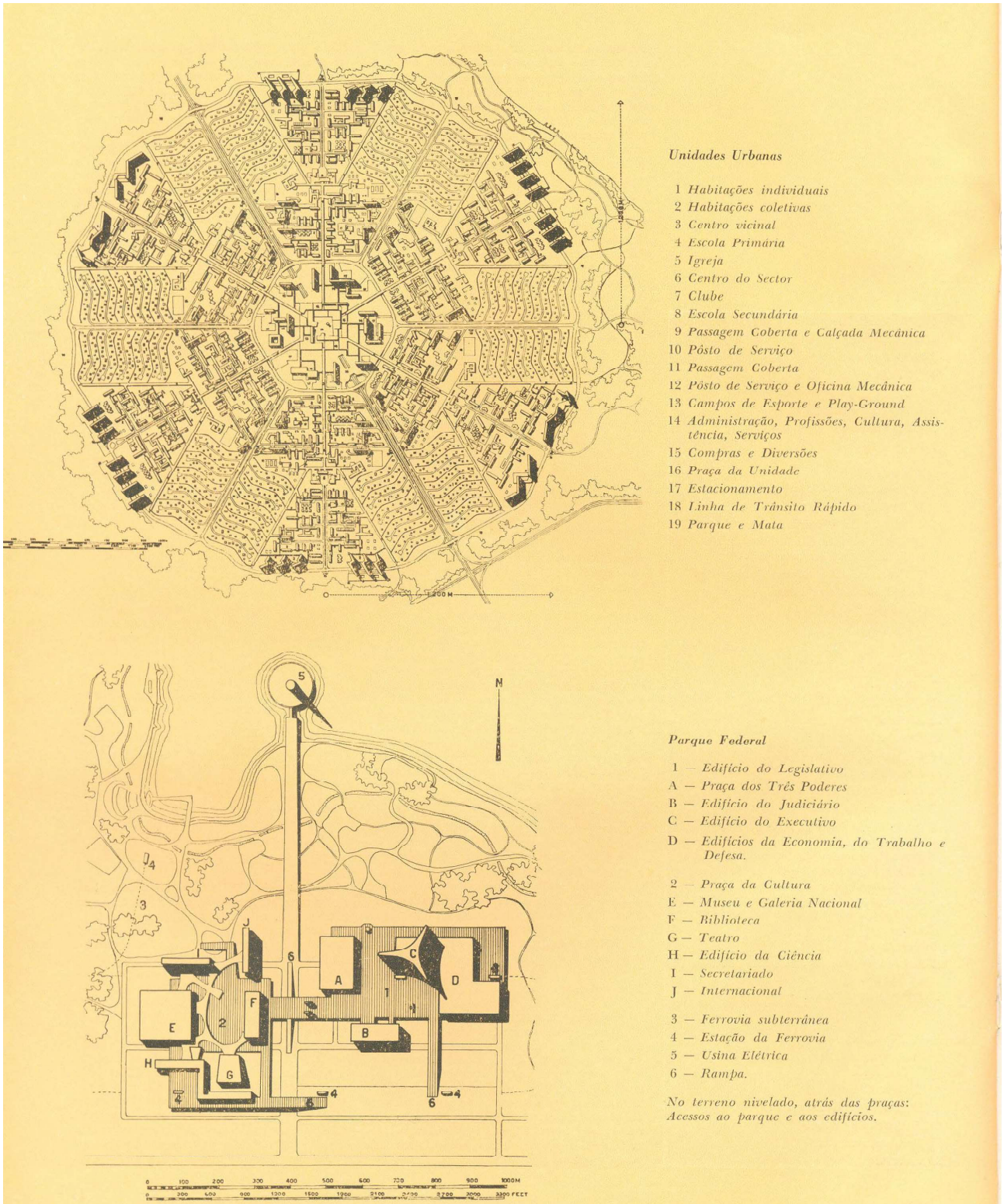
Terzo classificato - Gruppo M.M.M. Roberto

Il progetto urbano dei fratelli Roberto propone una città sviluppata in settori a forma circolare, conglomerati urbani ispirati dalle idee di Ebenezer Howard di primo Novecento. Ogni conglomerato ha al suo interno una struttura urbana divisa in spicchi; ogni spicchio ha al suo interno aree residenziali, produttive e terziarie. Tutti i settori sono connessi da una rete stradale esterna.

E' anche l'unica proposta che prevede -nel caso il nucleo urbano presenti una saturazione delle aree residenziali -, la possibilità di espansione, proprio per ila regolarità del suo disegno geometrico.

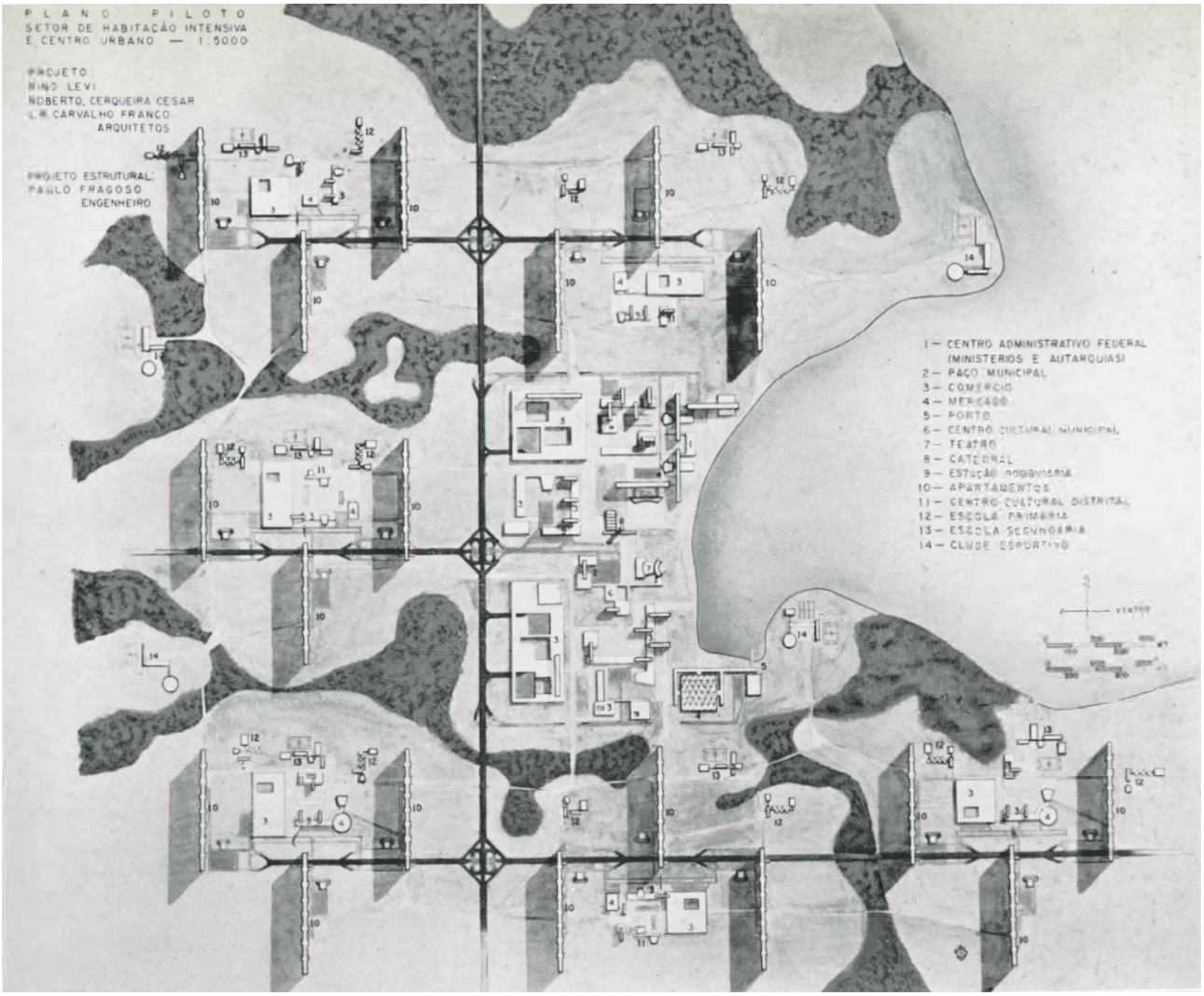


Concorso del Piano Piloto di Brasilia, Proposta del gruppo M.M.M. Roberto. Planimetria generale. (Fonte: «Brasilia» n6, 1957, p. 10).

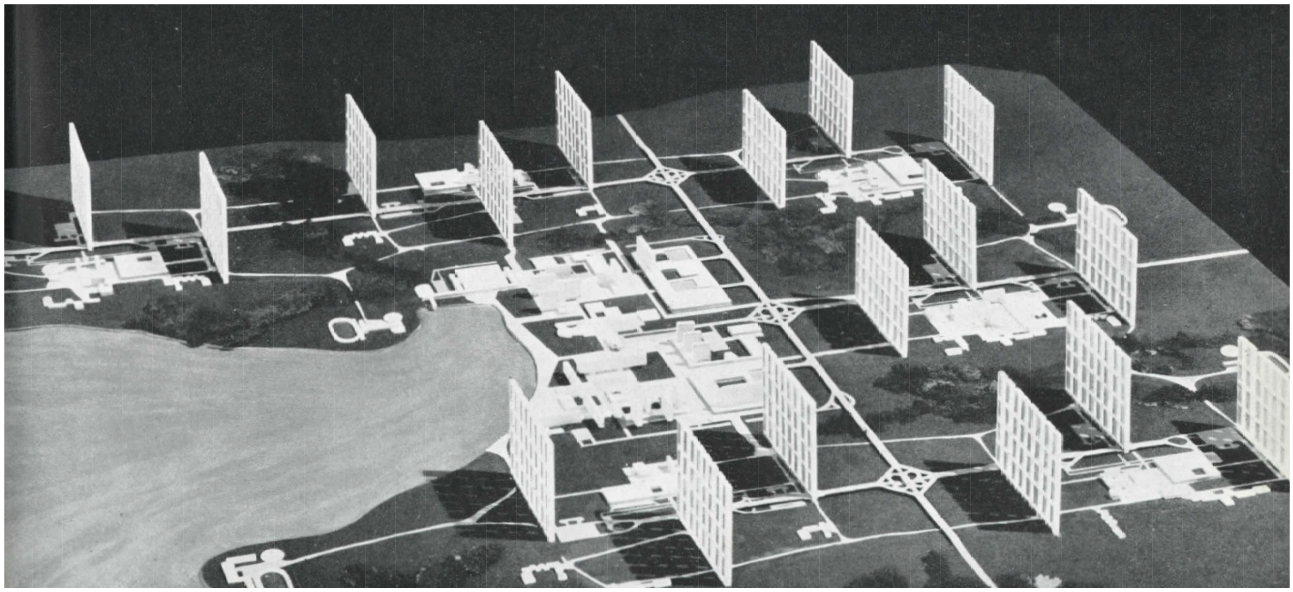


Concorso del Piano Piloto di Brasilia, Proposta del gruppo M.M.M. Roberto. Planimetria del modulo urbano. (Fonte: «Brasilia» n6, 1957, p. 12).

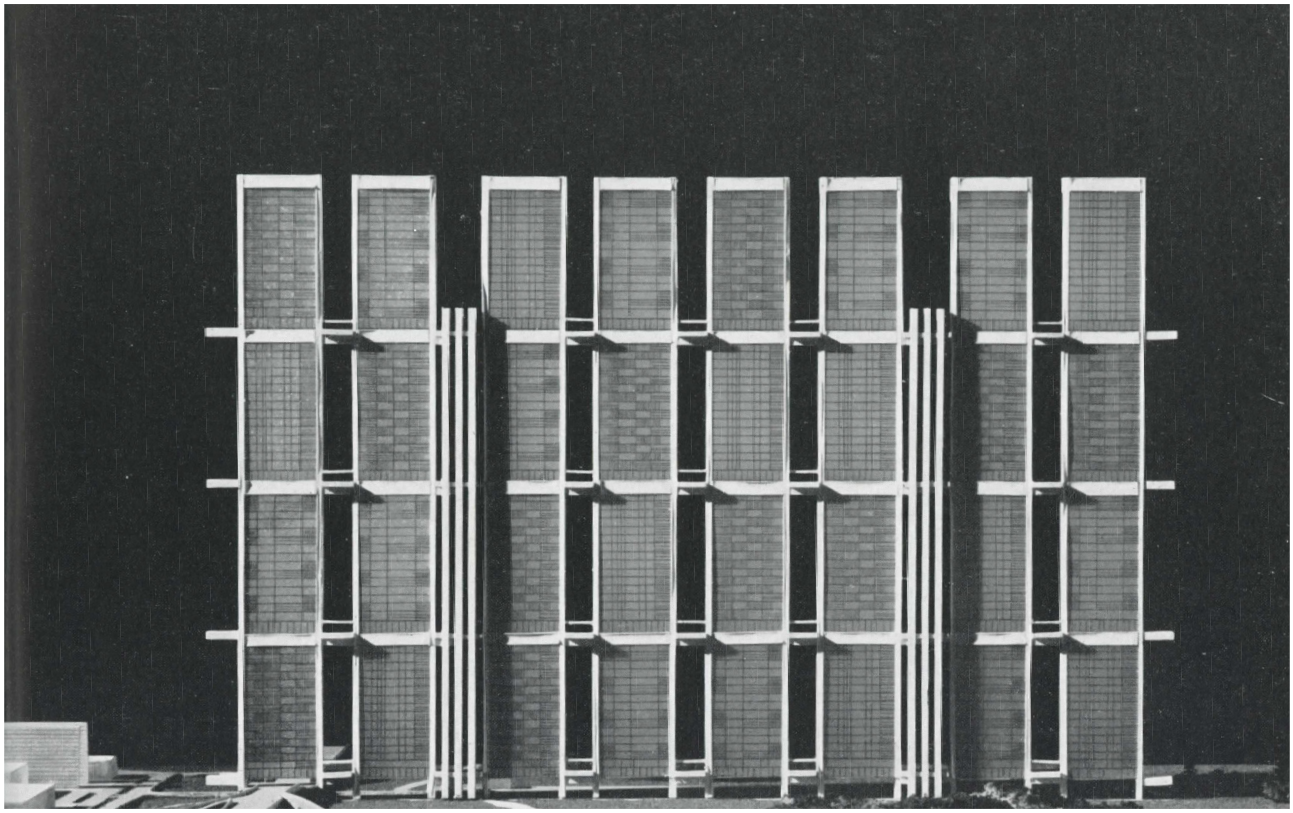
Terzo classificato - Gruppo di Rino Levi, Roberto Cerqueira Cesar, Luis Roberto Carvalho Franco.
Il progetto propone una estremizzazione delle ipotesi architettoniche di Le Corbusier sulle città grattacielo. Questa proposta infatti si sviluppa verso il cielo, con gradi edifici residenziali che contengono, al loro interno, le attività come negozi o uffici. I grattacieli sono alti 300 metri e lunghi 400 metri, costruiti in acciaio proponendo una vera e propria sfida tecnologica per l'epoca. La rete stradale è strutturata in assi perpendicolari che connettono tutti i grattacieli, l'area centrale è occupata dagli edifici governativi.
Inoltre, nel progetto, grandi parchi urbani con forma sinuosa, si intersecano con il disegno regolare del costruito.



Concorso del Piano Piloto di Brasilia, Proposta del gruppo di Rino Levi.Planimetria generale. (Fonte: «Zodiac» n6, 1960).



Concorso del Piano Piloto di Brasilia, Proposta del gruppo di Rino Levi. Modellino (Fonte: «Zodiac» n6, 1960).

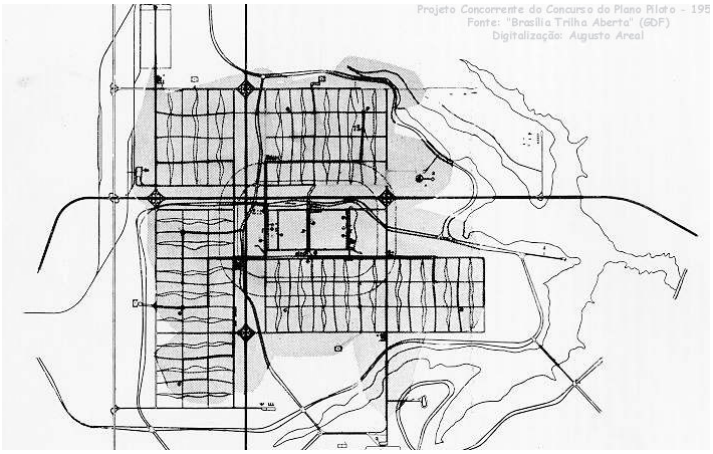


Concorso del Piano Piloto di Brasilia, Proposta del gruppo di Rino Levi.prospetto del modulo abitativo a torre. (Fonte: «Zodiac» n6, 1960).

I gruppi classificati al quinto posto, a pari merito, hanno in comune la scelta tipologica di grandi città giardino e di intervenire nell'entroterra verso ovest.
Si tratta di tre progetti:

Quinto classificato - Milton C. Ghiraldini - Construtécnica S.A

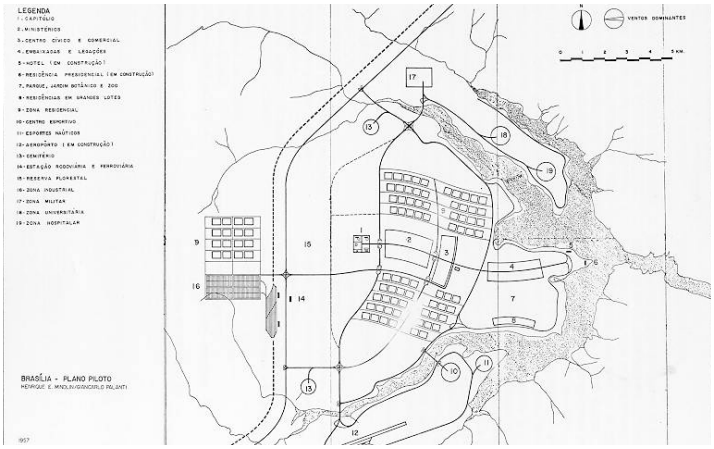
Il progetto propone una città strutturata su due assi principali su cui si formano 5 macro settori, uno dei quali dedicato alle aree governative; gli altri quattro suddivisi tra aree residenziali e terziario. Le microaree prevedono parchi rettilinei che dividono le varie funzioni e i quartieri.



Concorso del Piano Piloto di Brasilia, Proposta del gruppo Milton C. Ghiraldini, Construtécnica S.A. Planimetria generale. (Fonte: «Projetos para Brasília e a cultura urbanística nacional Brasiliana» 2004, p. 34-42).

Quinto classificato - Gruppo di Henrique Mindlin e Giancarlo Palanti.

Il progetto, che peraltro presenta similitudini con il primo classificato (di Lucio Costa), propone un grande asse centrale dedicato agli edifici governativi. Le aree residenziali si svluppano in prossimità dell'asse centrale e del lago.



Concorso del Piano Piloto di Brasilia, Proposta del gruppo Henrique E. Mindlin, G. Palanti. *Planimetria.* (Fonte: «Projetos para Brasília e a cultura urbanística nacional Brasiliana» 2004, p. 34-42).

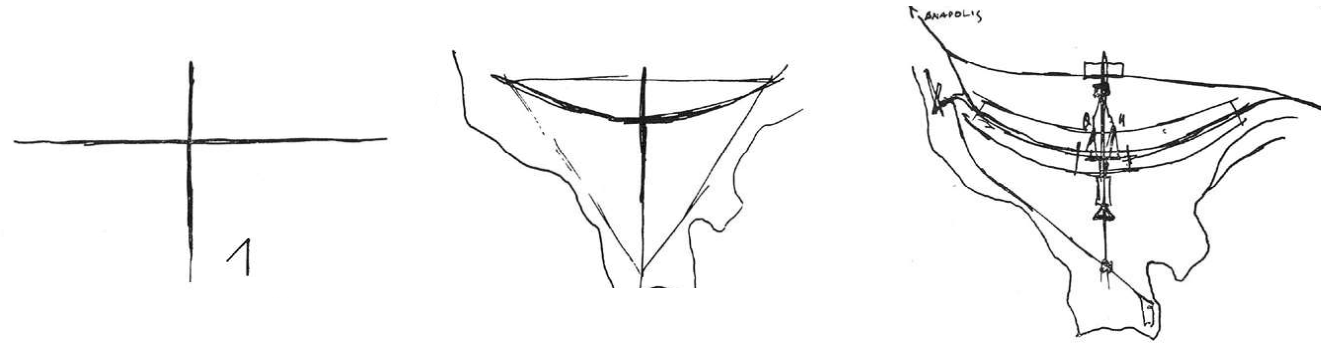
Quinto classificato - Carlos Cascaldi, João Vilanova Artigas, Mário Wagner Vieira da Cunha, Paulo de Camargo e Almeida

Progetto imponente che si estende per 15 km verso Ovest e per 10 km verso Nord. Propone una struttura urbana a scacchiera, gerarchizzata in funzioni ben definite all'interno della nuova Capitale. Evidente l'analogia con la città utopica di F.L. Wright.

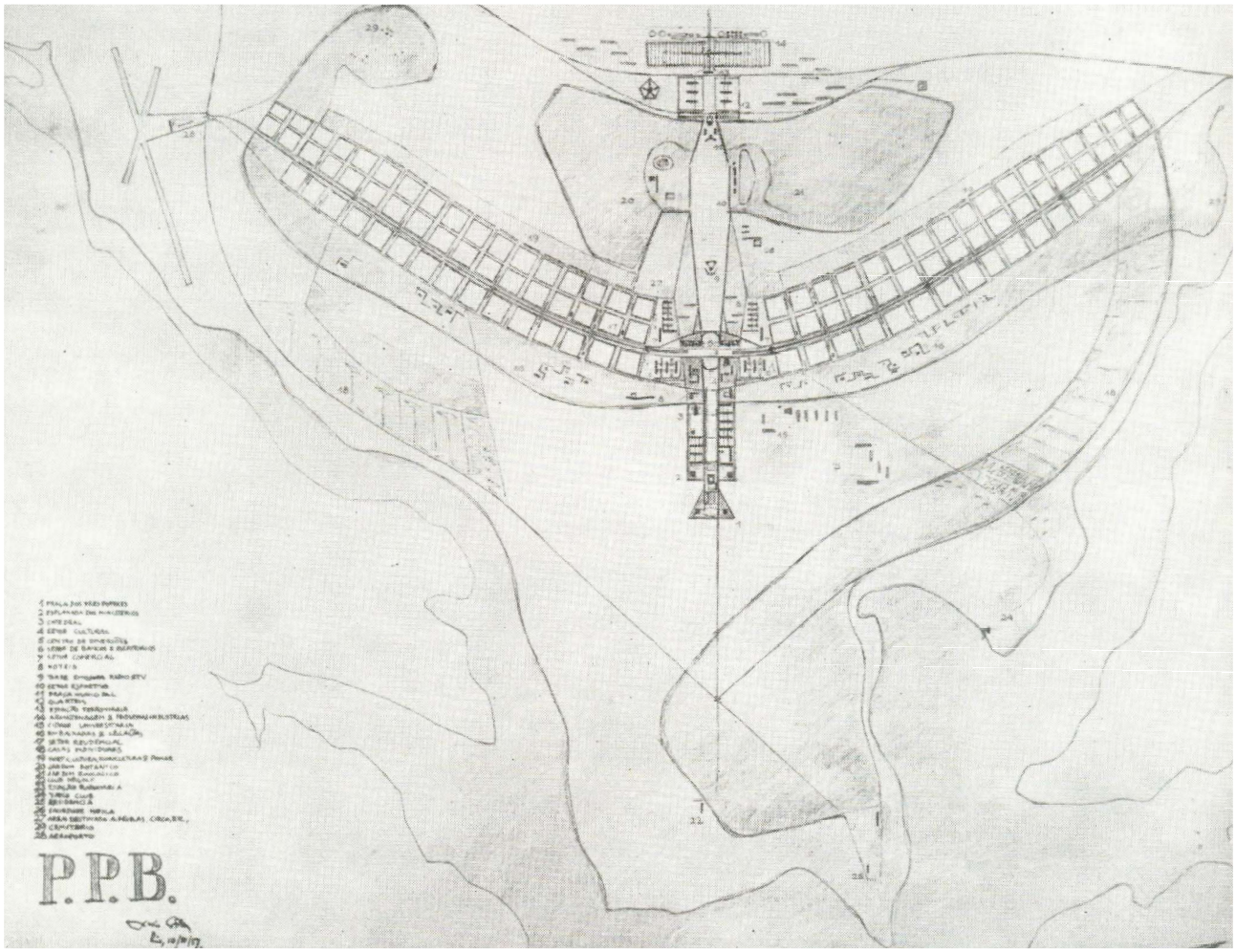
Concorso del Piano Piloto di Brasilia, Proposta del gruppo João Vilanova Artigas. *Planimetria.* (Fonte: «Projetos para Brasília e a cultura urbanística nacional Brasiliana» 2004, p. 34-42).

Primo classificato, Lucio Costa.

Il progetto di Lucio Costa valutato dalla giuria come l'unico a propone un disegno più focalizzato al nuovo ruolo della capitale brasiliana. La Brasilia di Lucio Costa è l'unione equilibrata tra razionalismo e modernismo.



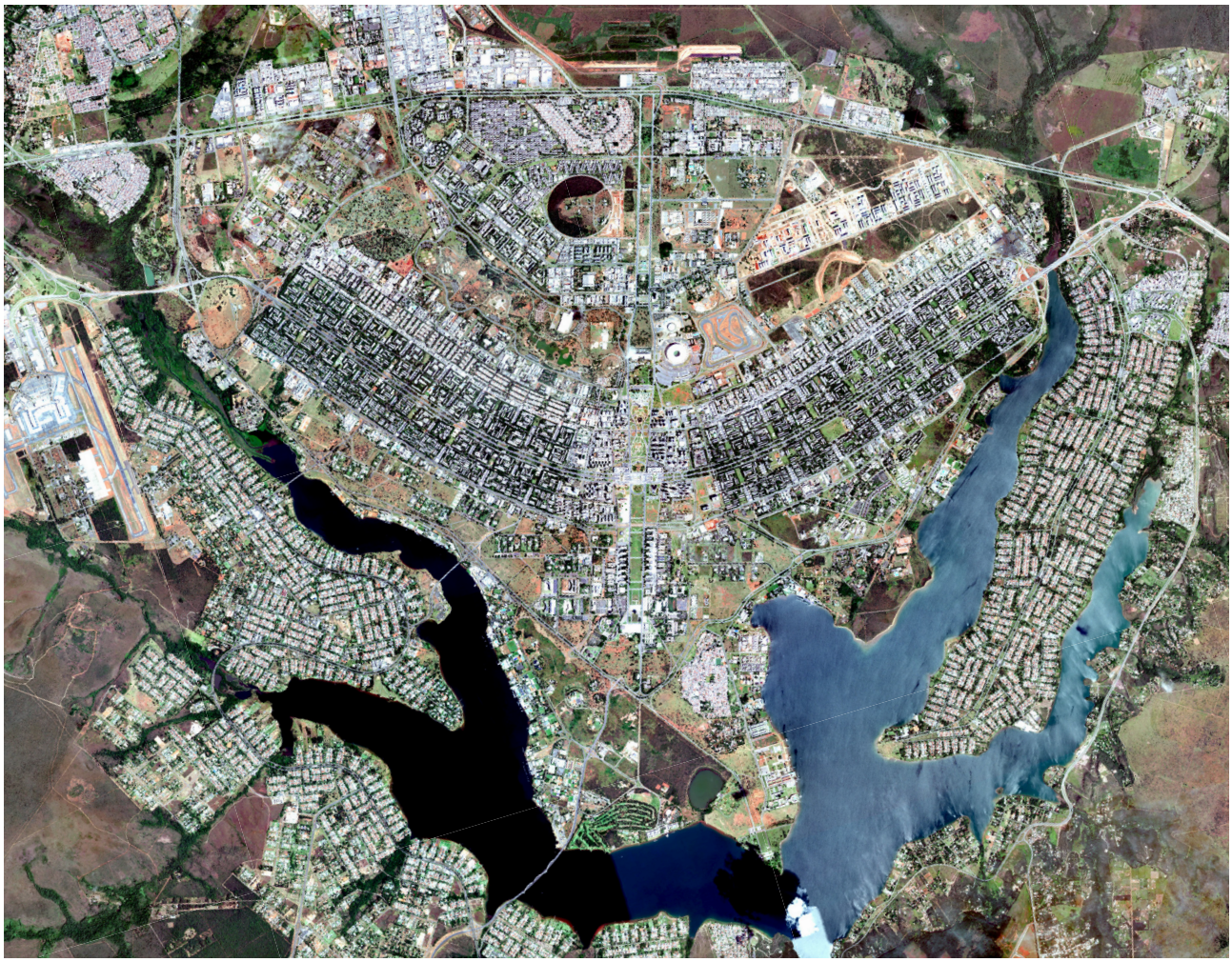
Lucio Costa, schizzi di progetto. (Fonte: «Relatorio do Plano Piloto de Brasília», Brasília, 1991).



Concorso del Piano Piloto di Brasilia, Proposta vincitrice di Lucio Costa. (Fonte: «Brasilia» n. 3, 1957, p. 8).

Trata-se de um ato deliberado de posse, de um gesto de sentido ainda desbravador, nos moldes da tradição colonial. E o que se indaga é como, no entender de cada concorrente, uma tal cidade deve ser concebida. Ela deve ser concebida não como simples organismo capaz de preencher satisfatoriamente e sem esforço as funções vitais próprias de ***uma cidade moderna qualquer***, não apenas como ***urbs***, mas como ***civitas***, possuidora dos atributos inerentes a uma capital» (Fonte: «Relatorio do Plano Piloto de Brasília», Brasília, 1991).

«È un atto pianificato, un gesto dal significato ancora pionieristico, nel modello della tradizione coloniale. E quello che si chiede, a giudizio di ogni concorrente, come dovrebbe essere concepita una città pioneristica. Deve essere concepita non come un semplice organismo capace di assolvere in modo soddisfacente e senza sforzo alle funzioni vitali intrinseche di ***qualsiasi città moderna***, quindi non solo come ***urbs***, ma anche come ***civitas***, che possiede gli attributi propri di una capitale» (Fonte: «Relatorio do Plano Piloto de Brasília», Brasília, 1991).

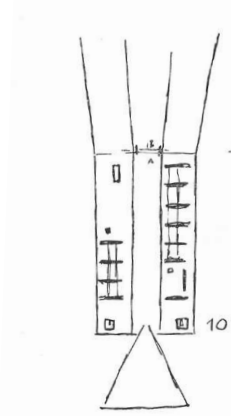


Brasilia. Immagine satellitare. (Fonte: Geoportal, SEDUH).

Attraverso la relazione e i disegni di Lucio Costa per il Concorso, si riportano i quattro principali "temi" che caratterizzano il progetto:
- la scala "monumentale"
- la scala "gregaria"
- la scala "residenziale"
- la scala "bucolica"

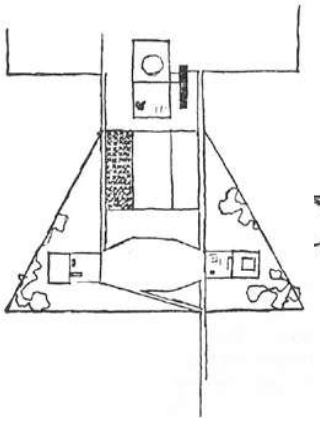
La scala "monumentale"

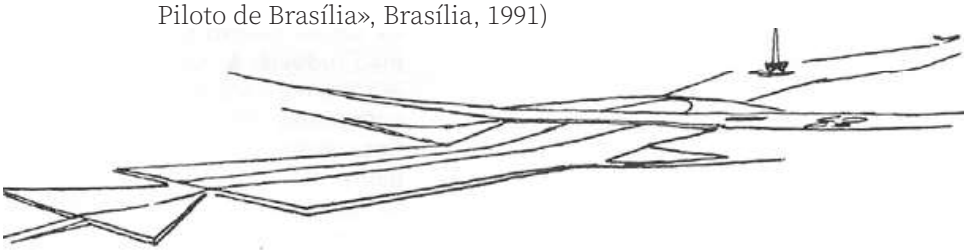
La scala monumentale, vuol dare alla città di Brasilia il segno architettonico e urbanistico della effettiva capitale del Paese. Si configura nell'asse est-ovest, dalla piazza *dos Três Poderes* alla piazza *do Buriti*. È caratterizzata da forme monumentali, ampie prospettive e panorami, importanti altezze del costruito. Questo asse comprende i Ministeri, il Congresso Nazionale, e la Torre della televisione.



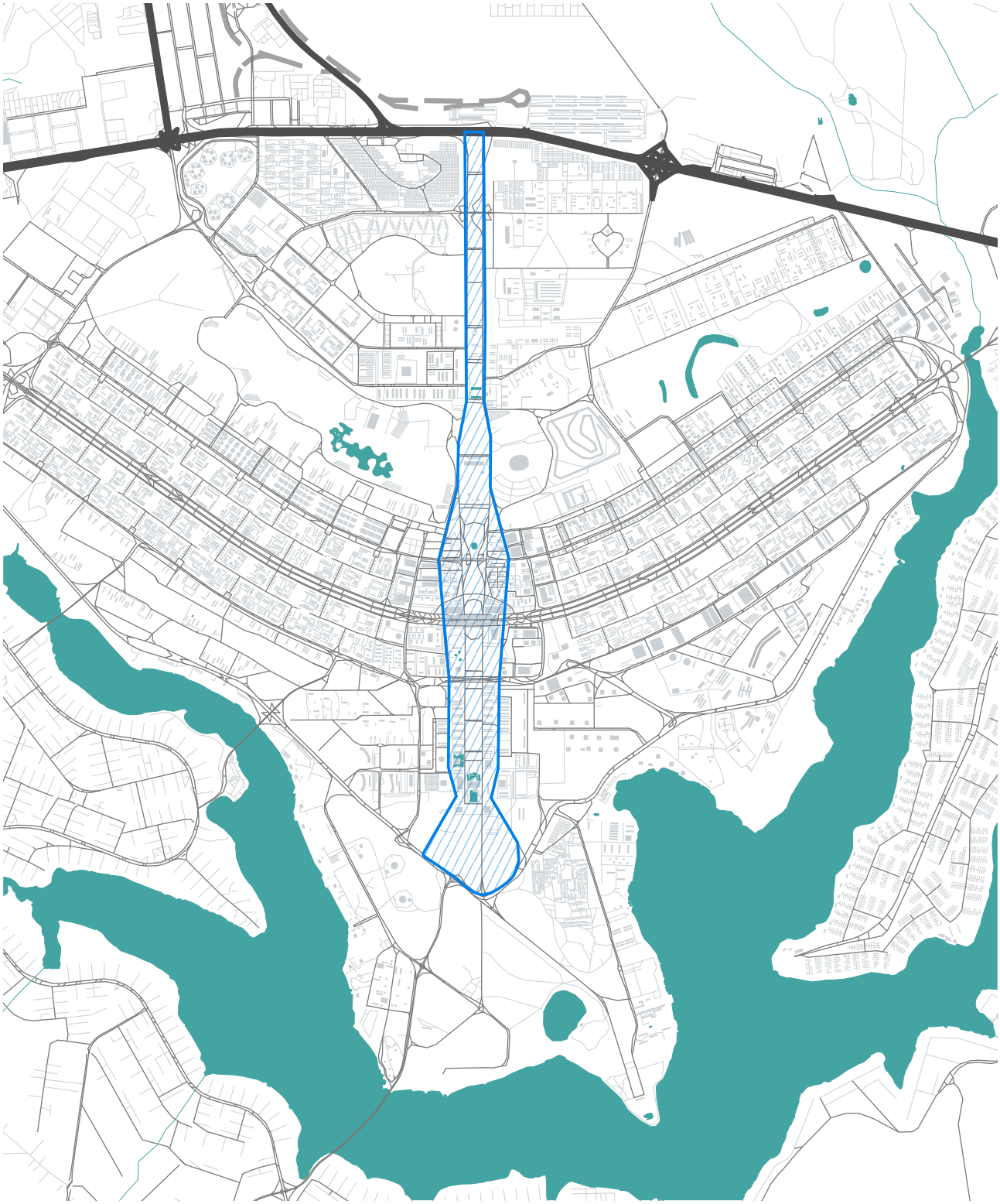
«*4 - Como decorrência dessa concentração residencial, os centros cívico e administrativo, o setor cultural, o centro de diversões, o centro esportivo, o setor administrativo municipal, os quartéis, as zonas destinadas a armazenagem, ao abastecimento e às pequenas indústrias locais, e, por fim, a estação ferroviária, foram-se naturalmente ordenando e dispondo ao longo do eixo transversal que passou assim a ser o eixo monumental do sistema*». (Fonte: «Relatorio do Plano Piloto de Brasília», Brasília, 1991)

«4 - Come risultato di questa concentrazione residenziale, i centri civici e amministrativi, il settore culturale, il centro di intrattenimento, il centro sportivo, il settore amministrativo comunale, la caserma, le aree di stoccaggio, approvvigionamento e piccole industrie locali e infine, la stazione ferroviaria, erano naturalmente organizzati e disposti lungo l'asse trasversale, che divenne così l'asse monumentale del sistema». (Fonte: «Relatorio do Plano Piloto de Brasília», Brasília, 1991)





Lucio Costa, schizzi di progetto dell'asse monumentale e della piazza dei tre poteri. (Fonte: «Relatorio do Plano Piloto de Brasília», Brasília, 1991).



Brasilia. Planimetria, In blu si identifica l'area in scala "monumentle". (Rielaborazione di A. Accalai).

Oscar Niemeyer, Palazzo Planalto, Brasilia, 1959. (Foto di A. Accalai).

Oscar Niemeyer, Palazzo del congresso, Brasilia, 1959. (Foto di A. Accalai).

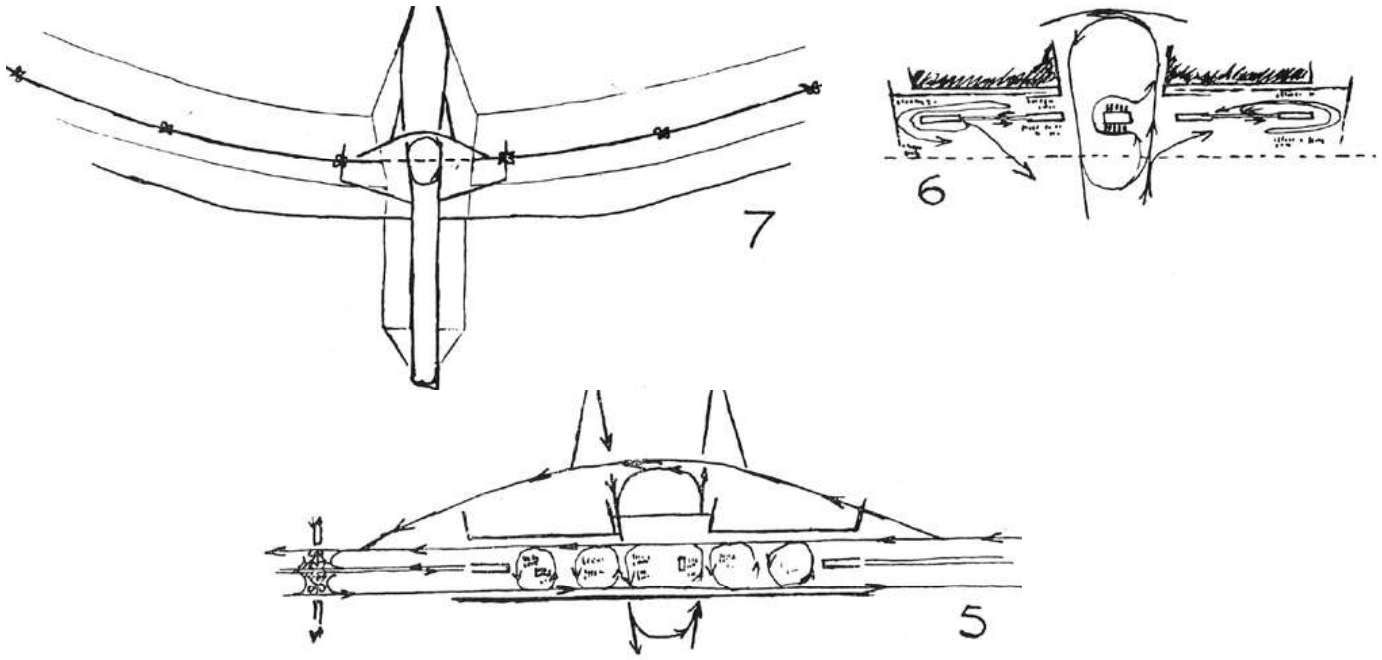
Asse Monumentale, vista dal punto panoramico a 70 metri di altezza sulla Torre TV, Brasilia. (Foto di A. Accalai).

La scala "gregaria"

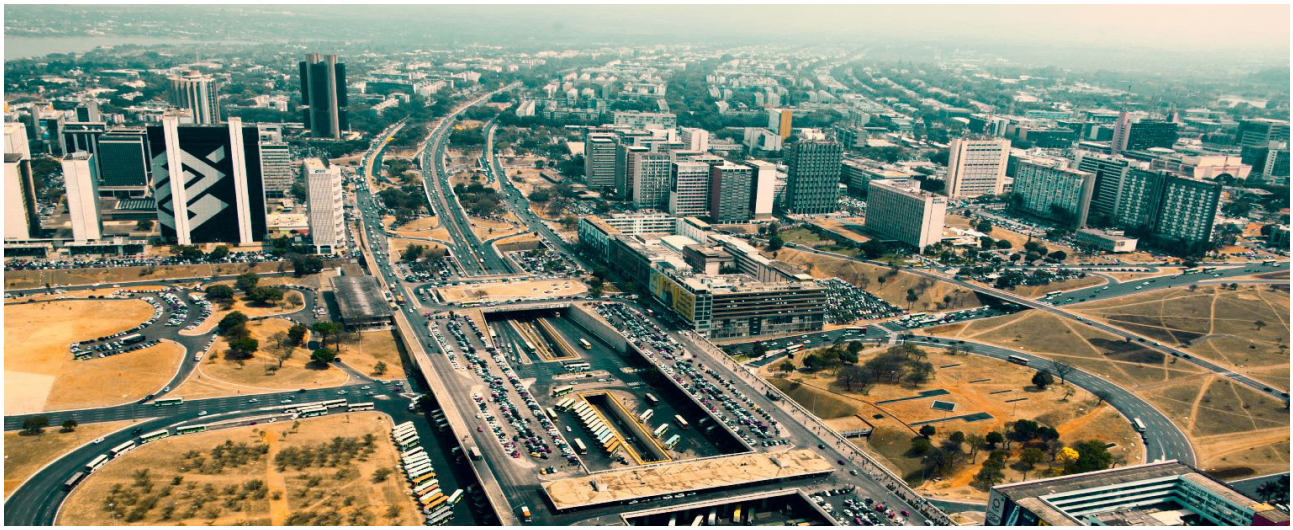
La scala gregaria o secondaria che disegna l'asse viario principale di Brasilia, attraverso l'intersezione degli assi monumentali e autostradali. Su questo incrocio è ubicata la "Rodoviaria" edificio multipiano dedicato dell'intrattenimento. Al disotto dell rodoviaria è situata la prima fermata della Metro e il terminal degli autobus regionali.

«7 - Desse modo e com a introdução de três trevos completos em cada ramo do eixo rodoviário e outras tantas passagens de nível inferior, o tráfego de automóveis e ônibus se processa tanto na parte central quanto nos setores residenciais sem qualquer cruzamento. Para o tráfego de caminhões estabeleceu-se um sistema secundário autônomo com cruzamentos sinalizados mas sem cruzamento ou interferência alguma com o sistema anterior, salvo acima do setor esportivo e que acede aos edifícios do setor comercial ao nível do subsolo, contornando o centro cívico em cota inferior, com galerias de acesso previstas no terrapleno». (Fonte: «Relatorio do Plano Piloto de Brasília», Brasília, 1991).

«7 - Con l'introduzione di tre svincoli in tutte le direzioni per ciascuna diramazione dell'asse autostradale, e con altrettanti passaggi interrati, il traffico automobilistico e degli autobus si svolge sia nella parte centrale che nei settori residenziali senza alcun incrocio. Per la circolazione degli autocarri è stato istituito un sistema secondario autonomo con incroci segnalati ma senza alcun incrocio o interferenza con il sistema stradale principale, se non al di sopra del settore sportivo che da accesso agli edifici del settore commerciale al piano interrato, aggirando il settore ministeriale in elevazione inferiore, con gallerie di accesso». (Fonte: «Relatorio do Plano Piloto de Brasília», Brasília, 1991).



Lucio Costa, schizzi di progetto di della scala "gregaria". (Fonte: «Relatorio do Plano Piloto de Brasília», Brasília, 1991).



Asse Nord-Sud, vista aerea. Brasilia. (Fonte: archivio pubblico).

Brasilia. Planimetria, in giallo si identifica l'area dedicata alla scala "gregaria". (Rielaborazione di A. Accalai).

Immagine dell'asse gregario Nord-Sud, Brasilia. (Foto di J. Franca. Fonte: archivio Joana Franca)

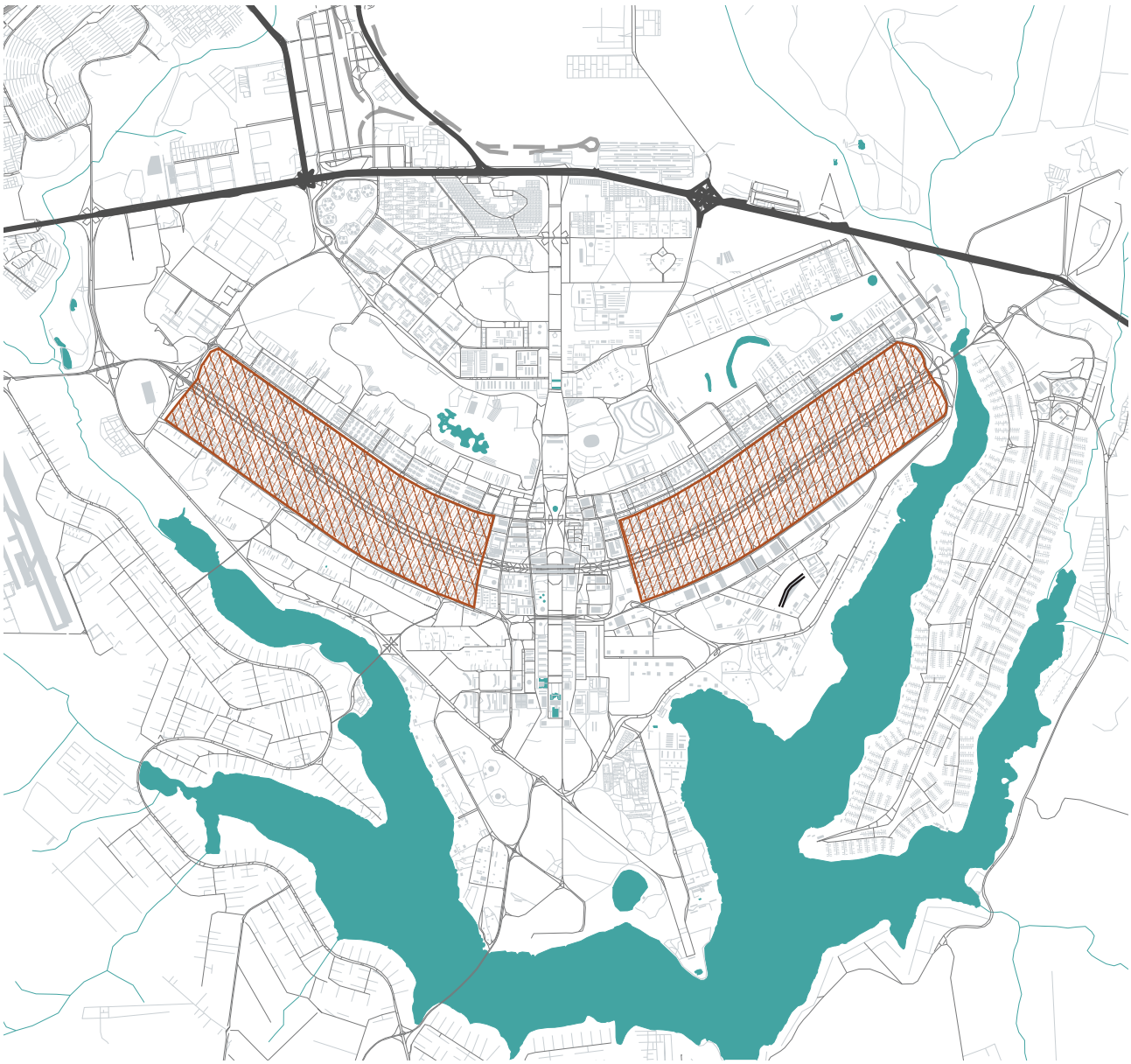
Rodoviaria vista ad altezza uomo, con sottopassaggio, Brasilia.(Fonte: archivio pubblico).

La scala "residenziale"

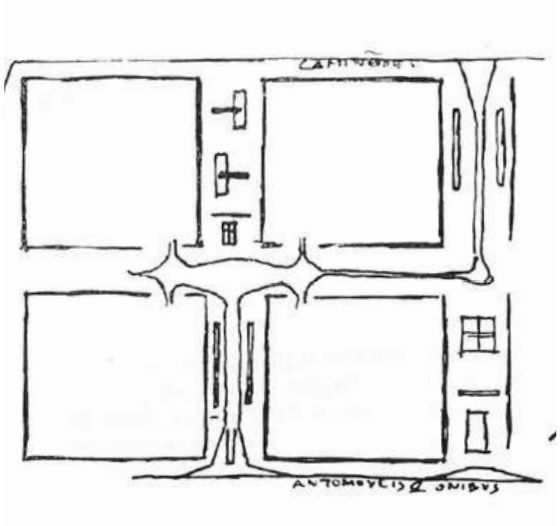
La scala residenziale, fornisce un nuovo modo di vivere tipico di Brasilia, è configurata lungo l'asse Nord - Sud della città, diviso in due parti chiamate *asa Norde* (ala Nord) e *asa Sul* (Ala sud).

Le aree residenziali di Brasilia sono disegnate tramite un modulo base, che consiste in un quadrato (di metri 340x340), detto "Superquadra". Al suo interno vi sono diversi edifici residenziali daitre ai sei piani fuori terra e quasi sempre con "pilotis" al piano terreno.

La conformazione della quadra prevede, oltre alle residenze, funzioni pubbliche (scuole, chiese, cinema o ambulatori), su uno dei lati, invece, sono previste attività commerciali (negozi, ristoranti, supermercati, farmacie e palestre).



Brasilia. Planimetria in rosso si identifica l'area dedicata alla scala "residenziale". (Rielaborazione di A. Accalai).



Lucio Costa, schizzi di progetto di per le aree residenziali. (Fonte: «Relatorio do Plano Piloto de Brasília», Brasília, 1991).

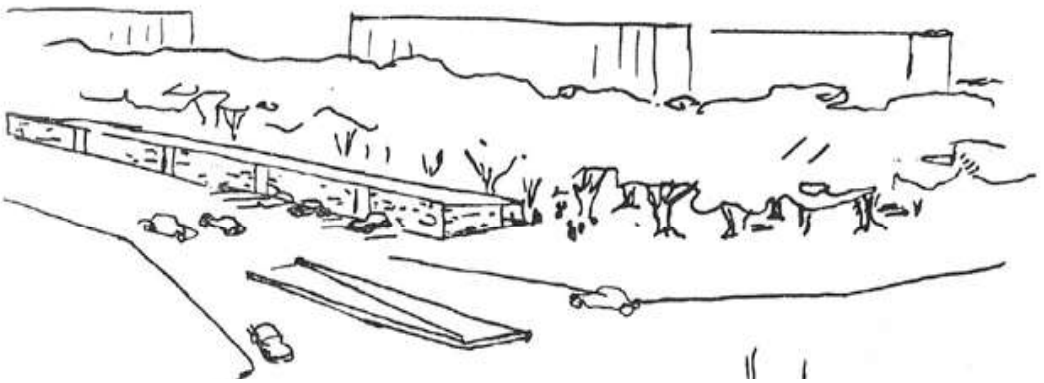
«a solução de criar-se uma seqüência contínua de grandes quadras dispostas, em ordem dupla ou singela, de ambos os lados da faixa rodoviária, e emolduradas por uma larga cinta densamente arborizada, árvores de porte, prevalecendo em cada quadra determinada espécie vegetal, com chão gramado e uma cortina suplementar intermitente de arbustos e folhagens, a fim de resguardar melhor, qualquer que seja a posição do observador, o conteúdo das quadras, visto sempre num segundo plano e como que amortecido na paisagem. Disposição que apresenta a dupla vantagem de garantir a ordenação urbanística mesmo quando varie a densidade, categoria, padrão ou qualidade arquitetônica dos edifícios, e de oferecer aos moradores extensas faixas sombreadas para passeio e lazer, independentemente das áreas livres previstas no interior das próprias quadras.Dentro destas "superquadras" os blocos residenciais podem dispor-se da maneira mais variada, obedecendo porém a dois princípios gerais:
gabarito máximo uniforme, talvez seis pavimentos e pilotis, e separação do tráfego de veículos do trânsito de pedestres, mormente o acesso á escola primária e às comodidades existentes no interior de cada quadra». (Fonte: «Relatorio do Plano Piloto de Brasília», Brasília, 1991).

«la soluzione è stata quella di creare una sequenza continua di grandi blocchi disposti, in doppio o unico ordine, su entrambi i lati della carreggiata stradale, e inquadrati da un'ampia fascia, densamente alberata, con vegetazione ad alto fusto, prevalente in ogni blocco una determinata specie vegetale, con un pavimento erboso e una cortina supplementare intermittente di arbusti e fogliame, al fine di proteggere meglio, qualunque sia la posizione dell'osservatore, il contenuto dei blocchi, dando una impressione di essere immersi nel verde. Una disposizione che ha il duplice vantaggio di assicurare la pianificazione urbanistica anche al variare della densità, categoria, qualità normativa o architettonica degli edifici, e di offrire ai residenti ampie corsie ombreggiate per lo svago e il piacere, indipendentemente dalle aree libere previste all'interno degli isolati.
All'interno di questi "Superquadras" i blocchi residenziali possono essere organizzati nei modi più svariati, ma obbediscono a due principi generali:
altezza massima vincolata a sei piani e piani terra su pilotis;
separazione del traffico veicolare e dal traffico pedonale, in particolare l'accesso alla scuola primaria e ai servizi all'interno di ogni blocco». (Fonte: «Relatorio do Plano Piloto de Brasília», Brasília, 1991).

«A característica fundamental do plano era permitir em cada área de vizinhança, costurada por quatro superquadras a convivência de pessoas de padrões econômicos diferentes, e isto sem mutuo constrangimento porquanto cada quadra teria moradores de um determinado padrão. Diluídas assim as diferenças do status econômico ao longo de todo o eixo rodoviário residencial, a cidade não ficaria estratificada em áreas rigidamente diferenciadas, e se teria demonstrado, na pratica como resolver no regime capitalista, o problema social de coexistência urbana das classes» (Paviani A., Gonzales F. N. S., *Brasília, ideologia e realidade*, Brasília, 2010 p. 176).

«La caratteristica fondamentale del progetto era quella di consentire in ogni superquadra, la coesistenza di persone di diversa estrazione sociale, senza mutui vincoli, poiché ogni blocco avrebbe avuto residenti di diversi ceti sociali. Diluendo le differenze di stato economico (degli abitanti) lungo l'intero asse residenziale, la città non si sarebbe stratificata in aree differenti a livello sociale, e se fosse stata dimostrata questa teoria avrebbe mostrato come risolvere i problemi del capitalismo e della coesistenza urbana delle classi» (Paviani A., Gonzales F. N. S., *Brasília, ideologia e realidade*, Brasília, 2010 p. 176).

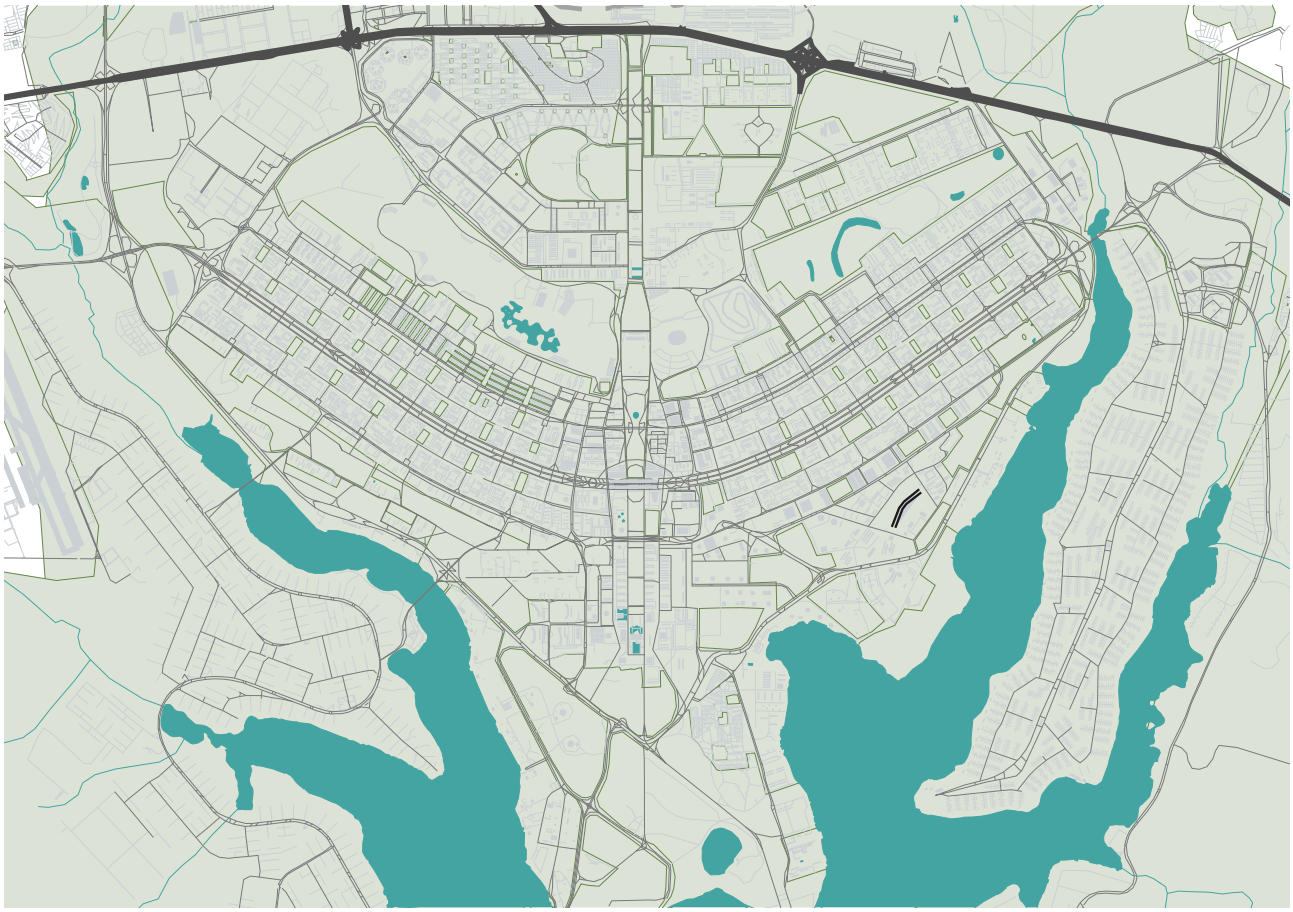
Superquadra 108, Oscar Niemeyer, Brasilia, 1959. Vista aerea. (Foto di J. Franca. Fonte: archivio Joana Franca)



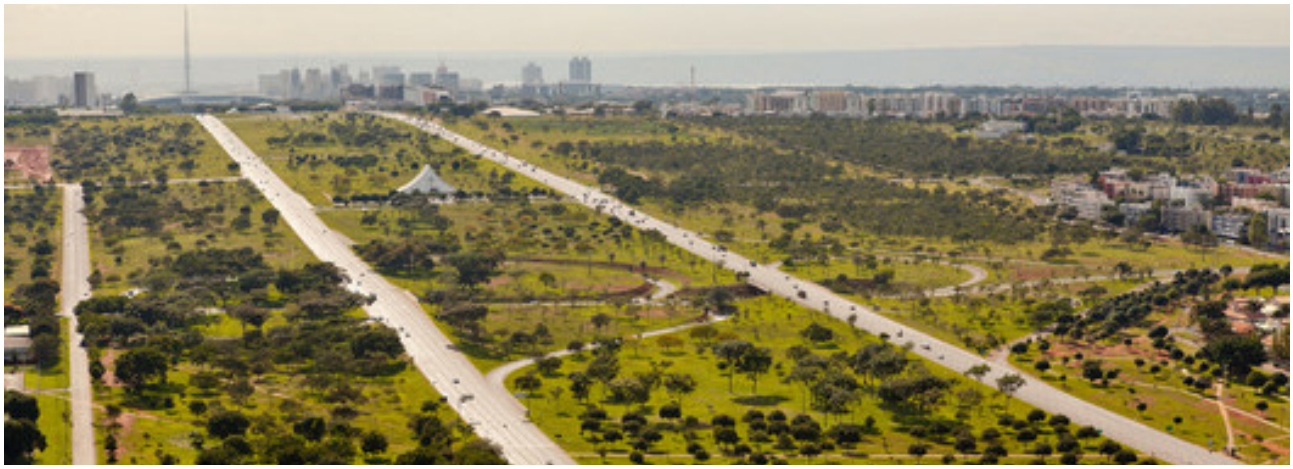
Lucio Costa, schizzi di progetto per le aree residenziali. (Fonte: «Relatorio do Plano Piloto de Brasília», Brasília, 1991).

La scala "bucolica"

La scala bucolica conferisce a Brasilia il carattere di una città-parco. Si ritrova in tutte le aree libere da edifici, in stretta connessione con la natura.



Planimetria di Brasilia, con il colore verde si identifica l'area dedicata alla scala residenziale. Autore Andrea Accalai



Asse monumentale, lato Nord, vista aerea, Brasilia. (Foto di J. Franca. Fonte: archivio Joana Franca)

«23 – Resumindo, a solução apresentada é de fácil apreensão, pois se caracteriza pela simplicidade e clareza do risco original, o que não exclui, conforme se viu, a variedade no tratamento das partes, cada qual concebida segundo a natureza peculiar da respectiva função, resultando daí a harmonia de exigências de aparência contraditória. E assim que, sendo monumental é também cômoda, eficiente, acolhedora e íntima. E ao mesmo tempo derramada e concisa, bucólica e urbana, lírica e funcional. O tráfego de automóveis se processa sem cruzamentos, e se restitui o chão, na justa medida, ao pedestre. E por ter o arcabouço tão claramente definido, é de fácil execução: dois eixos, dois terraplenos, uma plataforma, duas pistas largas num sentido, uma rodovia no outro, rodovia que poderá ser construída por partes — primeiro as faixas centrais como um trevo de cada lado, depois as pistas laterais, que avançariam com o desenvolvimento normal da cidade. As instalações teriam sempre campo livre nas faixas verdes contíguas às pistas de rolamento. As quadras seriam apenas niveladas e paisagisticamente definidas, com as respectivas cintas plantadas de grama e desde logo arborizadas, mas sem calçamento de qualquer espécie, nem meios-fios. De uma parte, técnica rodoviária; de outra, técnica paisagística de parques e jardins» (Fonte: «Relatorio do Plano Piloto de Brasília», Brasília, 1991).

«23 - In sintesi, la soluzione presentata è di facile intuizione, in quanto caratterizzata dalla semplicità e chiarezza del rischio originario, che non esclude, come si è visto, la varietà del trattamento delle parti, ciascuna concepita secondo la peculiare natura della sua rispettiva funzione, da qui l'armonia di esigenze apparentemente contraddittorie. E quindi, essendo monumentale, è anche comodo, efficiente, accogliente e intimo. E allo stesso tempo scorrevole e conciso, bucolico e urbano, lirico e funzionale. Il traffico automobilistico avviene senza attraversamenti, e il suolo viene restituito, in buona misura, al pedone. E poiché il quadro è così chiaramente definito, è facile da implementare: due assi, due terrapieni, una piattaforma, due corsie larghe in una direzione, un'autostrada nell'altra, un'autostrada che può essere costruita in parti - prima le corsie centrali come un quadrifoglio, ogni lato, poi i viottoli laterali, che sarebbero avanzati con il normale sviluppo della città. Gli impianti avrebbero sempre campo libero nelle strisce verdi adiacenti alle corsie di circolazione. I blocchi sarebbero stati solo spianati e paesaggistici, con le rispettive fasce a prato e subito boscate, ma senza pavimentazioni di alcun genere, né cordoli. Da un lato, la tecnica su strada; dall'altro la tecnica paesaggistica per parchi e giardini» (Fonte: «Relatorio do Plano Piloto de Brasília», Brasília, 1991).

La commissione del concorso

Il progetto primo classificato, di Lucio Costa, riceve critiche ed encomi dalla giuria del concorso. Le critiche sono fondamentalmente su quattro punti: scarso utilizzo delle aree adiacenti al lago; l'aeroporto localizzato in un'area troppo esterna alla città; poco chiare le motivazioni della grande distanza prevista tra la piazza *dos tres poderes* e il lago Paranoà; infine la mancanza di pianificazione delle aree esterne alla capitale, e la sua relazione con possibili città satelliti. Vengono invece considerati elementi del tutto positivi: la proposta di un vero piano urbano che rappresenti la capitale del Brasile; la chiarezza dell'esposizione e il livello di dettaglio coerente con le richieste; la possibilità di completare il Piano in soli 10 anni; la libertà di ridefinire in una seconda tempo le aree intorno al lago e le possibili città satelliti; il disegno urbano rappresenta un'idea forte e chiara. Nel suo insieme il progetto di Lucio Costa rappresenta per la giuria lo spirito moderno della città del Ventesimo secolo, ordinato ma non rigido; il metodo di sviluppo viario è semplice e performante; il settore delle Ambasciate è il studiato e inglobato nella struttura urbana.

«inúmeros projetos apresentados poderiam ser descritos como demasiadamente desenvolvidos; o de n22 ao contrario parece sumario . Na realidade, porem, explica todo o que è preciso da saber nesta fase; e omite todo que è sem proposito» (Fonte: «*Relatorio do Plano Piloto de Brasília*», Brasília, 1991).

numerosi progetti presentati potrebbero essere descritti come sovrasviluppati; il numero 22 al contrario sembra essere un riassunto. In realtà, però, spiega tutto ciò che occorre fare in questa fase; e omette tutto ciò che è senza scopo» (Fonte: «*Relatorio do Plano Piloto de Brasília*», Brasília, 1991).

« Lucio Costa conseguiu, assim, representar, transmitir, persuadir e, o mais importante, mobilizar todo o campo de experiência do presente (modernismo, desenvolvimentismo, nacionalismo e centralismo político), convencendo jurados e o próprio presidente da república, de que a sua proposta era a única possível de representar o momento histórico pelo qual passava o País. Levando-o, portanto, à vitória» (Cristiano Arrais Alencar, *Retórica e persuasão no concurso para o Plano Piloto de Brasília*, Brasilia, 2008).

«Così, Lucio Costa è riuscito a rappresentare, trasmettere, persuadere e, soprattutto, mobilitare l'intero campo di esperienza del presente (modernismo, sviluppo, nazionalismo e centralismo politico), convincendo i giurati e il presidente della repubblica stessa, che la sua proposta era l'unico possibile a rappresentare il momento storico che il paese stava attraversando, portandolo quindi alla vittoria» (Cristiano Arrais Alencar, Retórica e persuasão no concurso para o Plano Piloto de Brasília, Brasilia, 2008).

Tra il progetto di Lucio Costa e la realizzazione di Brasilia, le differenze non sono molte. E' possibile affermare che l'esecuzione dell'intero progetto segue le direttive dell'architetto. Inoltre le criticità individuate dalla giuria in merito al limitato utilizzo delle aree esterne alla capitale, divengono spunti di miglioramento durante la fase esecutiva. Le soluzioni urbanistiche e territoriali di Lucio Costa vengono arricchite e completate dai progetti dell'architetto Oscar Niemeyer, che riesce, con le sue architetture a dare quel senso di "monumentalità" previsto nel progetto di Costa. Un aspetto fondamentale della storia di Brasilia è infatti la fase della sua effettiva "realizzazione".

3 - La costruzione di un sogno. Brasilia

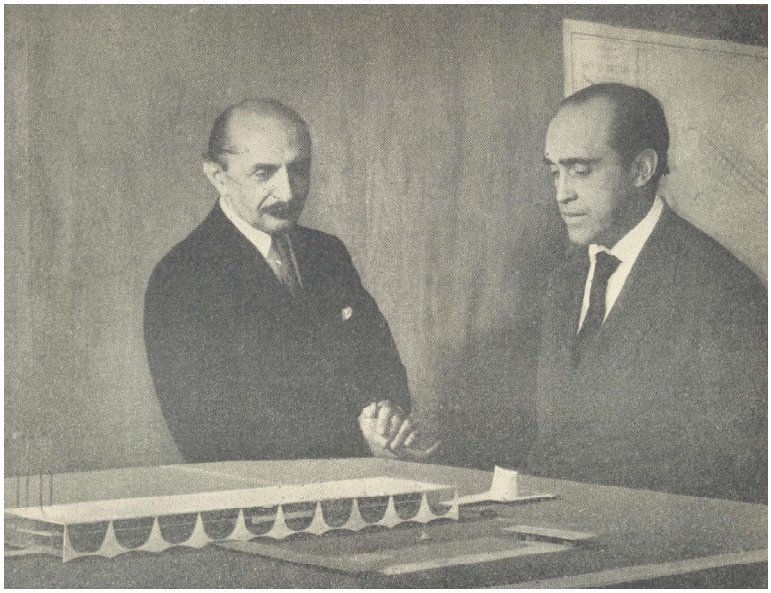
La nuova Capitale, Brasilia, ha come protagonista, la NOVACAP: *Companhia Urbanizadora da Nova Capital do Brasil*, l'ente fondato, il 19 settembre 1956, dal Presidente del Brasile, Juscelino Kubitschek de Oliveira. L'obbiettivo era quello di gestire e coordinare la costruzione della nuova capitale. Il 21 aprile 1960 viene inaugurata Brasilia, dopo poco più di 3 anni di lavoro la città ha già preso forma, i disegni del progettista Lucio Costa sono diventati realtà; i tracciati ora sono sulla terra rossa del *plano alto central*. La città viene realizzata, settore per settore, ad una velocità sorprendente: in circa 6 mesi vengono costruite le strade principali e le varie strutture di connessione e durante i primi 2 anni sono completate le prime architetture, le più "iconiche", come la cattedrale e la piazza dei *Tres Poderes*. Alla fine del secondo anno di costruzione la città vede i suoi primi abitanti nelle *Superquadre* di *Asa Sul* e di *Asa Norte*.
I lavoratori sono il motore della costruzione della Capitale, si stabiliscono a Brasilia in concomitanza con il Presidente tutti i tecnici della NOVACAP. Al principio sono 256 uomini e donne, ma in poche settimane inizia un esodo da tutti i territori del Paese, con la speranza che la nuova capitale rappresenti un nuovo inizio sia per il Brasile sia per la sua popolazione. Gli operai che partecipano alla costruzione della nuova capitale sono comunemente chiamati "*Candango*".

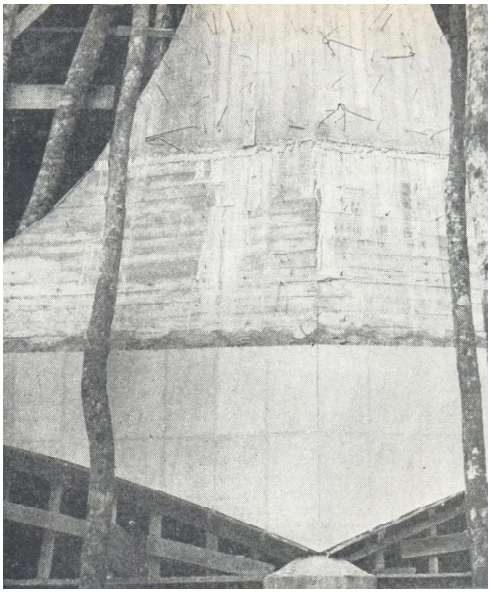
1957 - Inizio dei Lavori
Il primo anno di lavoro ha come obbiettivo l'esecuzione delle opere primarie, gli assi viari e le infrastrutture più importanti, come l'allacciamento alla rete elettrica e creazione delle fognature. Vengono approvati i primi progetti di Oscar Niemeyer: il Palazzo Alvorada, la residenza presidenziale, la piazza dos tres poderes, Niemeyer è particolarmente produttivo poiché termina anche il progetto preliminare per la *Superquadra* tipo la *Superquadra Sul* 108 (SQS 108) e il progetto preliminare dei settori bancari Sud e Nord. Vengono iniziati i lavori della diga che consente la formazione del lago artificiale Paranoà. Durante questi primi mesi anche l'architetto Ludwig Mies van der Rohe, ha un incontro con Lucio Costa, è affascinato dalla nuova capitale.

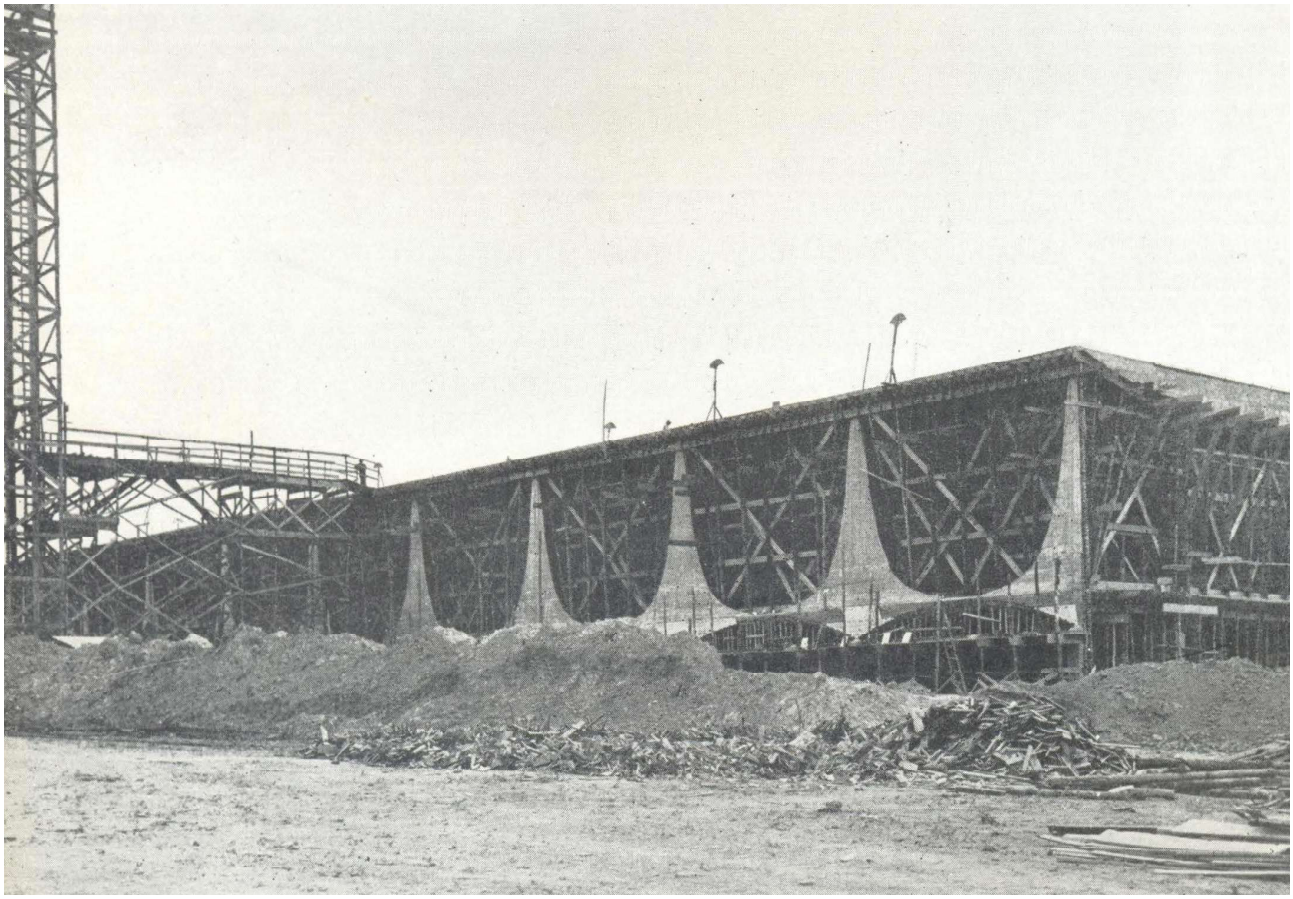
Brasilia. Primi lavori per il tracciamento degli assi principali. (Fonte: «Brasilia» n. 2, 1957, p. 8).

Immagine delle condizioni di vita dei primi lavoratori, prima foto in alto, le due foto in basso rappresentano i "candangos" i lavoratori di Brasilia.
(Foto di Marcel Gautherot, Fonte: Archivio IMS).

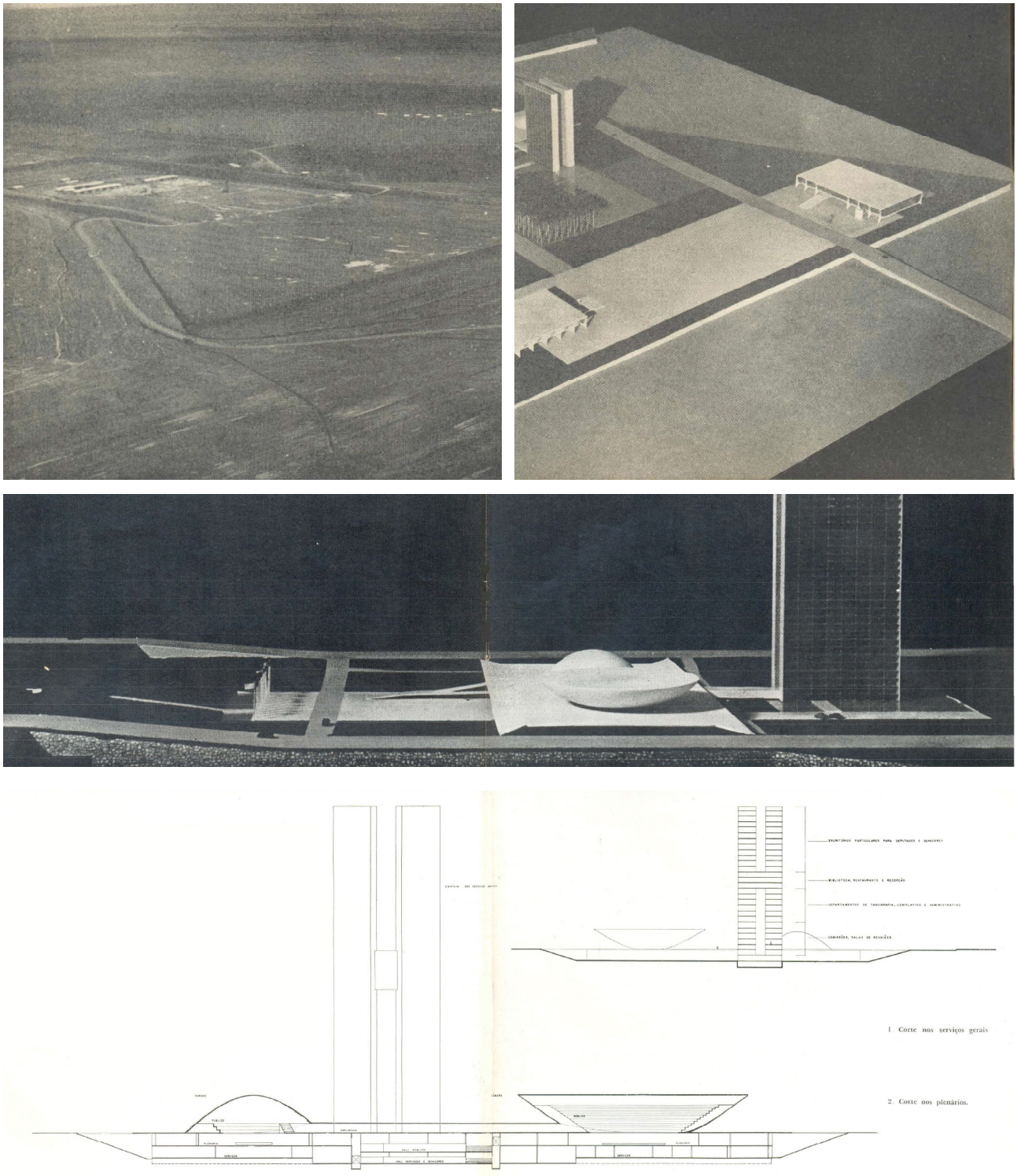
Spianata dei ministeri, vista dell'area. 1957. (Foto di Marcel Gautherot, Fonte: Archivio IMS)



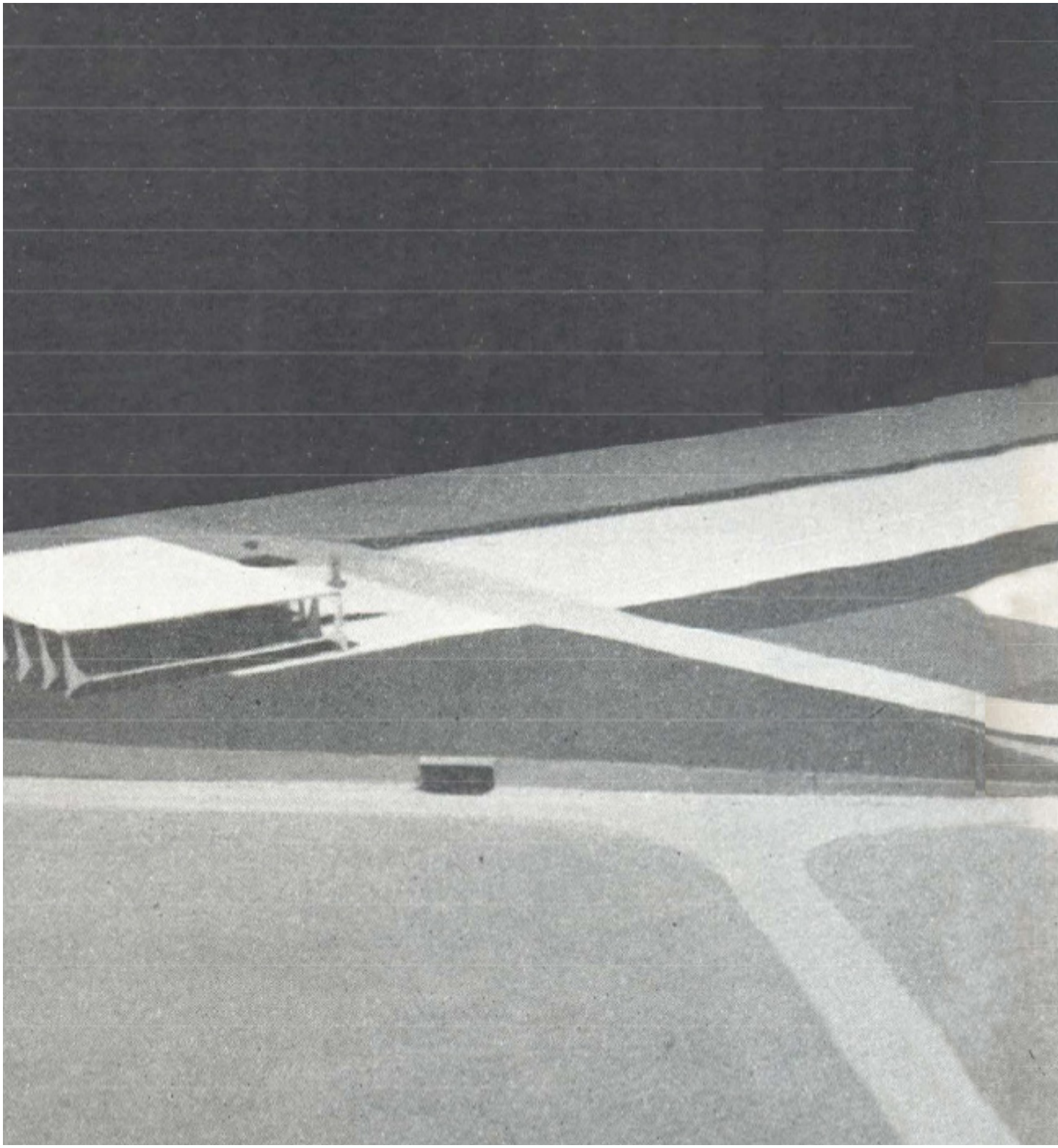




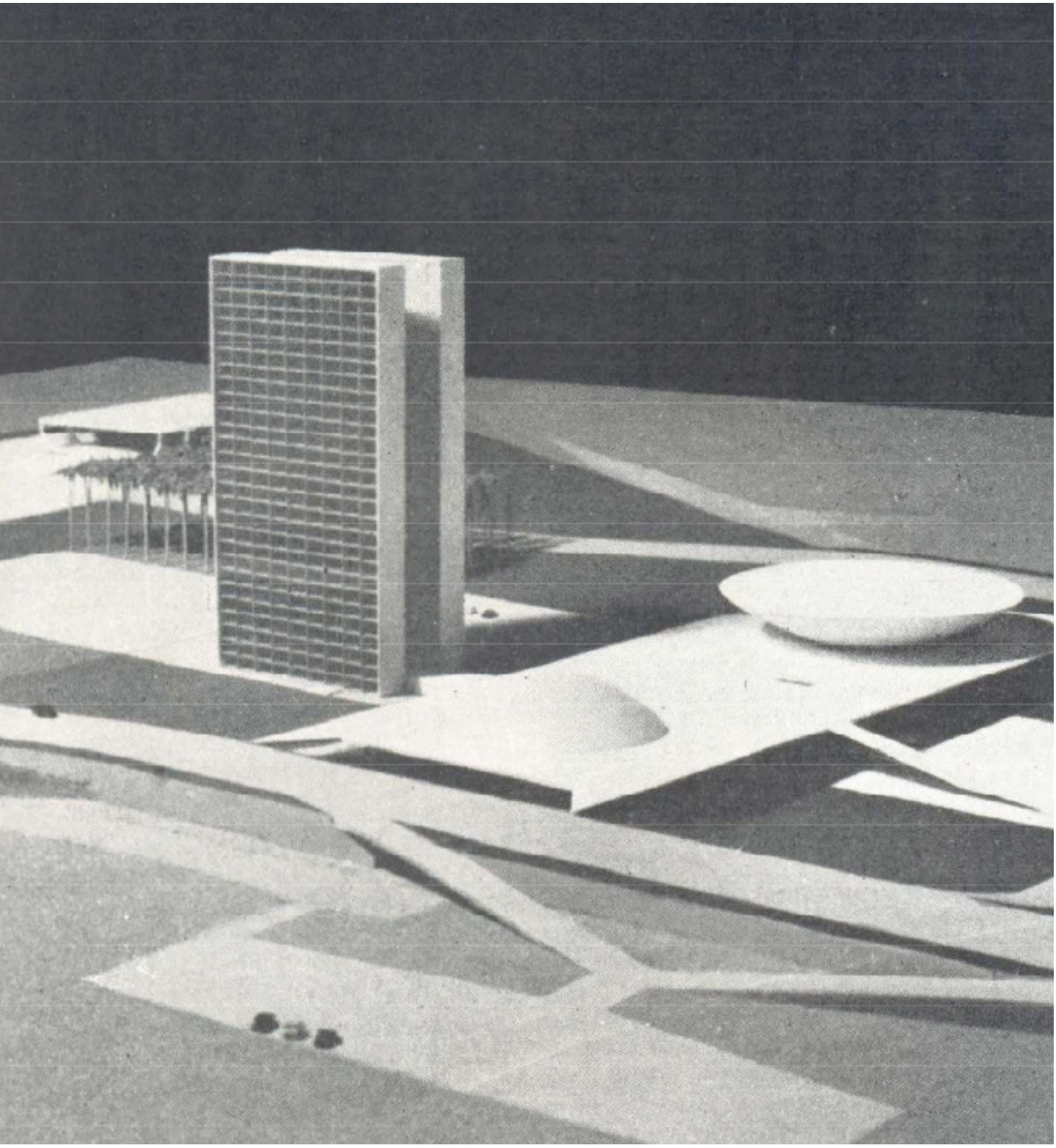
In alto a sinistra, Oscar Niemeyer con Lucio Costa davanti al modellino del Palazzo Alvorada, residenza presidenziale. Le altre due immagini mostrano il Palazzo Alvorada in costruzione. (Fonte: «Brasilia» n. 9, 1957, p. 6).

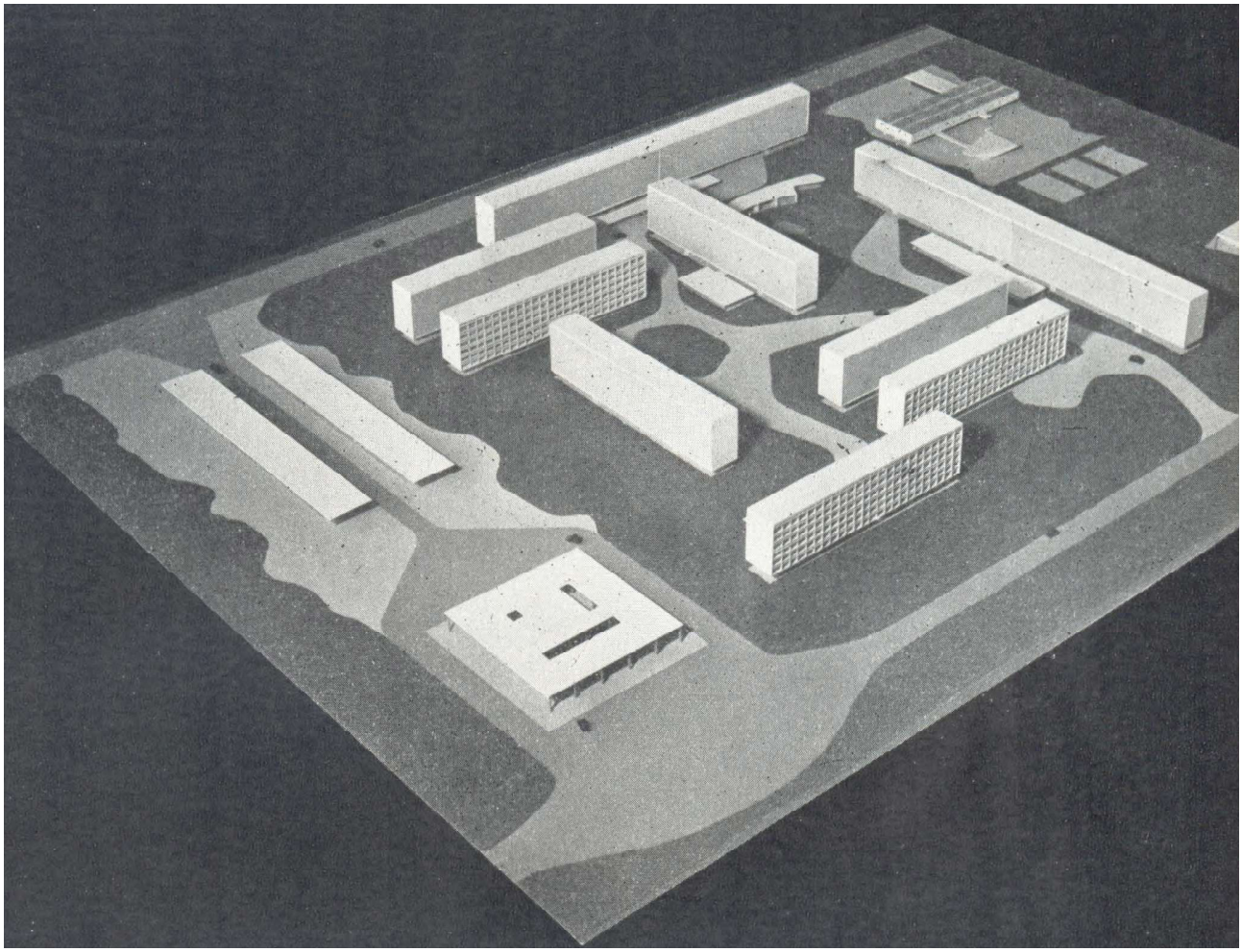


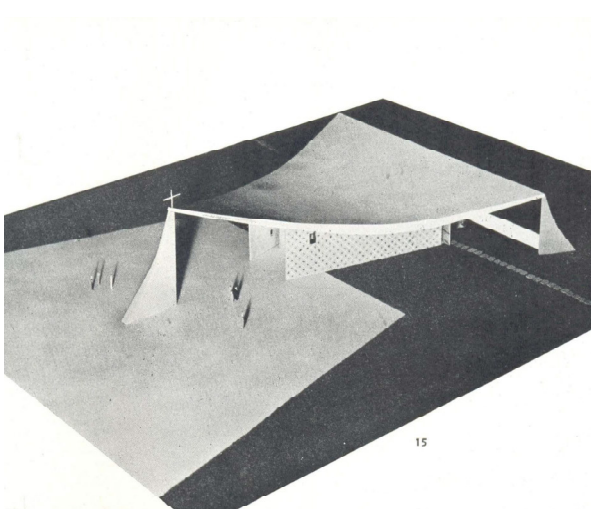
Oscar Niemeyer, In alto a sinistra, Piazza dei tre poteri, vista aerea durante il cantiere, in alto a destra, modellino della Piazza dei tre poteri, 1957. (Fonte: «Brasilia» n. 11, 1957, p. 4). *In basso il modellino e sezione di progetto per il Palazzo del Congresso.* (Fonte: «Brasilia» n. 7, 1957, p. 12-13).

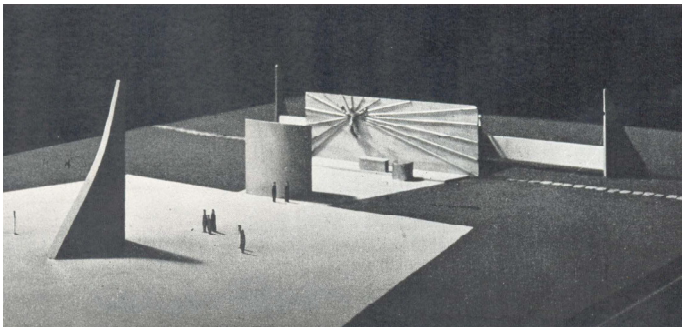


Oscar Niemeyer, progetto della Piazza dei tre poteri, 1957. (Fonte: «Brasilia» n. 10, 1957, p. 18-19).

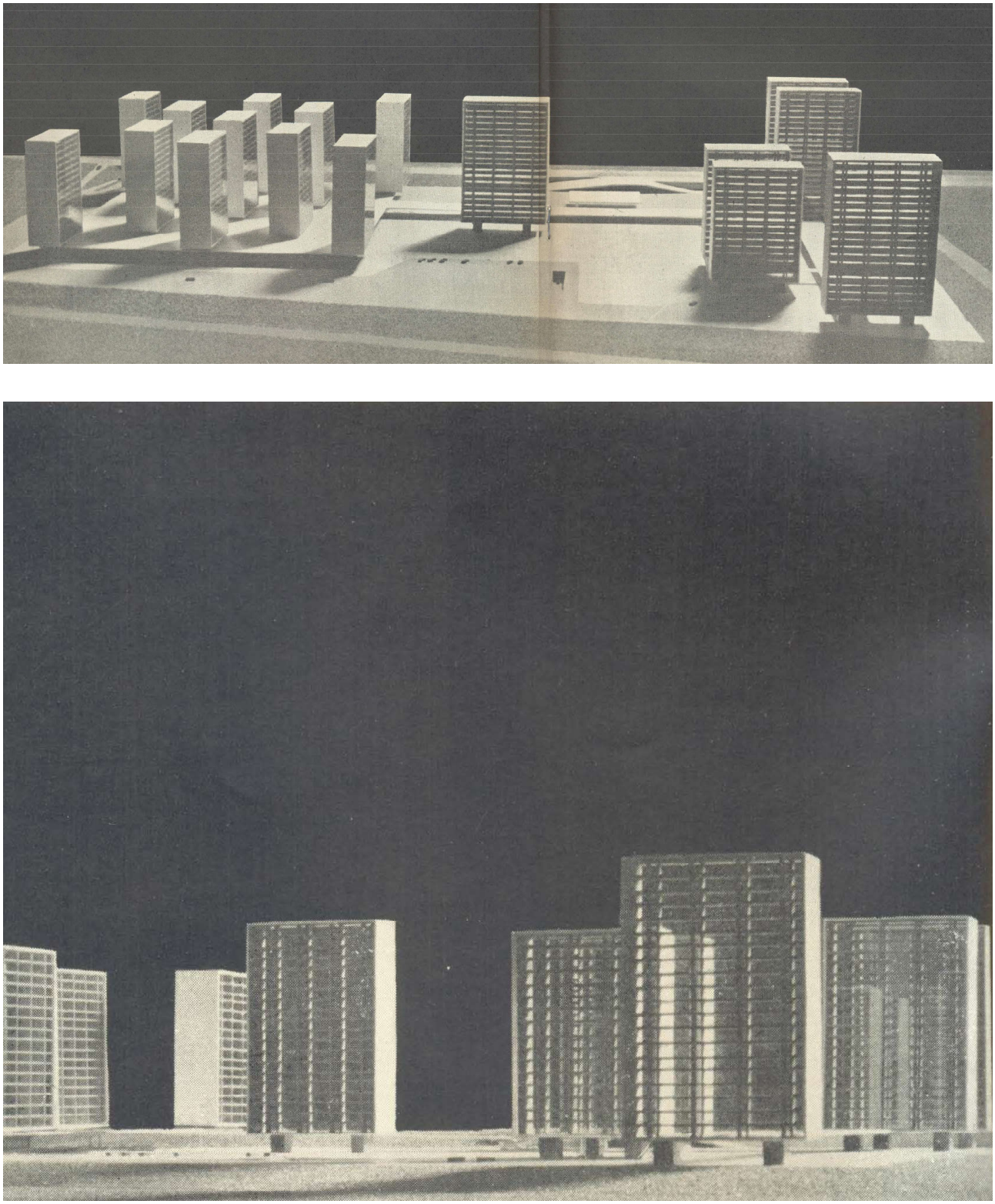








Oscar Niemeyer, modello del progetto della Superquadra 108 Sud (SQS108), 1957. (Fonte: «Brasilia» n. 9, 1957, p. 10) *In basso la cappella situata nella SQS 108, 1957.* (Fonte: «Brasilia» n. 10, 1957, p. 8).



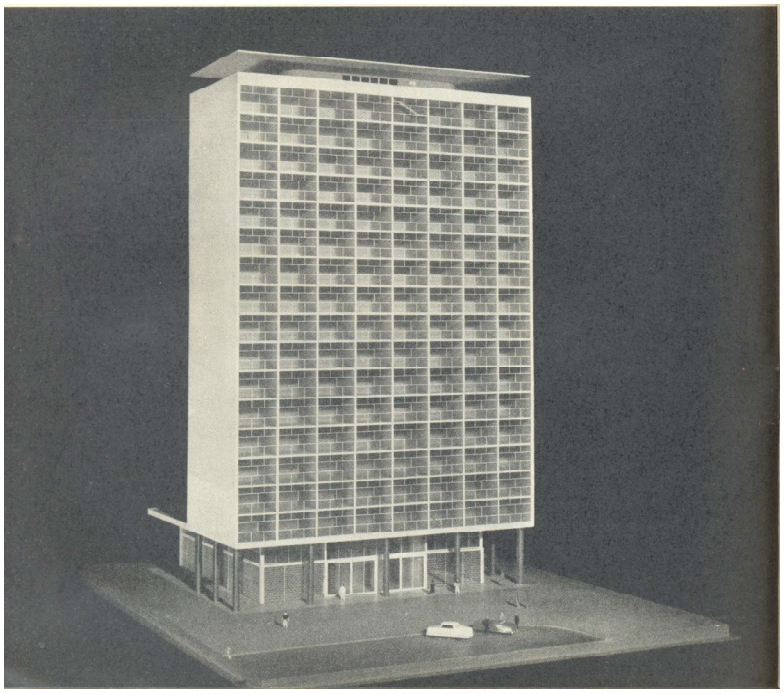
Oscar Niemeyer, progetto dei distretti finanziari Sud, 1957. (Fonte: «Brasilia» n. 11, 1957, p. 12)

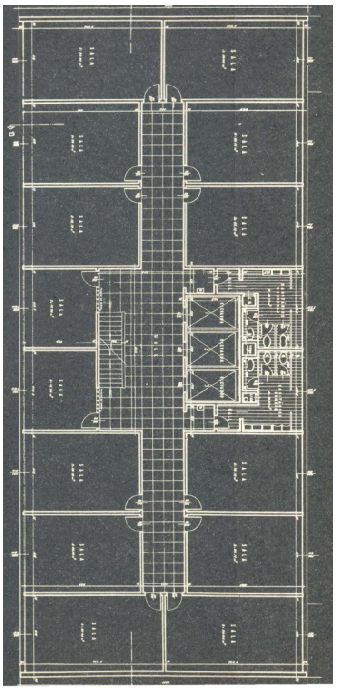
1958

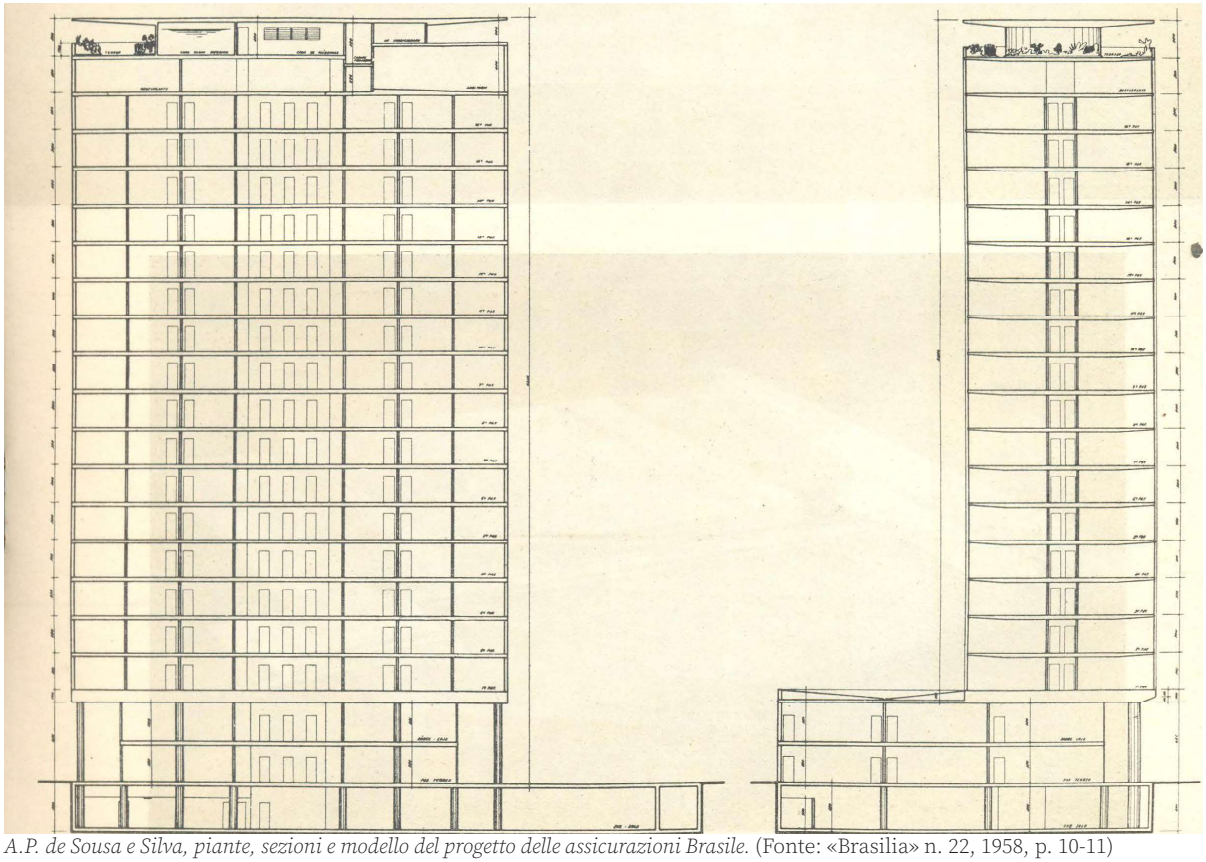
Il secondo anno continua la rapida costruzione di Brasilia. L'intero anno del 1958 vede l'ampliarsi dei lavori in tutta *Asa Sul*. Ha inizio la realizzazione dei Ministeri, le Superquadre e la Cattedrale. Vengono terminate le autostrade che collegano Brasilia con Rio de Janeiro, Belo Horizonte, Belem e Sao Paulo. I collaboratori di Niemeyer avviano gli studi sulle grandi aree commerciali nell'area della *rodoviaria*.

Un anno di grandi lavori. L'unica architettura portata a termine è la residenza presidenziale, il Palazzo Alvorada, simbolo dello stile di Niemeyer. Molte imprese private, iniziano a comprare i primi lotti commerciali dedicati alle banche. In oltre viene progettato lo svincolo "*tesourinha*", che permette alla città ad non avere incroci stradali.

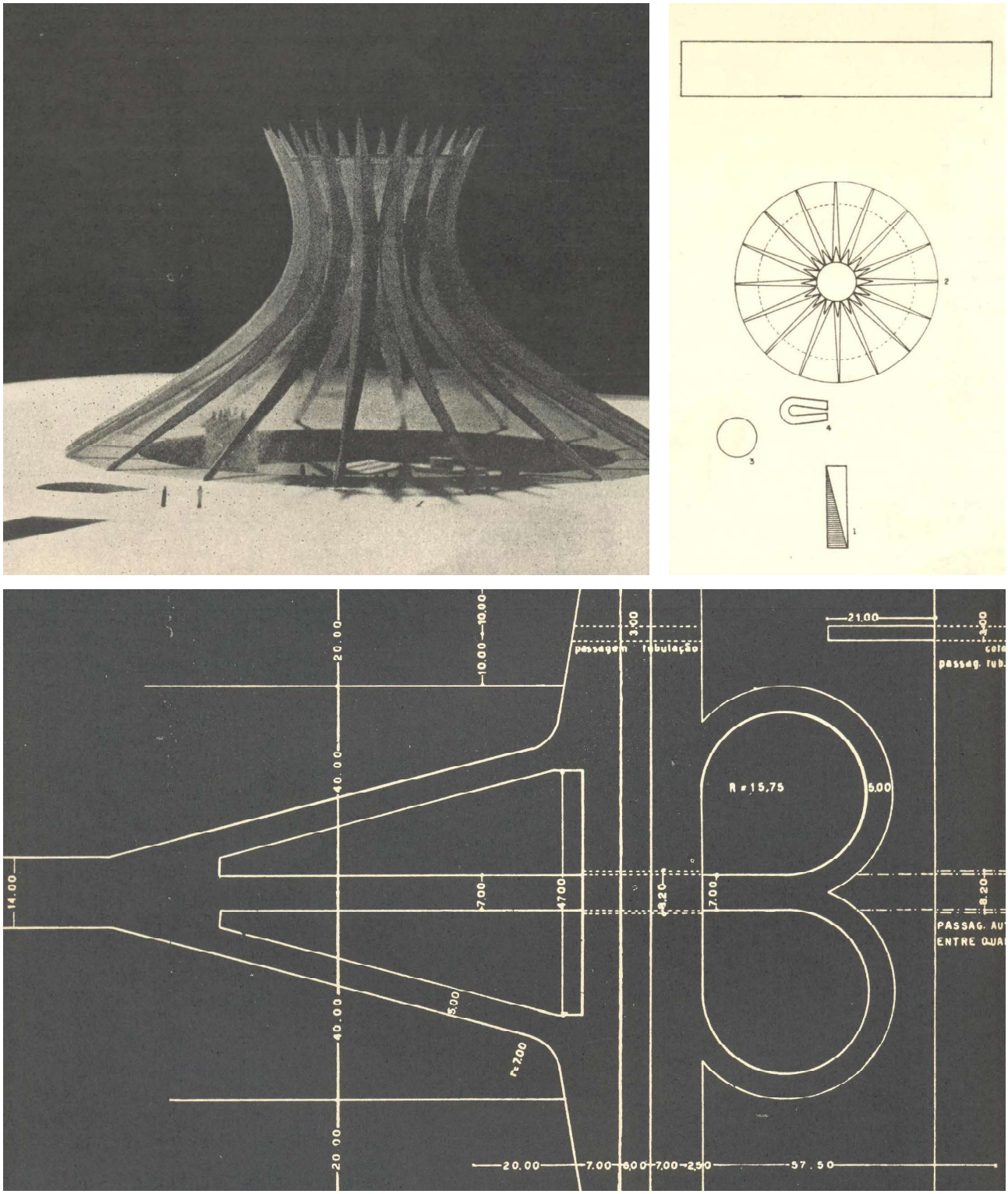
Mappa autostradale, per le direzioni Brasilia - Rio de Janeiro, Brasilia - São Paulo. (Fonte: «Brasilia» n. 23, 1958, p. 17)



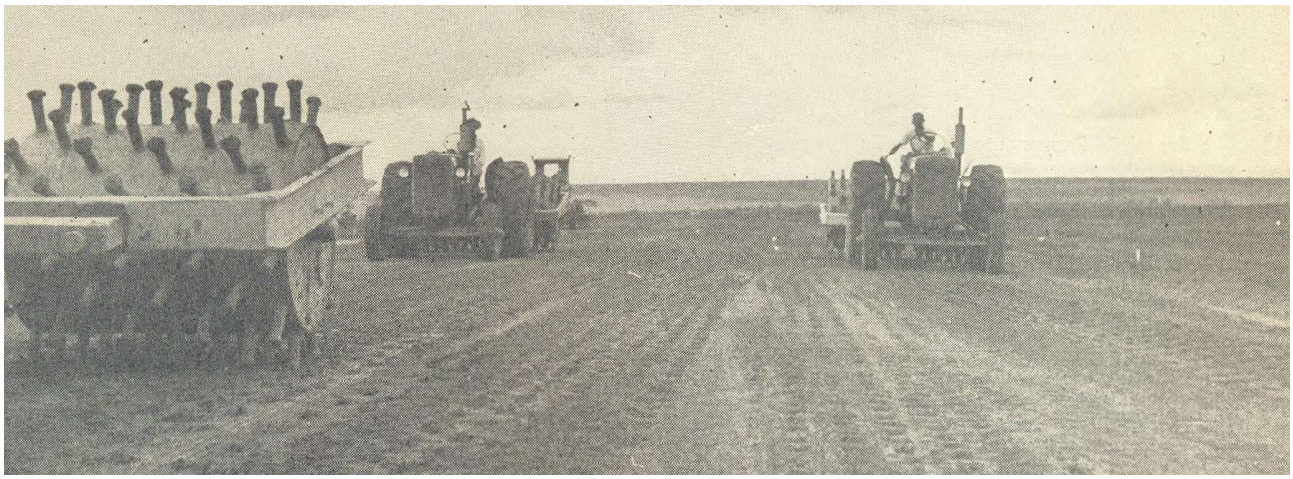




A.P. de Sousa e Silva, piante, sezioni e modello del progetto delle assicurazioni Brasile. (Fonte: «Brasilia» n. 22, 1958, p. 10-11)

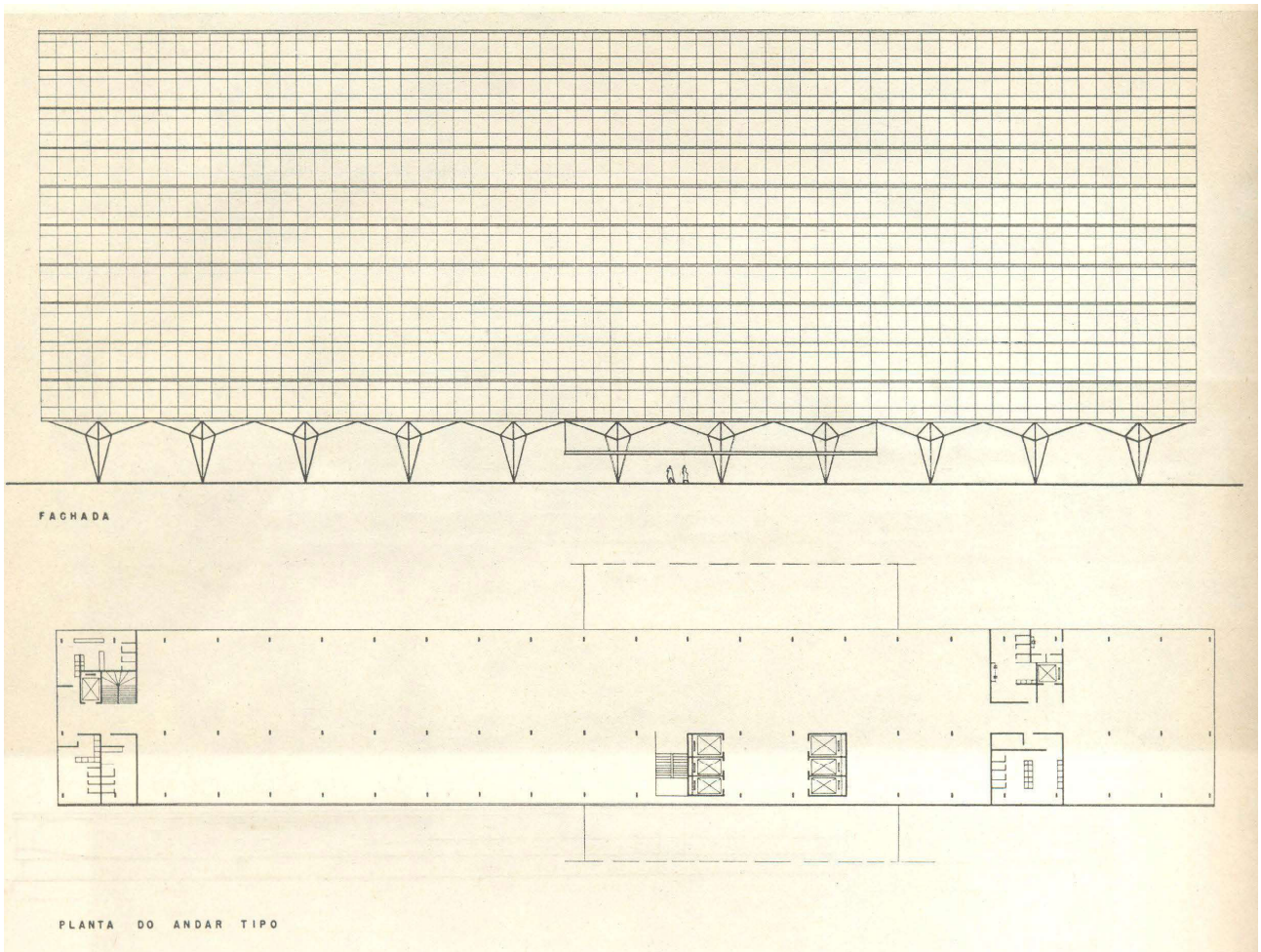


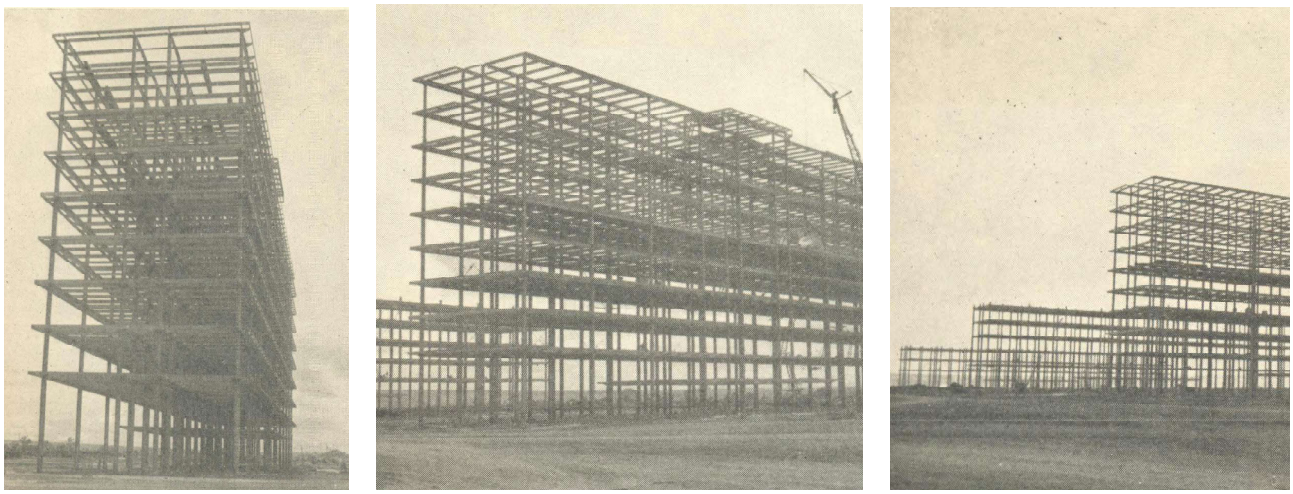
Oscar Niemeyer, modello e pianta della cattedrale di Brasilia. (Fonte: «Brasilia» n. 19, 1958, p. 17-18)
Lucio Costa, in basso, disegno tecnico delle uscite stradali " tesourinha". (Fonte: «Brasilia» n. 17, 1958, p. 14)



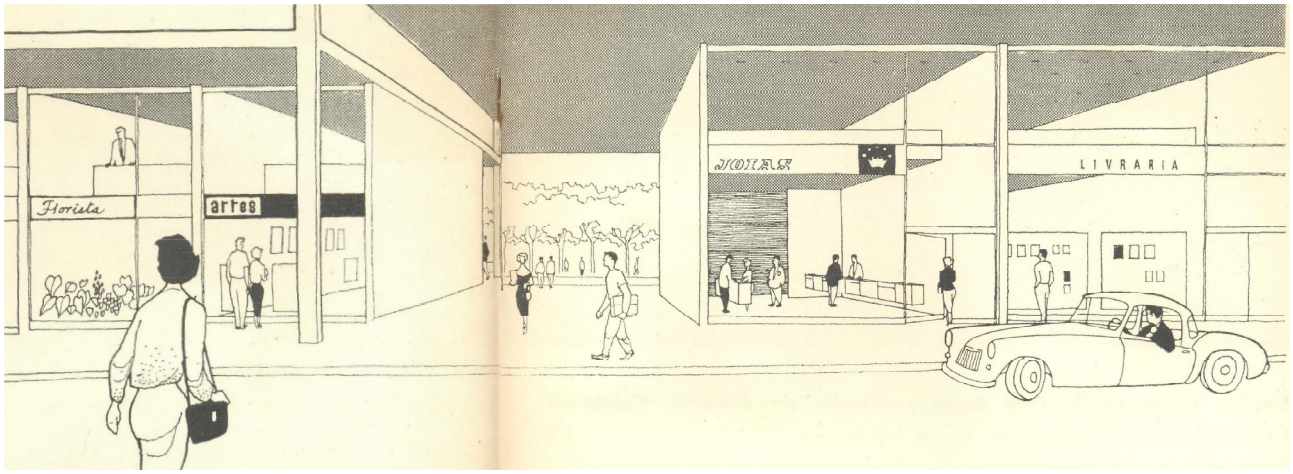
In alto Brasilia, vista aerea, 1958. (Fonte: «Brasilia» n. 18, 1958, p. 14-15)
in basso, macchine per la formazione della fondazione stradale, Brasilia, 1958. (Fonte: «Brasilia» n. 13, 1958, p. 11)

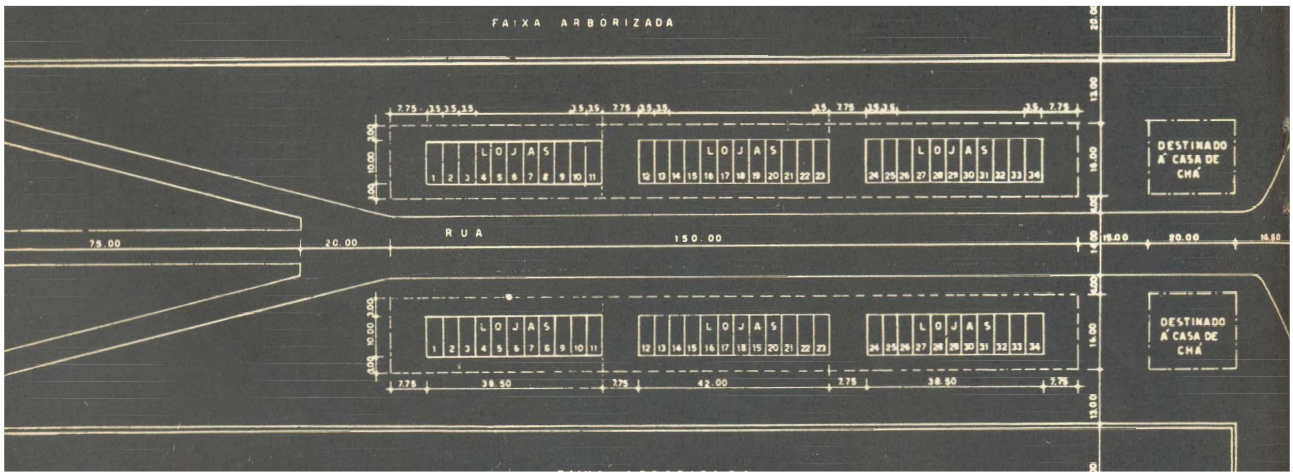
In alto Brasilia, vista aerea,1958. (Fonte: «Brasilia» n. 18, 1958, p. 5)
in basso, Brasilia, vista aerea dei lotti delle Superquadre dell'Asa Sul. (Fonte: «Brasilia» n. 13, 1958, p. 11)

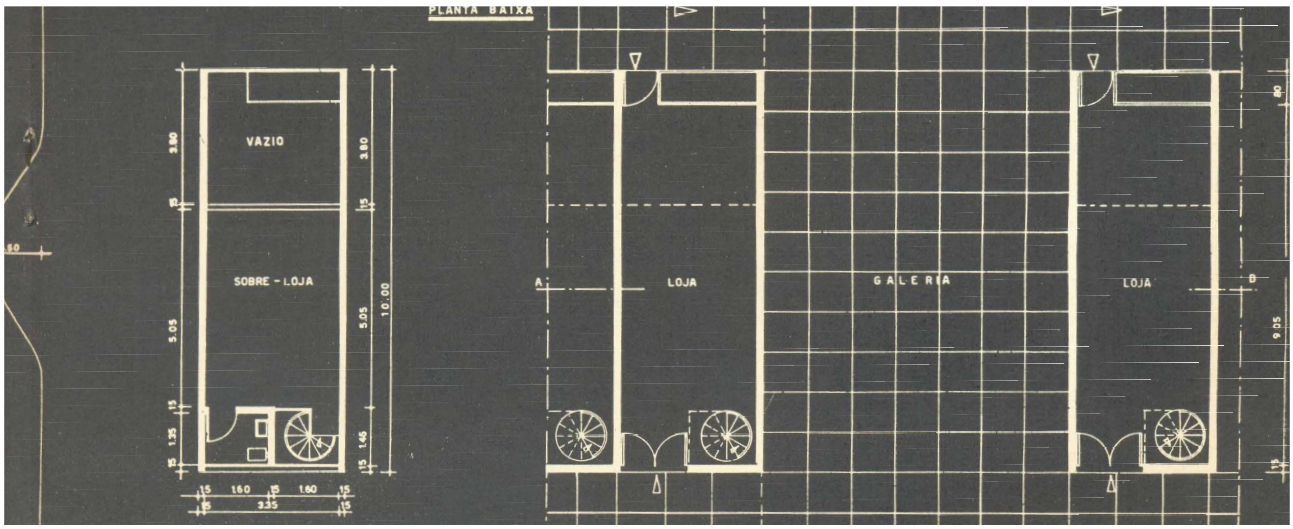




Oscar Niemeyer, In alto, prospetto e pianta di progetto di un edificio della spianata dei ministeri, 1958. (Fonte: «Brasilia» n. 20, 1958, p. 16).
Oscar Niemeyer, in basso, vista dei ministeri in costruzione, 1958. (Fonte: «Brasilia» n. 24, 1958, p. 8)







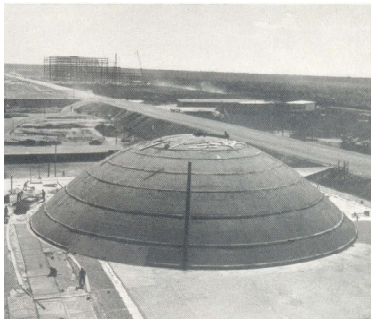
Oscar Niemeyer, progetto dei lotti commerciali, 1958. (Fonte: «Brasilia» n. 15, 1958, p. 15)

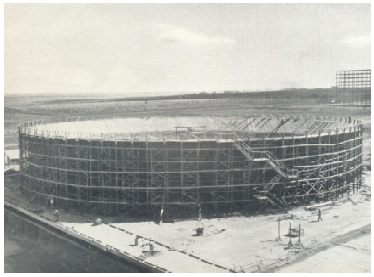
1959

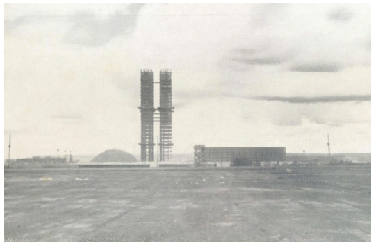
Il 1959, terzo anno della realizzazione di Brasilia, vede il completamento di molte delle architetture iniziate nel 1957. Da sottolineare la rapidità con cui in circa un anno la prima *Superquadra* 108 (SQS 108), disegnata da Niemeyer, viene conclusa. Viene portata a termine anche la struttura più imponente dell'intera Brasilia, la "*Rodoviaria*".

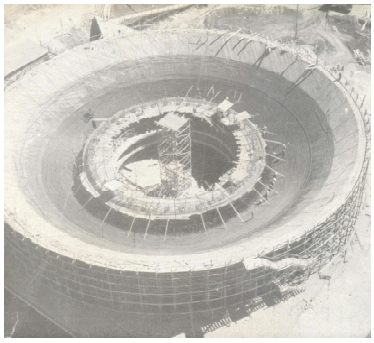
Superquadre dell'Asa Sul in costruzione verso la fine del 1959. (Fonte: «Brasilia» n. 36, 1959, p. 4)

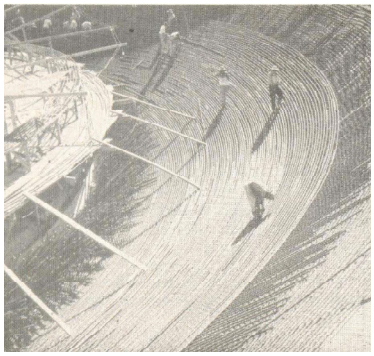
Svincoli in costruzione , 1959. (Fonte: «Brasilia» n. 36, 1959, p. 13)

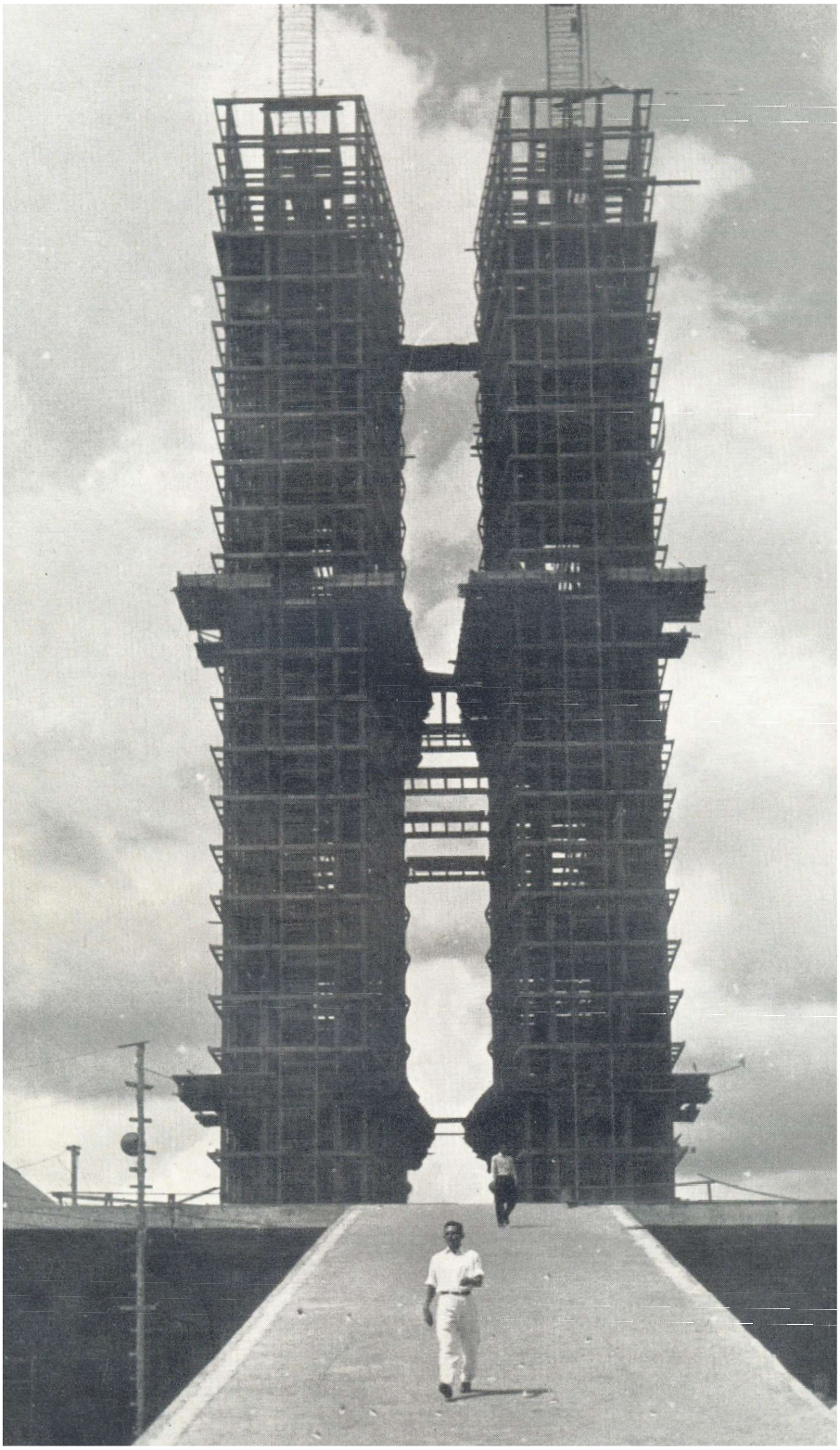








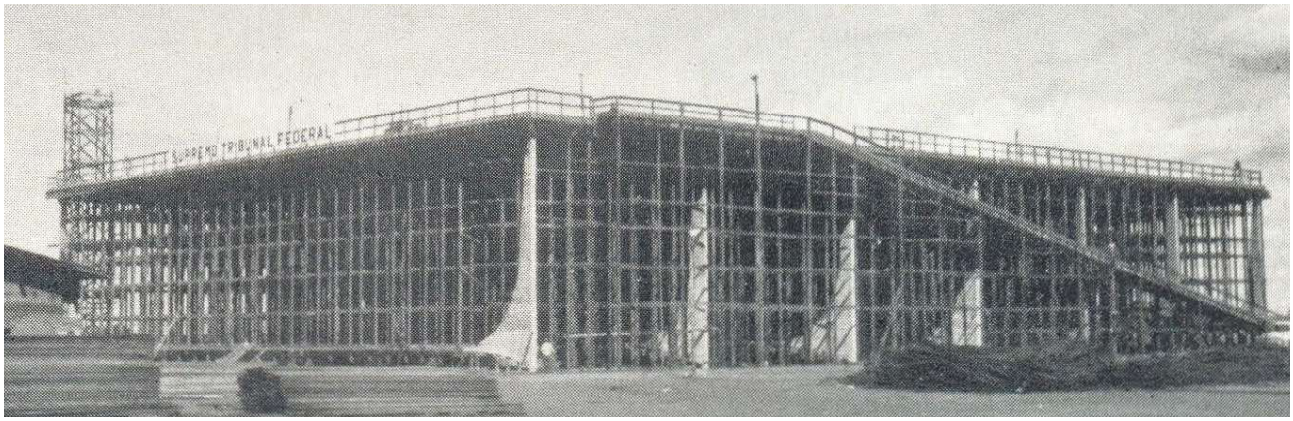


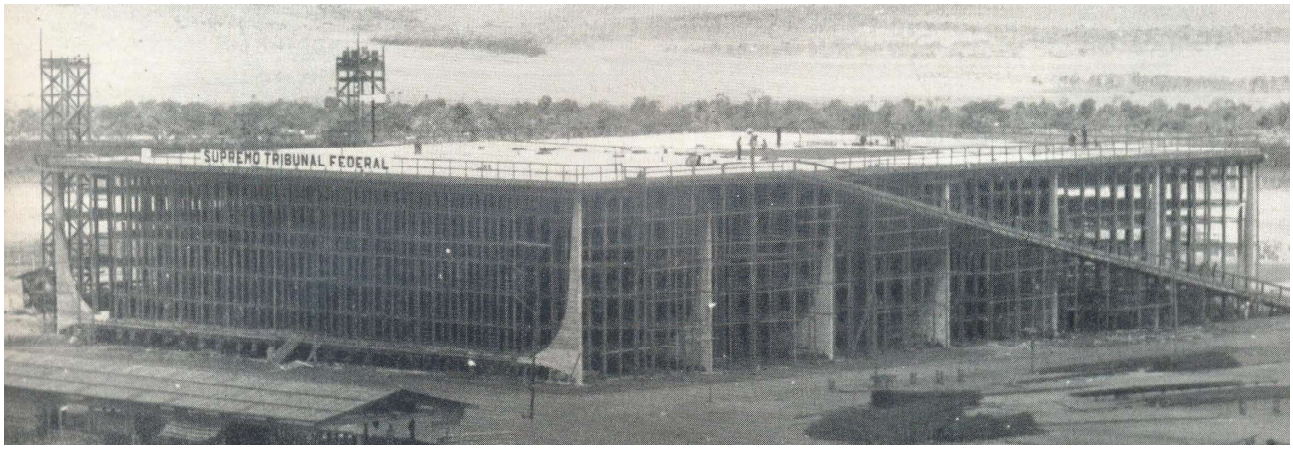


Oscar Niemeyer, Palazzo del Congresso in costruzione, 1958-1959. (Fonte: «Brasilia» n. 28, 1959, p. 12-13)

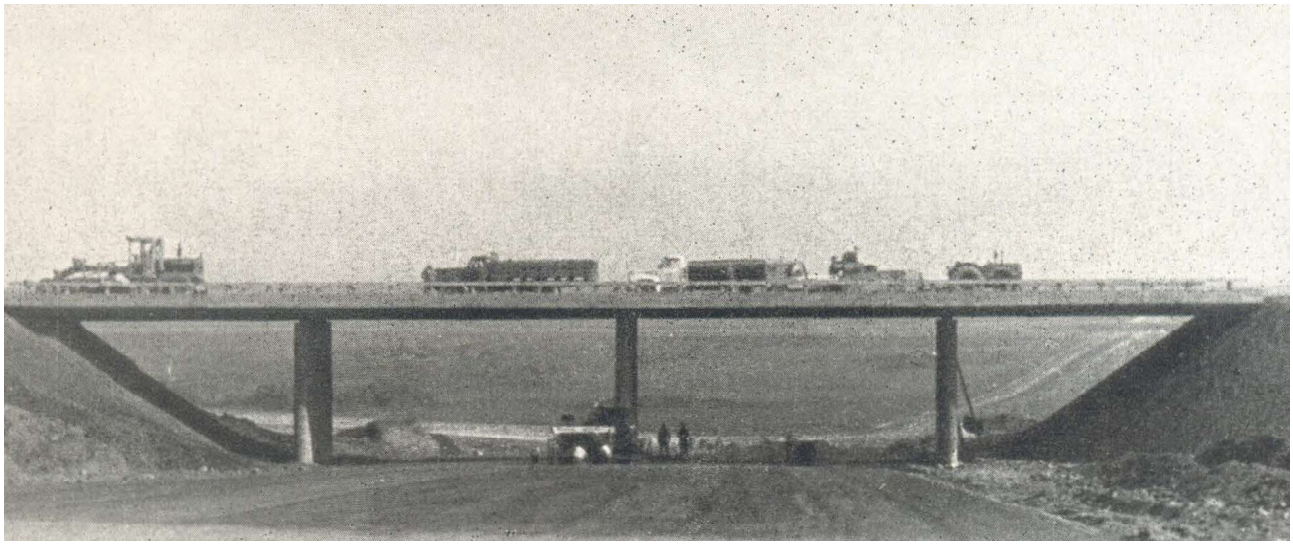
Oscar Niemeyer, Palazzo del Congresso, visibile solo la struttura, 1959. (Foto di Marcel Gautherot. Fonte: «archivio IMS»)

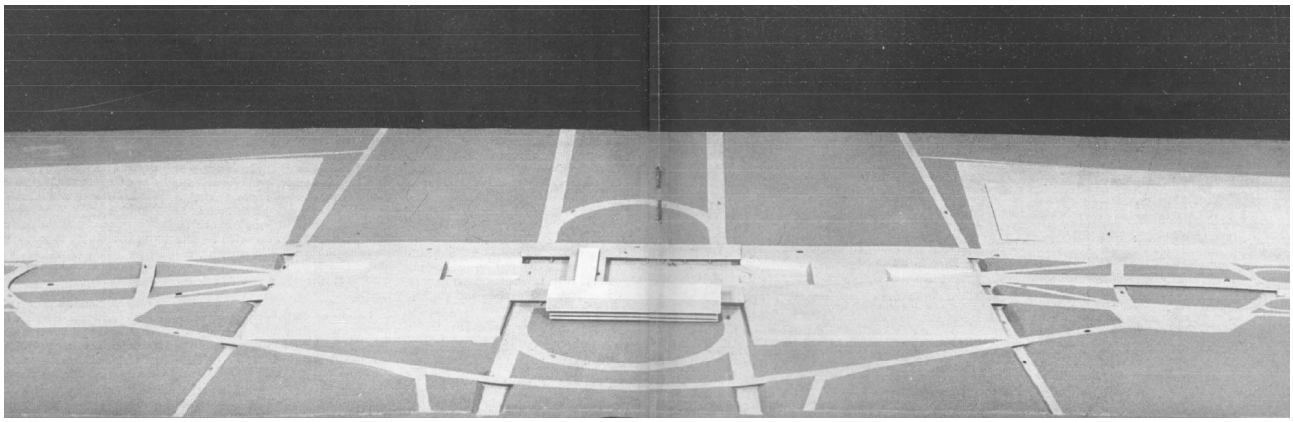
Oscar Niemeyer, Ministeri in costruzione sullo sfondo e in primo piano dei lavoratori, 1959. (Foto di Marcel Gautherot. Fonte: «archivio IMS»).

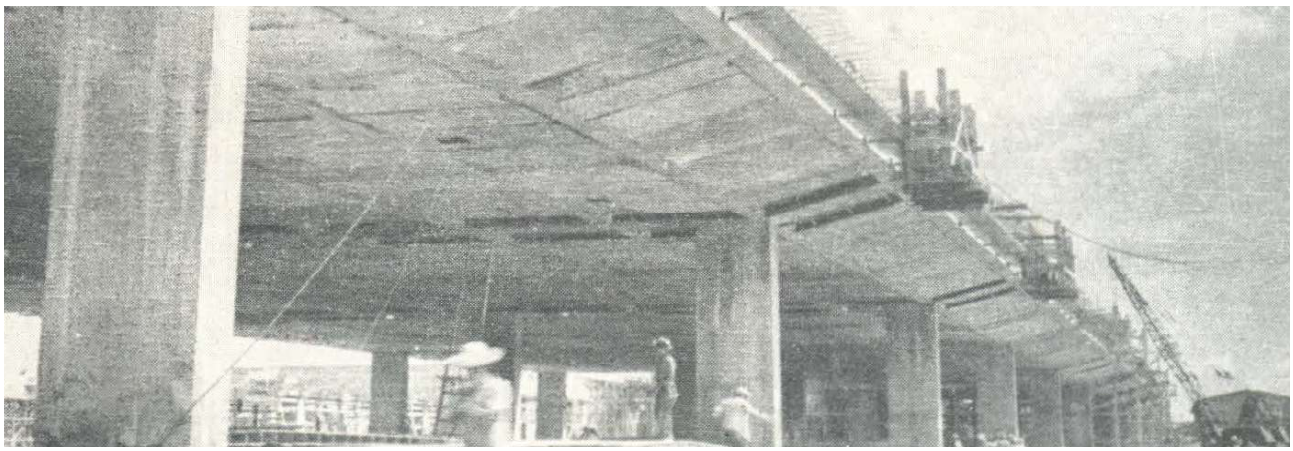




Oscar Niemeyer, Palazzo del Supremo Tribunale Federale, in costruzione. (Fonte: «Brasilia» n. 28, 1959, p. 9).



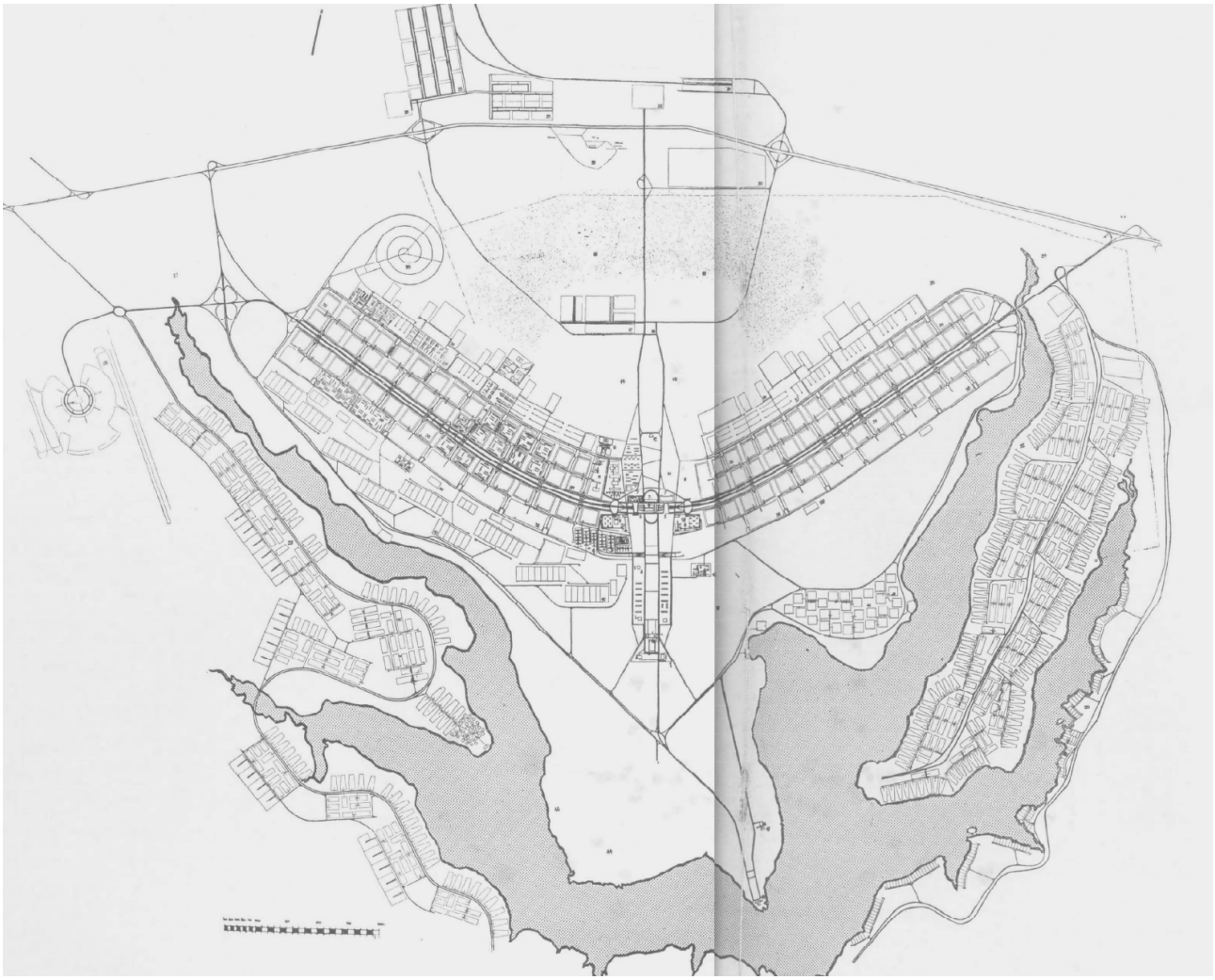




Campate stradali del progetto della "Rodoviaria" in costruzione e anche il modellino del progetto. (Fonte: «Brasilia» n. 30, 1959, p. 7-14-15), *e* (Fonte: «Brasilia» n. 34, 1959, p. 7)

1960 - Inaugurazione della nuova Capitale

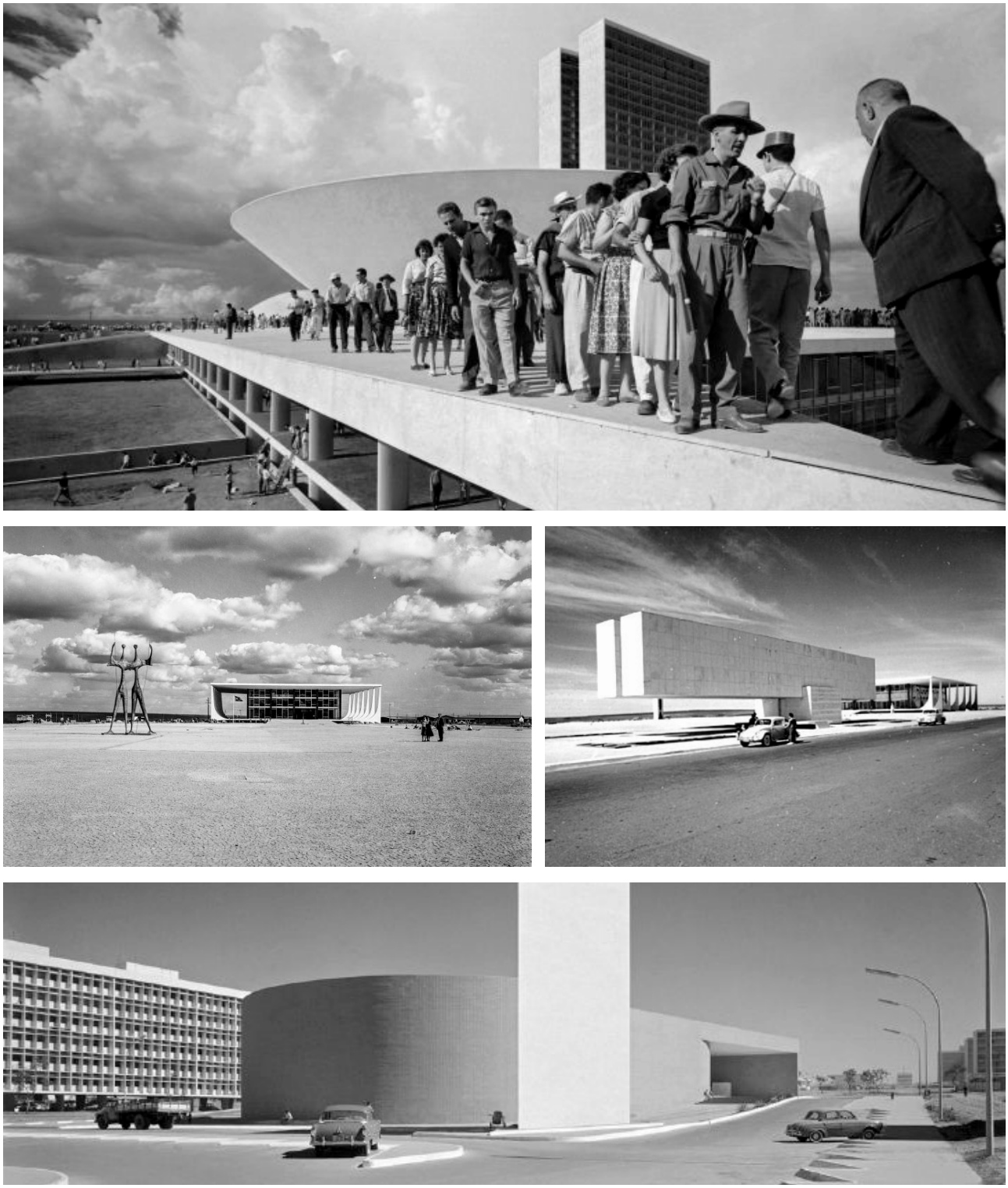
Il 1960 è l'anno di inaugurazione della nuova capitale, più precisamente il 21 aprile 1960. La diga del lago Paranoà. Le acque del fiume Paranoà, affluiscono, per la prima volta, nel nuovo lago. La città è lontana dal completamento definitivo, ma i Ministeri sono quasi terminati, le cinque Superquadre residenziali sono pronte ad accogliere i nuovi residenti; il Presidente J. Kubitschek, inaugura la capitale, in un giorno di festa. Infatti non solo i residenti o i lavoratori affollano la *Esplanada dos Ministérios*, ma in molti, da tutto il Brasile, giungono per dare il benvenuto alla nuova capitale.



planimetria di Brasilia, mostra la fase di esecuzione delle opere nel febbraio 1960. Fonte, rivista Brasilia, n.30 , pp. 7-14-15, 1960.

La stessa Commissione giudicatrice del Concorso per la nuova capitale aveva stimato che la città poteva essere completata in dieci anni. Il Presidente, il 21 aprile 1960, consegna una città completa nella sua "anima" ma non del tutto nella sua forma. Infatti tutte le Superquadre dell'ala Nord non sono pronte, nell'ala Sud sono pronte solo 12 su 46 pianificate. L'università, gli ospedali e le scuole sono ancora tutte in costruzione. La città infatti verrà completata negli anni successivi al 1960. L'ultima Supersquadra costruita è del 2015 (e ad oggi una sola Superquadra è rimasta incompiuta).

In alto, Presidente J.K. tra la folla il 21 Aprile 1960, giorno della inaugurazione di Brasilia, 1960. In basso, parata dell'inaugurazione, 1960. (Foto di Marcel Gautherot, Fonte: Archivio IMS).



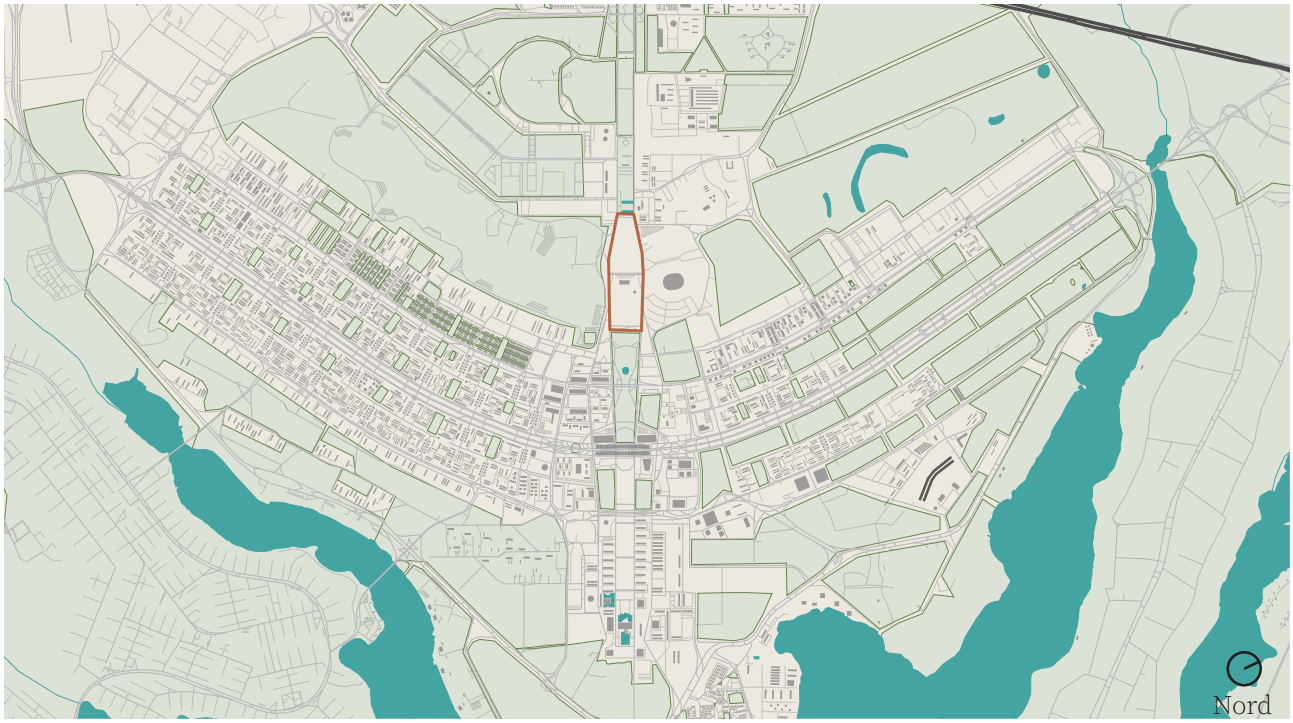
In alto, i lavoratori sulla copertura del parlamento,1960. in centro, il Supremo Tribunale Federale completato e del monumento al simbolo di Brasilia, 1960. In basso, Oscar Niemeyer , Cinema Brasilia, 1960. (Foto di Marcel Gautherot, Fonte: Archivio IMS).

Oscar Niemeyer, In alto a sinistra, Palazzo del Congresso completato, 1960. In alto a destra, Supremo Tribunale Federale completato e monumento della dea giustizia, 1960. In basso, spianata dei ministeri, vista aerea, 1960. (Foto di Marcel Gautherot, Fonte: Archivio IMS).

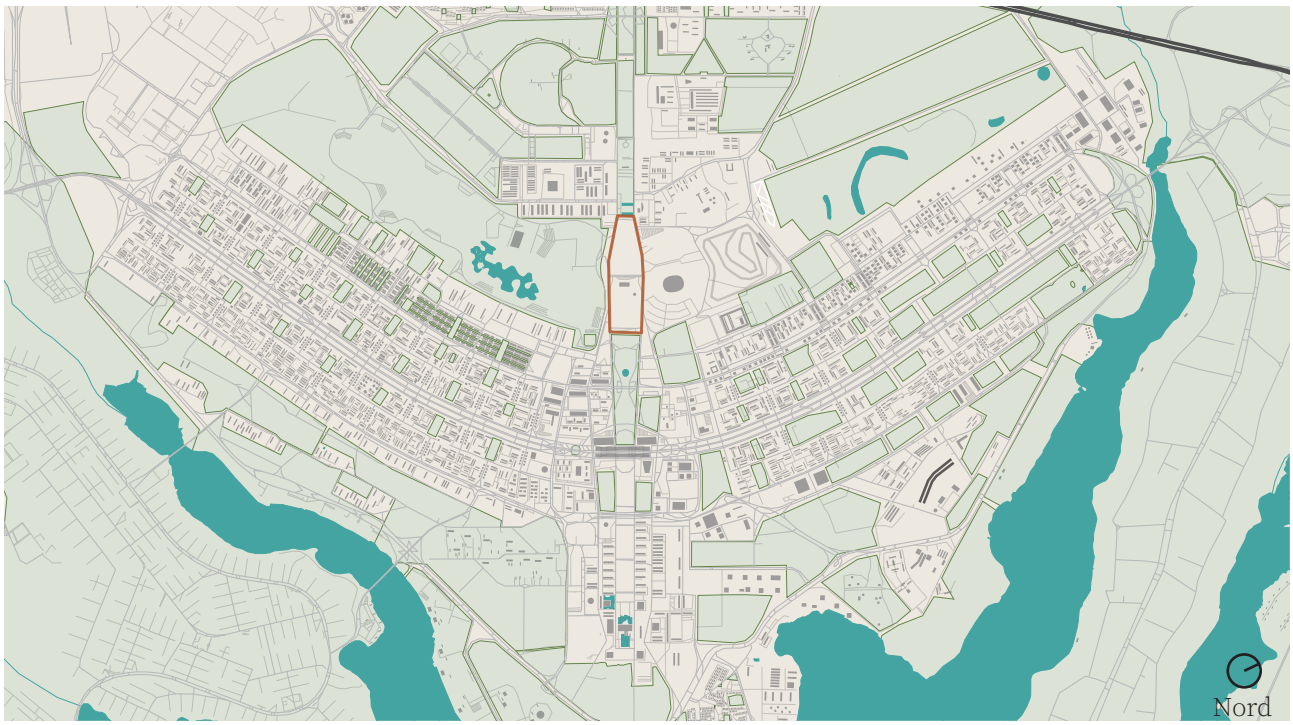
Brasilia, dopo il 1960

Successivamente all'inaugurazione la città di Brasilia continua ad essere costruita, a seguire sette mappe, che mostrano l'avanzamento dei lavori, partendo dal 1960 e successivamente ogni dieci anni, il 1970, il 1980, il 1990, il 2000 e infine il 2015. I dati per queste mappe sono ricavati da foto aeree da dati forniti dal governo brasiliano. In rosso viene identificata l'area di progetto di tesi, il Settore di Divulgazione Culturale Nord.

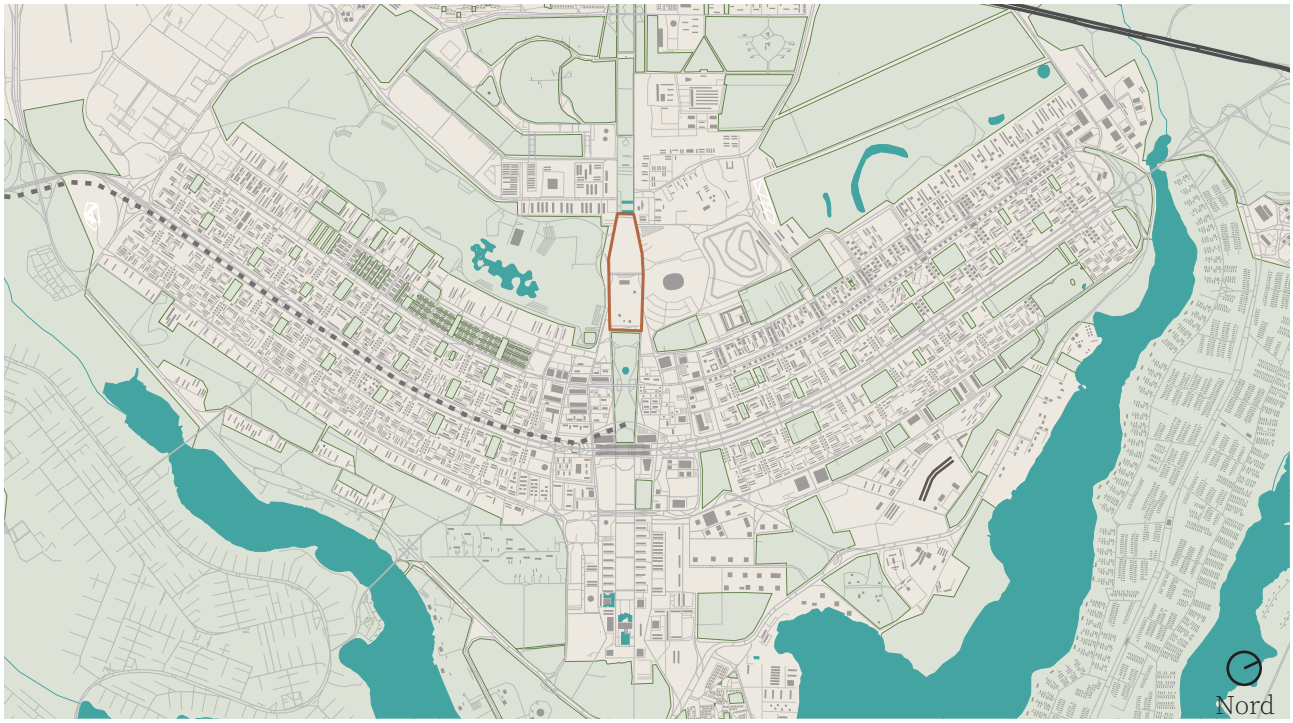
1960. (Rielaborazione di A. Accalai).



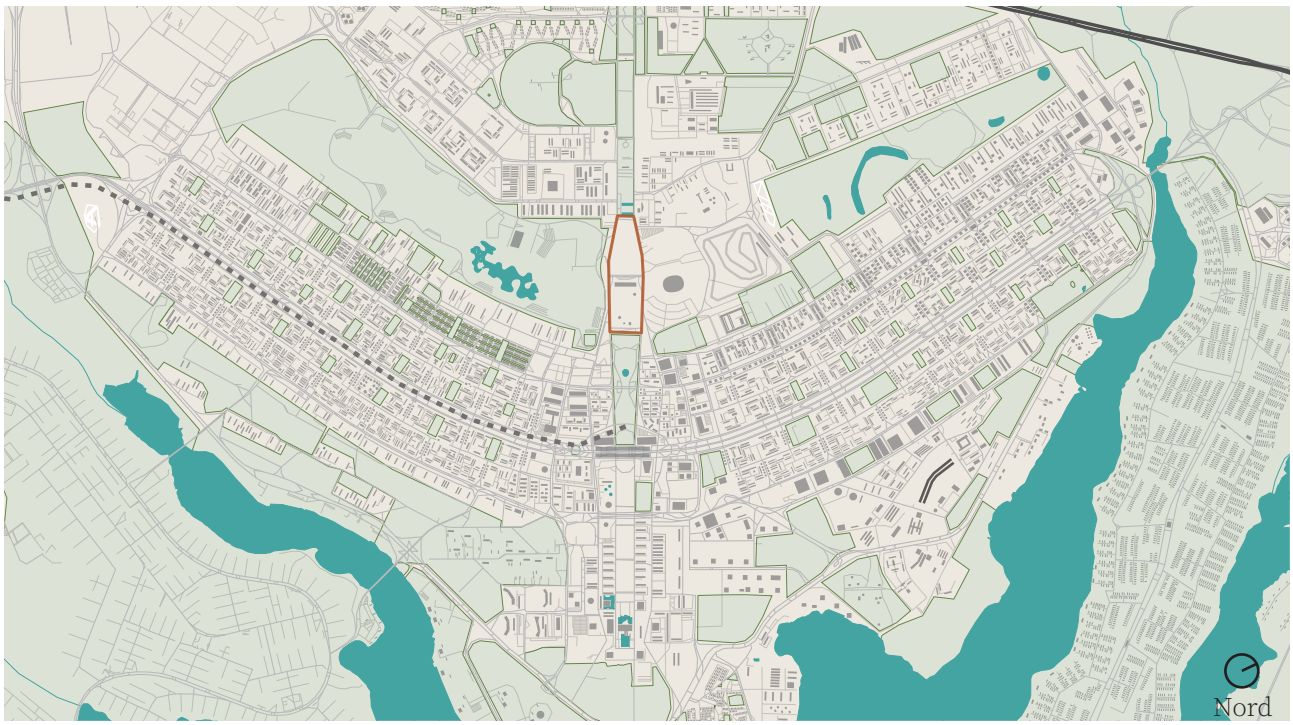
1970. (Rielaborazione di A. Accalai).



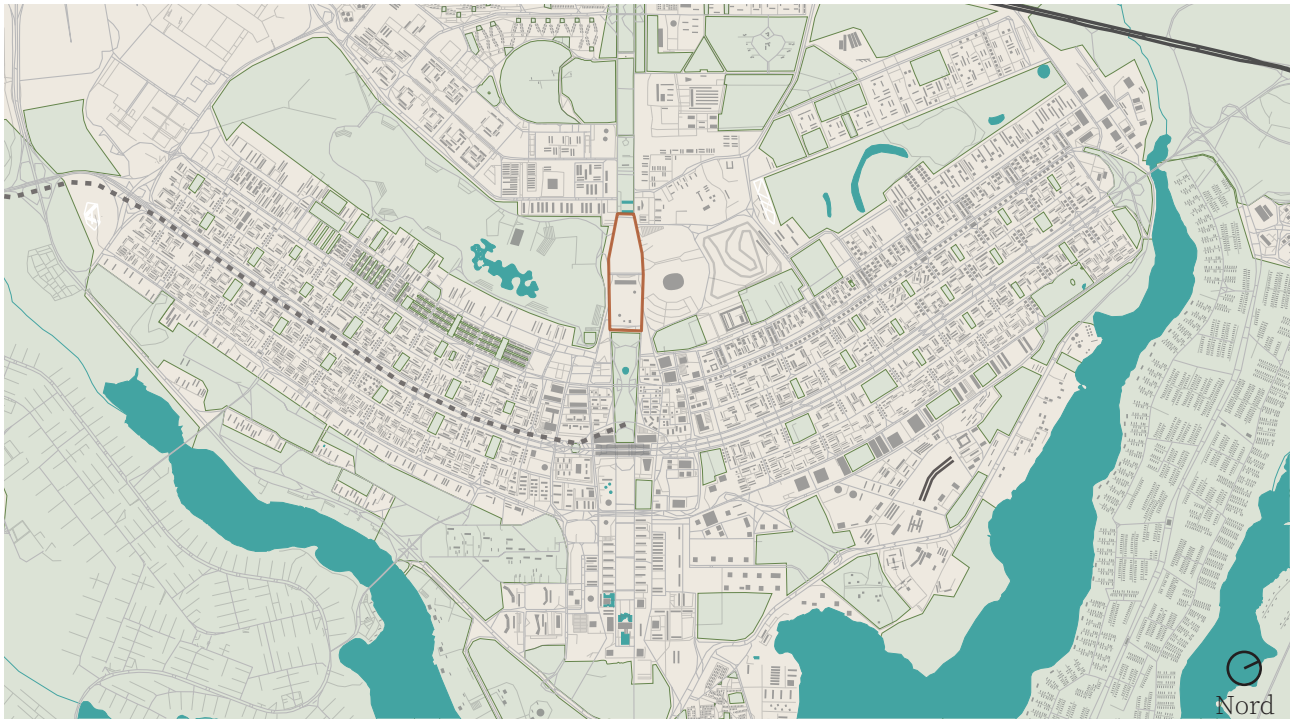
1980. (Rielaborazione di A. Accalai).



1990. (Rielaborazione di A. Accalai).



2000. (Rielaborazione di A. Accalai).



2015. (Rielaborazione di A. Accalai).

Sovrapposizione 1960 - 2015. (Rielaborazione di A. Accalai).

Città satelliti di Brasilia

Fin dall'inizio della sua costruzione, Brasilia ebbe un forte aumento demografico dovuto allo spostamento della popolazione proveniente da diverse parti del Brasile verso la nuova capitale, attirate dalle grandi prospettive di lavoro.
La differenza tra classi sociali è un tema centrale nel dibattito pubblico, così negli anni Cinquanta e ancora oggi. La classe benestante brasiliana è la prima, negli anni Sessanta, a stabilirsi nelle aree centrali di Brasilia, mentre i lavoratori si concentrano nelle aree più marginali. Con l'aumentare degli operai si prevede la pianificazione e l'urbanizzazione di aree aggiuntive esterne al Plano Piloto di Costa. I primi ad essere realizzati sono gli agglomerati urbani di Taguatinga e Ceilândia.Questi due distretti iniziano a crescere rapidamente, parallelamente alla capitale: in origine sono quartieri dormitorio per ospitare i nuovi lavoratori, diventando città più densamente popolate della stessa Brasilia.

«Essa expansão atratanto não é resultado de uma saturação do plano piloto, que mantem um elevado saldo negativo quanto a população prevista para sua saturação. Os dados de 1976, colhidos no cadastro da secretaria de finanças do governo do distrito federal, permitiam estumar em 49% as áreas, o numero de lotes vazios, nos estores de mansões nos sectores de mansões» (Suely Franco Netto Gonzales, in «Brasilia, ideologia e realtà», Brasília, 2010 p. 118).

«Questa espansione, tuttavia, non è il risultato di una saturazione del Plano Piloto, che mantiene un saldo negativo in termini di popolazione. I dati del 1976, raccolti nel Registro della Segreteria delle Finanze del Governo del Distretto Federale, indicano che il 49% dei lotti residenziali non sono ancora abitati» (Suely Franco Netto Gonzales, in «Brasilia, ideologia e realtà» Brasília, 2010 p. 118).

La popolazione del Distretto Federale ha un aumento significativo nei primi anni Settanta. Lo spostamento delle classi più benestanti dal centro cittadino verso le aree di lago Sud e lago Nord, comporta l'espansione dell'area urbana di Brasilia e, di conseguenza, l'aumento del valore e dei prezzi delle abitazioni del centro città. Questo causa una speculazione edilizia delle compagnie costruttrici che permette alle classi più agiate di risiedere all'interno della nuova capitale, di conseguenza la popolazione appartenente ai ceti medio-bassi si sposta nelle aree più esterne dei distretti.
Contemporaneamente molte aree furono "invase" (termine utilizzato proprio in quegli anni per definire spostamenti demografici che creano spazi urbani non controllati). I nuovi abitanti provenienti da altre regioni del Paese, che occuparono le aree già urbanizzate, come Taguatinga. Contemporaneamente si sviluppano nuovi agglomerati urbani come Guará e Sobradinho, aumentando l'espansione urbana.

«O desenvolvimento do traçado de Taguatinga foi marcado por surtos frequentes de invasões, que tinham duas normas: a invasão defensiva, a tomada de terras por aquelas que não tinham outro recurso, e a invasão especulativa, a ocupação de terra por parte dos economicamente seguros na esperança de que no curso dos eventos a romada se tornaria legalizada e o valor da terra aumentar» (Epstein, *Brasilia plan and reality*, p70.)

«Lo sviluppo del tessuto urbano di Taguatinga fu segnato da frequenti nuove ondate di occupanti, che agirono in due modi: il primo chiamato invasione difensiva, che consisteva nell'acquisizione di lotti da parte di coloro che volevano viverci; il secondo chiamato invasione speculativa, cioè l'occupazione della terra da parte di speculatori immobiliari che, avendo esperienza nel campo edilizio, sapevano che quelle terre avrebbero aumentato il loro valore» (Epstein, *Brasilia plan and reality*, p70.)

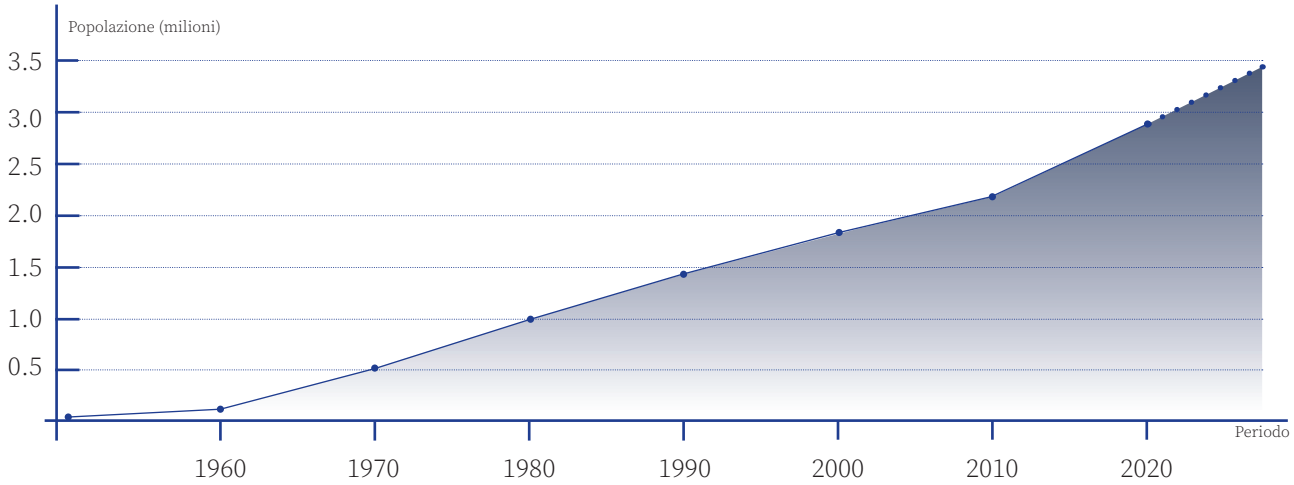
In questi anni, viene creata un'agenzia statale specifica per il controllo e la gestione dei nuovi residenti: la *Campanha de Erradicação de Invasões* (CEI) (Agenzia per sradicare le invasioni). L'azione dalla CEI è quella di non sovrappopolare Brasilia e organizzare i nuovi residenti soprattutto di ceto medio basso poichè sono la percentuale più alta. Questa organizzazione porta avanti lo sviluppo delle aree residenziali esterne, mentre le Superquadre di Brasilia sono ancora in costruzione per tutti gli anni Settanta e Ottanta. Per il costo elevato, vengono occupate solo dal ceto abbiente. Pertanto occorre sottolineare come lo sviluppo della nuova Capitale e la sua espansione urbana si basarono più su regole economiche imposte dal mercato immobiliare e meno sulle linee guida "sociali" che erano alla base del progetto di Lucio Costa.

«A estratificação residencial se expressa na diferencia entre os padrões físicos dos setores urbanos, mas ela se constrói e se reproduz através da relação que se estabelecer entre os preços dos alojamentos e as rendas das famílias, na evolução da cidade. De maniera feral a media da renda familiar tem aumentado no plano piloto, distanciado-o cada vez mais das outras localidades urbanas do distrito federal. O numero de famílias com renda inferiores a três salários mínimos casa vez mais reduzido no plano piloto em funcao da elevação dos preços da habitação nesta localidade» (Suely Franco netto Gonzales, in «Brasilia, ideologia e realtà», Brasília, 2010 p. 126).

«La stratificazione residenziale si esprime nella differenza tra le conformazioni dei settori urbani, questa stratificazione viene costruita e riprodotta attraverso il rapporto che si stabilisce tra i prezzi degli alloggi e le entrate familiari, durante l'evoluzione della città. Il reddito familiare medio è aumentato nella regione di Brasilia, al contrario delle otto aree urbane esterne del distretto federale. Il numero di famiglie con un reddito inferiore a tre salari minimi è sempre più ridotto nell'area della capitale a causa dell'aumento dei prezzi delle case in questa località» (Suely Franco netto Gonzales, in «Brasilia, ideologia e realtà», Brasília, 2010 p. 126).

Le città satelliti di Brasilia sono organizzate in settori amministrativi e in totale sono 25. Queste aree si sviluppano in parallelo alla capitale, principalmente lungo le vie di comunicazione est-ovest (direzione principale di accesso e di uscita da Brasilia). La polarizzazione spaziale sui confini di Brasilia genera un flusso costante di persone che dalle periferie si muove verso la capitale, principalmente per lavoro o per studio. Dando un paragone la popolazione residente nella città di Brasilia ammonta a circa 1.5 milioni di persone, il flusso di persone derivante dalle aree esterne ammonta a circa 2.0 milioni di persone. (Dati del 2016). In più il trend di crescita della popolazione dell'intero Distretto Federale (DF), ammonta a superare i 3.5 milioni entro il 2030.

Andamento demografico del Distretto Federale (fonte: Gov.br)



«*Podem-se apontar então, na produção do espaço da metrópole, duas forcas concomitantes: uma que polariza e centraliza e outra que exclui e periferia. Surge assim de um lado, o centro com funções estabelecidas e, de outro, a periferia desestruturada e fragmentada territorialmente, abrigando a população e as atividade exiguidade do centro*» (Barbosa ferreira*, Brasilia 50 anni,* Brasilia, 2010, p50).

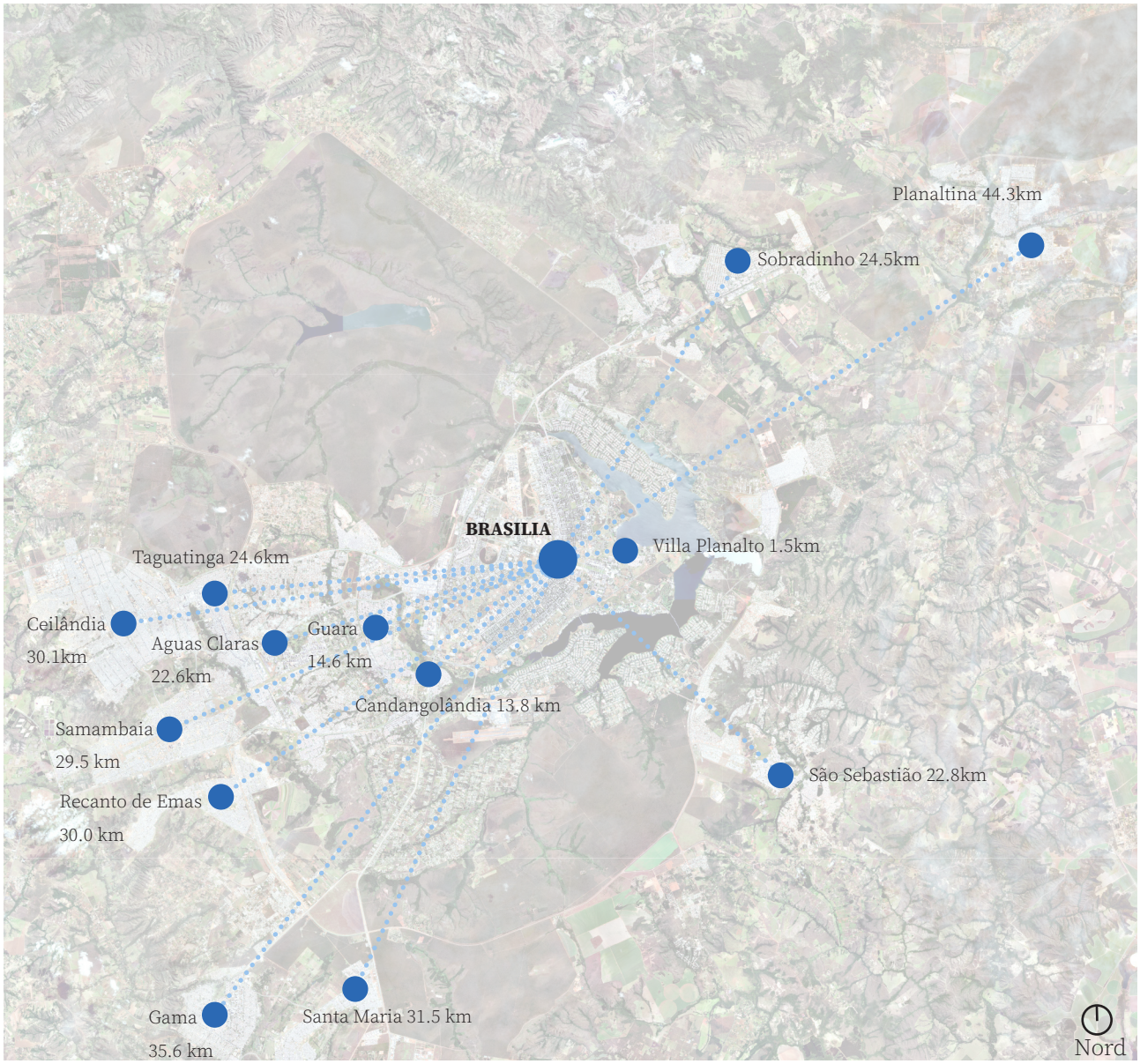
«la capacità di formazione degli spazzi di una metropoli, si genera da due forze concomitanti: una che polarizza e centralizza e un'altra che esclude e allontana. Pertanto, da un lato il centro ha stabilito funzioni e, dall'altro, la periferia viene distrutta e frammentata territorialmente, escludendo la popolazione che non riesce a rientrare nelle attività del centro» (Barbosa ferreira, *Brasilia 50 anni*, Brasilia, 2010, p50.)

«*"As unidade residenciais se distribuem para o uso das diferentes camadas da populacao urbana, atraves sa comercializacao da habitacao e pelo movimento concomitante de populacao das edificacoes. Assim pode-se diser que os diferentes e dererminados padroes habitacionais, presentes no DF, evoluiram segundo uma dinamica que atua por conta de tres movimentos simultaneos e correlatos:*
- a mobilidade das rendas familiares por setor.
- o movimento da producao das unidade residenciais, e ocupando os sectores.
- o movimento de comercializacao dos alojamentos (compra, venda e aluguel)"» (Suely Franco netto Gonzales, *Brasilia, ideologia e realtà*, Brasilia, 2010. p. 131)

«Le unità residenziali sono distribuite per l'uso di diversi strati della popolazione urbana, attraverso la vendita di alloggi e il derivativo movimento della popolazione agli edifici. Pertanto, si può dire che i diversi modelli abitativi presenti nel Distretto Federale, si sono evoluti secondo una dinamica che agisce a causa di tre movimenti simultanei correlati:
- la mobilità dei redditi familiari per settore.
- il movimento nella produzione di unità abitative e nell'occupazione dei settori.
- il movimento di commercializzazione di alloggi (acquisto, vendita e affitto)» (Suely Franco netto Gonzales, *Brasilia, ideologia e realtà*, Brasilia, 2010. p. 131)

Le dinamiche economiche relazionate al mercato immobiliare rappresentano il problema derivato dalla polarizzazione sociale, problema che Lucio Costa, con il progetto delle Superquadre voleva risolvere. Un altro fattore scatenante sono stati gli anni di dittatura militare che dopo il 1965 che per 20 anni controllarono il Paese. Il quadro politico e sociale del Brasile nel 1964 è affronta una crisi economica. Il governo di João Goulart non fu in grado di mantenere una economia solida e il governo dovette confrontarsi con una elevato debito pubblico, in parte derivate anche dalla costruzione di Brasilia. Il 31 marzo del 1964 le forze armate destituirono e esiliarono il presidente J. Goulart in Paraguay e instaurarono il regime militare.
Molti critici storici ritengono che le forze militari scelsero proprio questo momento per instaurare un regime dittatoriale per placare il consenso del partito comunista nel paese e l'influenza della rivoluzione castrista a Cuba.
Una delle prime manovre del nuovo regime militare infatti fu di destituire tutti i (eccetto i due partiti che appoggiavano il nuovo governo). Gli anni seguenti videro un Brasile sempre più isolato soprattutto a livello internazionale, le industrie brasiliane si focalizzarono su una produzione interna al mercato brasiliano e sempre meno competitive a livello internazionale. Il paese era sempre più diviso. Questa grave crisi portò, nel 1985, il governo militare a ridare potere decisionale al popolo brasiliano che per la prima volta dopo 21 anni ritornò alle urne per eleggere il nuovo presidente, Tancredo Neves.
In questi ventuno anni di regime militare furono cancellate tutti i principi di inclusione e giustizia sociale su

cui si basava la nuova capitale. In questo periodo dittatoriale aumentò ulteriormente la differenza tra classi sociali all'interno del distretto federale e la emarginazione delle classi più povere nelle aree più remote, ancora visibile ad oggi. Gli unici esempi di Superquadre dedicate alla inclusione sociale furono la SQS 207, la SQS 412 e la SQN 410/411, che realizzate con criteri di edilizia popolare ebbero un forte successo soprattutto tra studenti e giovani.



Distanza tra brasilia e le regioni amministrative estrerne. (Rielaborazione di A. Accalai Fonte: IBGE).

4 - La critica su Brasilia

Lucio Costa e la "futura critica" di Brasilia

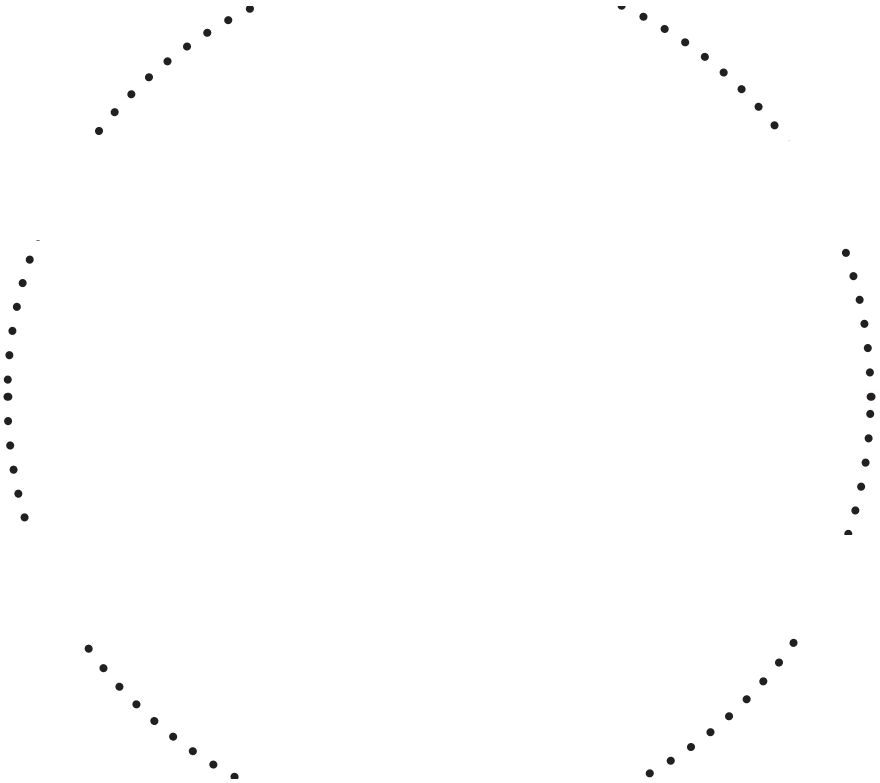
«É o jogo de três escalas que vai caracterizar e dar sentido a Brasília... a escala residencial ou quotidiana... a dita escala monumental, em que o homem adquire dimensão coletiva; a expressão urbanística desse novo conceito de nobreza... Finalmente a escala gregária, onde as dimensões e o espaço são deliberadamente reduzidos e concentrados a fim de criar clima propício ao agrupamento ... Poderemos ainda acrescentar mais uma quarta escala, a escala bucólica das áreas abertas destinadas a fins-de-semana lacustres ou campestres» (Lucio Costa, in «Jornal do Brasil», Rio de janeiro, 8 novembre 1961).

«C'è il gioco di tre scale che caratterizzeranno e daranno senso a Brasilia ... la scala residenziale o quotidiana ... la cosiddetta scala monumentale, in cui l'uomo acquisisce una dimensione collettiva; l'espressione urbana di questo nuovo concetto di nobiltà ... Infine, la scala gregaria, dove dimensioni e spazio sono deliberatamente ridotti e concentrati al fine di creare un'atmosfera favorevole al raggruppamento ... Potremmo anche aggiungere una quarta scala, quella bucolica che consiste in aree aperte per i fine settimana di lago o campagna» (Lucio Costa, in «Jornal do Brasil», Rio de janeiro, 8 novembre 1961).

Il progetto di Lucio Costa è basato sul concetto di mobilità, l'autoveicolo il cuore dell'emancipazione dell'uomo che si trasferisce anche all'architettura. Brasilia viene anche chiamata la città senza incroci, la la città che "non si ferma". La capitale di Costa, ha come caposaldo le interazioni sociali, infatti il progetto del modulo di Superquadra, focalizza il suo mandato nella comunità, tramite le aree commericali i servizi dedicati allo svago, rendendo i quartieri il cuore della vità Brasiliense.
L'elemento monumentale di Brasilia e ciò che la caratterizza, principalmente è una suddivisione delle funzioni sia in termini spaziali che in termini visivi delle aree del potere amministrativo-statale. Infatti le aree residenziali sono circondate dal verde, al contrario, lungo l'asse monumentale, la vegetazione è assente e questa scelta consente di renderlo visibile ed enfatizzarlo in tutti i suoi elementi. In questi spazi monumentali le architetture di Niemeyer prendono vita, ogni edificio trova precisa posizione e, al centro della composizione, si trova il parlamento.

Bruno Zevi. Inchiesta su Brasilia
La critica di Bruno Zevi, esplicitata nel n. 9 di «Casabella Continuità» del 1960, colpisce non tanto gli autori, ma la cultura urbanistica e architettonica in generale. E' possibile concentrarla in sei punti principali:

«I difetti di Brasilia non possono essere ascritti, se non in minima parte, a Lucio Costa e Oscar Niemeyer. Essi riflettono, in larga misura, le carenze, i problemi insoluti della nostra cultura urbanistica e architettonica. Perciò anche noi, impegnati nella critica, di questi difetti ci sentiamo responsabili» (Bruno Zevi, in «Casabella Continuità», n. 9, 1960).



incontro e di socializzazione; la città è viva e sempre attiva. A Brasilia la capacità di orientarsi richiede uno sforzo aggiuntivo poiché la natura sommerge il costruito e quasi lo nasconde; ma si tratta sempre di una capacità di abituarsi al luogo, capacità che si sviluppa con il tempo.

4 - Il centro civico?

Derivazione di un piano regolatore chiuso, le aree della Piazza dei Tre Poteri e tutto l'asse monumentale rappresentano l'impronta classicista voluta da Lucio Costa, ma perchè? Con questa domanda Bruno Zevi cerca di capire la distribuzione dell'Asse monumentale e di conseguenza il valore delle opere di Niemeyer che lo compongono. Infatti l'architetto brasiliano progetta tutti gli edifici del governo federale. Come in precedenza, per le osservazioni sul piano regolatore, anche qui Zevi non si sofferma sulla città come simbolo ma cerca di razionalizzare ogni singola forma e spazio dell'asse monumentale soprattutto soffermandosi sulla Piazza dei Tre Poteri.

«Un monumento a sinistra, un monumento a destra: in mezzo una torre. Che senso ha tutto questo? Che è rimasto delle concezioni dinamiche, spazio-temporali dell'urbanistica moderna? Ottocentesco o meno, qui siamo nel classicismo più retrogrado. Esaminiamo il blocco legislativo sotto il profilo simbolico: l'elemento dominante non è il Senato, non è la Camera, ma il grattacielo a due lastre degli uffici parlamentari. Dunque i burocrati del Parlamento guarderanno dall'alto in bas so i rappresentanti del popolo. E perché quel la cupola compatta, oppressiva del Senato? Perché il Palazzo di Giustizia è tanto simile» (Bruno Zevi, in «Casabella Continuità», n. 9, 1960).

Nel progetto di Oscar Niemeyer ci sono scelte molto coerenti con l'evoluzione del pensiero moderno brasiliano. Le forme ripetitive che l'architetto imprime sulla *Esplanada,* dipendono dalla volonta di non dare una particolare rilevanza a nessuno degli edifici, tranne al Palazzo del Congresso che svetta con i suoi 150 metri sopra a tutti gli altri, diventado parzialmente visibile da tutta la città, anche in lontanaza.

5 - Architettura rappresentativa? 6 - Architettura funzionale?

Con queste due domande Bruno Zevi entra nel merito delle opere di Niemeyer, dalla Cattedrale al Palazzo Alvorada. Zevi descrive un Architetto stanco e senza idee ispirazioni, passando da spunti geniali sulla carta che tuttavia si fermano al semplice modellino, senza svilupparsi in architettue che creano degli spazi reali. Conclude la sua critica alla nuova capitale del Brasile.

«Queste, sommariamente, le nostre critiche a Brasilia. Insistiamo: concernono Brasilia solo entro certi limiti, in realtà svelano una serie di problemi insoluti dell'architettura moderna nel mondo. L'insuccesso di Brasilia non va riferito a Costa e a Niemeyer, ma a tutti noi ne siamo tutti responsabili. Per questo la nostra critica è aspra ed ansiosa: parliamo di noi stessi. La critica è il nostro compito, ma avremmo l'impulso di tacerla, e di tornare a Brasilia per aiutare Costa e Oscar nella generosa avventura» (Bruno Zevi, in «Casabella Continuità», n. 9, 1960).

La mia esperienza: diciotto mesi di studio a Brasilia

La mia esperienza a Brasilia è durata 18 mesi, in questo periodo ho saputo apprezzare la vita nella capitale, il mio primo approccio è stato di grande stupore, dal colore rosso intenso della terra al colore verde vivo della vegetazione, un panorama a me ignoto che mi ha subito suscitato grande curiosità.

Uno degli aspetti più singolari della città è la *Superquadra*, l'unità urbana che definisce l'area residenziale. È anche più difficile da descrivere, poichè è così semplice ma unico. A prima vista potremmo dire che le *Superquadre* sono solo una ripetizione dello stesso quartiere e non hanno nessna essenza, perdendo il loro "*genuis loci*". Al principio io stesso mi sono sentito spaesato, essendo straniero cercavo di riconoscere i luoghi. Infatti la natura è l'elemento centrale delle aree residenziali, ogni *Superquadra* ha al suoi interno degli alberi da frutta e della vegetazione che sono caratteristici per ognuna. Con il tempo l'individuazione della vegetazione è riuscita a darmi una visione chiara dei luoghi intorno a me.
Le *Superquadre* sono dei piccoli quartieri che potremmo paragonare a "eco-sistemi". Ogni Superquadra di loro ha un via commerciale che fornisce i servizi principali per le aree adiacenti (alimentari, farmacie, ristoranti). Con il tempo le varie *Superquadre* si sono adattate al contesto di Brasilia e polarizzate con funzioni ben specifiche. Le aree vicine all'università hanno attività più ricreative, come ristornti; bar; le aree vicine agli ospedali hanno invece servizi come farmacie e para farmacie. Le *Superquadre* si sono adattate a Brasilia, sono uscite dalla concezione di Lucio Costa di strutture a sé stanti e si sono integrate alle esigenze cittadine.

L'idea di Lucio Costa di dividere l'area residenziale con l'asse monumentale è un aspetto che ho molto percepito. Infatti nel periodo di studio a Brasilia mi sono ritrovato poche volte a visitare la Piazza dei Tre Poteri o il Palazzo dell'Itamraty, sia per una difficolta di accesso (in quanto aree governative), sia per la loro distanza dalle aree residenziali. In quei luoghi ero un turista, mi recavo li solo per studiarle, non ci sono ulteriori attività. Li ho sempre sentiti distanti, belli, unici, ma distanti.
Ho intrapreso anche una ricerca per capire il pensiero degli altri studenti stranieri e brasiliani su Brasilia, e ho ricevuto risposte molto differenti a seconda del luogo di origine degli intervistati (sudamericano o europeo). Infatti gli studenti sud-americani hanno espresso opinioni molto positive: vedevano una città vivà, facile da capire, con molte attività, immersa nella natura. Al contrario gi studenti europei hanno dato un giudizio neutro, poco entusiasta, definendo la città molto spesso vuota o difficile da percorrere se non in macchina, grandi spazi che trasmettono un senso di solitudine e di poca sicurezza. Questi punti di vista del tutto contrastanti derivano ovviamente da un soggettivo percorso culturale pregresso, che definisce criteri di osservazione e di percezione dei luoghi intorno a noi. Per me Brasilia è un perfetto esempio della volonta dell'uomo di innovare e dello spirito di emancipazione di un intero popolo.

Il progetto di Lucio Costa prevede la scala gregaria, il luogo di incontro tra scala monumentale e scala residenziale, il vero centro di incontro sociale di Brasilia. Ad oggi ogni autobus, ogni linea di spostamento pubblico passa sotto questa grande struttura multipiano che è la *Rodoviaria*. Tuttavia è percepita come un semplice luogo di passaggio e non di sosta: ci sono centri commerciali e attività terziarie, ma sempre ma sempre separati e non posizionati sul perimetro come nel caso delle piazze italiane. Questa mancanza di un luogo centrale mi ha suggerito il mio lavoro di tesi ma anche studiare dove i brasiliensi comunemente si incontrano. Ho provato a dare due possibili motivazioni: la prima è che le vie commerciali di ogni Superquadra sono come dei piccoli centri urbani che attirano la popolazione con i loro servizi; la seconda è che le persone che di giorno sono a

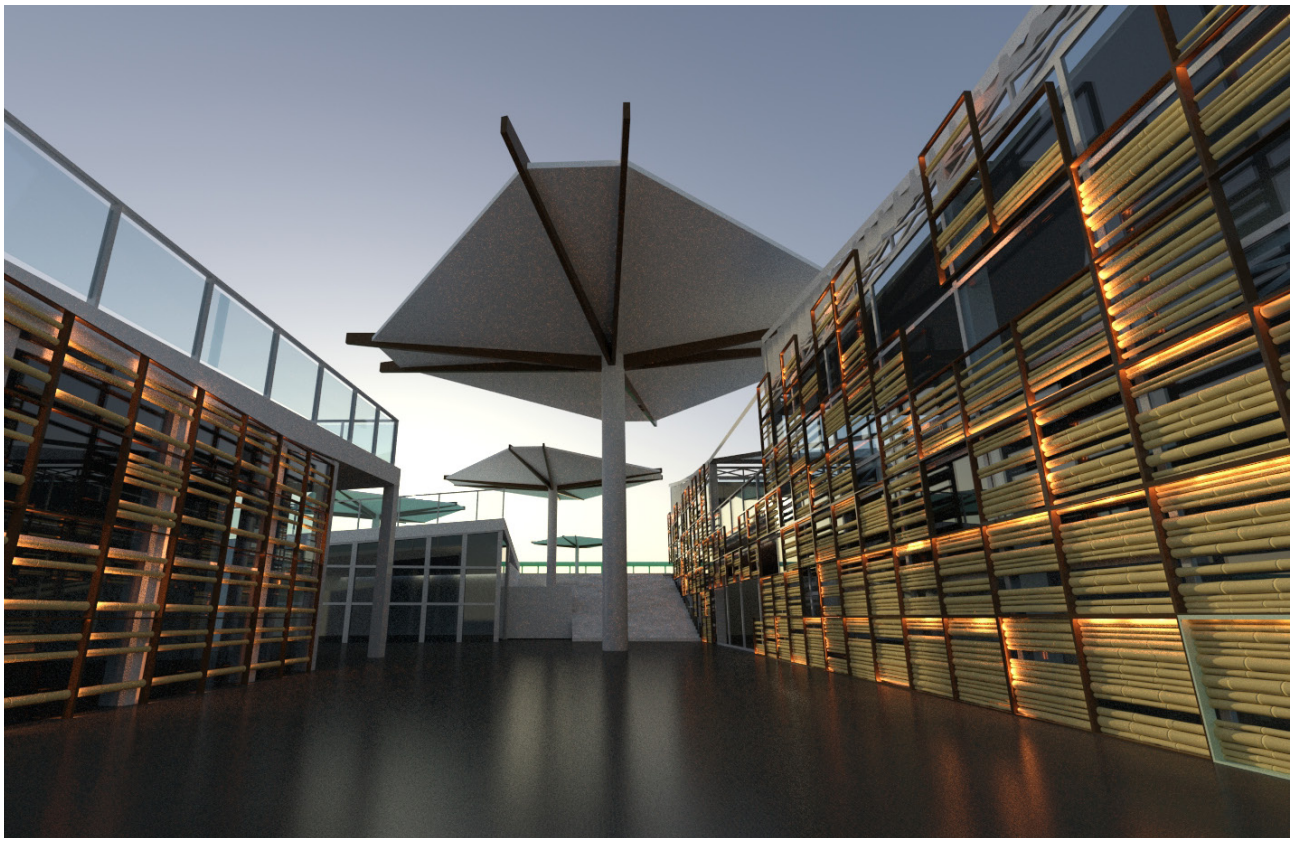
Brasilia, la sera sono nelle città satelliti, e quindi vivono le loro attività sciali di interazione lontani dal centro di Brasilia, nei centri delle varie città periferiche.

Durante il periodo trascorso nella capitale ho studiato molto l'architettura brasiliana, anche frequentando i corsi all'università di storia dell'archiettura coloniale e contemporana. Questi studi mi hanno portato ad avere un punto di vista sull'evoluzione architettonica brasiliana e ad identificare in Brasilia un simbolo, non del Movimento moderno internazionale, ma del Movimento architettonico brasiliano, che tramite le capacità dei suoi architetti è stato studiato e riconosciuto anche all'estero. Infatti l'architettura di Brasilia è, fondamentalmente, l'architettura di Oscar Niemeyer. Niemeyer rende moderne soluzioni utilizzate nei secoli precedenti, come ad esempio l'elemento a portico, soluzione molto utilizzata nell'architettura coloniale per garantire ombreggiamento.

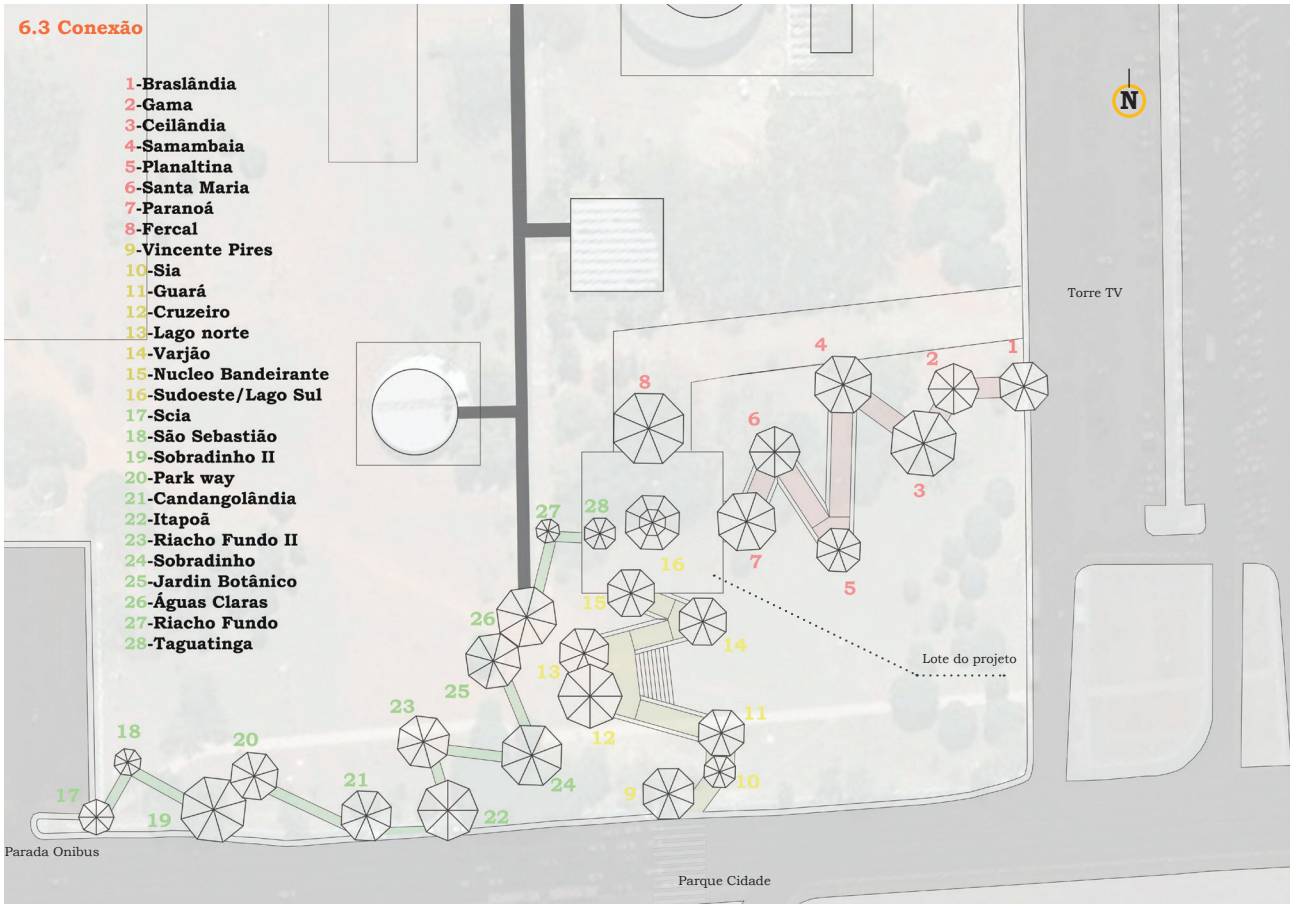
Conclusioni.
La mia esperienza mi ha permesso di vivere la cultura brasiliana. diversa dalla mia, facendomi ampliare le mie conoscenze architettoniche e culturali. Un percorso che ha avuto molte difficoltà, soprattutto relazionate alla lingua. Ma Brasilia per un architetto è il luogo del sogno divenuto realtà. Tutti noi proviamo a progettare piccoli o grandi spazi ma mai città intere, un idea così complessa che è difficile anche solo pensarla. Brasilia è la conquista di questo sogno. Questo percorso di doppia laurea ha segnato il mio modo di approcciarmi all'architettura, è ha sengato molto anche il mio lavoro di Tesi. La mia ricerca nella storia di Brasilia mi ha portato ha progettare un luogo per dare alla città ciò che ritengo manchi, di agregazione e di apprendimento.

5 - Tesi di laurea brasiliana

Il progetto del Centro Culturale del Distretto Federale (CCDF), è il primo lavoro di tesi di doppia laurea (per un periodo di 18 mesi) a Brasilia, si struttura in due parti: una parte teorica di ricerca degli obbiettivi e; una seconda parte dedicata allo sviluppo dell'ipotesi progettuale. Si è partiti con l'individuazione del lotto di progetto analizzando i fattori ambientali naturali e collegamenti con il contesto. Gli obbiettivi che il progetto si è prefissato di raggiungere sono: la creazione un nuovo centro culturale con nuovi strumenti digitali interattivi e caratterizzato da soluzioni tecnologiche efficienti.
Questo primo progetto si è sviluppato in ipogeo, per creare tre livelli di funzioni differenti, al livello più basso il -3, si riserva il livello ai locali tecnici e ad un piccola sala per eventi. Il livello -2 risiede l'area espositiva museale dedicata in parte ad una esibizione permanete sulla storia di brasilia e l'altra parte per esibizioni temporanee. A livello -1 vengono individuati gli ingressi delle aree espositive, in più risiede l'area dedicata a biblioteca con adiacente un piccolo ristorante, a questo livello convergono i tre percorsi esterni all'area di progetto. In fine al piano terra si sviluppano gli uffici per l'amministrazione della biblioteca e del centro museale.



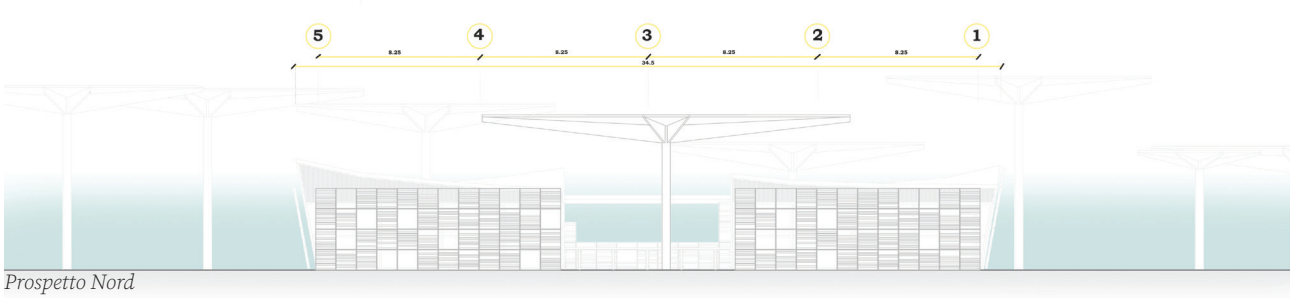
Render di progetto



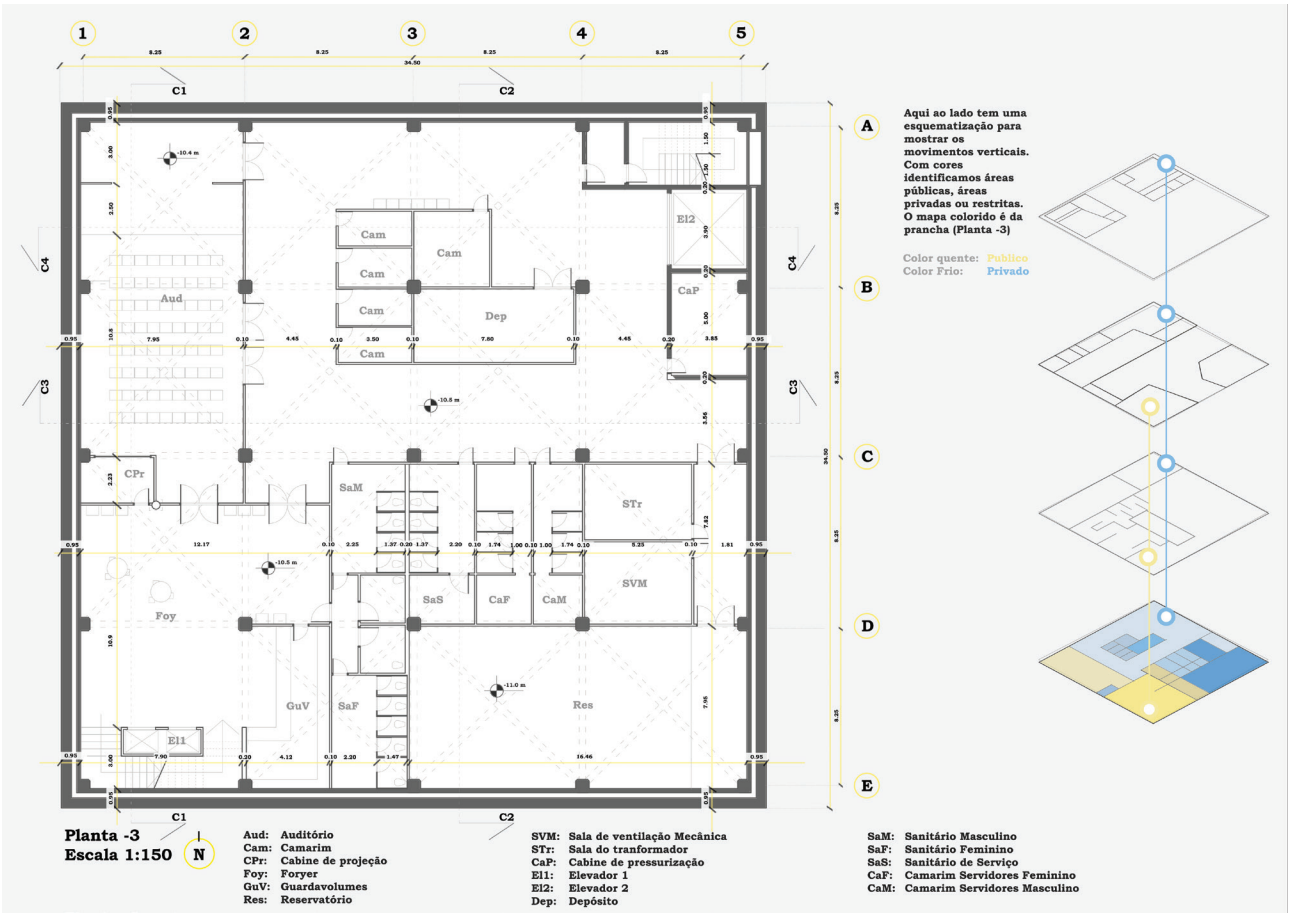
Progetto delle coperture - percorsi esterni

Dalla pianta delle coperture si individuano le strutture puntiformi, ogniuna di loro rappresenta un distretto amministrativo dell'area di Brasilia. Questo progetto degli spazi esterni è stato il primo passo per l'integrazione sociale, infatti la popolazione del Distretto Federale avrebbe potuto trovare informazioni sulle proprie aree di appartenenza sul "fungo" del loro distretto (ad esempio, stima del tempo di arrivo in macchina, clima, eventi).

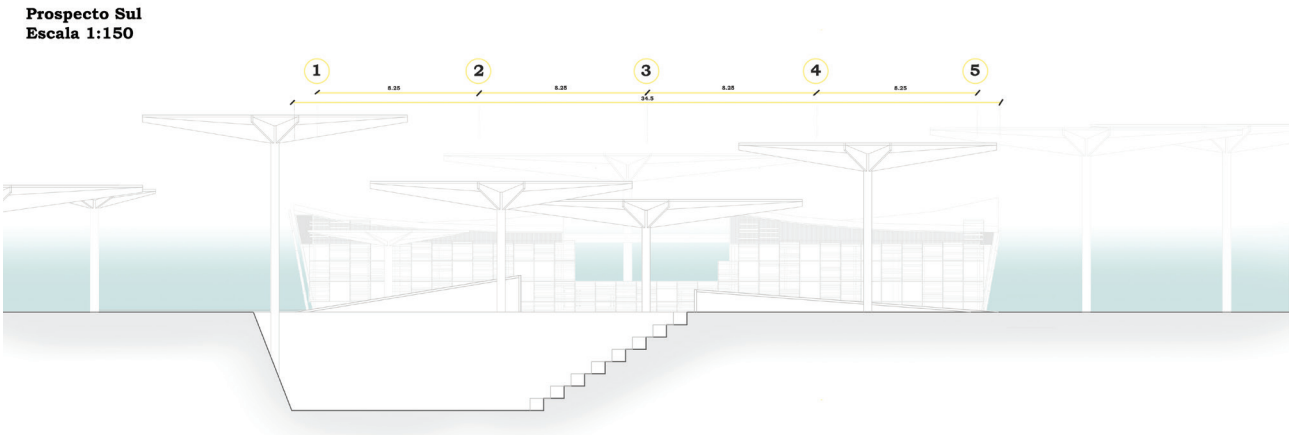
Prospecto Norte
Escala 1:150



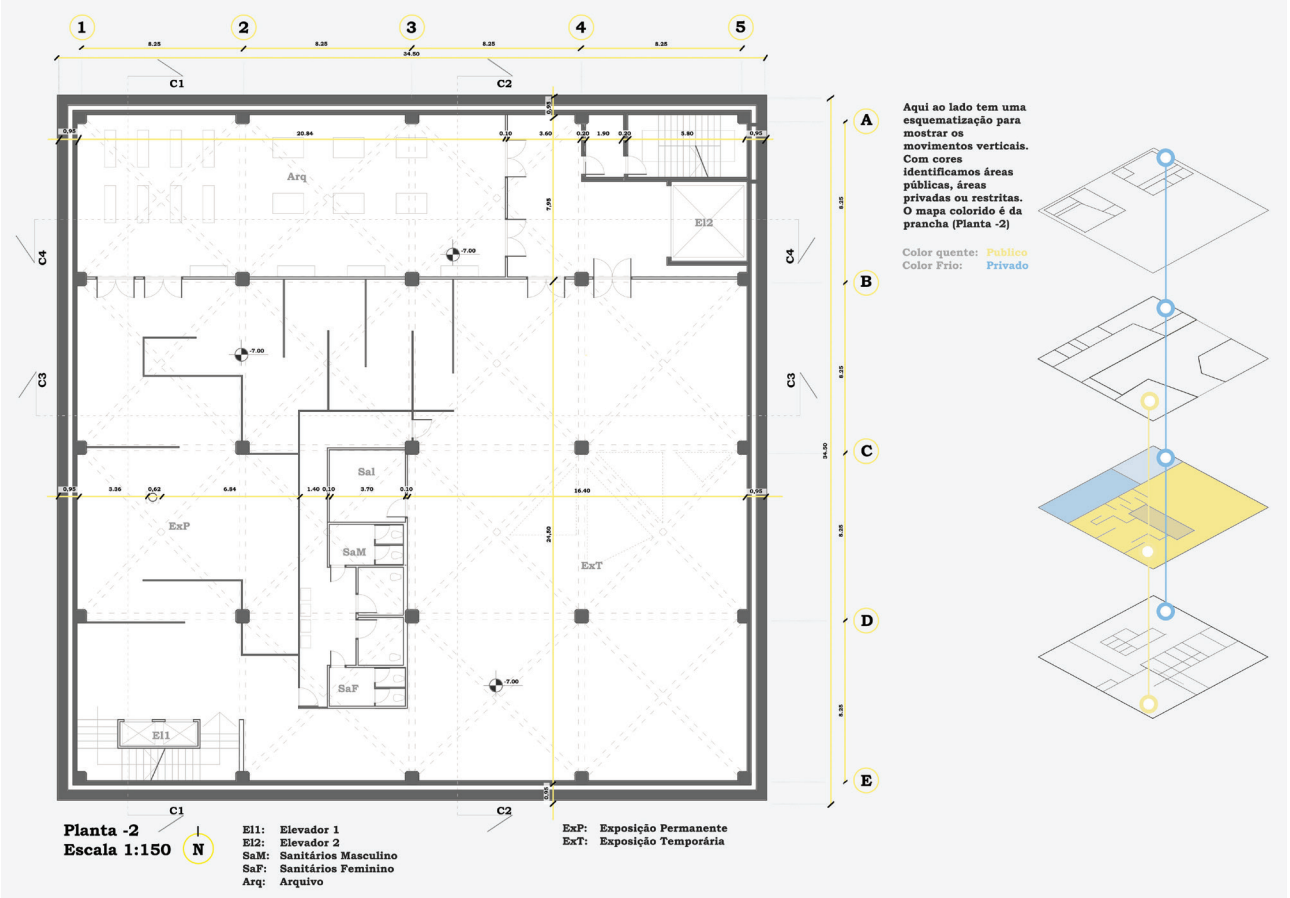
Prospetto Nord



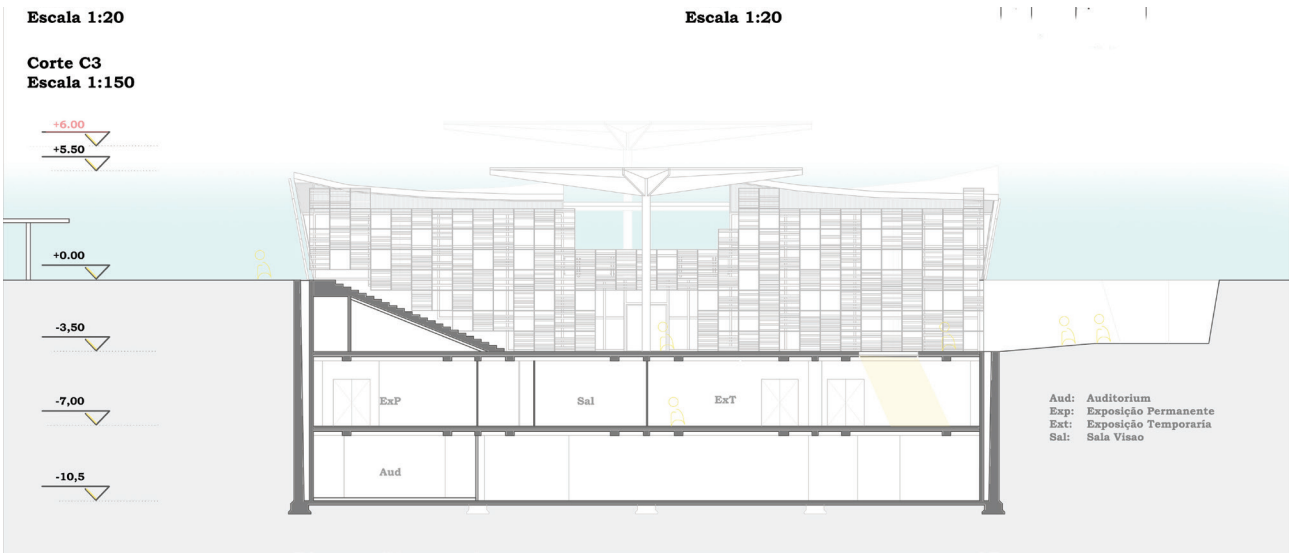
Pianta di progetto - Piano -3



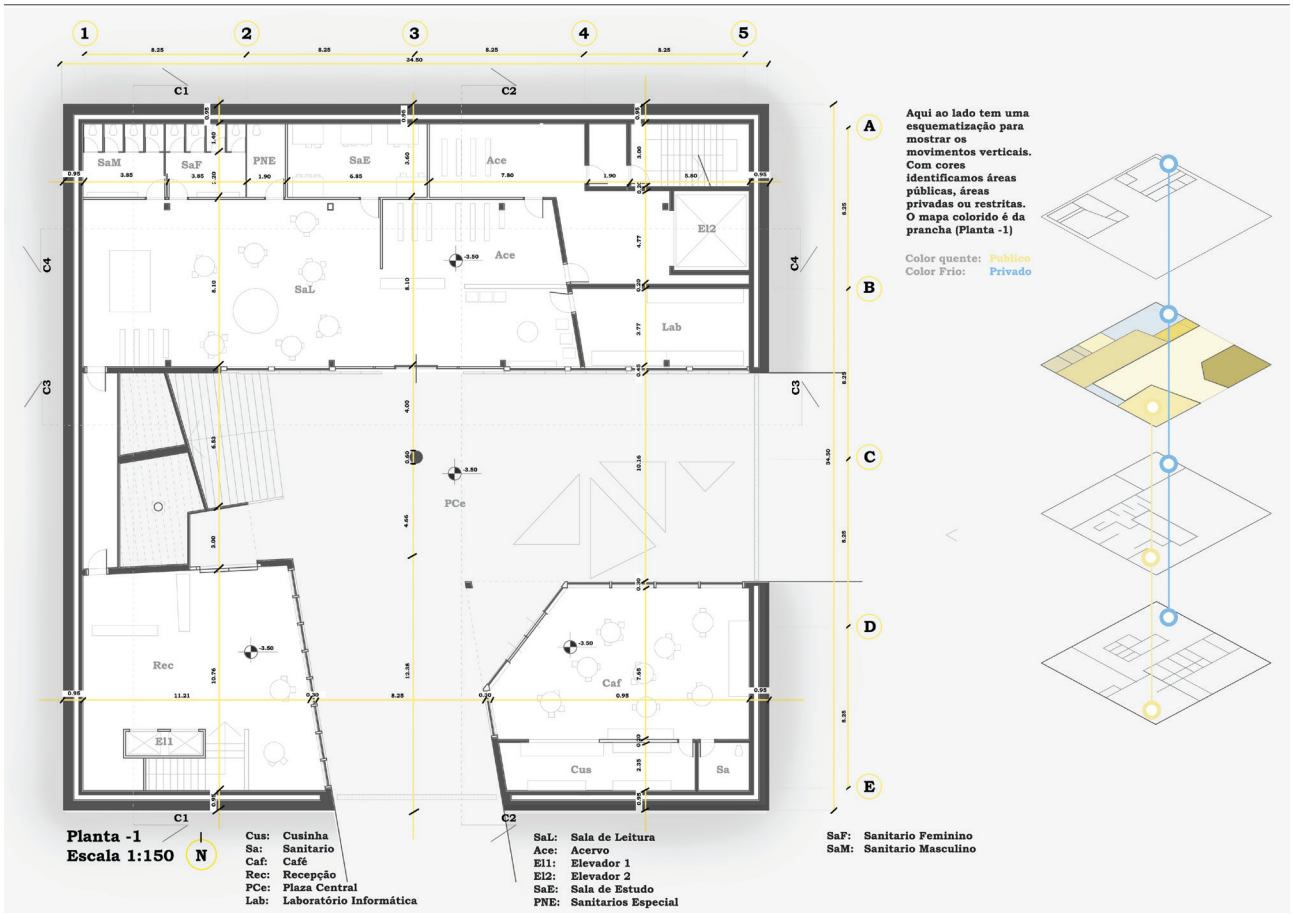
Prospetto Sud



Pianta di progetto - Piano - 2

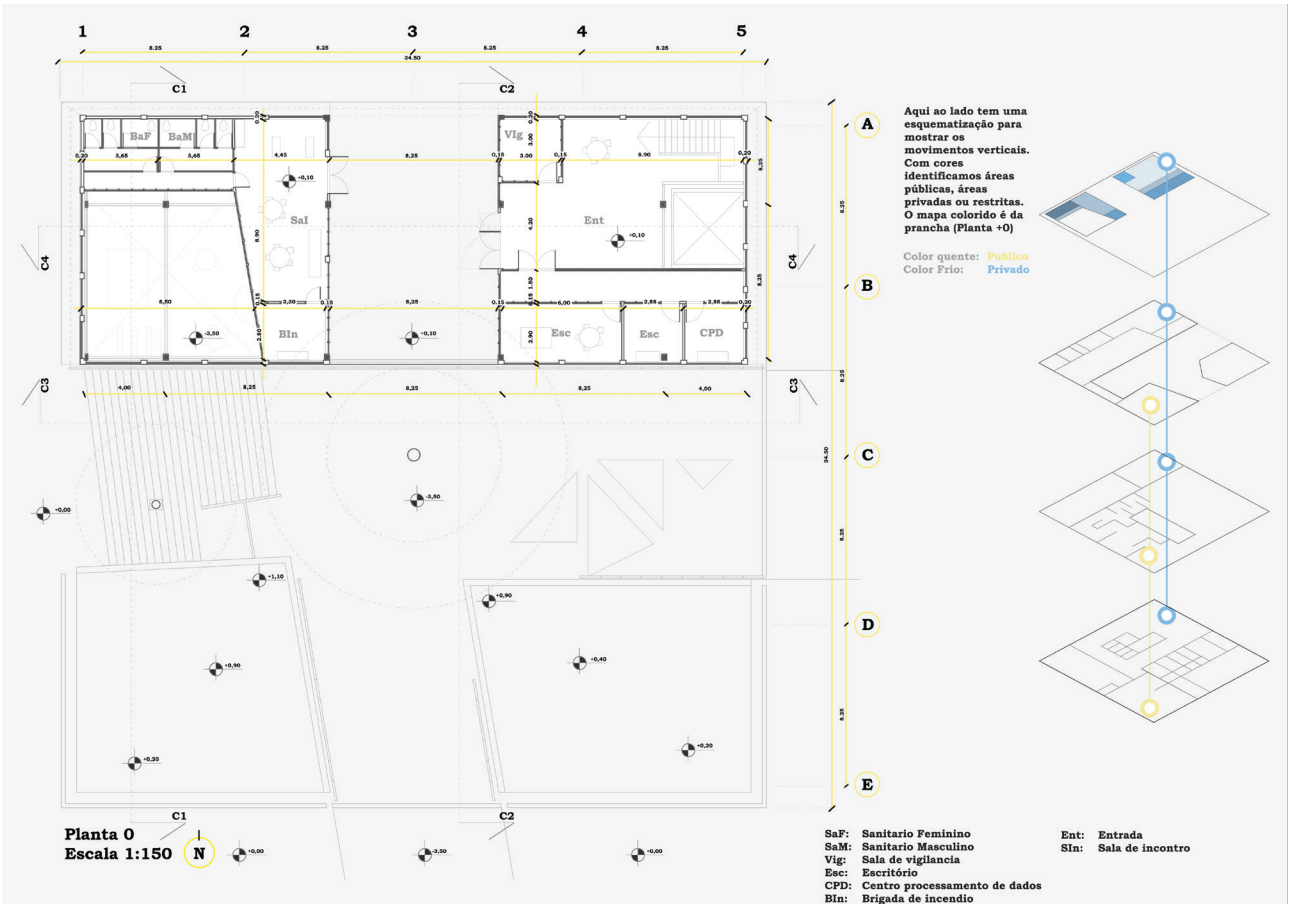


Sezione di progetto



Pianta di progetto - Piano - 1

Sezione di progetto



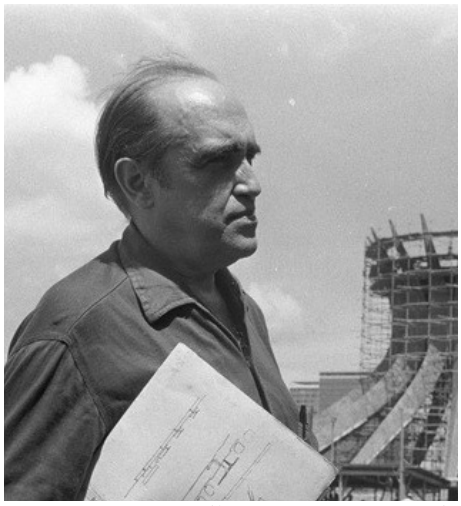
Pianta di progetto - Piano terra

Sezione di progetto

6 - Progetto di completamento del *"Setor de Divulgação Cultural Norte"*

Contesto architettonico Brasiliense

Il progetto di tesi inserendosi in un contesto che è quello Brasiliense, simbolo del modernismo brasiliano, dove spiccano le architetture di Oscar Niemeyer e il progetto urbano di Lucio Costa, necessita un approfondimento proprio su questi due architetti per capire come siano arrivati a far parte del progetto della nuova capitale Brasilia.



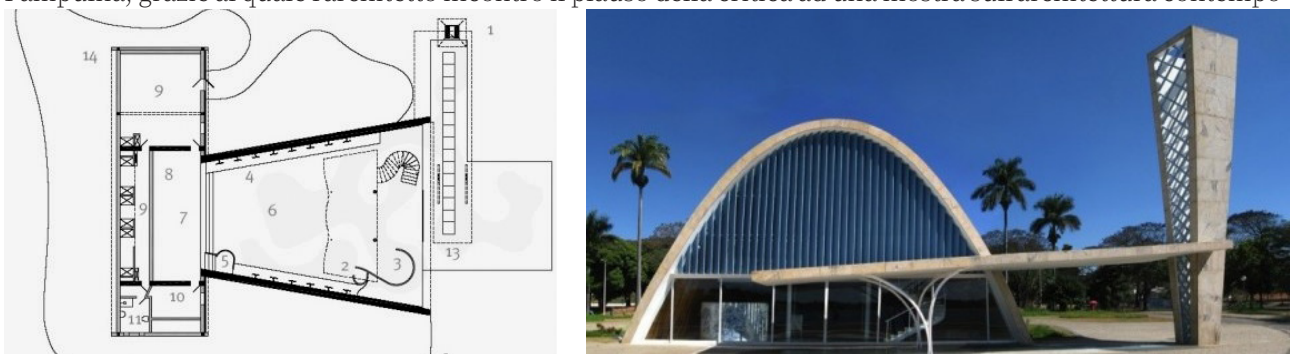
Oscar Niemeyer, 1959. (fonte: Archivio pubblico)

Oscar Niemeyer

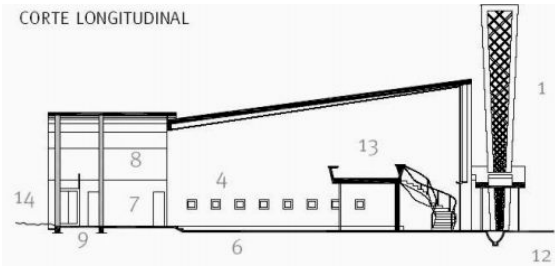
Oscar Ribeiro de Almeida de Niemeyer Soares, più comunemente noto come Oscar Niemeyer (nato a Rio de Janeiro il 15 dicembre 1907 e morto a Rio de Janeiro il 5 dicembre 2012). La sua formazione da architetto si concretizza alla Scuola Nazionale delle Belle Arti di Rio de Janeiro, dove ebbe come professori molti professionisti di spicco degli anni 20' del novecento, tra cui Lúcio Costa. Fu un incontro che segnò buona parte della sua carriera. Nel 1936 Lucio Costa invitò Niemeyer ad unirsi al gruppo di tecnici che si occuparono del progetto del Ministero della Salute di Rio de Janeiro dove incontrò l'architetto svizzero Le Corbusier, li come consulente per il progetto. Tra il 1936 e il 1943 proprio Niemeyer si occupo personalmente dell'esecuzione della direzione artistica.

Il giovane architetto brasiliano venne coinvolto sempre da Costa nella progettazione del Padiglione Brasiliano all'Esposizione Internazionale di New York del 1939. In questa edizione venne presentata dal designer americano Norman Bel Geddes la città del futuro, "Futurama"; l'esperienza segnò le produzioni architettoniche future di Niemeyer.

Nel 1942, Niemeyer entrò in contatto con un'altra persona fondamentale della sua carriera, l'allora sindaco di Belo Horizonte, Juscelino Kubitschek de Oliveira, che gli commissionò la progettazione del quartiere di Pampulha, grazie al quale l'architetto incontrò il plauso della critica ad una mostra sull'architettura contempo-



Oscar Niemeyer, Chiesa di san francesco, Belo Horizonte, 1942. A sinistra,pianta piano terra, destra ingresso. (Fonte,:Archdaily.com)



Oscar Niemeyer, Chiesa di san francesco, Sezione longitudinale, Belo Horizonte, 1942. (Fonte: Archdaily.com)

ranea brasiliana che ebbe luogo nel 1943 al MoMA di New York.

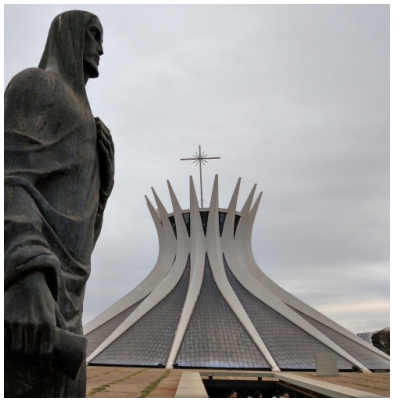
Il progetto prevedeva la costruzione di un casinò, un club, una sala da ballo e una chiesa. Quest'ultima fu immediatamente vista come un vero manifesto del modernismo architettonico brasiliano, ma fortemente criticata dall'opinione pubblica brasiliana, al punto da essere consacrata solo nel 1959. Niemeyer, come spiegava spesso, si ispirò alla famosa definizione del poeta Paul Claudel, secondo cui "una chiesa è l'hangar di Dio sulla Terra", quindi la realizzò con una forma che ricorda un'aviorimessa. Quest'opera fu la dichiarazione al mondo della sua idea di architettura, con uno stile che doveva sempre basarsi sull'uso di linee curve, infatti sosteneva che le linee dritte in natura non esistono.

L'esuberanza delle forme fu, tuttavia, accompagnata da un rigore estremamente funzionalista nella progettazione e distribuzione degli spazi interni, basato sulle lezioni di Le Corbusier, con cui Niemeyer collaborò

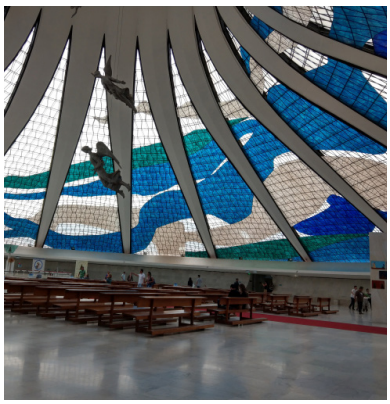
Wallace K. Harrison e partecipazione di Oscar Niemeyer, Grattacielo dell'ONU, New York, 1947. (Fonte: Archdaily.com)

ancora una volta per le linee guida dell'edificio delle Nazioni Unite di New York, realizzato nel 1947 dagli architetti americani Wallace Harrison e Max Ambramovitz.

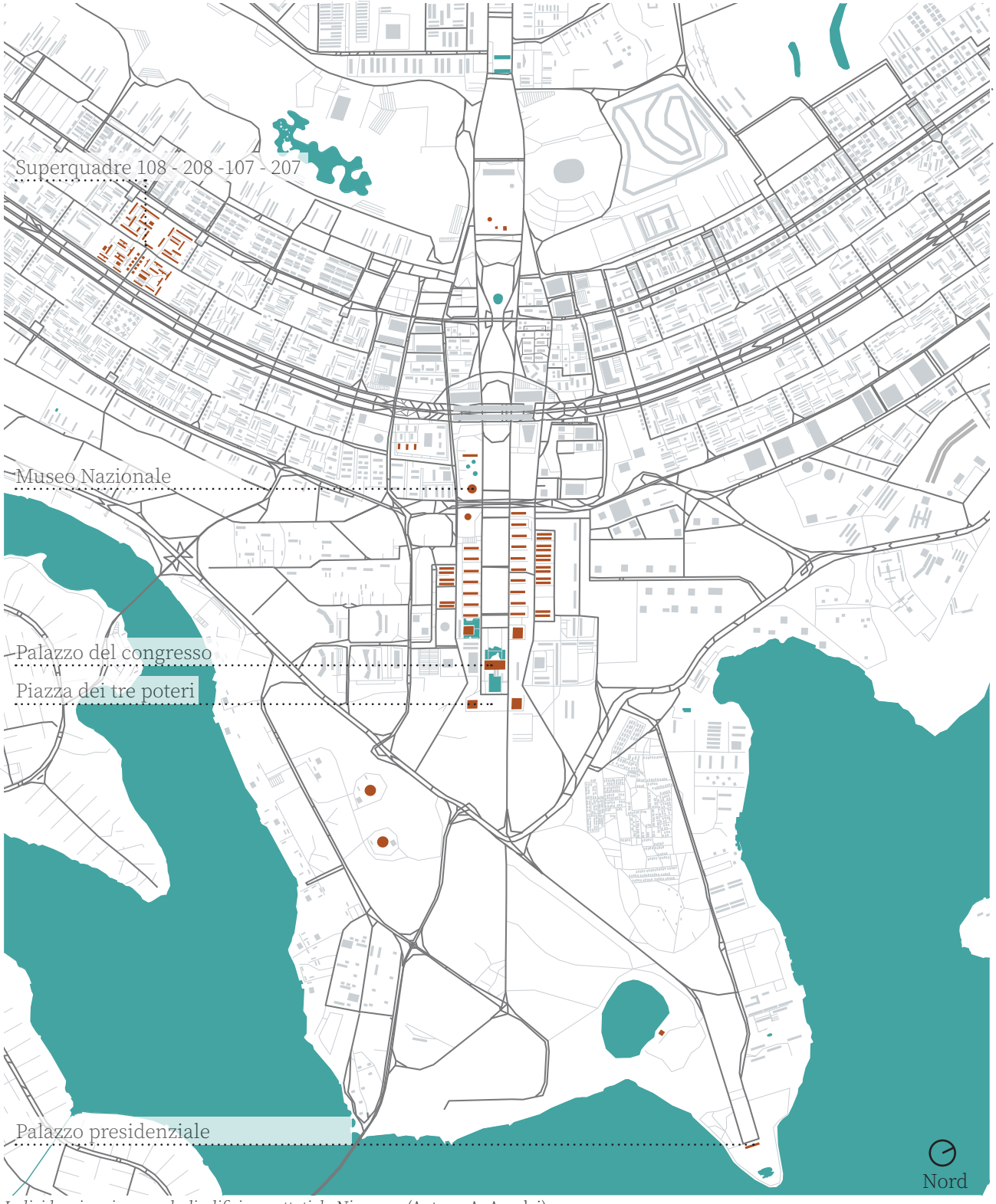
Nel 1958 Niemeyer ritornò a lavorare in patria con l'incarico di membro della giuria per il concorso della nuova capitale del Brasile, Brasilia. Con la vittoria di Costa i due tornarono a collaborare. Durante la fase esecutiva Niemeyer assunse il ruolo di capo architetto. Progettò: L'edificio Alvorada (1958-1960), residenza ufficiale del presidente; gli edifici ministeriali (1958-1960); l'edificio del Tribunale Federale (1958-1960); la sede dell'edificio



Oscar Niemeyer. In alto, Palazzo del Congresso, centrale a sinistra, facciata Ovest di uno degli edifici dei Ministeri, centrale a destra, Palazzo della sede del Supremo Tribunale Federale, in basso da sinistra, ingresso della cattedrale di brasilia, Ministeri, biblioteca nazionale. (Foto di A. Accalai)



Oscar Niemeyer, in alto, Palazzo Itamaraty, centrale a sinistra, monumeto nella patria e alla libertà, a destra, Palazzo della sede delle forze armate, in basso da sinistra, interno della cattedrale di Brasilia, museo nazionale e giardino della SQS 402. (Foto di A. Accalai)



Individuazione in rosso degli edifici progettati da Niemeyer. (Autore, A. Accalai)

del Congresso Nazionale (1958); la Cattedrale di Brasilia (1958); il Museo e la Biblioteca Nazionali (1959); l'edificio "Itamaraty" (1962-1964) sede del Ministero degli Esteri e la sede del Ministero della Difesa (1968).
Analizzando i vari progetti architettonici di Brasilia si può notare come molti siano caratterizzati da soluzioni architettoniche simili, ad esempio ampie vetrate fronteggiate da un porticato che percorre l'edificio su tutto il suo perimetro. Questa soluzione permette alla luce di penetrare all'interno dell'edificio in modo controllato ed é una caratteristica distintiva delle architetture di Niemeyer. Altri due progetti Rilevanti sono: il Palazzo del Congresso, che contiene le sale della Camera e del Senato cuore della repubblica brasiliana, le due camere vengono simboleggiate da due semi-sfere rivolte una verso l'alto e l'altra verso il basso; la Cattedrale di Brasilia, diventata il simbolo della città. Queste due architetture rappresentano la politica e la religione, due aspetti fondamentali per il popolo brasiliano.

Con la sua affermazione internazionale dovuta anche ai progetti a Brasilia, Niemeyer completa progetti anche in Europa e in America, la sua architettura non rimase statica, ma cercò di evolversi come nel caso del progetto per la sede della casa editrice Mondadori, situata nei pressi di Milano.

Niemeyer progettò, l'edificio Fata Engineering a Pianezza (1976-1981) e la sede della Burgo a San Mauro Torinese (1978-1981). Ritornò in Brasile negli Anni '80, e nel 1996 completò un altro capolavoro moderno: il Museo delle Arti Contemporanee di Niterói. In Italia, Niemeyer progettò, l'edificio Fata Engineering a Pianezza (1976-1981) e la sede della Burgo a San Mauro Torinese (1978-1981) che, insieme alla sede della Mondadori. Niemeyer è morto a Rio de Janeiro il 5 dicembre 2012, dopo una vita che segno i giovani architetti brasiliani che seguendo le sue orme hanno creato lo stile architettonico brasiliano con il brutalismo brasiliano e il postmodernismo che in Brasile ebbe molto seguito.

Lucio Costa

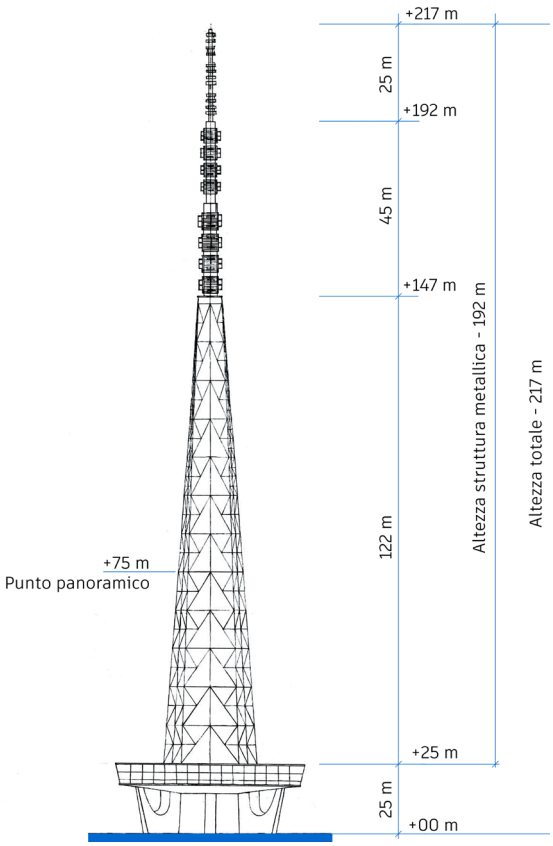
Lúcio Marçal Ferreira Ribeiro de Lima Costa (nato a Tolone il 27 Febbraio 1902 e deceduto a Rio de Janeiro il 13 Giugno 1998), fu un famoso architetto, urbanista e professore. È noto a livello internazionale per aver disegnato il progetto urbano della città di Brasilia, coordinando la costruzione insieme al team di architetti che includeva Oscar Niemeyer e Ícaro de Castro Mello. Per seguire il padre, l'ammiraglio Joaquim Ribeiro da Costa, trascorse buona parte della sua gioventù in diversi Paesi europei, il che lo ha portò a una formazione accademica molto dinamica e unica. Studiò alla Royal Grammar School di Newcastle, nel Regno Unito, e al College National di Montreux, in Svizzera.
Ritornò in Brasile nel 1917 e, successivamente, iniziò a frequentare il corso di architettura presso la Scuola Nazionale di Belle Arti di Rio de Janeiro, che ancora applicava un programma di insegnamento improntato sul neoclassicismo. Si laureò come architetto nel 1924.
Durante i suoi primi anni di attività progettò in stile neoclassico. Nel tempo cercò di rompere con questo stile architettonico e venne influenzato dal lavoro dell'architetto franco-svizzero Le Corbusier.
Cominciò una collaborazione con l'architetto ucraino Gregori Warchavchik, con cui progetto la prima residenza moderna in Brasile.

Nel 1930, riuscì a diventare consulente presso il Ministero dell'Istruzione e Salute.
Esercitò una grande influenza tra i modernisti di San Paolo e Rio de Janeiro e, attraverso la sua carica, il giovane architetto Lucio Costa venne nominato a capo della Scuola Nazionale di Belle Arti, per rinnovare l'insegnamento e implementare un corso di architettura moderna.
Tra gli studenti ebbe il giovane Oscar Niemeyer.
Nel 1936, su richiesta di Costa, Le Corbusier andò in Brasile per realizzare una serie di conferenze sull'architettura Moderna e collaborò con il team dell'architetto brasiliano per il progetto della nuova sede del Ministero dell'Istruzione e della Sanità di Rio de Janeiro.
Questo progetto aprì totalmente il Brasile all'architettura modernista, e divenne il riferimento per gli edifici dei Ministeri di Brasilia progettati da Oscar Niemeyer.
Come si può vedere dalle immagini 52 e 53, il piano terra é contraddistinto da una serie di pilotis, una delle caratteristiche principali dell'architettura modernista. Costa, sebbene invitato a progettare l'edificio da solo, ha preferito condividere il progetto con un team che includesse il suo ex-studente Oscar Niemeyer.
Nel 1939 fu progettista del padiglione brasiliano per l'Esposizione Internazionale di New York insieme con Oscar Niemeyer e Paul Lester Wiener. Questo progetto fu molto importante per l'identificazione di uno stile brasiliano, infatti realizzando questo edificio gli architetti riuscirono a riassumere tutti i criteri modernisti, ma dandogli quello stile unico che si trovano a Brasilia.

« Lúcio Costa conseguiu, assim, representar, transmitir, persuadir e, o mais importante, mobilizar todo o campo de experiência do presente (modernismo, desenvolvimentismo, nacionalismo e centralismo político), convencendo jurados e o próprio presidente da república, de que a sua proposta era a única possível de representar o momento histórico pelo qual passava o País. Levando-o, portanto, à vitória» (Cristiano Alencar Arrais, *Retórica e persuasão no concurso para o Plano Piloto de Brasília*, 2008).

« Così, Lucio Costa è riuscito a rappresentare, trasmettere, persuadere e, soprattutto, mobilitare l'intero campo di esperienza del presente (modernismo, sviluppo, nazionalismo e centralismo politico), convincendo i giurati e il presidente della repubblica stessa, che la sua proposta era l'unico possibile a rappresentare il momento storico che il paese stava attraversando, portandolo quindi alla vittoria» (Cristiano Alencar Arrais, *Retórica e persuasão no concurso para o Plano Piloto de Brasília*, 2008).

Uno degli edifici più emblematici di Brasilia disegnato dall'architetto Lucio Costa é la Torre de TV. Il progetto si presenta come una torre in acciaio con la base in cemento armato a forma triangolare. La sua particolarità e quella di avere solo tre grandi pilastri a forma di V che la sorreggono. Essa ha al suo interno solo due piani: il primo piano si trova a 25 metri di altezza ed é utilizzato per mostre ed eventi, il secondo é una balconata panoramica situata a 75 metri.



Lucio Costa, Torre della TV, Brasilia, 1967. (Autore A. Accalai)

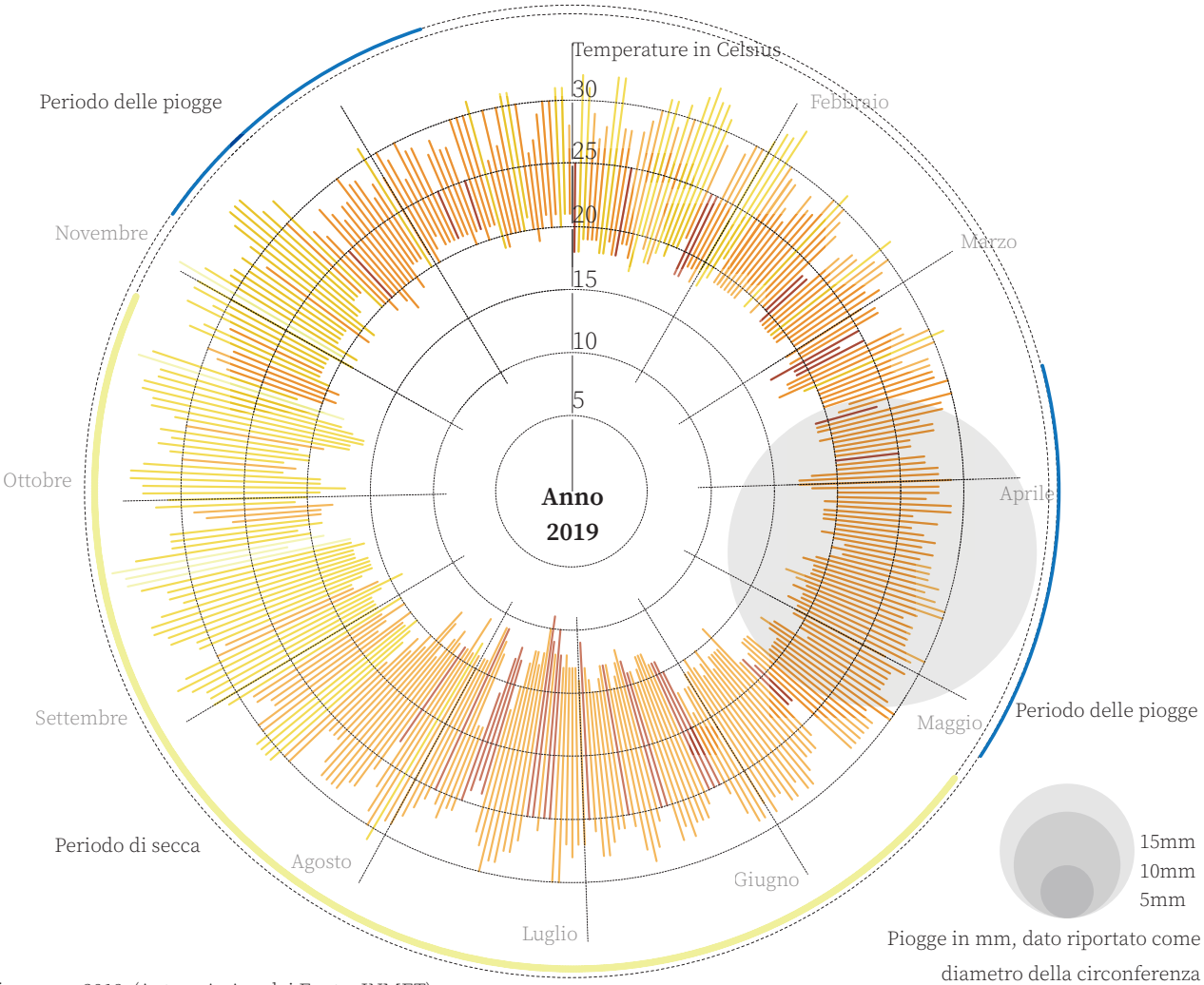
Lucio Costa, Ministero della Salute, Rio de Janeiro, 1937. (Fonte: Globo.br)

Area di progetto

Il progetto di completamento dell'area di divulgazione culturale nord si basa sulla esperienza concrete, infatti, durante i 18 mesi di permanenza all'universalità di Brasilia sviluppo un progetto che cerca di ricreare una nuovo Polo culturale che possa diventare un centro cittadino. Come descritto già in precedenza, uno dei fattori più alienanti di Brasilia é la mancanza di un vero e proprio centro città.

Clima

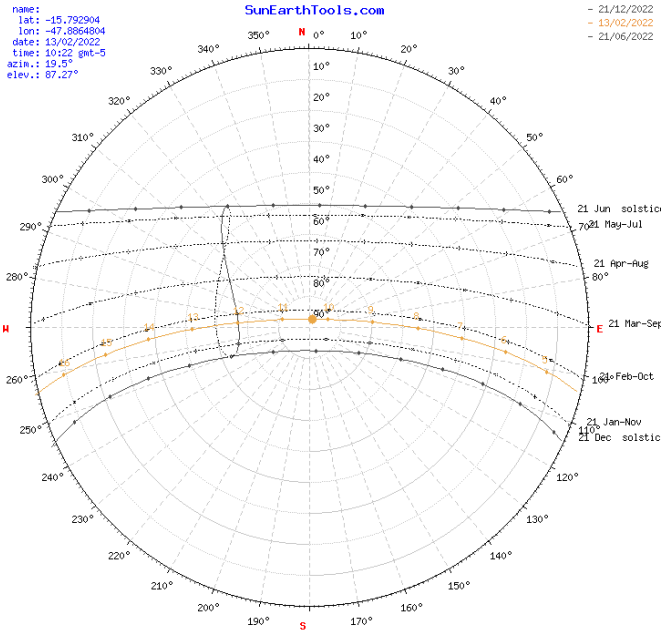
Un approfondimento sul clima di Brasilia è fondamentale per progettare un edificio. La città si trova all'interno del *Plano Alto Central*, area del Brasile con un clima assimilabile alle Savane Africane. Utilizzando la classificazione climatica di Köppen secondo la quale viene assegnato un valore climatico utilizzando i parametri di temperature e precipitazioni, Brasilia rientra nella classificazione Aw (clima delle savane). Anche se questa classificazione è abbastanza generica da una prima idea sulle condizioni climatiche presenti nella Capitale.
Tramite l'estrapolazione dei dati dell'Istituto Nazionale Meteorologico (INMET), selezionando temperature massime e minime giornaliere e precipitazioni totali in mm è stato possibile generare il grafico (in basso).



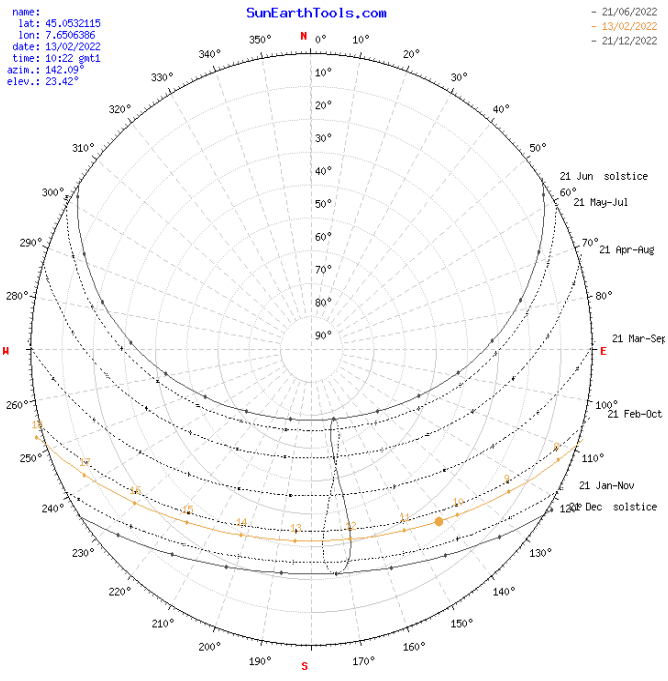
Clima anno 2019, (Autore A. Accalai Fonte: INMET)

Brasilia trovandosi nell'emisfero meridionale, ha un alternanza stagionale opposta a quella Italiana, in più il suo clima non genera temperature fredde, visibile nel grafico con le linee in rosso, i giorni più freddi registrati nel mese di luglio. Possiamo analizzare anche che i mesi di Ottobre e Novembre invece sono i più secchi e i più caldi. Al contrario Aprile è il mese con le precipitazioni più abbondanti. Un altro aspetto da considerare è l'irraggiamento solare, infatti Brasilia con le sue coordinate, si trova in condizioni molto differenti da quelle che potremmo riscontrare in Europa. In basso lo studio solare di Brasilia e lo studio solare di Torino. Le differenze sono molte, la più impattante è la posizione del sole a giugno, che per Brasilia si trova a nord con un angolo di circa 55 gradi.

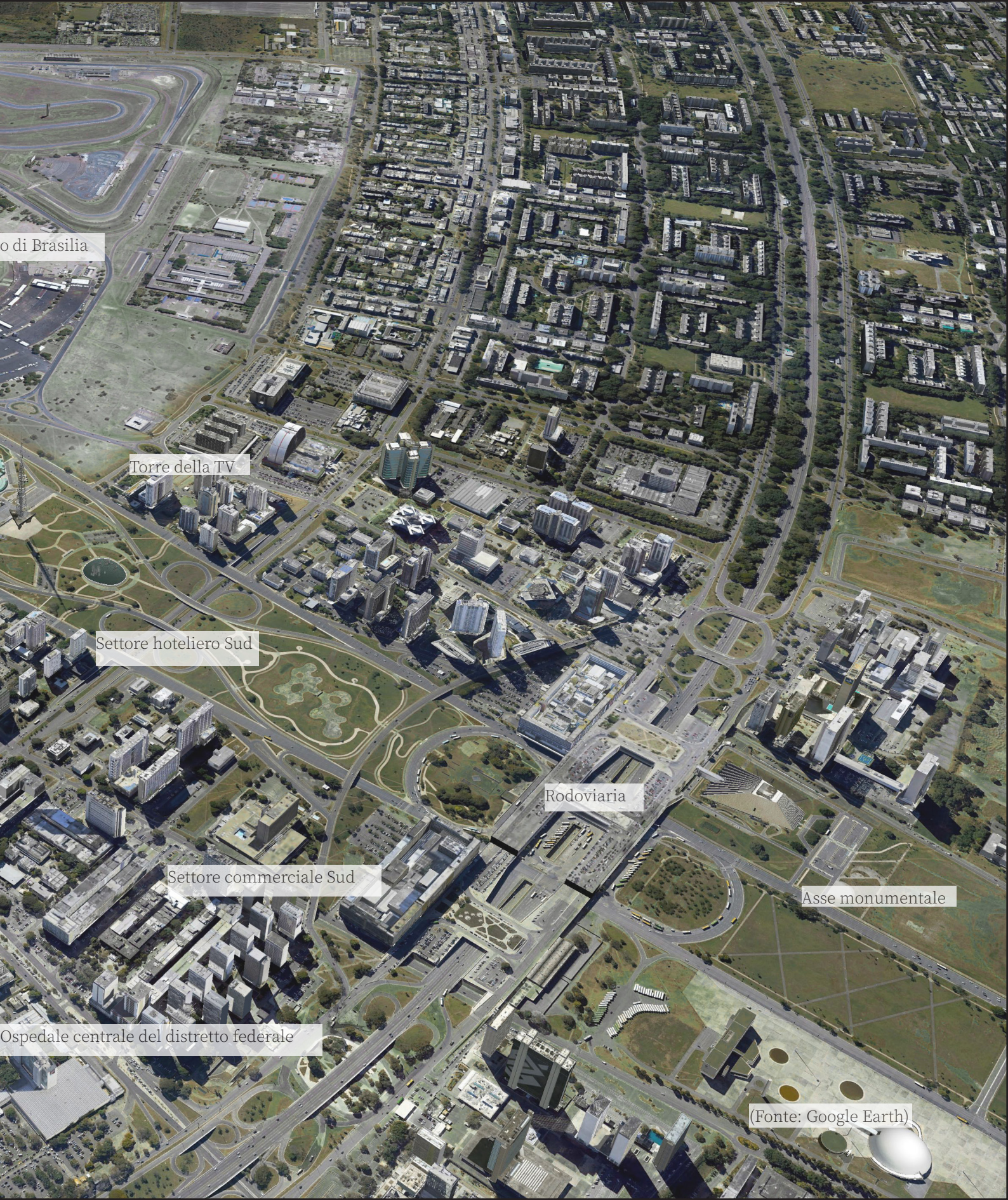
Studio dolare di Brasilia



Studio dolare di Torino



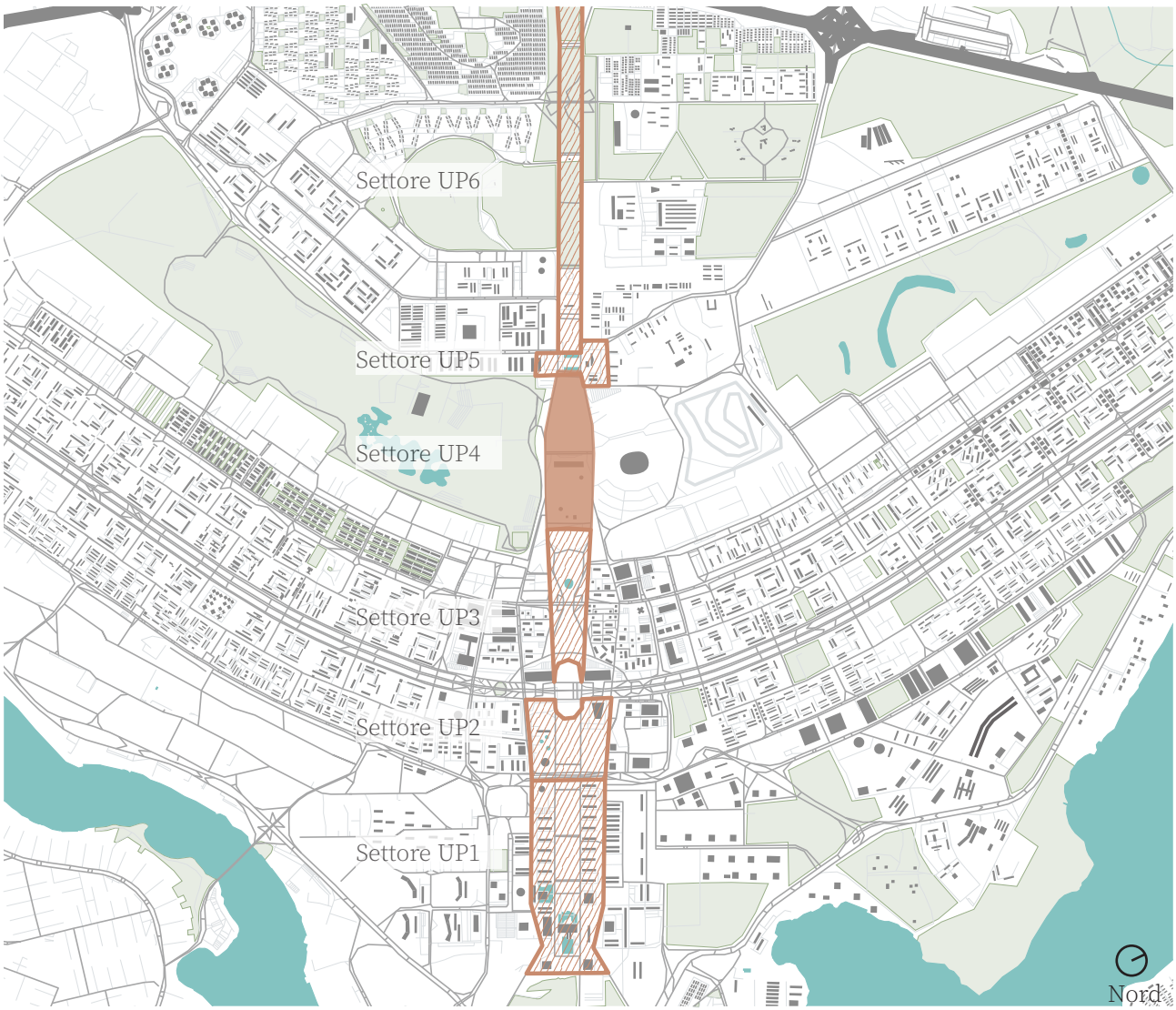
ATTIVITA ESTERNE
Memoriale JK
Palazzo buriti
Tribunale
Stadi
UP4 - Area di progetto
Parco dei divertimenti
Parco della città


o di Brasilia
Torre della TV
Settore hoteliero Sud
Rodoviaria
Settore commerciale Sud
Asse monumentale
Ospedale centrale del distretto federale
(Fonte: Google Earth)

Piano Regolatore

L'area di Divulgazione Culturale Nord è stata selezionata tramite lo studio del Piano Regolatore vigente, che suddivide la città in macro aree che a loro volta sono suddivise in micro aree con funzioni predefinite. Individuando nell'asse monumentale il luogo più adatto ad un centro città. L'asse monumentale secondo il Piano è siglato con il codice AP1 ed è suddiviso in 6 macro aree, chiamate UP. Delle sei macro aree solo due sono selezionate per sviluppare servizi di carattere culturale, la UP2 e la UP4.

La scelta dell'area di Divulgazione Culturale Nord UP4, é derivata dal suo rapporto con il contesto, infatti questo settore si trova in un luogo facilmente raggiungibile, precisamente vicino alla *Rodoviaria*, alla Torre *de TV* , allo stadio e al parco della città. Tutti questi luoghi rappresentano le attività dedicate al tempo libero principali della capitale, sono facilmente usufruibili sia dagli abitanti sia dai turisti. Al contrario l'area UP2 si trova in un luogo sfavorevole poiché distante dalle attività per il tempo libero precedentemente elencate, in più il settore UP2 è parzialmente completo, e non permette ulteriori edifici.

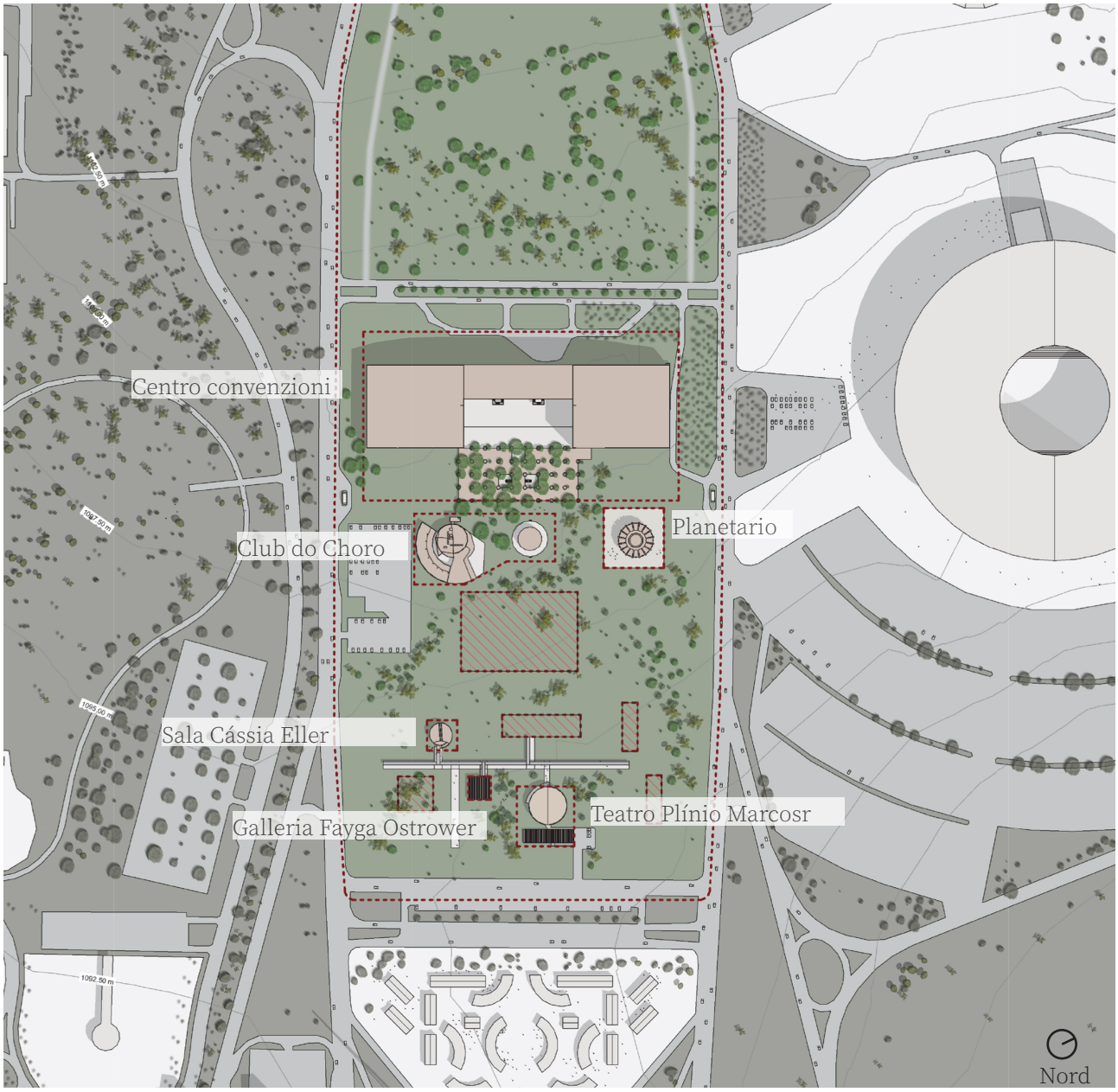


Settoriazzazione dell'asse monumentale, (Rielaborazione di A. Accalai Fonte: SEDUH)

Setor de Divulgação Cultural Norte

Il progetto di completamento dell'area di divulgazione culturale nord (UP4) agisce sulle micro aree previste dal piano regolatore, questo settore deriva direttamente da un idea di progetto unitario di Oscar Niemeyer, il progetto di tesi quindi, va ad agire coerentemente con le idee di coesione dell'architetto per quest'area e in più interpretare uno sviluppo territoriale di connessione tra gli edifici per aumentarne al fruibilità, anch'essa già presente con la pensilina coperta che connette i 3 padiglioni nella parte est dell'area.

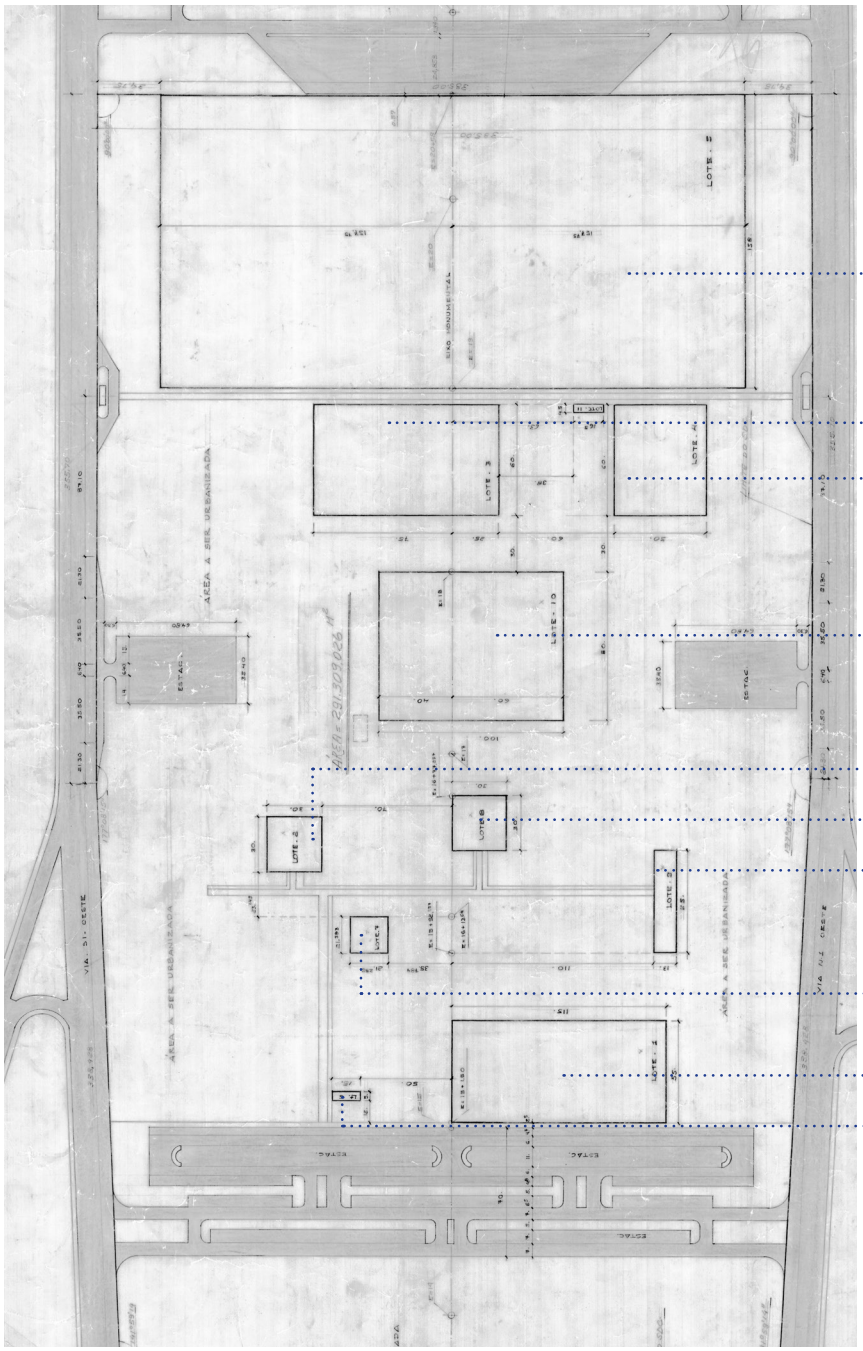
I lotti vuoti dell'area di progetto sono 5, le funzioni di questi lotti sono: la biblioteca, 2 lotti dedicati a spazi di apprendimento, l'archivio Nazionale e l'area polivalente.



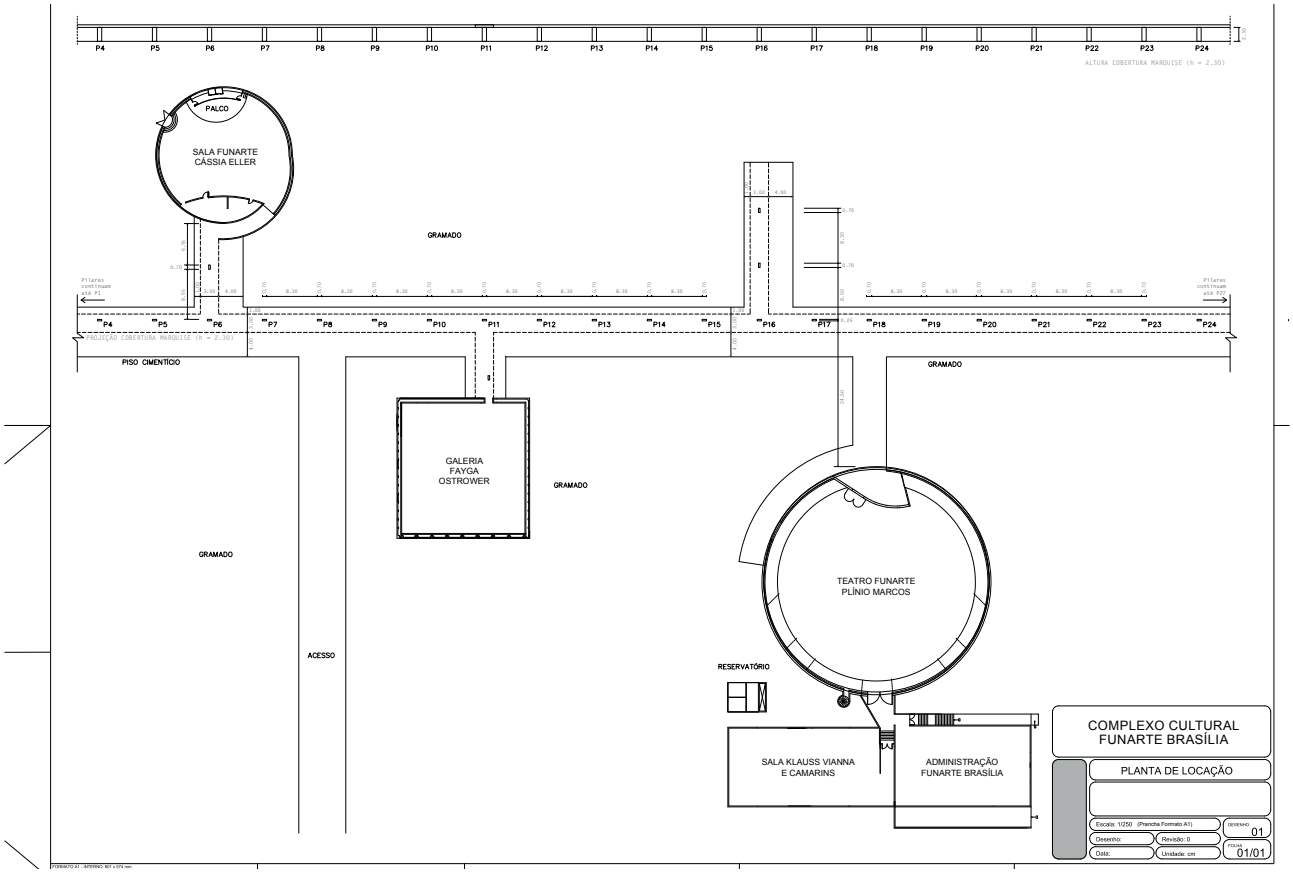
Settorizzazione settore UP4, edifici esistenti. (Rielaborazione di A. Accalai Fonte: SEDUH)

Storia del Setor de Divulgação Cultural Norte

Il percorso di evoluzione del settore di divulgazione culturale Nord, ha le origini sin dagli albori del disegno di Lucio costa. Con il disegno esecutivo di Brasilia nel 1966 fu settorizzata la zona con i primi lotti. Dieci lotti furono disegnati e di questa prima suddivisione, Oscar Niemeyer prese in carico la progettazione dei lotti: 1 - 2 - 7. Questi 3 progetti furono connessi tra loro tramite una pensilina coperta.

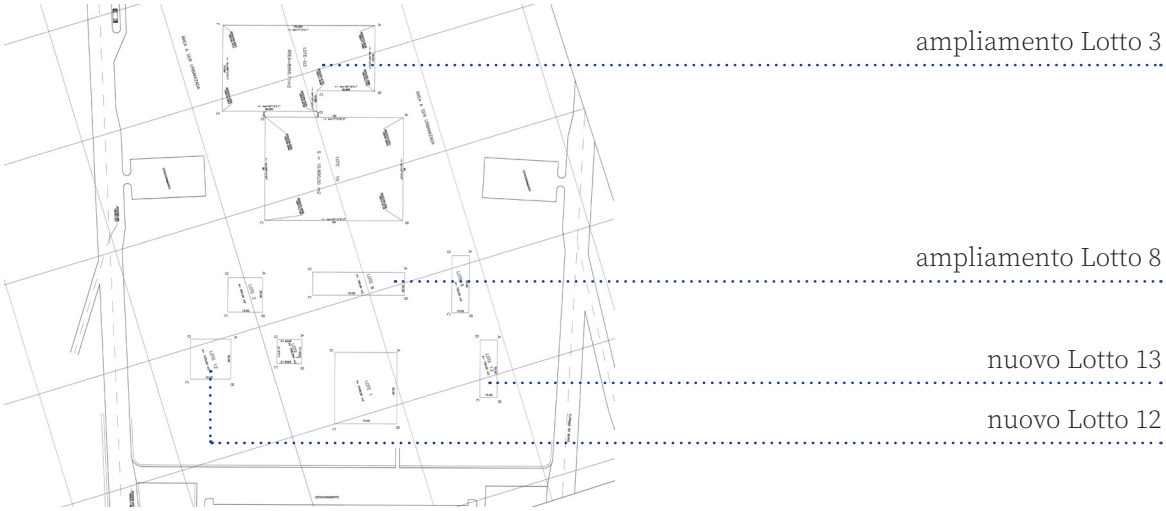


Settorizzazione settore UP4, 1966, (Fonte: SEDUH Archivio storico)



Oscar Niemeyer, Espacio Funarte, Piano terra, (Fonte: Antigo.funarte.gov.br)

Oscar Niemeyer progetta lo Espacio Funerte: una sala, Càssia Eller, dedicata alle attività di ballo; una galleria, Fayga Ostrower, dedicata a esposizioni artistiche; un piccolo teatro, Plìnio Marcos, dedicato ad attività teatrali. I tre edifici compongono le basi per il futuro sviluppo del Settore di Divulgazione Culturale Nord. L'ultima modifica alla lottizzazione dell'area è degli anni Novanta, prevedendo un aumento dei lotti.

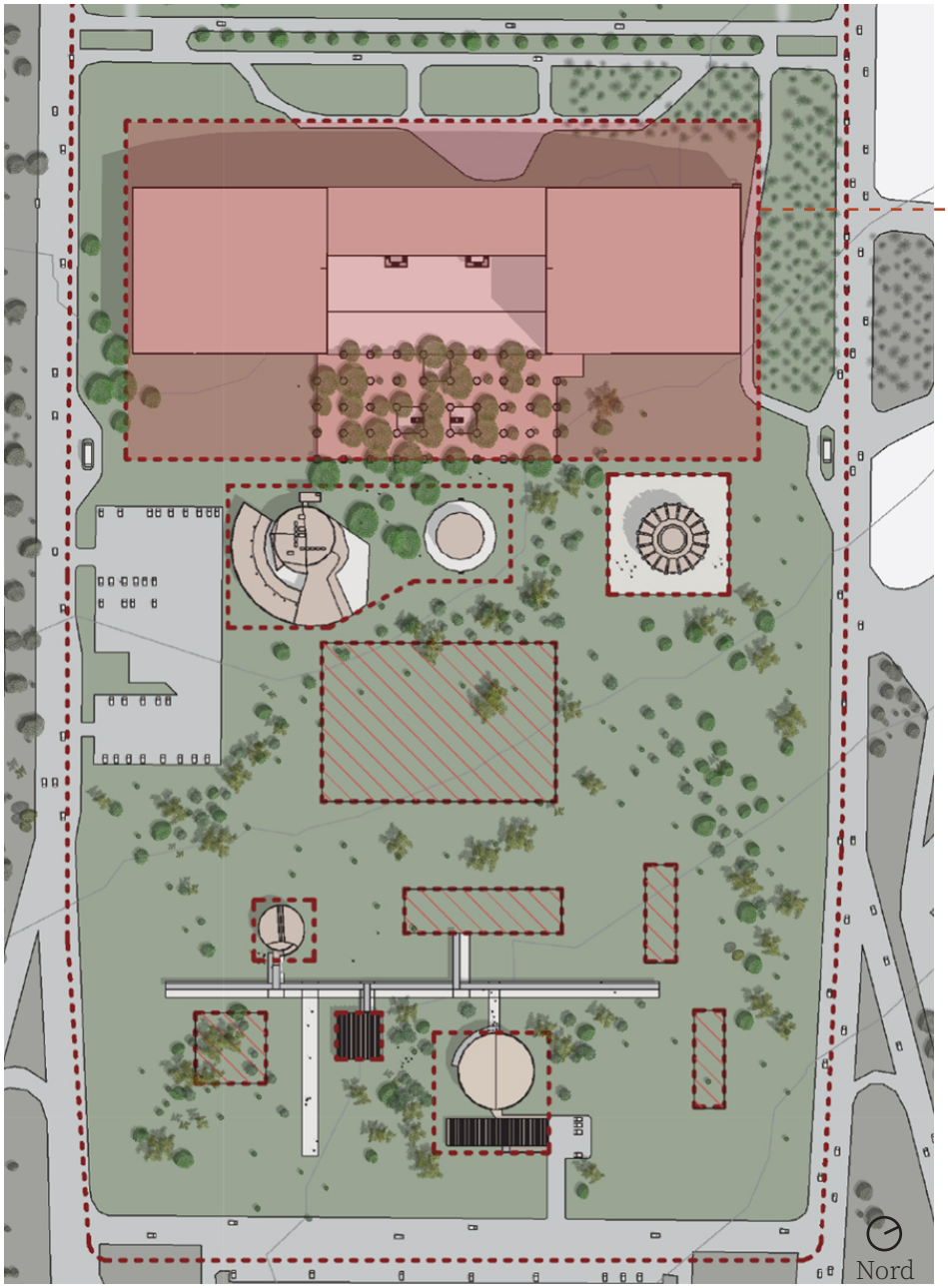


Settorizzazione settore UP4 attuale. (Fonte: SEDUH Archivio storico)

Nel settore sono presenti anche un centro congressi e un planetario, entrambi progetti di Sergio Bernardes, Architetto brasiliano, che riuscì ad operare anche durante il periodo della dittatura (1964-1985). Altre opere celebri di Bernardes, sono l'asta della bandiera nella Piazza dei tre poteri.

Centro Congressi - Ulysses Guimarães

Il centro congressi Ulysses Guimarães, viene inaugurato nel 1979, il progetto di Bernardes prevedeva una complessa struttura, infatti l'edificio era concepito come un grande ponte strallato. Due grandi piloni laterali sede degli stralli che sostenevano la parte centrale sospesa.



Settorizzazione settore UP4, individuazione del centro congressi (Rielaborazione di A. Accalai Fonte: SEDUH)

Sergio Bernardes, Centro Congressi, Brasilia, 1979. (Foto di J. Franca. Fonte: Joana Franca)

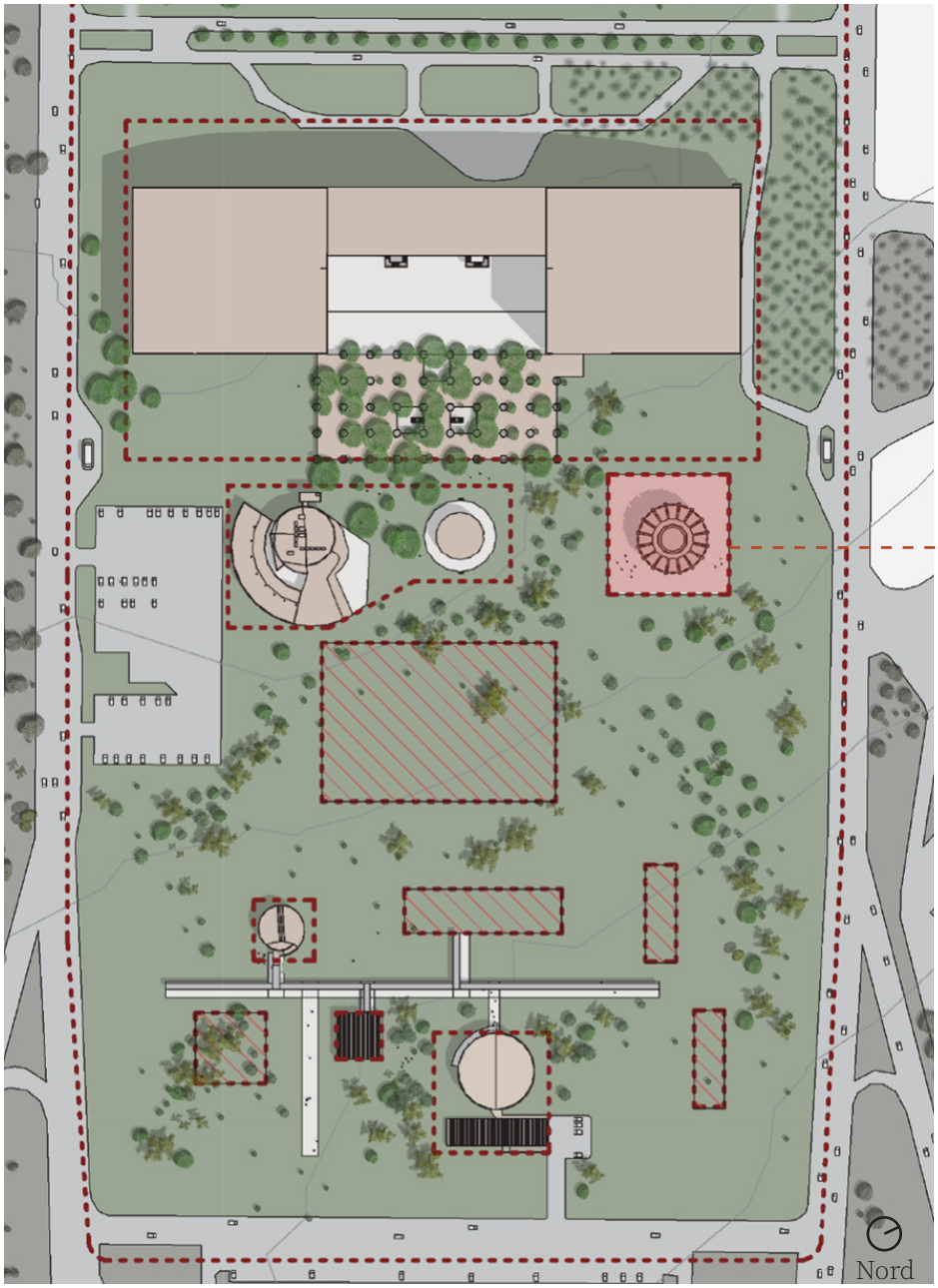
Sergio Bernardes, Centro Congressi, Brasilia. (Fonte: cpcestruturas.com.br)

Nel 2005 il progetto fu ampliato per l'eventuale incremento di eventi dovuti alla coppa del mondo di calcio 2014. Il progetto di ampliamento prevede due nuovi padiglioni laterali e inglobamento del padiglione preesistente. Fu lo stesso Bernardes che fu incaricato del nuovo progetto.

Asse monumentale, lato Nord, vista aerea sul settore di divulgazione culturale, Brasilia. (Foto di J. Franca. Fonte: archivio Joana Franca)

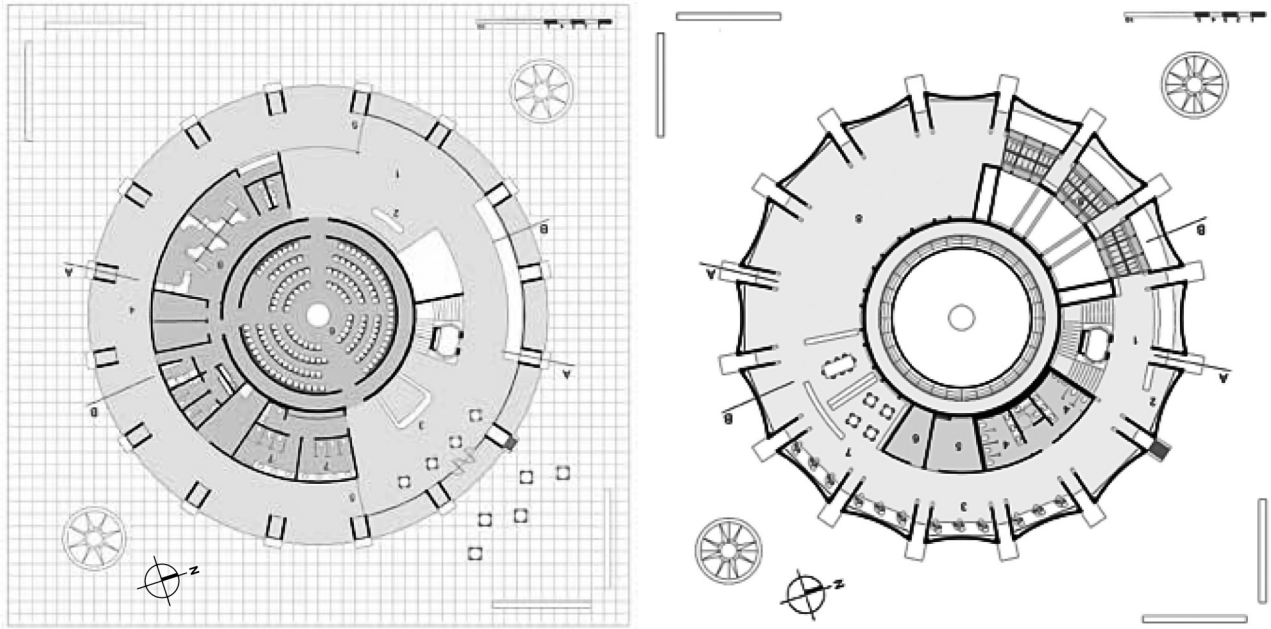
Planetario di Brasilia

Il planetario, inaugurato nel 1974 è un edificio a pianta circolare su due livelli. La particolarità del progetto è la sua divisione strutturale radiale in sedici parti, come la rosa dei venti. La divisione interna radiale si manifesta anche in facciata, dove si creano dei grandi campi concavi in cemento armato. La facciata quindi su due piani vede un piano terra in vetro e un piano primo chiuso in cemento armato. Al suo centro il planetario ha la sala circolare per Ottanta persone per le esibizioni della volta celeste. Il planetario è un centro di divulgazione scientifica, dedicata al cosmo, unico esempio a Brasilia.



Settorizzazione settore UP4, indviduazione del Planetario (Rielaborazione di A. Accalai Fonte: SEDUH)

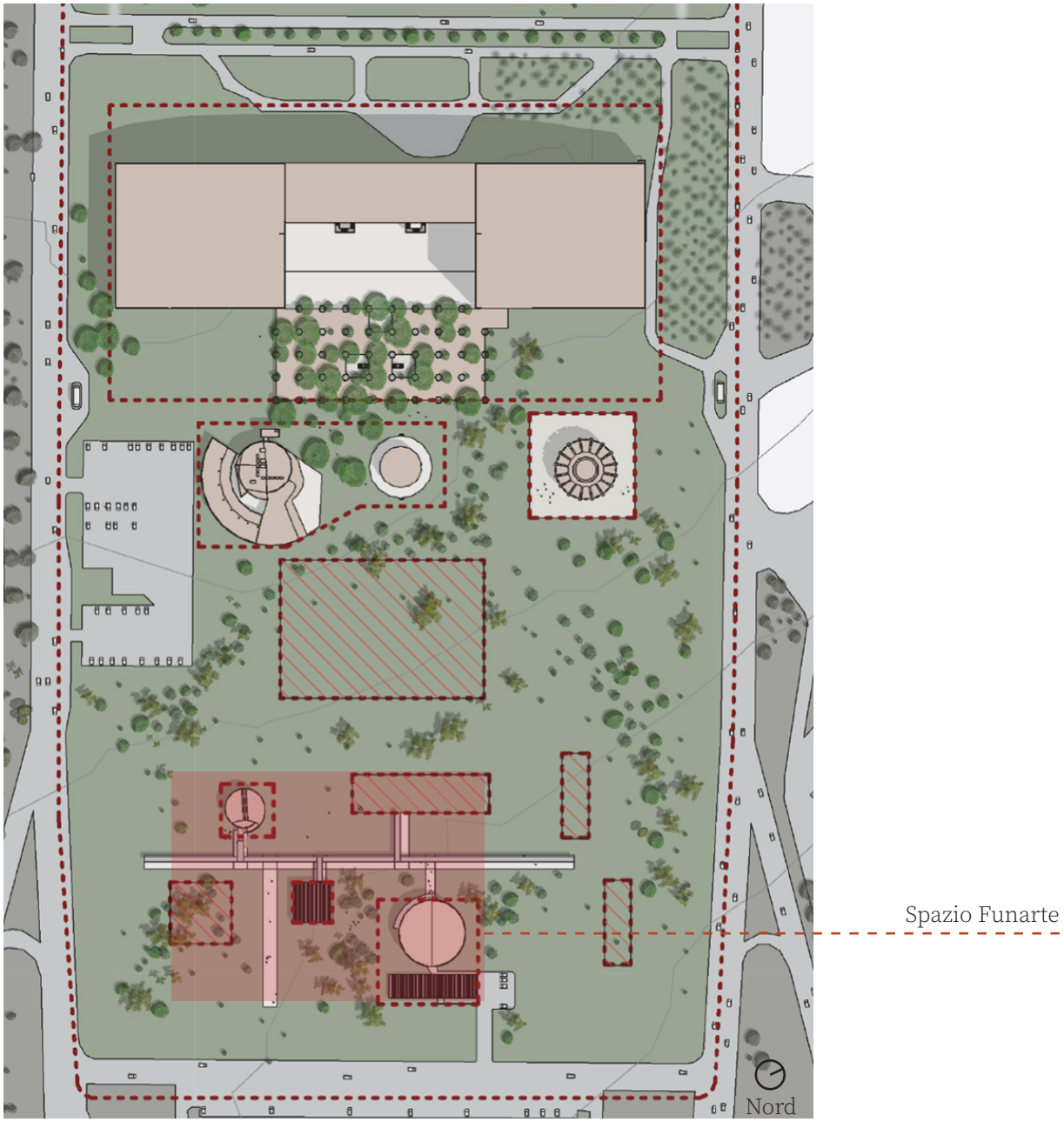
Sergio bernardes, Planetario di Brasilia, ingresso, Brasilia. (Foto di J. Franca. Fonte: archivio Joana Franca)



Sergio bernardes, piante di progetto, ingresso, Brasilia. (Fonte: Archidaily.com)

Spazio *Funarte*

Oscar Niemeyer, progetta il complesso di edifici dello Spazio *Funarte.* Spazio dedicato alla cultura e alle arti brasiliane, possiamo trovare spazi simili a São Paulo e a Rio de Janeiro. Come descritto in precedenza il complesso presenta 3 edifici: la sala Cássia Eller ospita spettacoli di musica popolare locale e nazionale; Il Teatro Plínio Marcos, con 517 posti a sedere, questo spazio è a disposizione dei gruppi per provare le loro produzioni e ospita anche incontri, seminari, laboratori e corsi di recitazione per attori teatrali; la galleria Fayga Ostrower, ospita uno spazio dedicato all'arte, promuovendo artisti regionali.



Settorizzazione settore UP4, indviduazione del lo spazio Funarte (Rielaborazione di A. Accalai Fonte: SEDUH)

Oscar Niemeyer, area Funarte vista satellitare, Brasilia. (Fonte: Google Earth image)

Sala Cássia Eller

Galleria Fayga Ostrower

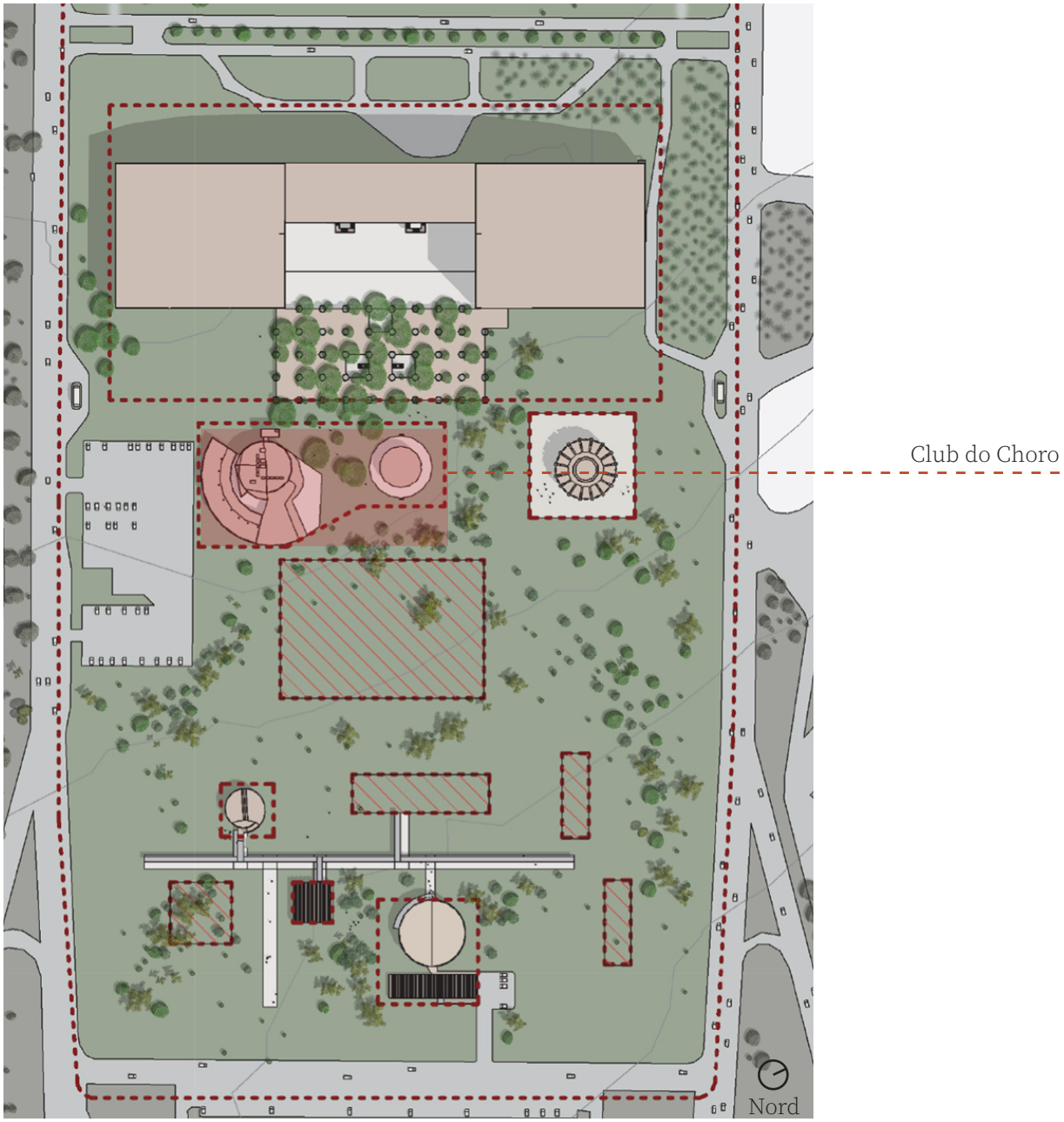
Teatro Plínio Marcos

La pensilina che connette gli ingressi dei vari padiglioni, fu anch'essa progettata da Niemeyer, pensata anche per servire gli edifici l'ungo il suo asse che non furono realizzati.

Oscar Niemeyer, pensilina area Funarte, Brasilia. (Fonte: Archivio pubblico)

Club do choro

Progetto di Oscar Niemeyer, inaugurato nel 2011. È l'ultimo progetto costruito del Settore di Divulgazione Culturale Nord. Progetto voluto dalla comunità del *Club do choro,* attiva sin dal 1977 è fa parte delle arti immateriali preservate dal governo brasiliano, il *Club do choro* è una compagnia da ballo che tramanda canti e danze popolari. L'edificio è di forma circolare, sviluppato su un solo piano fuori terra. È distinto in due aree, una dedicata a mostre e l'altra dedicata alle attività di ballo.



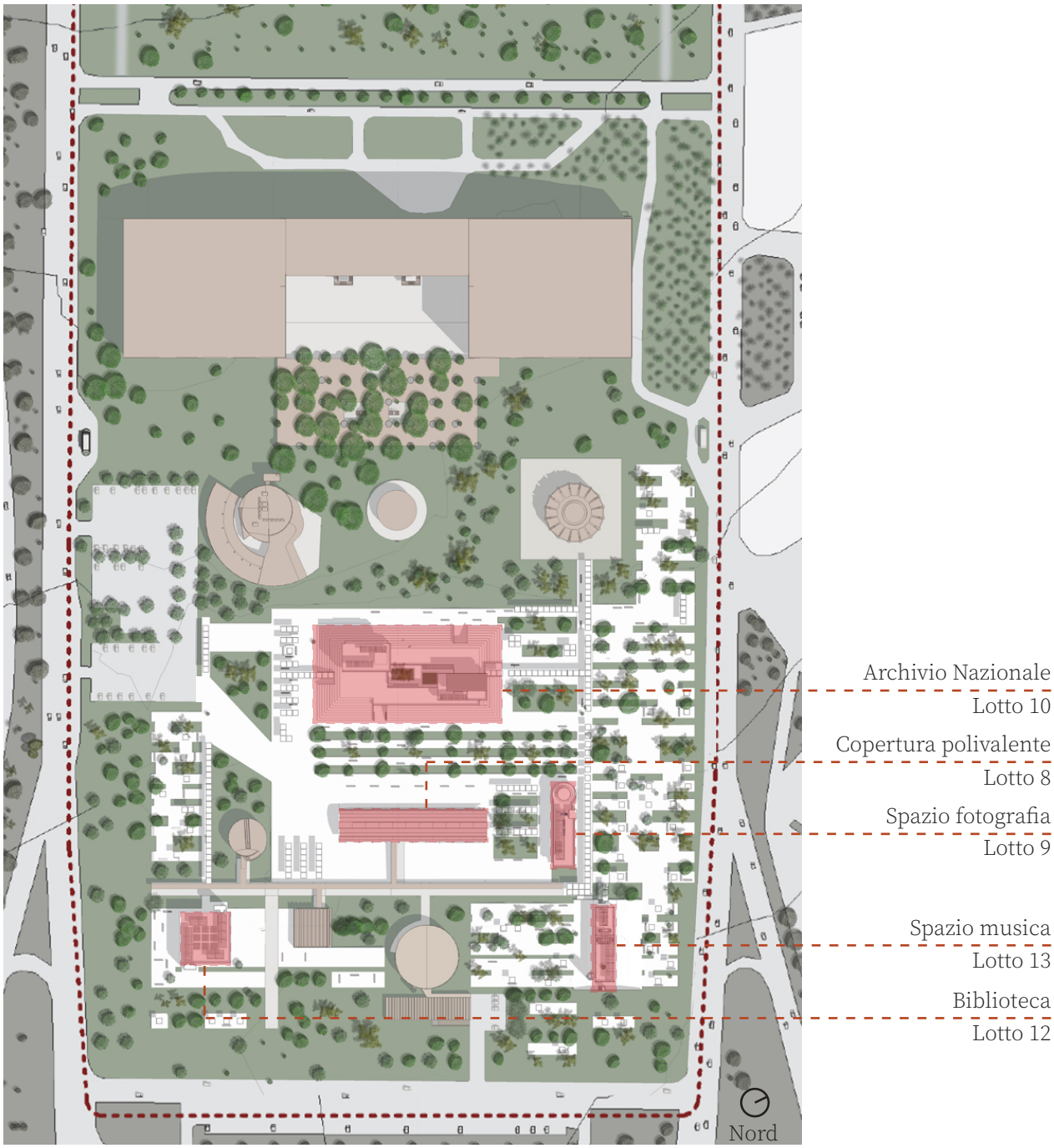
Settorizzazione settore UP4, indviduazione del Club do Choro (Rielaborazione di A. Accalai Fonte: SEDUH)

Oscar Niemeyer, ingresso Club do Choro (Fonte: Clubdochoro.com.br)

Oscar Niemeyer, ingresso Club do Choro (Fonte: Clubdochoro.com.br)

Progetto di completamento del " Setor de Divulgação Cultural Norte"

Il progetto di tesi è il completamento del Settore di Divulgazione Culturale Nord. Il progetto va ad agire sui lotti ancora vuoti dell'area, in più il progetto prevede il progetto dell'area verde dedicata a parco.



Progetto, pianta delle coperture, in rosso le aree di intervento. (Autore: A. Accalai)

Regole e applicazione del piano regolatore di Brasilia.
I progetti seguono le direttive imposte dal piano regolatore di Brasilia, le regole riguardano principalmente due parametri urbanistici: l'indice di copertura; altezza massima costruibile;

Lotto 8 - Copertura polivalente
Altezza massima: 6 metri
Indice di copertura: 100%

Lotto 9 - Spazio fotografia
Altezza massima: 6 metri
Indice di copertura: 100%

Lotto 10 - Archivio Nazionale
Altezza massima: 12 metri
Indice di copertura: 70%

Lotto 12 - Biblioteca
Altezza massima: 6 metri
Indice di copertura: 100%

Lotto 13 - Spazio Musica
Altezza massima: 6 metri
Indice di copertura: 100%

Altre regole generali del settore: rispettare la caratterizzazione bucolica dell'intera area; rispettare il carattere monumentale; impossibilità di modifica delle aree fondiarie; integrazione dei nuovi edifici con il contesto; le aree pedonali in progetto non devono utilizzare asfalto come materiale di copertura; obbligo di preservare le due fermate dell'autobus progettate da Oscar Niemeyer.

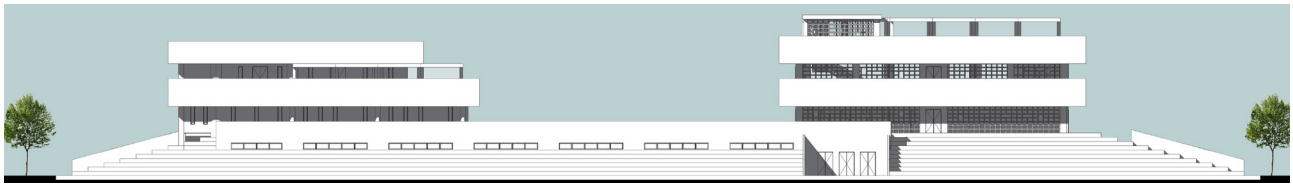
Archivio Nazionale

L'edificio dell'archivio nazionale è un progetto che racchiude tre attività: Archivio storico; un museo dedicato alla storia di Brasilia; un ristorante. L'archivio ha come obbiettivo quello di preservare i testi antichi e creare un centro di digitalizzazione nazionale all'avanguardia. Il museo si concentra sulla storia di Brasilia, in più per la sua conformazione a pianta libera, permette la libertà nella tipologia di esibizioni. In fine l'area dedicata a ristorante, si posizione in un area soprelevata, creando una vista unica sul Settore di Divulgazione Culturale

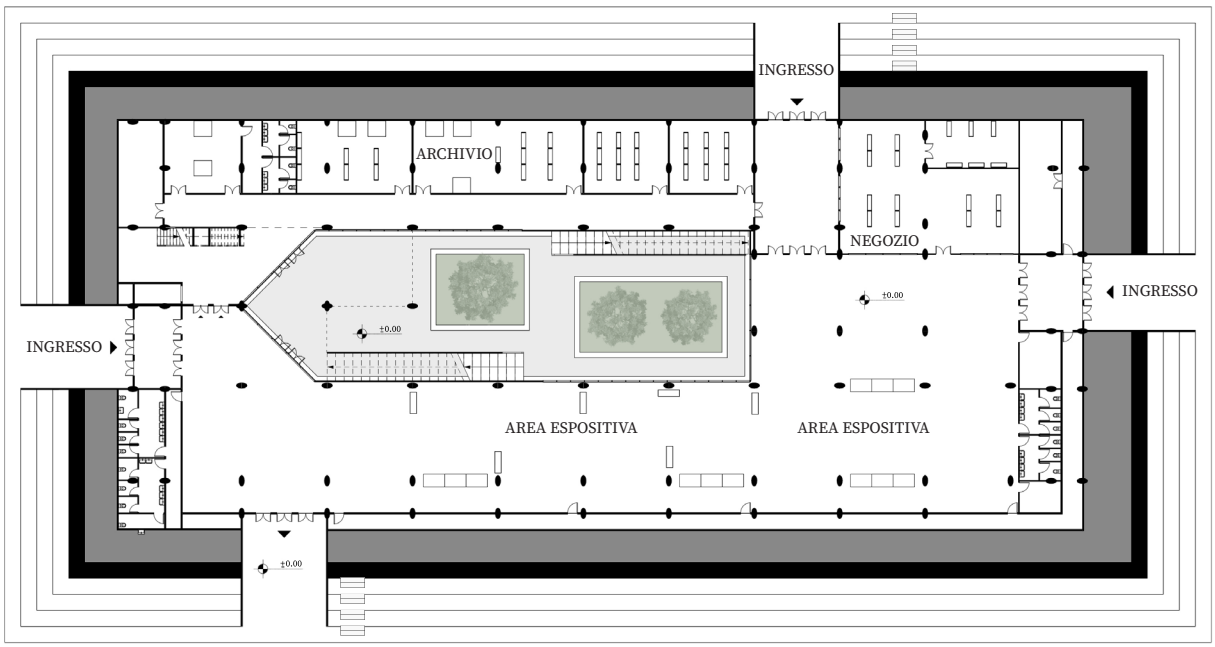
Progetto, pianta delle coperture, in rosso l'area di intervento. (Autore: A. Accalai)

Nord.
L'edificio si compone di due strutture distinte una dedicata agli uffici e l'altra al ristorante, queste due strutture sono collegate da ampie scalinate che creano una piazza rialzata, questo spazio rialzato permette la creazione sottostante del museo e degli spazi di archivio. In più l'area centrale viene aperta per creare una corte interna che da luce agli spazi museali e agli archivi.

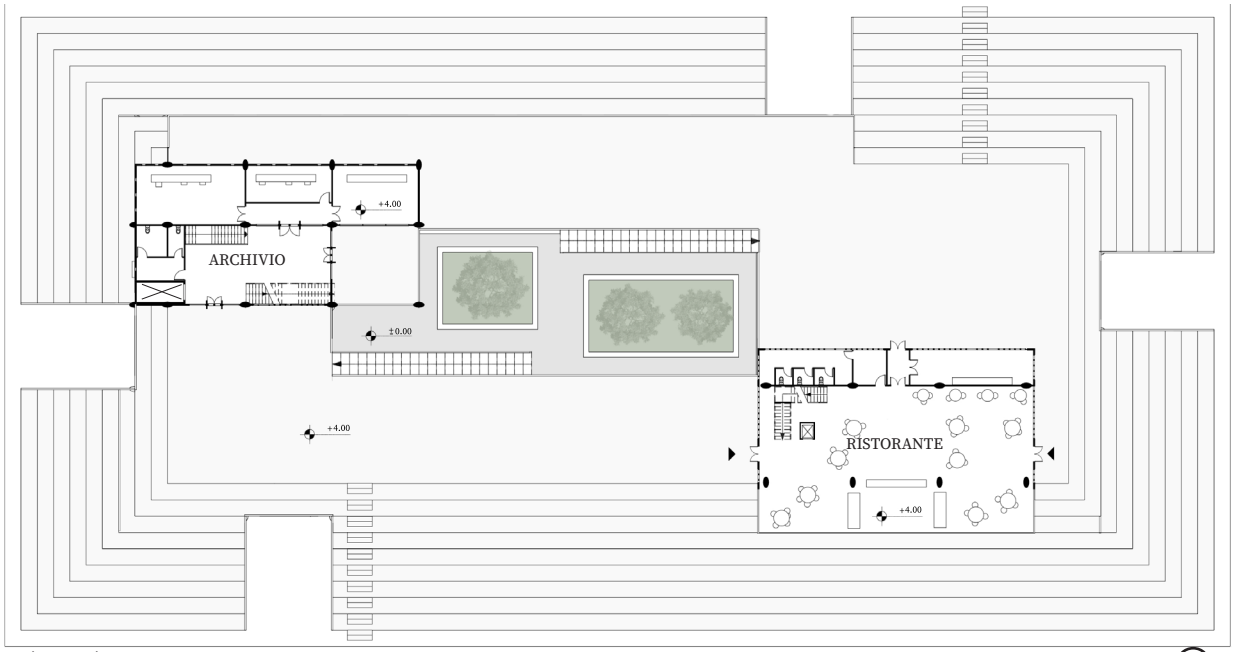
Vista esterna



Prospetto Est



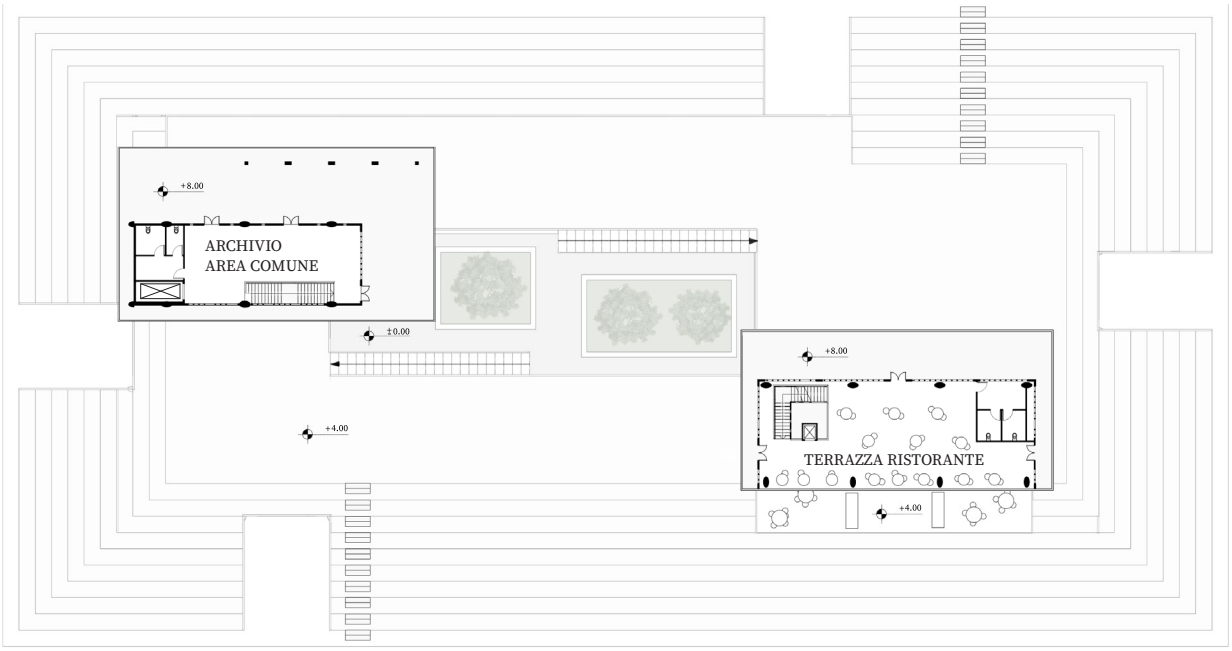
Pianta piano terra



Pianta piano primo

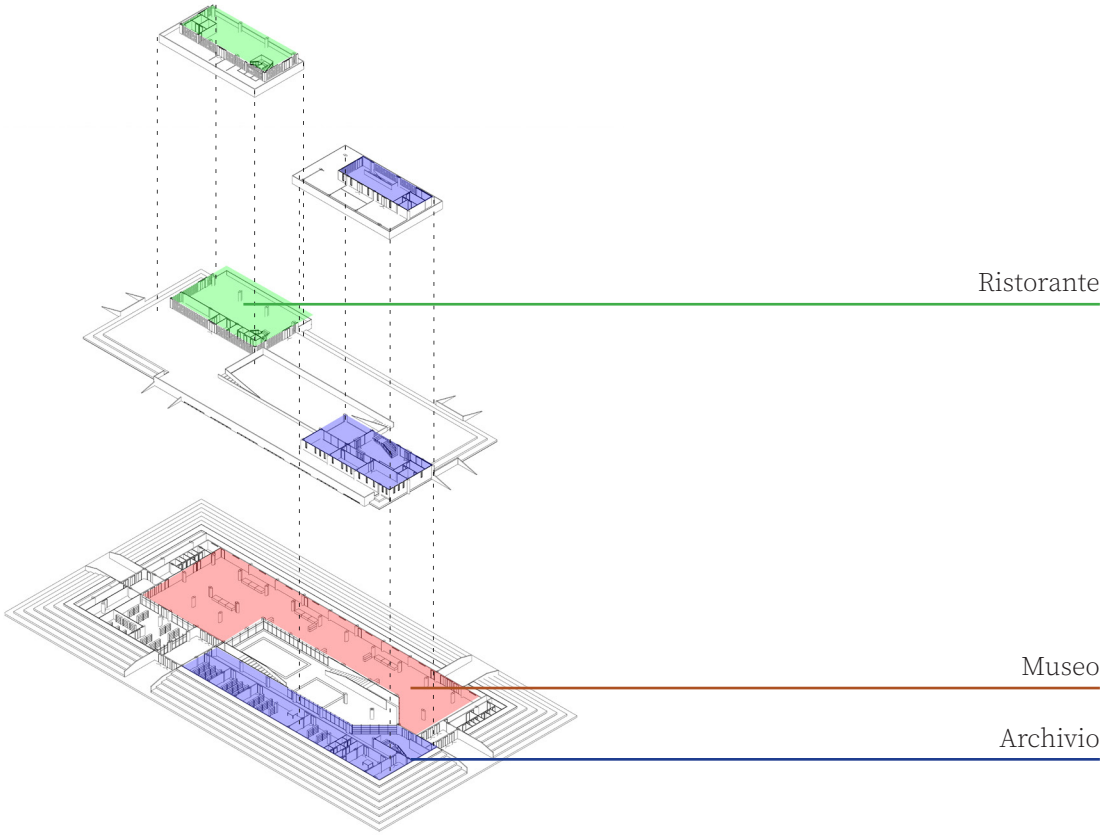
Nord

Vista corte interna



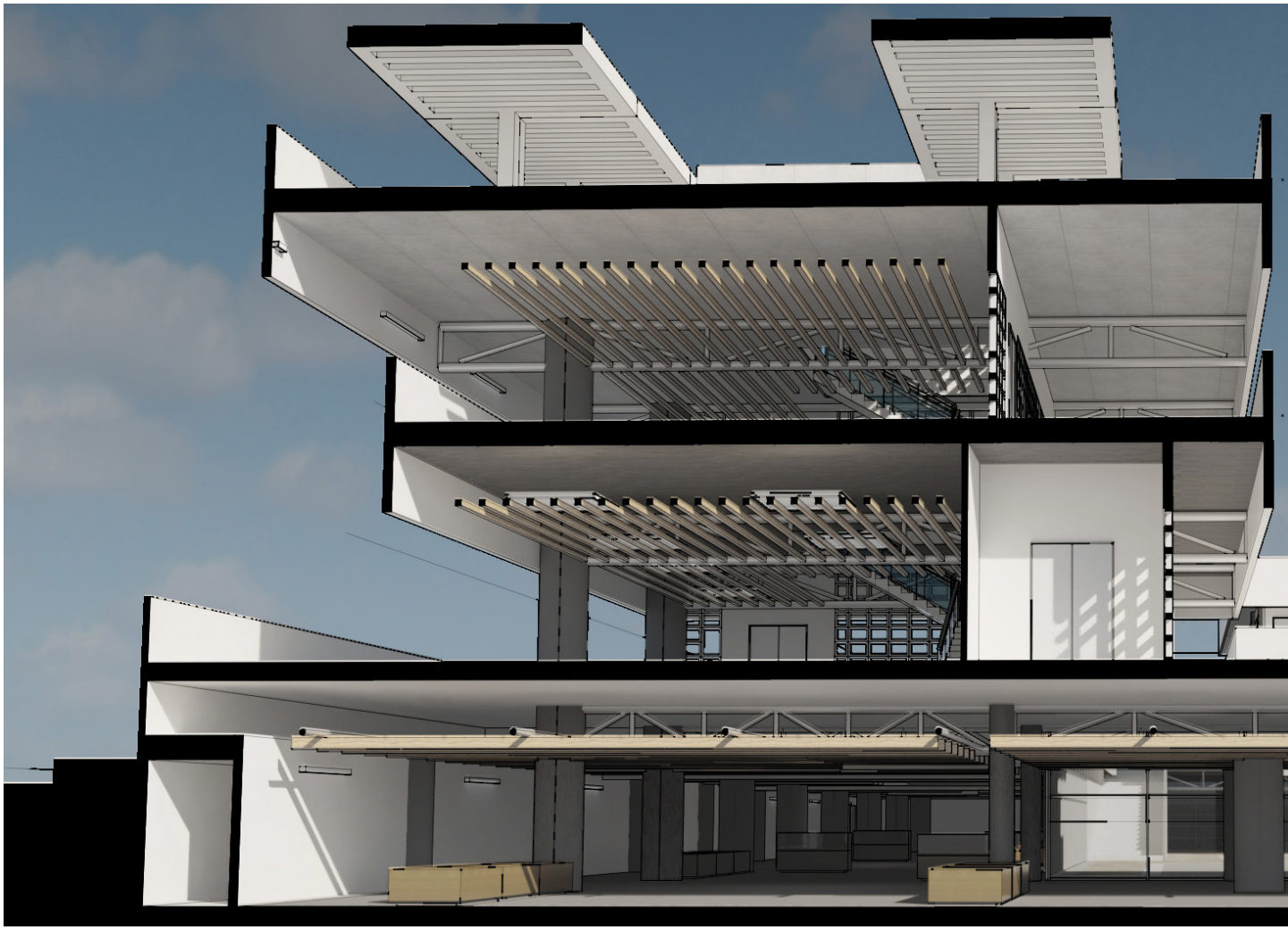
Pianta piano secondo

Nord

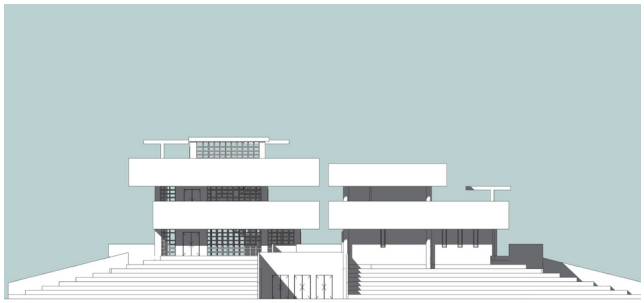


Vista area espositiva

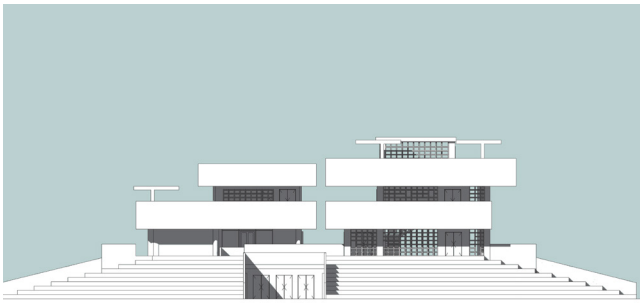
Prospetto Ovest



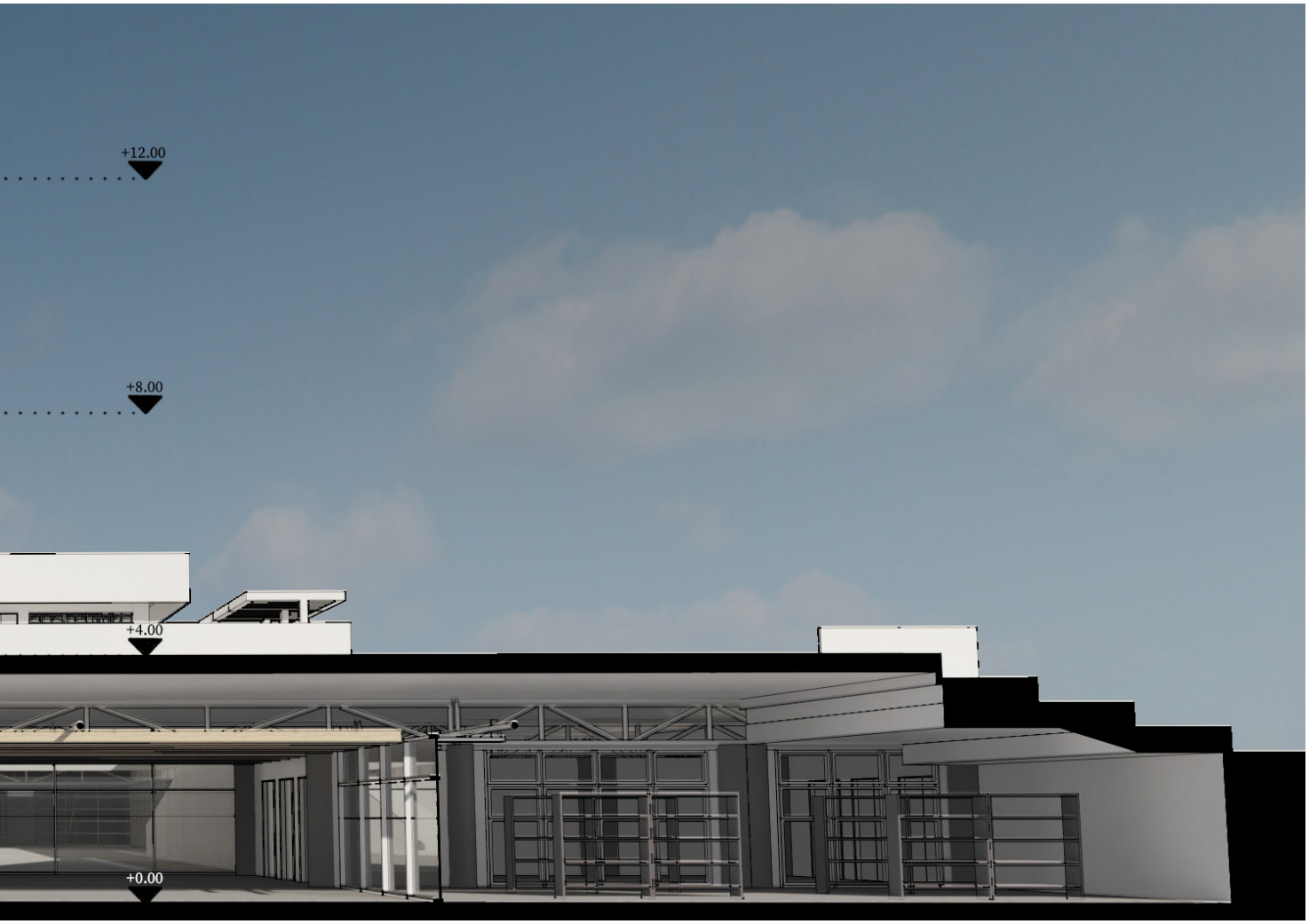
Sezione A - Sezione prospettica trasversale



Prospetto Nord

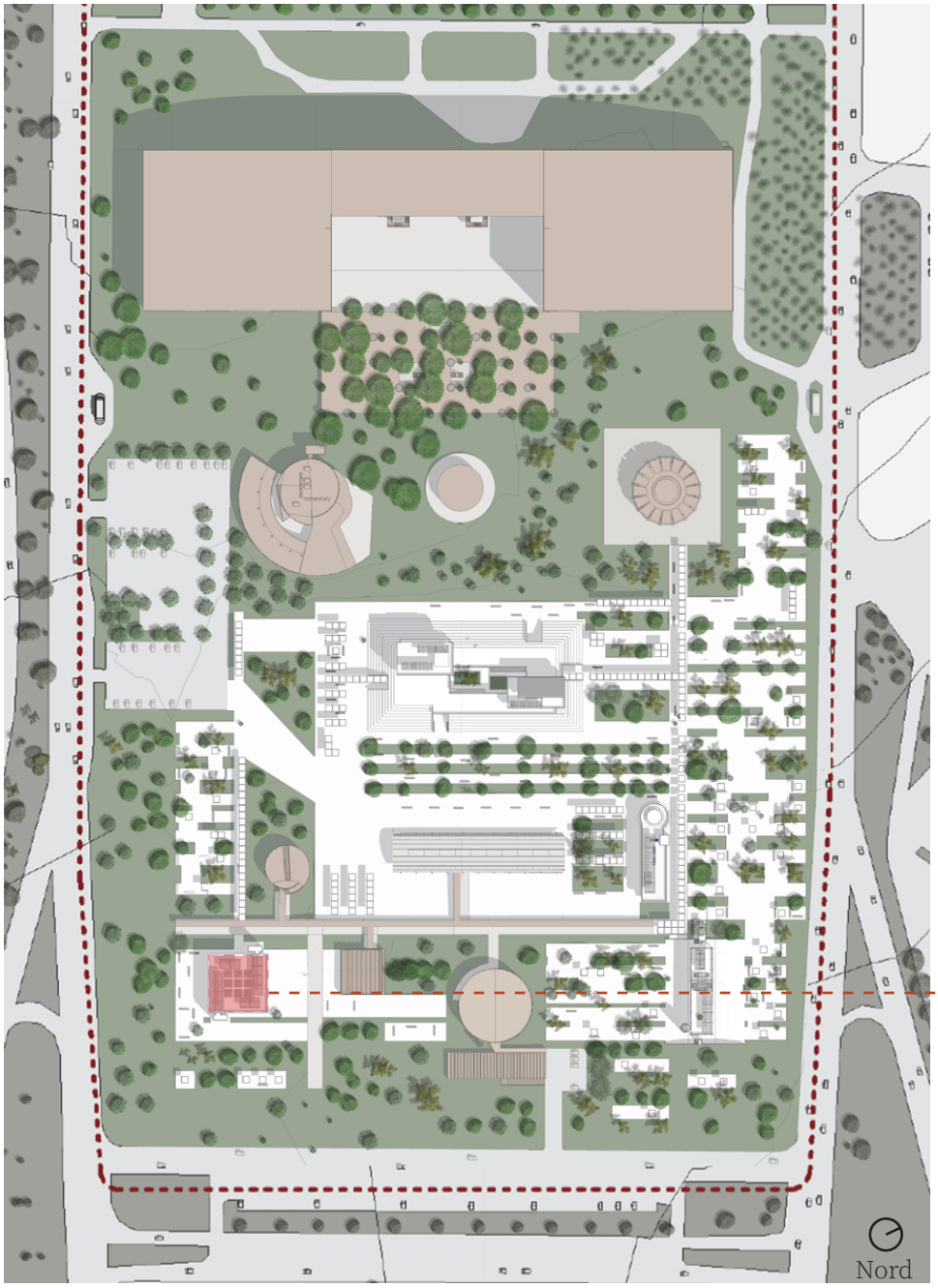


Prospetto Sud

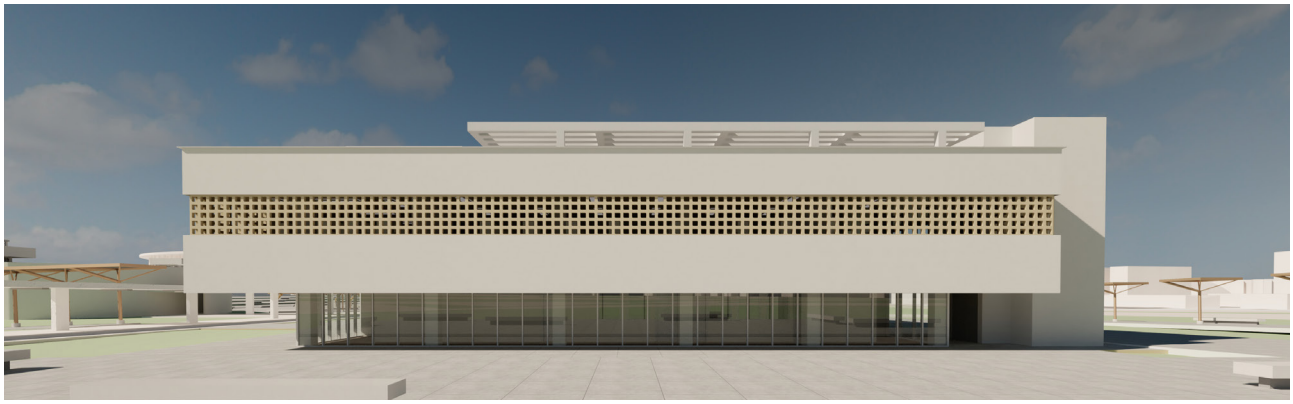


Biblioteca

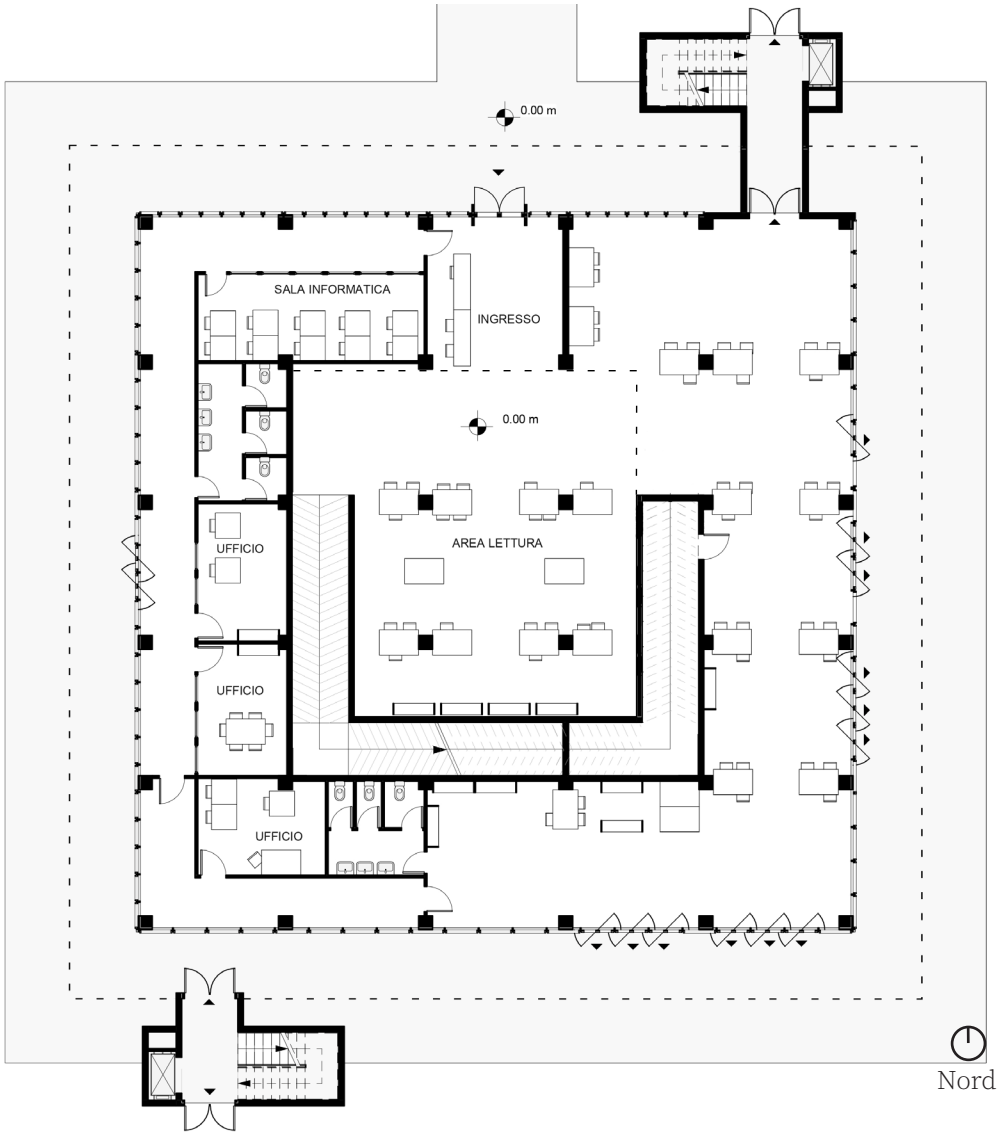
La biblioteca è un edificio a pianta quadrata a due piani fuori terra, si distingue per le sua rampa centrale che connette il piano terra con il piano primo sovrastato da grandi lucernari sulla copertura che illuminano le aree lettura sottostanti. L'aspetto architettonico prende spunto dalla scuola Brutalista Paolista che tramite l'utilizzo dei pieni e vuoti crea architetture dal punti di vista esterno molto pesanti, ma al contrario al suo interno la luce ne fa da padrone.



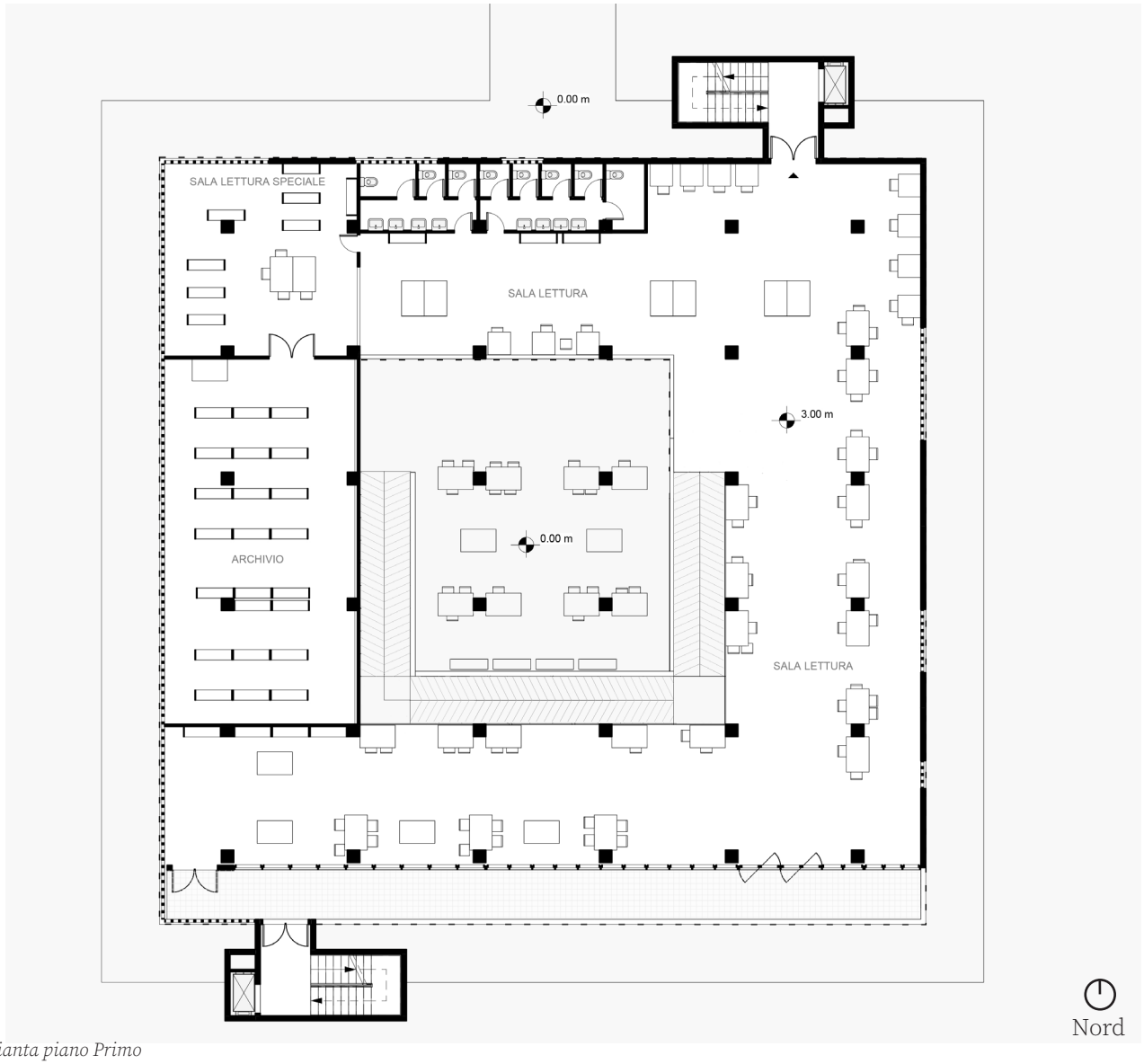
Progetto, pianta delle coperture, in rosso l'area di intervento. (Autore: A. Accalai)



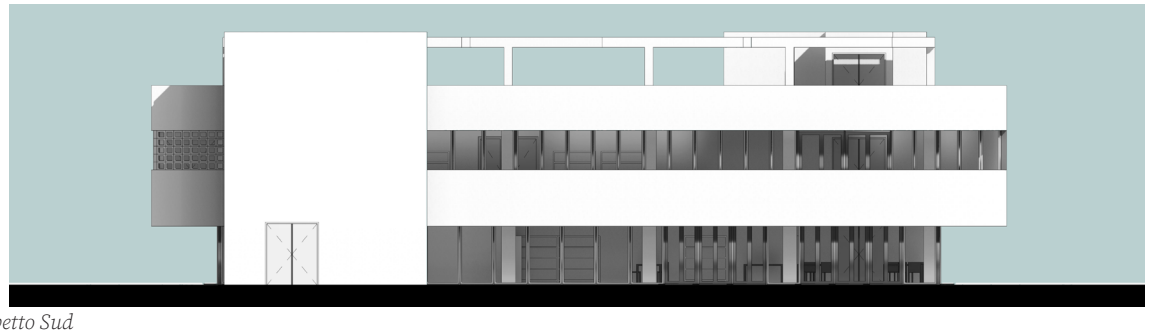
Vista Sud



Pianta piano terra

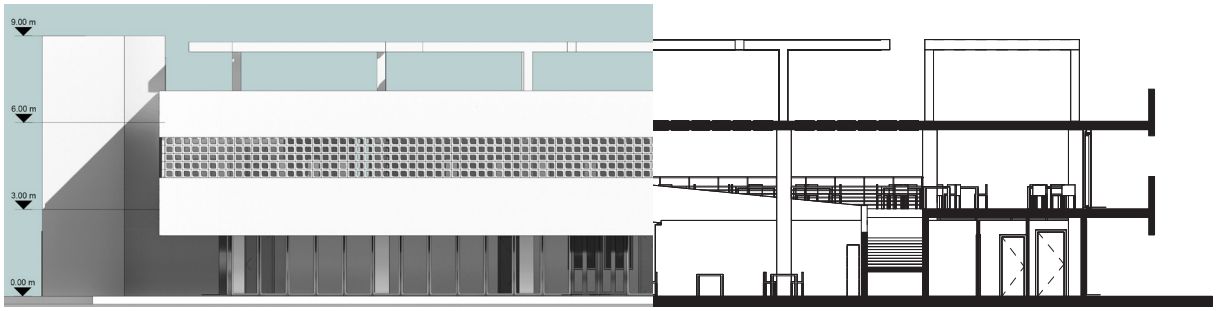


Pianta piano Primo

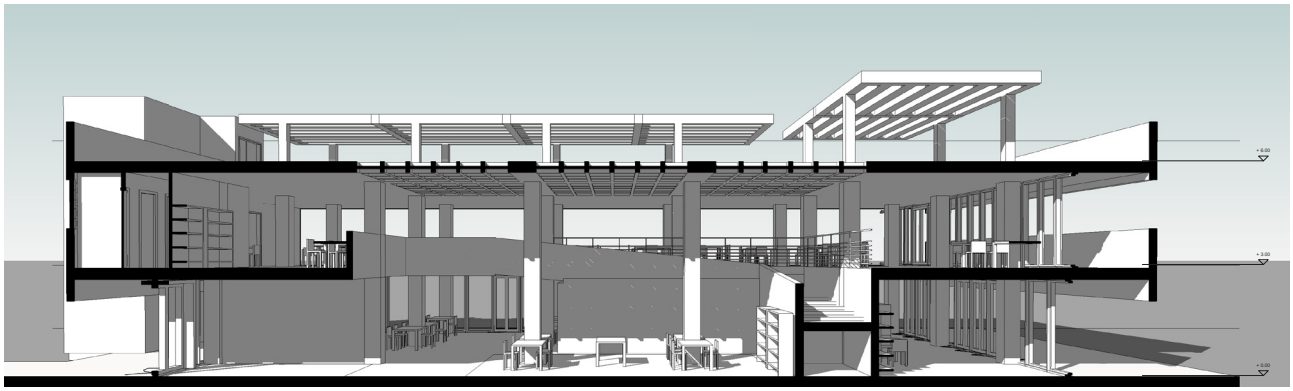


Prospetto Sud

Vista Sud Ovest



Sezione Logitudinale

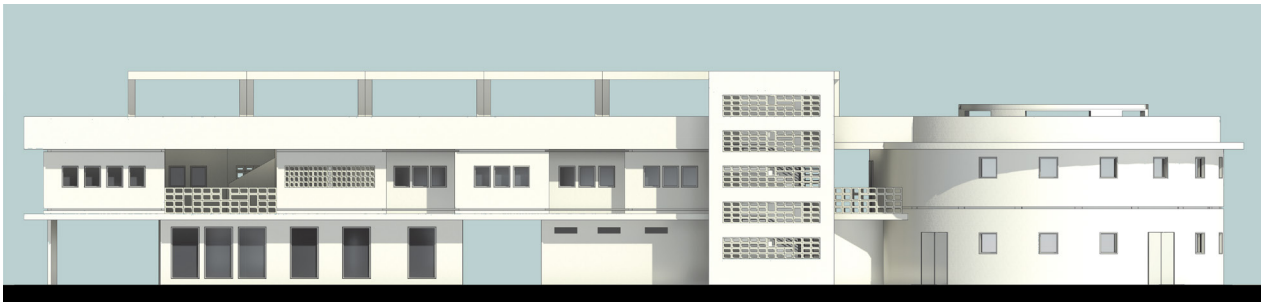


Sezione Logitudinale prospettica

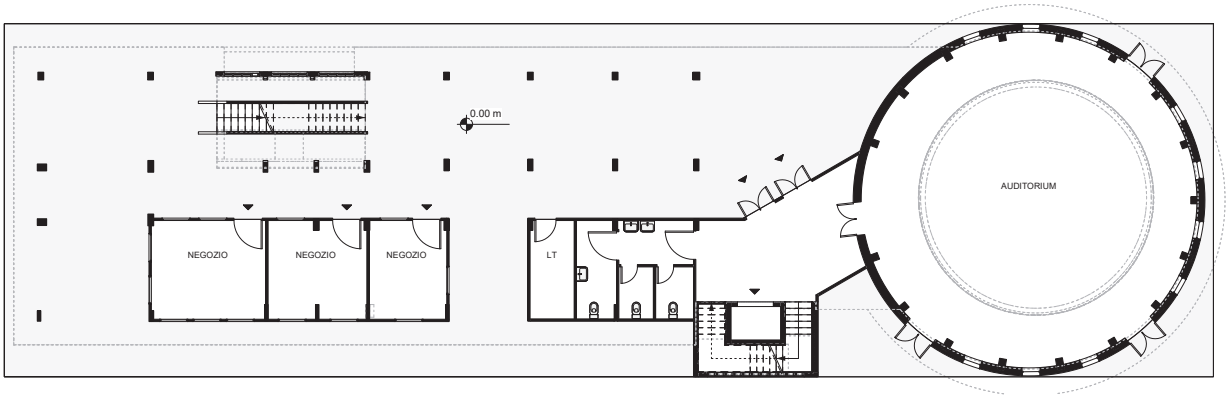
Spazio Musicale

L'edificio nasce dall'idea di creare uno spazio di apprendimento per la ragazzi di ceti sociali medio-bassi, tramite sale di registrazione si permette la creazione di brani musicali a basso costo, e tramite le aule comuni è possibile l'apprendimento. L'edificio si sviluppa su due piani fuori terra, al piano terra si concentrano piccoli spazi commerciali e gli ingressi della grande sala prove circolare, al piano primo ci sono le aule con gli studi di registrazione. L'auditorium rappresenta la volontà di condivisione, dove gli studenti possono dilettarsi in prove e esibizioni.

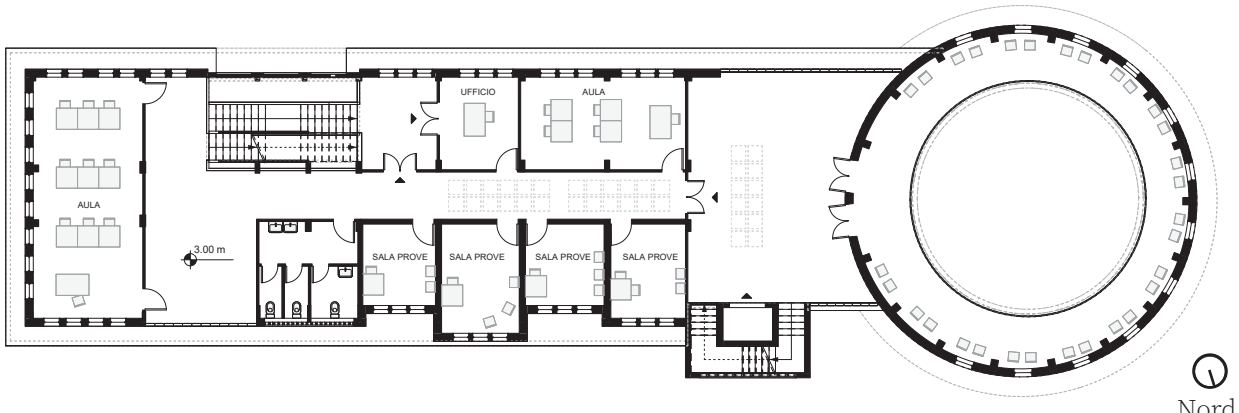
Progetto, pianta delle coperture, in rosso l'area di intervento. (Autore: A. Accalai)



Prospetto Nord

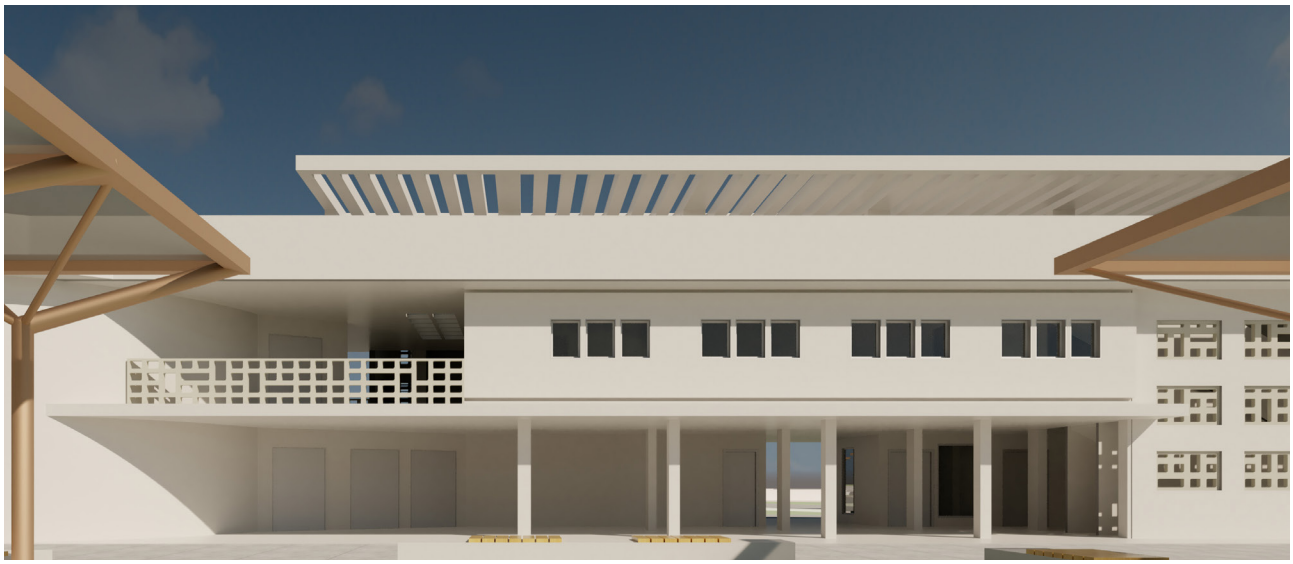


Pianta piano terra



Pianta piano Primo

Vista interna sala prove

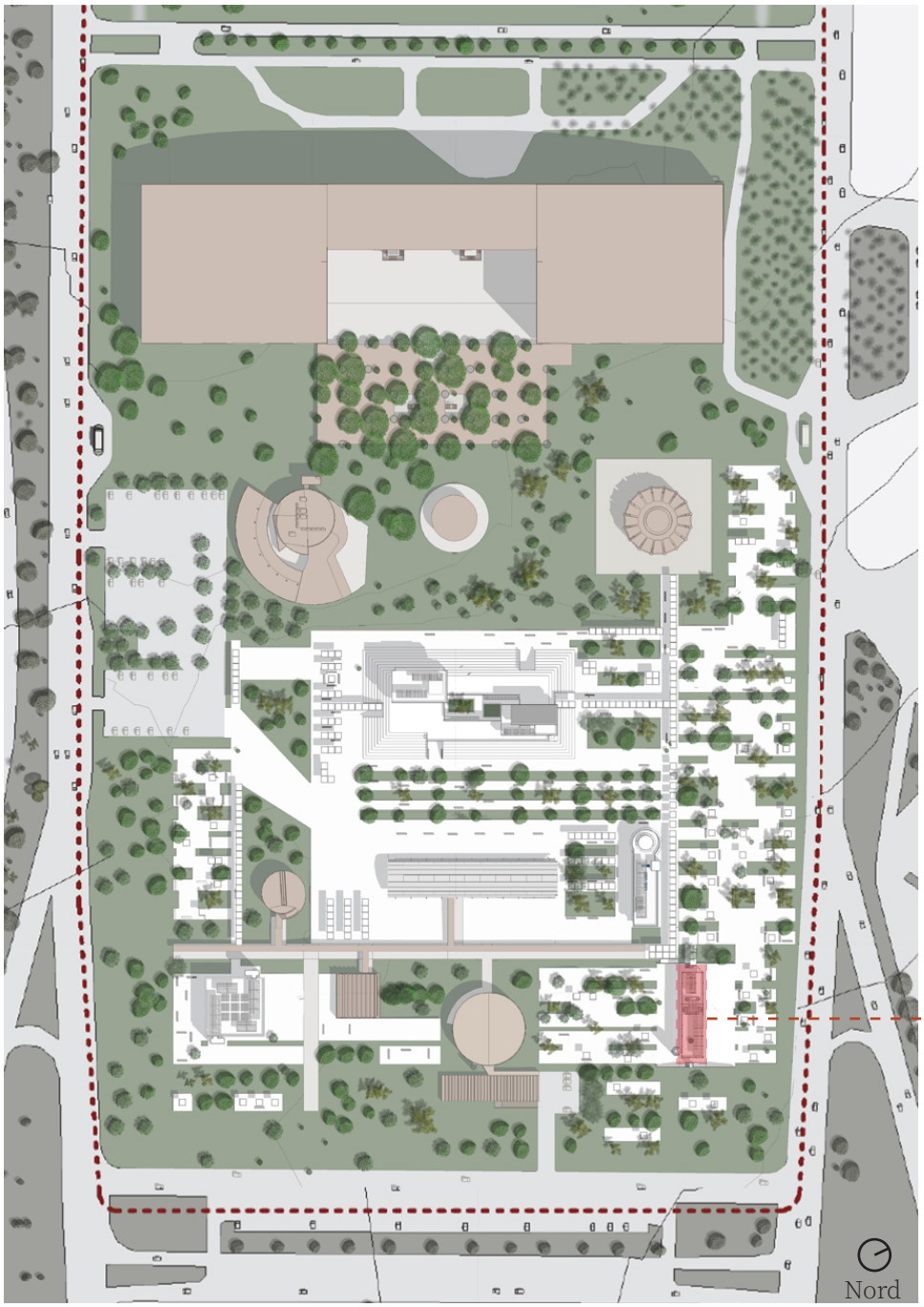


Vista prosptto Sud

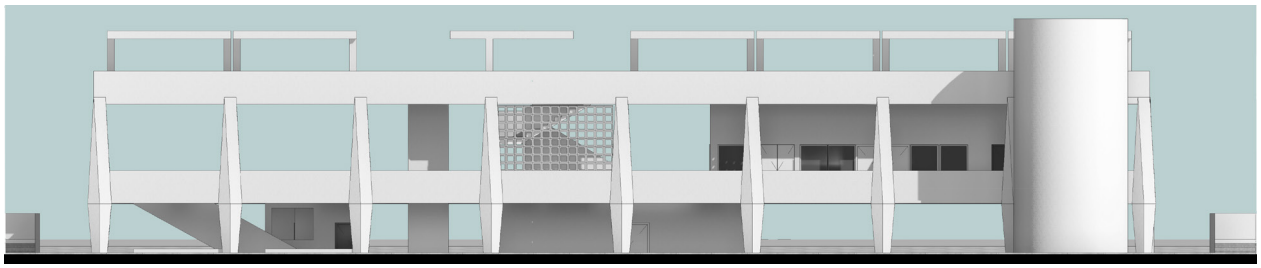
Vista nord vano scala

Spazio Fotografia

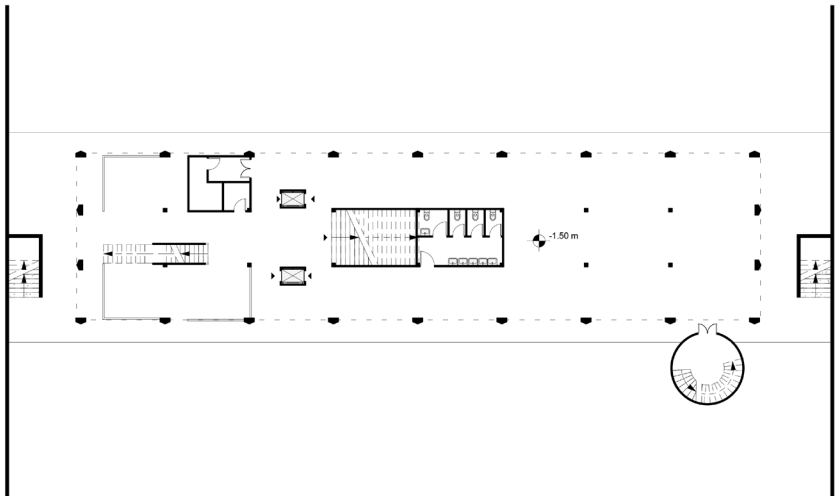
Seguendo l'ispirazione dello spazio musicale, il progetto dello Spazio Fotografico è dedicato all'apprendimento dell'arte della fotografia, le sale vengono destinate a studi fotografici dove studenti si possono esprimere nella creazione e l'apprendimento dell'arte fotografica grazie alle attrezzature fornite. L'edificio si sviluppa su pianta rettangolare a due piani fuori terra. All'interno le aule degli studi fotografici e una parte dedicata a caffetteria.



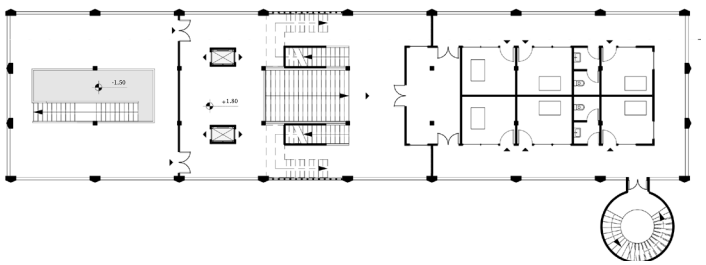
Progetto, pianta delle coperture, in rosso l'area di intervento. (Autore: A. Accalai)



Prospetto Sud



Pianta piano terra



Pianta piano Primo

Nord

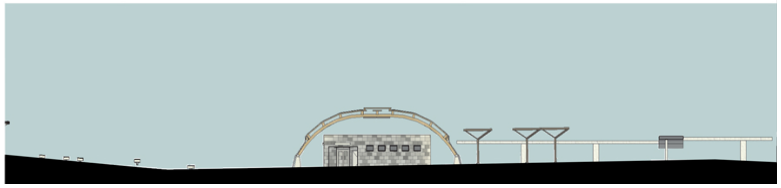
Vista laterale

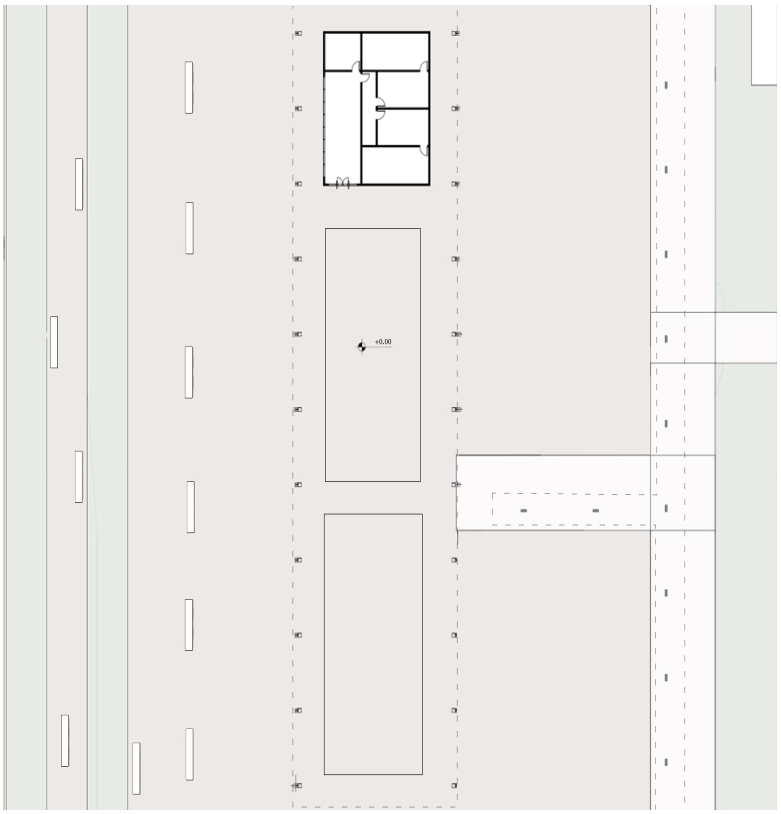
Vista sud

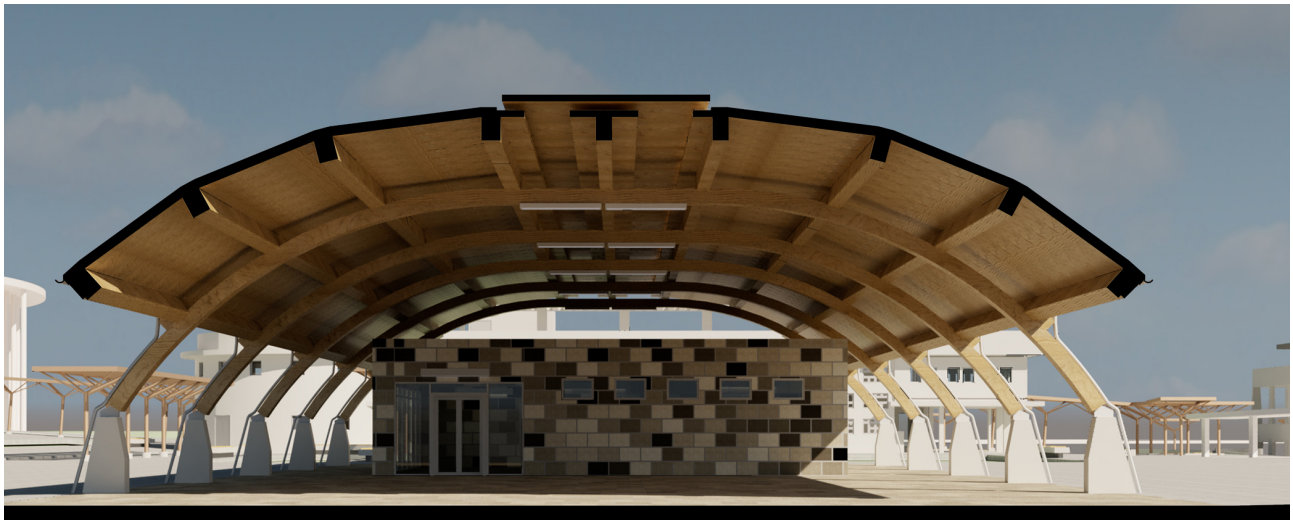
Copertura Polivalente

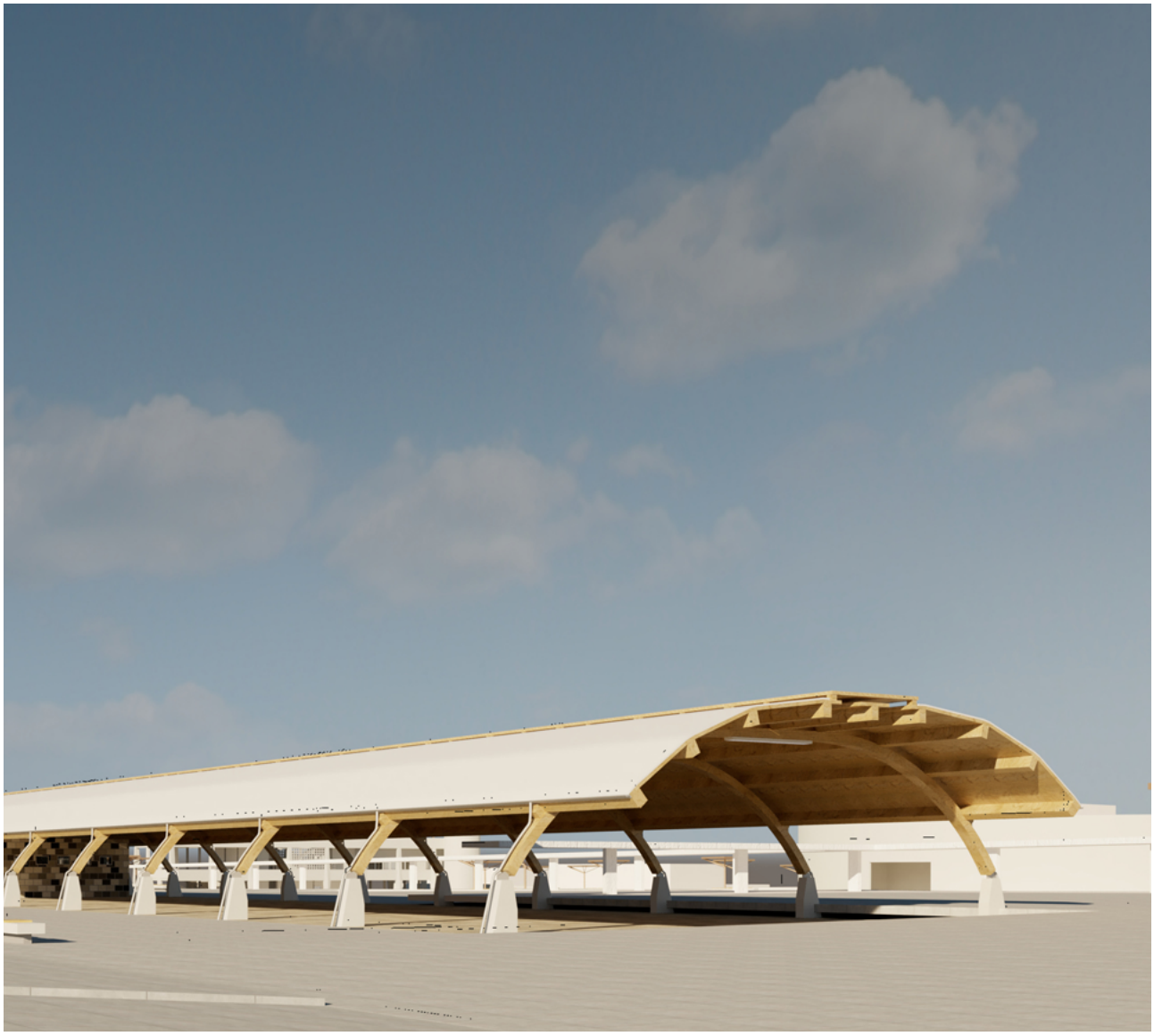
La pensilina coperta cerca uno spazio multiuso. Sfruttando la vicinanza del Settore di Divulgazione Culturale Nord con il Parco della Città è possibile creare uno spazio che sia il punto di inzio delle attività spostive, infati questo progetto cerca di creare degli spazi e dei servizi utili allo sport come docce e spogliatoi, in più la copertura permette lo sfruttamento delle sue aree coperte con campi da tennis o da calcetto. Ma gli ampi spazi coperti sono facilmente utilizzabili per eventi, ad esempio "Street Food".

Progetto, pianta delle coperture, in rosso l'area di intervento. (Autore: A. Accalai)




±0.00





Ringraziamenti

Ringrazio vivamente il politecnico di Torino di avermi dato la possibilità unica di studiare all'estero la professione che amo. Ringrazio vivamente la professoressa Gentucca Canella che mi ha acompagnato in questo lungo percorso.

7 - Bibliografia

Riviste:

Costa L.,Documentação Necessária, “Revista do serviço do patrimônio histórico e artístico Nacional”, Rio de Janeiro 1937, pp. 31.

De Castro L. C., A transferência da capital do país para o planalto central, “Revista brasileira de geografia”, a. VIII, n. 4 Ottobre - Dicembre, 1946.

Barboso A. “Brasilia”, numeri da 1 a 44, 1957-1960. (da capire come inserirlo) sono 44 numeri va bene cosi?

Holford W., Brasilia, “Ekistics”, n. 30, Marzo 1958, pp. 136-138.

Costa L., Prizewinning report on Brasilia, “Ekistics”, n. 30, Marzo 1958, pp. 139-142.

Cotta A.R. Marcolli A., Considerazioni su Brasilia, “Casabella continuità”, n. 218, Marzo 1958, pp. 33-39.

Nervi P.L., Critica delle strutture, “Casabella continuità”, n. 223, Gennaio 1959, pp. 55.

Dorfles G., Il congresso di Brasilia, “Domus”, n. 361, Dicembre 1959, pp. 29.

Zevi B., Inchiesta su Brasilia: Sei ? sulla nuova capitale sudamericana, “L’architettura cronache e storia”,a. V, n. 51, Gennaio 1960, pp. 608-619.

Alfieri B., Rapporto Brasile, “Zodiac”, n. 6, 1960, pp. 57-58.

Motta F., Introduzione al Brasile, “Zodiac”, n. 6, 1960, pp. 61-67.

Alfieri B., Rino Levi: una nuova dignità dell’habitat, “Zodiac”, n. 6, 1960, pp. 85-95.

Porcinai P., Roberto Burle Marx: pittore dei giardini, “Zodiac”, n. 6, 1960, pp. 118-127.

Niemeyer O., Depoimento, “Zodiac”, n. 6, 1960, pp. 131-135.

Zevi B., Brasilia come l’EUR - o peggio, “L’architettura cronache e storia”,a. VI, n. 63, Gennaio 1961, pp. 580.

Holford W.,Oneness of planning, “Ekistics”, n. 73, Novembre 1961, pp. 304-311.

Holford W., Interview of the month: Sir William Holford, “Official Architecture and Planning”, n. 25, Gennaio 1962, pp. 27.

Holford W., Brasilia: the federal Capital of Brazil, “Ekistics”, n. 83, Ottobre 1962, pp. 134-136.

Snyder D. E., Alternate Perspectives on Brasilia, “Economic Geography”, n. 40, Gennaio 1964, pp. 34-45.

Zevi B., Brasilia: le forme denunciano i contenuti tremendi, “L’architettura cronache e storia”,a. X, n. 104, Giugno 1964, pp. 77.

Casati C., Immagini di brasilia 1966, “Domus”, n.434, Dicembre 1966, pp. xx(da riguardare)

Puppi L., Per un dibattito: ancora, “Hinterland”, a.VII, n. 31, Settembre - Dicembre 1981, pp. 6-8.

Niemeyer O., La forma nell’architettura, “Hinterland”, a.VII, n. 31, Settembre - Dicembre 1981, pp. 26-48.

El-Dahdah F., Lucio Costa Preservationist, “Future Anterior: Journal of Historic Preservation, History, Theory, and Criticism”, Minneapolis, 2006, pp. 58-67.

Libri

Sá Barbosa, Brasília: história de uma ideia, Brasília, 1960

Epstein D. G., Brasilia plan and reality, Berkeley 1973.

Costa L., Relatório do Plano Piloto de Brasília, Brasília, 1991.

Underwood D., Oscar Niemeyer, 1994.

Cruls L., Relatório da comissão exploradora do planalto central do brasil, Brasília, 1995.

Paviani A., Brasília-Gestão urbana, 1999.

Williams R. J., Brasìlia after Brasìlia, “in”, Progress in Planning 67, Edinburgh, 2007, pp. 301-366.
Balducci A. Bruzzese A.,Dorigati R., Spinelli L., Brasilia. Un Utopia realizzata, Milano, 2010.
Paviani A., Pinheiro Barreto F. F., Faria Cidade L. C., Ulisses Jatobá S., Ferreira Costa Barbosa I., Brasília 50 anos: de capital a metrópole, Brasília 2010.
Paviani A., Gonzales F. N. S., Brasília, Ideologia e Realidade, Brasília 2010.
Tavares J. C., Projetos para Brasília e a cultura urbanística nacional, Sao Paulo, 2004.

Sitografia

Brazilia, http://doc.brazilia.jor.br/plano-piloto-Brasilia/relatorio-Lucio-Costa.shtml.
Brazilia, http://doc.brazilia.jor.br/Livros/Plano-Piloto-Brasilia-livro-Lucio-Costa.shtml.
Vitruvius, https://vitruvius.com.br/index.php/revistas/read/arquitextos/08.086/234.
Vitruvius, https://vitruvius.com.br/pesquisa/bookshelf/book/169.
Vitruvius, https://vitruvius.com.br/revistas/read/arquitextos/09.098/130.
IBGE, https://cidades.ibge.gov.br/brasil/df/brasilia/historico.
Cronologia do urbanismo, http://www.cronologiadourbanismo.ufba.br/mais_info_listar.php?idVerbete=1.
GDF, https://www.novacap.df.gov.br/dpj.
Jornal de Brasilia, https://jornaldebrasilia.com.br/60anos/a-marcha-contra-brasilia.
Memoria, http://memoria.bn.br/docreader/DocReader.aspx?bib=030015_08&pagfis=21056.
UNESCO, https://whc.unesco.org/en/list/445/documents.
JSTOR, https://www.jstor.org/stable/43613750?seq=1#metadata_info_tab_contents.
Domus, https://www.domusweb.it/en/speciali/brasilia.html.
Domus, https://www.domusweb.it/en/speciali/brasilia/2020/brasilia-today-we-celebrate-its-60th-anniversary.html.
Domus, https://www.domusweb.it/en/from-the-archive/2010/12/02/images-of-brasilia-1966.html.
Centro de Pesquisa e Documentação de História Contemporânea do Brasil, https://cpdoc.fgv.br/producao/dossies/JK/artigos/JkRumoPresidencia.
Archivio Publico, https://www.arquivopublico.df.gov.br/ernesto-silva.
Agenzia Brasilia, https://www.agenciabrasilia.df.gov.br/2019/05/09/brasilia-uma-historia-de-amor-de-ernesto-silva.
Archivio distretto federale, https://www.arquivopublico.df.gov.br/nucleos-de-apoio.
Archivio fotografico brasiliano IMS, https://ims.com.br/acervos/pesquise-nos-acervos/
Geoportal, https://www.geoportal.seduh.df.gov.br/geoportal/.
Archivio Fotografico di Joana Franca, https://www.joanafranca.com/
https://structurae.net/en/media/360996-fata-headquarters

Presentazione Lucio Costa per il Concorso di Brasilia

Testo in originale

«... José Bonifácio, em 1823, propõe a transferência da Capital para Goiás e sugere o nome de BRASÍLIA.

Desejo inicialmente desculpar-me perante a direção da Companhia Urbanizadora e a Comissão Julgadora do Concurso pela apresentação sumária do partido aqui sugerido para a nova Capital, e também justificar-me. Não pretendia competir e, na verdade, não concorro apenas me desvencilho de uma solução possível, que não foi procurada, mas surgiu, por assim dizer, já pronta.
Compareço, não como técnico devidamente aparelhado, pois nem sequer disponho de escritório, mas como simples "maquis" do urbanismo, que não pretende prosseguir no desenvolvimento da ideia apresentada, se não eventualmente, na qualidade de mero consultor. E se procedo assim candidamente, é porque me amparo num raciocínio igualmente simplório:
Se a sugestão é válida, estes dados, conquanto sumários na sua aparência, já serão suficientes, pois revelarão que, apesar da espontaneidade original ela foi, depois, intensamente pensada e resolvida; se não o é, a exclusão se fará mais facilmente e não terei perdido o meu tempo nem tomado o tempo de ninguém.
A liberação do acesso ao concurso reduziu de certo modo a consulta àquilo que de fato importa, ou seja, à concepção urbanística da cidade propriamente dita, porque esta não será, no caso, uma decorrência do planejamento regional, mas a causa dele:
a sua fundação é que dará ensejo ao ulterior desenvolvimento planejado da região.
Trata-se de um ato deliberado de posse, de um gesto de sentido ainda desbravador, nos moldes da tradição colonial. E o que se indaga é como, no entender de cada concorrente, uma tal cidade deve ser concebida.
Ela deve ser concebida não como simples organismo capaz de preencher satisfatoriamente e sem esforço as funções vitais próprias de ***uma cidade moderna qualquer****, não apenas como* ***urbs****, mas como* ***civitas****, possuidora dos atributos inerentes a uma capital.*
E, para tanto, a condição primeira é achar-se o urbanista imbuído de ***uma certa dignidade e nobreza de intenção****, porquanto dessa atitude fundamental decorrem a ordenação e o senso de conveniência e medida capazes de conferir, ao conjunto projetado, o desejável caráter monumental. Monumental, não no sentido de ostentação, mas no sentido da expressão palpável, por assim dizer, consciente, daquilo que vale e significa. Cidade planejada para o trabalho ordenado e eficiente, mas ao mesmo tempo cidade viva e aprazível, própria ao devaneio e à especulação intelectual, capaz de tornar-se, com o tempo, além de centro de governo e administração, num foco de cultura dos mais lúcidos e sensíveis do país.*

Dito isto, vejamos como nasceu, se definiu e resolveu a presente solução:

1 - Nasceu do gesto primário de quem assinala um lugar ou dele toma posse: dois eixos cruzando-se em ângulo reto, ou seja, o próprio sinal da cruz.

2 - Procurou-se depois a adaptação à topografia local, ao escoamento natural das águas, à melhor orientação, arqueando-se um dos eixos a fim de contê-lo no triângulo equilátero que define a área urbanizada.

3 - E houve o propósito de aplicar princípios francos da técnica rodoviária, inclusive a eliminação dos cruzamentos à

técnica urbanística, conferindo-se ao eixo arqueado, correspondente às vias naturais de acesso, a função circulatória tronco, com pistas centrais de velocidade e pistas laterais para o tráfego local e dispondo-se ao longo desse eixo o grosso dos setores residenciais.

4 - Como decorrência dessa concentração residencial, os centros cívico e administrativo, o setor cultural, o centro de diversões, o centro esportivo, o setor administrativo municipal, os quartéis, as zonas destinadas a armazenagem, ao abastecimento e às pequenas indústrias locais, e, por fim, a estação ferroviária, foram-se naturalmente ordenando e dispondo ao longo do eixo transversal que passou assim a ser o eixo monumental do sistema. Lateralmente à intersecção dos dois eixos, mas participando funcionalmente e em termos de composição urbanística do eixo monumental, localizaram-se o setor bancário e comercial, o setor dos escritórios de empresas e profissões liberais, e ainda os amplos setores do varejo comercial.

5 - O cruzamento desse eixo monumental, de cota inferior, com o eixo rodoviário-residencial impôs a criação de uma grande plataforma liberta do tráfego que não se destine ao estacionamento ali, remanso onde se concentrou logicamente o centro de diversões da cidade, com os cinemas, os teatros, os restaurantes etc.

6 - O tráfego destinado aos demais setores prossegue, ordenado em mão única, na área térrea interior coberta pela plataforma e entalada nos dois topos mas aberta nas faces maiores, área utilizada em grande parte para o estacionamento de veículos e onde se localizou a estação rodoviária interurbana, acessível aos passageiros pelo nível superior da plataforma. Apenas as pistas de velocidade mergulham, já então subterrâneas, na parte central desse piso inferior que se espraia em declive até nivelar-se com a esplanada do setor dos ministérios.

7 - Desse modo e com a introdução de três trevos completos em cada ramo do eixo rodoviário e outras tantas passagens de nível inferior, o tráfego de automóveis e ônibus se processa tanto na parte central quanto nos setores residenciais sem qualquer cruzamento. Para o tráfego de caminhões estabeleceu-se um sistema secundário autônomo com cruzamentos sinalizados mas sem cruzamento ou interferência alguma com o sistema anterior, salvo acima do setor esportivo e que acede aos edifícios do setor comercial ao nível do subsolo, contornando o centro cívico em cota inferior, com galerias de acesso previstas no terrapleno.

8 - Fixada assim a rede geral do tráfego automóvel, estabeleceram-se, tanto nos setores centrais como nos residenciais, tramas autônomas para o trânsito local dos pedestres a fim de garantir-lhes o uso livre do chão, sem contudo levar tal separação a extremos sistemáticos e anti-naturais pois não se deve esquecer que o automóvel, hoje em dia, deixou de ser o inimigo inconciliável do homem, domesticou-se, já faz, por assim dizer, parte da família Ele só se "desumaniza", readquirindo vis-à-vis do pedestre feição ameaçadora e hostil quando incorporado à massa anônima do tráfego. Há então que separá-los, mas sem perder de vista que em determinadas condições e para comodidade recíproca, a coexistência se impõe.

*9 - Veja-se agora como nesse arcabouço de circulação ordenada se integram e articulam os vários setores. Destacam-se no conjunto os edifícios destinados aos poderes fundamentais que, sendo em número de três e autônomos, encontraram no triângulo equilátero, vinculado à arquitetura da mais remota antiguidade, forma elementar apropriada para contá-los. Criou-se então um terrapleno triangular, com arrimo de pedra à vista, sobrelevado na campina circunvizinha a que se tem acesso pela própria rampa da auto-estrada que conduz à residência e ao aeroporto. Em cada ângulo dessa praça, "**Praça dos três poderes"**, localizou-se uma das casas, ficando as do Governo e do Supremo Tribunal na base e a do Congresso no vértice, com frente igualmente para uma ampla esplanada disposta num segundo terrapleno, de forma retangular e nível mais alto, de acordo com a topografia local, igualmente arrimado de pedras em todo o seu perímetro. A aplicação em termos atuais, dessa técnica oriental milenar dos terra plenos, garante a coesão do conjunto e lhe confere uma ênfase monumental imprevista. Ao longo dessa esplanada, o Mall dos ingleses, extenso gramado destinado a pedestres, a paradas e a desfiles, foram dispostos os ministérios e autarquias. Os das Relações Exteriores e Justiça ocupando os cantos inferiores, contíguos ao edifício do Congresso e com enquadramento condigno, os ministé-*

rios militares constituindo uma praça autônoma, e os demais ordenados em sequência todos com área privativa de estacionamento, sendo o último o da Educação, a fim de ficar vizinho do setor cultural, tratado á maneira de parque para melhor ambientação dos museus, da biblioteca, do planetário, das academias dos institutos, etc., setor este também contíguo à ampla área destinada à Cidade Universitária com o respectivo Hospital de Clínicas, e onde também se prevê a instalação do Observatório. A Catedral ficou igualmente localizada nessa esplanada, mas numa praça autônoma disposta lateralmente, não só por questão de protocolo, uma vez que a Igreja é separada do Estado, como por uma questão de escala, tendo-se em vista valorizar o monumento, e ainda, principalmente, por outra razão de ordem arquitetônica: a perspectiva de conjunto da esplanada deve prosseguir desimpedida até além da plataforma, onde os dois eixos urbanísticos se cruzam.

10 - Nesta plataforma onde, como se via anteriormente, o tráfego é apenas local, situou-se então o centro de diversões da cidade (mistura em termos adequados de Piccadilly Circus, Times Square e Champs Elysées). A face da plataforma debruçada sobre o setor cultural e a esplanada dos ministérios, não foi edificada com exceção de uma eventual casa de chá e da ópera, cujo acesso tanto se faz pelo próprio setor de diversões, como pelo setor cultural contíguo, em plano inferior. Na face fronteira foram concentrados os cinemas e teatros, cujo gabarito se fez baixo e uniforme, constituindo assim o conjunto deles um corpo arquitetônico contínuo com galeria, amplas calçadas, terraços e cafés, servindo as respectivas fachadas em toda a altura de campo livre para a instalação de painéis luminosos de reclame As várias casas de espetáculo estarão ligadas entre si por travessas no gênero tradicional da rua do Ouvidor, das vielas venezianas ou de galerias cobertas (arcades) e articuladas a pequenos pátios com bares e cafés, e "loggias" na parte dos fundos com vista para o parque, tudo no propósito de propiciar ambiente adequado ao convívio e à expansão. O pavimento térreo do setor central desse conjunto de teatros e cinemas manteve-se vazado em toda a sua extensão, salvo os núcleos de acesso aos pavimentos superiores, a fim de garantir continuidade à perspectiva, e os andares se previram envidraçados nas duas faces para que os restaurantes, clubes, casas de chá etc., tenham vista, de um lado para a esplanada inferior, e do outro para o aclive do parque no prolongamento do eixo monumental e onde ficaram localizados os hotéis comerciais e de turismo e, mais acima, para a torre monumental das estações radioemissoras e de televisão, tratada como elemento plástico integrado na composição geral. Na parte central da plataforma, porém disposto lateralmente, acha-se o saguão da estação rodoviária com bilheteria, bares, restaurantes, etc., construção baixa, ligada por escadas rolantes ao "hall" inferior de embarque separado por envidraçamento do cais propriamente dito. O sistema de mão única obriga os ônibus na saída a uma volta, num ou noutro sentido, fora da área coberta pela plataforma, o que permite ao viajante uma última vista do eixo monumental da cidade antes de entrar no eixo rodoviário residencial, despedida psicologicamente desejável. Previram-se igualmente nessa extensa plataforma destinada principalmente, tal como no piso térreo, ao estacionamento de automóveis, duas amplas praças privativas dos pedestres, uma fronteira ao teatro da ópera e outra, simetricamente oposta, em frente a um pavilhão de pouca altura debruçado sobre os jardins do setor cultural e destinado a restaurante, bar e casa de chá. Nestas praças, o piso das pistas de rolamento, sempre de sentido único, foi ligeiramente sobrelevado em larga extensão, para o livre cruzamento dos pedestres num e noutro sentido, o que permitirá acesso franco e direto tanto aos setores do varejo comercial quanto ao setor dos bancos e escritórios.

11 – Lateralmente a esse setor central de diversões, e articulados a ele, encontram-se dois grandes núcleos destinados exclusivamente ao comércio — lojas e "magazins", e dois setores distintos, o bancário-comercial, e o dos escritórios para profissões liberais, representações e empresas, onde foram localizados, respectivamente, o Banco do Brasil e a sede dos Correios e Telégrafos. Estes núcleos e setores são acessíveis aos automóveis diretamente das respectivas pistas, e aos pedestres por calçadas sem cruzamento, e dispõem de auto-portos para estacionamento em dois níveis, e de acesso de serviço pelo subsolo correspondente ao piso inferior da plataforma central. No setor dos bancos, tal como no dos escritórios, previram-se três blocos altos e quatro de menor altura, ligados entre si por extensa ala térrea com sobreloja de modo a permitir intercomunicação coberta e amplo espaço para instalação de agências bancárias, agências de empresas, cafés, restaurantes, etc. Em cada núcleo comercial, propõe-se uma sequência ordenada de blocos baixos e alongados e um maior, de igual altura dos anteriores, todos interligados por um amplo corpo térreo com lojas, sobrelojas e galerias. Dois braços elevados da pista de contorno permitem, também aqui, acesso franco aos pedestres.

12 - O setor esportivo, com extensíssima área destinada exclusivamente ao estacionamento de automóveis, instalou-se entre a praça da Municipalidade e a torre radioemissora, que se prevê de planta triangular com embasamento monumental de concreto aparente até o piso dos "studios" e mais instalações, e superestrutura metálica com mirante localizado a meia altura. De um lado o estádio e mais dependências tendo aos fundos o Jardim Botânico; do outro o hipódromo com as respectivas tribunas e vila hípica e, contíguo, o Jardim Zoológico, constituindo estas duas imensas áreas verdes, simetricamente dispostas em relação ao eixo monumental, como que os pulmões da nova cidade.

13 – Na praça Municipal, instalaram-se a Prefeitura, a Polícia Central, o Corpo de Bombeiros e a Assistência Pública. A penitenciária e o hospício, conquanto afastados do centro urbanizado, fazem igualmente parte deste setor.

14 - Acima do setor municipal foram dispostas as garagens da viação urbana, em seguida, de uma banda e de outra, os quartéis e numa larga faixa transversal o setor destinado ao armazenamento e à instalação das pequenas indústrias de interesse local, com setor residencial autônomo, zona esta rematada pela estação ferroviária e articulada igualmente a um dos ramos da rodovia destinada aos caminhões.

15 – Percorrido assim de ponta a ponta esse eixo dito monumental, vê-se que a fluência e unidade do traçado, desde a praça do Governo até a praça Municipal, não exclui a variedade, e cada setor, por assim dizer, vale por si como organismo plasticamente autônomo na composição do conjunto. Essa autonomia cria espaços adequados à escala do homem e permite o diálogo monumental localizado sem prejuízo do desempenho arquitetônico de cada setor na harmoniosa integração urbanística do todo.

16 – Quanto ao problema residencial, ocorreu a solução de criar-se uma seqüência contínua de grandes quadras dispostas, em ordem dupla ou singela, de ambos os lados da faixa rodoviária, e emolduradas por uma larga cinta densamente arborizada, árvores de porte, prevalecendo em cada quadra determinada espécie vegetal, com chão gramado e uma cortina suplementar intermitente de arbustos e folhagens, a fim de resguardar melhor, qualquer que seja a posição do observador, o conteúdo das quadras, visto sempre num segundo plano e como que amortecido na paisagem. Disposição que apresenta a dupla vantagem de garantir a ordenação urbanística mesmo quando varie a densidade, categoria, padrão ou qualidade arquitetônica dos edifícios, e de oferecer aos moradores extensas faixas sombreadas para passeio e lazer, independentemente das áreas livres previstas no interior das próprias quadras. Dentro destas "superquadras" os blocos residenciais podem dispor-se da maneira mais variada, obedecendo porém a dois princípios gerais:
gabarito máximo uniforme, talvez seis pavimentos e pilotis, e separação do tráfego de veículos do trânsito de pedestres, mormente o acesso á escola primária e às comodidades existentes no interior de cada quadra. Ao fundo das quadras estende-se a via de serviço para o tráfego de caminhões, destinando-se ao longo dela a frente oposta às quadras, à instalação de garagens, oficinas, depósitos do comércio em grosso etc., e reservando-se uma faixa de terreno, equivalente a uma terceira ordem de quadras, para floricultura, horta e pomar. Entaladas entre essa via de serviço e as vias do eixo rodoviário, intercalaram-se então largas e extensas faixas com acesso alternado, ora por uma, ora por outra, e onde se localizaram a igreja, as escolas secundárias, o cinema e o varejo do bairro, disposto conforme a sua classe ou natureza.
O mercadinho, os açougues, as vendas, quitandas, casas de ferragens, etc., na primeira metade da faixa correspondente ao acesso de serviço; as barbearias, cabeleireiros, modistas, confeitarias, etc., na primeira seção da faixa de acesso privativa dos automóveis e ônibus, onde se encontram igualmente os postos de serviço para venda de gasolina. As lojas dispõem-se em renque com vitrinas e passeio coberto na face fronteira às cintas arborizadas de enquadramento dos quarteirões e privativas dos pedestres, e o estacionamento na face oposta, contígua às vias de acesso motorizado, prevendo-se travessas para ligação de uma parte a outra, ficando assim as lojas geminadas duas a duas, embora o seu conjunto constitua um corpo só.
Na confluência das quatro quadras localizou-se a igreja do bairro, e aos fundos dela as escolas secundárias, ao passo que na parte da faixa de serviço fronteira à rodovia se previu o cinema a fim de torná-lo acessível a quem proceda de

outros bairros, ficando a extensa área livre intermediária destinada ao clube da juventude, com campo de jogos e recreio.

17 – A gradação social poderá ser dosada facilmente atribuindo-se maior valor a determinadas quadras como, por exemplo, às quadras singelas contíguas ao setor das embaixadas, setor que se estende de ambos os lados do eixo principal paralelamente ao eixo rodoviário, com alameda de acesso autônomo e via de serviço para o tráfego de caminhões comum às quadras residenciais. Essa alameda, por assim dizer, privativa do bairro das embaixadas e legações, se prevê edificada apenas num dos lados, deixando-se o outro com a vista desimpedida sobre a paisagem, excetuando-se o hotel principal localizado nesse setor e próximo do centro da cidade. No outro lado do eixo rodoviário-residencial, as quadras contíguas à rodovia serão naturalmente mais valorizadas que as quadras internas, o que permitirá as gradações próprias do regime vigente; contudo, o agrupamento delas, de quatro em quatro, propicia num certo grau a coexistência social, evitando-se assim uma indevida e indesejável estratificação. E seja como for, as diferenças de padrão de uma quadra a outra serão neutralizadas pelo próprio agenciamento urbanístico proposto, e não serão de natureza a afetar o conforto social a que todos têm direito. Elas decorrerão apenas de uma maior ou menor densidade, do maior ou menor espaço atribuído a cada indivíduo e a cada família, da escolha dos materiais e do grau e requinte do acabamento. Neste sentido deve-se impedir a aquistação de favelas tanto na periferia urbana quanto na rural. Cabe à Companhia Urbanizadora prover dentro do esquema proposto acomodações decentes e econômicas para a totalidade da população.

18 – Previram-se igualmente setores ilhados, cercados de arvoredo e de campo, destinados a loteamento para casas individuais, sugerindo-se uma disposição dentada em cremalheira, para que as casas construídas nos lotes de topo se destaquem na paisagem, afastadas umas das outras, disposição que ainda permite acesso autônomo de serviço para todos os lotes. E admitiu-se igualmente a construção eventual de casas avulsas isoladas de alto padrão arquitetônico, o que não implica tamanho, estabelecendo-se porém como regra, nestes casos, o afastamento mínimo de um quilômetro de casa a casa, o que acentuará o caráter excepcional de tais concessões.

19 – Os cemitérios localizados nos extremos do eixo rodoviário-residencial evitam aos cortejos a travessia do centro urbano. Terão chão de grama e serão convenientemente arborizados, com sepulturas rasas e lápides singelas, à maneira inglesa, tudo desprovido de qualquer ostentação.

20 – Evitou-se a localização dos bairros residenciais na orla da lagoa, a fim de preservá-la intacta, tratada com bosques e campos de feição naturalista e rústica para os passeios e amenidades bucólicas de toda a população urbana. Apenas os clubes esportivos, os restaurantes, os lugares de recreio, os balneários e núcleos de pesca poderão chegar à beira d'água. O clube de Golf situou-se na extremidade leste, contíguo à Residência e ao hotel, ambos em construção, e o Yatch Club na enseada vizinha, entremeados por denso bosque que se estende até à margem da represa, bordejada nesse trecho pela alameda de contorno que intermitentemente se desprende da sua orla para embrenhar-se pelo campo que se pretende eventualmente florido e manchado de arvoredo. Essa estrada se articula ao eixo rodoviário e também à pista autônoma de acesso direto do aeroporto ao centro cívico, por onde entrarão na cidade os visitantes ilustres, podendo a respectiva saída processar-se, com vantagem, pelo próprio eixo rodoviário-residencial. Propõe-se, ainda, a localização do aeroporto definitivo na área interna da represa, a fim de evitar-lhe a travessia ou o contorno.

21 – Quanto à numeração urbana, a referência deve ser o eixo monumental, distribuindo-se a cidade em metades NORTE e SUL; as quadras seriam assinaladas por números, os blocos residenciais por letras, e finalmente o número do apartamento na forma usual, assim por exemplo, N-Q3 – L – ap. 201. A designação dos blocos em relação à entrada da quadra deve seguir da esquerda para a direita, de acordo com a norma.

22 – Resta o problema de como dispor do terreno e torná-lo acessível ao capital particular. Entendo que as quadras não devem ser loteadas, sugerindo, em vez da venda de lotes, a venda de quotas de terreno, cujo valor dependerá do setor em causa e do gabarito, a fim de não entravar o planejamento atual e possíveis remodelações futuras no delinea-

mento interno das quadras. Entendo também que esse planejamento deveria de preferência anteceder a venda das quotas, mas nada impede que compradores de um número substancial de quotas submetam à aprovação da Companhia projeto próprio de urbanização de uma determinada quadra, e que, além de facilitar aos incorporadores a aquisição de quotas, a própria Companhia funcione, em grande parte, como incorporadora. E entendo igualmente que o preço das quotas, oscilável conforme a procura, deveria incluir uma parcela com taxa fixa, destinada a cobrir as despesas do projeto, no intuito de facilitar tanto o convite a determinados arquitetos como a abertura de concursos para a urbanização e edificação das quadras que não fossem projetadas pela Divisão de Arquitetura da própria Companhia. E sugiro ainda que a aprovação dos projetos se processe em duas etapas, anteprojeto e projeto definitivo, no intuito de permitir seleção prévia e melhor controle da qualidade das construções.
Da mesma forma quanto ao setor do varejo comercial e aos setores bancário e dos escritórios das empresas e profissões liberais, que deveriam ser projetados previamente de modo a se poderem fracionar em sub-setores e unidades autônomas, sem prejuízo da integridade arquitetônica, e assim se submeterem parceladamente à venda no mercado imobiliário, podendo a construção propriamente dita, ou parte dela, correr por conta dos interessados ou da Companhia, ou ainda, conjuntamente.

23 – Resumindo, a solução apresentada é de fácil apreensão, pois se caracteriza pela simplicidade e clareza do risco original, o que não exclui, conforme se viu, a variedade no tratamento das partes, cada qual concebida segundo a natureza peculiar da respectiva função, resultando daí a harmonia de exigências de aparência contraditória. E assim que, sendo monumental é também cômoda, eficiente, acolhedora e íntima. E ao mesmo tempo derramada e concisa, bucólica e urbana, lírica e funcional. O tráfego de automóveis se processa sem cruzamentos, e se restitui o chão, na justa medida, ao pedestre. E por ter o arcabouço tão claramente definido, é de fácil execução: dois eixos, dois terraplenos, uma plataforma, duas pistas largas num sentido, uma rodovia no outro, rodovia que poderá ser construída por partes — primeiro as faixas centrais como um trevo de cada lado, depois as pistas laterais, que avançariam com o desenvolvimento normal da cidade. As instalações teriam sempre campo livre nas faixas verdes contíguas às pistas de rolamento. As quadras seriam apenas niveladas e paisagisticamente definidas, com as respectivas cintas plantadas de grama e desde logo arborizadas, mas sem calçamento de qualquer espécie, nem meios-fios. De uma parte, técnica rodoviária; de outra, técnica paisagística de parques e jardins.

Brasília, capital aérea e rodoviária; cidade parque. Sonho arqui-secular do Patriarca.

COSTA Lucio, Relatorio do plano piloto de Brasilia, Brasilia, 1991.

Testo tradotto in italiano

«... José Bonifácio, nel 1823, propose il trasferimento della Capitale a Goiás e suggerì il nome BRASÍLIA.

Desidero inizialmente scusarmi con Companhia Urbanizadora e a Comissão Julgadora del Concorso per la presentazione sommaria del progetto per la nuova Capitale, e anche giustificarmi. Non avevo intenzione di gareggiare, infatti, non gareggio, mi limito a schivare una possibile soluzione, che non è stata cercata, ma sembrava, per così dire, già pronta. Frequento, non come tecnico, in quanto non ho nemmeno un ufficio, ma come semplice "ingranaggio" dell'urbanistica, che non intende perseguire lo sviluppo dell'idea presentata, se non eventualmente, come mero consulente . Se lo faccio candidamente, è perché mi baso su un ragionamento altrettanto semplice:
se il suggerimento è valido, questa presentazione, anche se in apparenza riassuntiva, saranno già sufficienti, poiché riveleranno, nonostante un grezzo disegno, delle idee intensamente pensate e risolte; se non lo è, l'esclusione sarà più facile e non avrò perso tempo né occupato il tempo di nessuno.
La tipologia di accesso al concorso ha in qualche modo migliorato la consultazione da parte della giuria e questo è ciò che conta davvero, cioè al disegno urbano della città stessa, perché questo non sarà, in questo caso, un risultato della pianificazione regionale, ma la sua causa:
Il suo fondamento è ciò che darà origine all'ulteriore sviluppo regionale pianificato.
È un atto pianificato, un gesto dal significato ancora pionieristico, nel modello della tradizione coloniale. E quello che si chiede, a giudizio di ogni concorrente, come dovrebbe essere concepita una città pioneristica. Deve essere concepita non come un semplice organismo capace di assolvere in modo soddisfacente e senza sforzo alle funzioni vitali intrinseche di ***qualsiasi città moderna***, quindi non solo come ***urbs***, ma anche come ***civitas***, che possiede gli attributi propri di una capitale.
Quindi la prima condizione è trovare un urbanista avente ***una certa dignità e nobiltà d'intento***, poiché da questo atteggiamento fondamentale va a derivare il decoro e l'ordine e un senso di comodità capaci di conferire, all'intero progetto, l'auspicabile carattere monumentale. Monumentale, non nel senso di ostentazione, ma nel senso di palpabile espressione, per così dire, consapevole, di cosa vale e cosa significa. Una città progettata per un lavoro ordinato ed efficiente, ma allo stesso tempo una città viva e piacevole, adatta a fantasticherie e speculazioni intellettuali, capace di diventare, nel tempo, oltre che un centro di governo e amministrazione, un polo di cultura del parti più lucide e sensibili del paese.

Detto questo, vediamo come è stata concepita, definita e risolta la mia idea di Capitale:

1 - Nasce dal gesto primario di chi segna un luogo o ne prende possesso: due assi che si incrociano ad angolo retto, cioè il segno stesso dell'individuazione di un luogo.

2 - Si è quindi cercato l'adattamento alla topografia locale, al naturale deflusso delle acque, al miglior orientamento, inarcando uno degli assi in modo da contenerlo nel triangolo equilatero che delimita l'area urbanizzata.

3 - Si intendeva applicare alla tecnica urbanistica semplici principi di tecnica stradale, compresa l'eliminazione degli incroci, attribuendo all'asse arcuato, corrispondente alle vie di accesso naturali, la funzione di circolazione, con corsie di velocità centrali e lati delle corsie per il traffico locale e la maggior parte dei settori residenziali essendo disposti lungo questo asse.

4 - A seguito di tale concentrazione residenziale, i centri civici e amministrativi, il settore culturale, il centro di intrattenimento, il centro sportivo, il settore amministrativo comunale, la caserma, le aree di stoccaggio, approvvigionamento e piccole industrie locali e infine, la stazione ferroviaria, furono naturalmente organizzate e disposte lungo l'asse trasversale, che divenne così l'asse monumentale del sistema. Lateralmente

all'intersezione dei due assi, ma funzionalmente e in termini di composizione urbana dell'asse, si collocavano il settore bancario e commerciale, il settore degli uffici sociali e delle libere professioni, nonché i grandi settori del commercio al dettaglio.

5 - L'intersezione di questo asse monumentale, a quota più bassa, con l'asse viario-residenziale ha impostato la realizzazione di un'ampia banchina priva di traffico e non destinata alla sosta, area dove si concentrano servizzi come cinema, teatri, ristoranti ecc.

6 - Sotto intersezione prosegue il traffico destinato agli altri settori, organizzato in modo unidirezionale, nell'area interna al piano terra coperta dalla banchina e agganciata ai due vertici ma aperta sui lati maggiori, queste aree sono adibite in gran parte al parcheggio dei veicoli e alla stazione degli autobus per i viaggi interurbani, quest'area sarà accessibile da tutti e due i piani della piattaforma. Le corsie centrali dell'asse Nord - Sud, già interrate, si tuffano nella parte centrale della piattaforma al piano inferiore, che si sviluppa in discesa fino a livellarsi con il piano del settore ministeriale.

7 - Con l'introduzione di tre svincoli in tutte le direzioni per ciascuna diramazione dell'asse autostradale, e con altrettanti passaggi interrati, il traffico automobilistico e degli autobus si svolge sia nella parte centrale che nei settori residenziali senza alcun incrocio. Per la circolazione degli autocarri è stato istituito un sistema secondario autonomo con incroci segnalati ma senza alcun incrocio o interferenza con il sistema stradale principale, se non al di sopra del settore sportivo che da accesso agli edifici del settore commerciale al piano interrato, aggirando il settore ministeriale in elevazione inferiore, con gallerie di accesso.

8 - Con la rete stradale pricipale così costituita, sono stati ideati passaggi autonomi per il transito locale dei pedoni, sia nel settori centrali che in quelli residenziali, al fine di garantire il libero uso del suolo, senza tuttavia, estremizzare in modo non naturale questa separazione, perché non va dimenticato che l'automobile, oggigiorno, non è più il nemico inconciliabile per uomo, l'auto è stata addomesticata, è già, per così dire, fa parte della famiglia. ma viene" deumanizzata" quando a tu per tu col il pedone, riprende quell'aspetto minaccioso e ostile poichè inglobato nella massa anonima del traffico. Occorre allora separare i due flussi, ma senza perdere di vista il fatto che in determinate condizioni e per reciproca convenienza si impone la convivenza.

9 - Vediamo ora come in questo quadro di ordinata circolazione i vari settori si integrano e si articolano. Nell'insieme spiccano gli edifici destinati ai poteri fondamentali, che, essendo tre ed autonomi, trovano nel triangolo equilatero, legato all'architettura della più remota antichità, una forma elementare appropriata per contarli. È stato quindi realizzato uno spiazzo triangolare, con pavimentazione in pietra a vista, rialzato del prato circostante, al quale si accede dalla rampa della strada che conduce alle aree residenziali e all'aeroporto. Ad ogni angolo di questa piazza, "***Praca dos tres poderes"***, si trova un edificio, da un lato l'edificio del Governo e l'edificio della Corte Suprema e il Palazzo del Congresso sul vertice, anch'esso avente un ampio terrazzo su qui un secondo livello, di forma rettangolare, seguendo secondo la topografia intorno, ugualmente sostenuto da pietre lungo tutto il suo perimetro. L'applicazione, in termini attuali, di questa millenaria tecnica orientale degli argini, garantisce la coesione dell'insieme e gli conferisce un inaspettato rilievo monumentale. Lungo questa spianata, com un il giardino all'inglese, è collocato un ampio prato, per cortei e parate. Gli edifici dedicati ai ministero degli Esteri e della Giustizia occupano gli angoli inferiori, adiacenti al Palazzo del Congresso, i Ministeri militari hanno una piazza autonoma, per quanto riguarda gli altri ministeri saranno ordinati in sequenza, tutti con parcheggio privato, l'ultimo dei quali, il ministero dell'Itruzione, per essere vicino al settore culturale, trattato come un parco per una migliore atmosfera con i musei, biblioteca, planetario, accademie, istituti, ecc., questo settore è anche inerente alla vasta area destinata alla Città Universitaria con il rispettivo Ospedale, e dove è prevista anche l'installazione dell'Osservatorio. Su questa spianata si trovava anche la Cattedrale, ma in una piazza autonoma posta lateralmente, non solo per

una questione di protocollo, ma perché la Chiesa è separata dallo Stato, oltre per una questione di scala, valorizzando il monumento ma anche, principalmente, per un altro motivo architettonico: l'intera prospettiva della spianata deve proseguire senza ostacoli fino al di là della piattaforma, dove i due assi urbani si intersecano.

10 - Su questa piattaforma, come visto in precedenza, il traffico è solo locale, si trovava il centro di intrattenimento della città (un misto di Piccadilly Circus, Times Square e gli Champs Elysées in termini appropriati). Il fronte della piattaforma, affacciato sul settore culturale e sulla spianata dei ministeri, non è stato realizzato ad eccezione di una eventuale sala da tè e dell'opera, cui si accede sia dal settore dello spettacolo stesso che dall'adiacente settore culturale,che era su un livello inferiore. Sul lato anteriore si concentravano cinema e teatri, la cui disposizione era bassa e uniforme, costituendo così un corpo architettonico continuo con galleria, ampi marciapiedi, terrazze e caffè, a servizio delle rispettive aree per tutta l'altezza è libera per l'installazione di insegne luminose. I vari locali saranno collegati tra loro da vicoli nello stile tradizionale di Rua do Ouvidor, vicoli veneziani o gallerie coperte (portici) e articolati in piccoli patii con bar e caffè, e "logge" al retro affacciato sul parco, il tutto con lo scopo di fornire un ambiente adatto alla socializzazione e all'espansione.
Il piano terra del settore centrale di questo complesso di teatri e cinema è rimasto aperto per tutta la sua lunghezza, ad eccezione dei nuclei per lo spostamento ai piani superiori, al fine di garantire continuità prospettica, e i piani sono stati provvisti di vetrate su entrambi i lati in modo che i ristoranti, i locali, le case da tè ecc., abbiano la vista, da un lato sulla spianata inferiore, e dall'altro sul versante del parco nel prolungamento dell'asse monumentale e dove si trovavano gli alberghi commerciali e turistici, più in alto, per la monumentale torre delle stazioni radiotelevisive, trattata come elemento plastico integrato nella composizione generale.
Nella parte centrale della banchina, comunque disposta lateralmente, si trova l'atrio della stazione degli autobus con biglietteria, bar, ristoranti, ecc., un edificio basso, collegato da scale mobili alla sala d'imbarco inferiore, separato da vetrate dalle aree di imbarco.
Il sistema a senso unico obbliga gli autobus in uscita a svoltare, in entrambe le direzioni, al di fuori dell'area coperta dalla banchina, il che consente al viaggiatore un'ultima visione dell'asse monumentale della città prima di entrare nell'asse viario residenziale, un'area psicologicamente desiderabile addio.
Previsto anche su questa ampia piattaforma, destinata principalmente, come al piano terra, al parcheggio delle auto, due grandi piazze pedonali private, una confinante con il teatro dell'opera e l'altra, simmetricamente contrapposta, davanti a un basso padiglione addossato ai giardini del settore culturale e destinato a ristorante, bar e sala da tè.
In queste piazze il pavimento delle corsie di circolazione, sempre a senso unico, è stato leggermente rialzato in larga misura, per il libero attraversamento dei pedoni in entrambe le direzioni, che consentirà l'accesso libero e diretto sia ai settori del commercio al dettaglio che al settore di banche e uffici.

11 - Accanto a questo settore centrale dell'intrattenimento, e ad esso articolato, vi sono due grandi nuclei dedicati esclusivamente al commercio, negozi e "centri commerciali", e due distinti settori, banche - commerciali, e uffici per le liberi professionisti, rappresentanti commerciali e società, dove troviamo la sede della Banca del Brasile, la sede delle poste e delle telecomunicazioni. Tali nuclei e settori sono accessibili alle auto direttamente dalle rispettive corsie, e ai pedoni tramite marciapiedi senza attraversamento, e dispongono di parcheggi liberi su due livelli, e di accesso di servizio attraverso il piano interrato corrispondente al piano inferiore del la piattaforma centrale. Nel settore bancario, come nel settore degli uffici, sono stati previsti tre edifici a torre e quattro edifici più piccoli, collegati da un'ampia ala al piano terra con soppalco per consentire intercomunicazione coperta e ampi spazi per l'installazione di sportelli bancari, filiali aziendali, caffè, ristoranti, ecc. In ogni nucleo commerciale esiste una sequenza ordinata di edifici bassi e allungati e un edificio più grande, di altezza pari ai precedenti, tutti collegati da un ampio corpo al piano terra con negozi, soppalchi e ballatoi. Anche qui due bracci sopraelevati della viabilità consentono il

libero accesso ai pedoni.

12 - Il settore sportivo, con un'area molto estesa dedicata esclusivamente al parcheggio delle auto, è stato installato tra la piazza del Comune regionale e la torre televisiva, che dovrebbe avere una pianta triangolare con una base monumentale in cemento apparente fino al piano del "studi" multifunzionale, e una sovrastruttura metallica con belvedere posto a metà altezza. Da un lato, lo stadio e più palazzetti, con l'Orto Botanico sul retro; dall'altro l'ippodromo con le sue tribune e villaggio equestre e accanto, lo Zoo, che costituiscono queste due immense aree verdi, simmetricamente poste rispetto all'asse monumentale, come i polmoni della nuova città.

13 – Nella piazza del Comune sono stati installati il municipio, la Polizia Centrale, i Vigili del Fuoco e la Pubblica Assistenza. Fanno parte di questo settore anche il penitenziario e l'ospizio, seppur lontani dal centro urbanizzato.

14 - Al di sopra del settore comunale, sono collocate i parcheggi pubblici, da un lato e dall'altro, dei quartieri e in un'ampia fascia trasversale, il settore destinato al deposito e all'insediamento di piccole industrie di interesse locale, con un autonomo nucleo abitativo, quest'area è sormontata dalla stazione ferroviaria e collegata anche ad uno dei rami dell'autostrada destinata ai camion.

15 – Percorrendo questo cosiddetto asse monumentale da un capo all'altro, si vede che la fluidità e l'unità del tracciato, da Piazza dei tre poteri a Piazza del Comune, è molto variegato, di settori differenti, creando un organismo urbano plastico autonomo dalla composizione residenziale esterna. Questa autonomia crea spazi adeguati alla scala dell'uomo e consente un dialogo monumentale collocato senza pregiudizio della forza architettoniche di ciascun settore creando una integrazione urbana.

16 – Per quanto riguarda il problema abitativo, la soluzione è stata quella di creare una sequenza continua di grandi blocchi disposti, in doppio o unico ordine, su entrambi i lati della carreggiata stradale, e inquadrati da un'ampia fascia, densamente alberata, con vegetazione ad alto fusto, prevalente in ogni blocco una determinata specie vegetale, con un pavimento erboso e una cortina supplementare intermittente di arbusti e fogliame, al fine di proteggere meglio, qualunque sia la posizione dell'osservatore, il contenuto dei blocchi, dando una impressione di essere immersi nel verde. Una disposizione che ha il duplice vantaggio di assicurare la pianificazione urbanistica anche al variare della densità, categoria, qualità normativa o architettonica degli edifici, e di offrire ai residenti ampie corsie ombreggiate per lo svago e il piacere, indipendentemente dalle aree libere previste all'interno degli isolati.
All'interno di questi "Superquadras" i blocchi residenziali possono essere organizzati nei modi più svariati, ma obbediscono a due principi generali:
altezza massima vincolata a sei piani e piani terra su pilotis; separazione del traffico veicolare e dal traffico pedonale, in particolare l'accesso alla scuola primaria e ai servizi all'interno di ogni blocco.
Al termine degli isolati viene prolungata la strada di servizio per il traffico di autocarri, con il fronte opposto degli isolati lungo di essa, per l'installazione di parcheggi, officine, magazzini per il commercio all'ingrosso, ecc., viene riservata una corsia di terreno, equivalente ad un terzo ordine, per floricoltura, orto e frutteto.
Comprese tra questa vie di servizio ci sono le vie principali che ad intervalli hanno accessi alternati, anche ii servizi seguono l'intervallo e possono essere la chiesa, le scuole secondarie, il cinema e il commercio al dettaglio del quartiere.
Il negozio di alimentari, macellerie, ferramenta, ecc., hanno nella la prima metà della fascia l'accesso; barbieri, parrucchieri, sarte, pasticcerie, ecc., nel primo tratto della corsia di accesso privata è vietata alle auto e autobus, su questa fascia veicolare si trovano anche i benzinai. I negozi sono disposti parallelamente con vetrine e camminamenti coperti sul lato opposto alle fasce alberate che inquadrano gli isolati rendendoli più privati per i pedoni, il parcheggio sul lato opposto, adiacente alle strade di accesso, con attraversamen-

ti da una parte l'altra, lasciando così a due a due le logge bifamiliari, anche se il loro insieme costituisce un corpo unico.
All'intersezione dei quattro isolati era ubicata la chiesa del quartiere, e alle sue spalle le scuole secondarie, mentre nella parte della via secondaria che costeggia l'asse centrale, il cinema. Quest'ultimo è stato progettato in modo da renderlo accessibile a chi proviene da altri quartieri, lasciando l'ampia area intermedia libera per il pubblico sportivo, con parco giochi e aree verdi.

17 - La ripartizione sociale può essere facilmente misurata attribuendo maggior valore ad alcuni isolati, ad esempio i semplici isolati adiacenti al settore delle ambasciate, un settore che si estende ai due lati dell'asse principale in modo parallelo, con un viale di accesso e di servizio autonomi per il traffico comune ai condomini. Questo viale, per così dire, privato del quartiere delle ambasciate e delle legazioni, dovrebbe essere costruito solo da un lato, lasciando dall'altro una visuale libera del paesaggio, fatta eccezione per l'hotel principale situato in questo settore e vicino al centro della Città. Dall'altra parte dell'asse Nord - Sud, gli isolati adiacenti saranno naturalmente più valorizzati rispetto ai blocchi interni, che consentiranno le rivalorizzazioni seguendo la velocità attuale; tuttavia, il loro raggruppamento, quattro per quattro, fornisce un certo grado di integrazione sociale, evitando così una stratificazione indebita e indesiderabile. E in ogni caso, le differenze di standard da un isolato all'altro saranno neutralizzate dalla proposta urbanistica stessa, e non saranno di natura tale da intaccare il benessere sociale a cui ognuno ha diritto. Risulteranno solo da una maggiore o minore densità, dal maggiore o minore spazio assegnato a ciascun individuo e a ciascuna famiglia, dalla scelta dei materiali e dal grado e raffinatezza delle finiture. In questo senso va evitata l'emergere delle favelas sia nella periferia urbana che in quella rurale. Spetta alla NOVACAP fornire, all'interno dello schema proposto, un alloggio dignitoso e conveniente per l'intera popolazione.

18 – Sono stati previsti anche settori isolati, circondati da alberi e campagna, destinati a suddivisioni per singole case, suggerendo una disposizione a cremagliera dentata, in modo che le case costruite sui lotti superiori risaltino nel paesaggio, distanti tra loro, disposizione che ancora consente l'accesso autonomo al servizio di tutti i lotti. Ed è stata ammessa anche l'eventuale costruzione di villette unifamiliari di elevato standard architettonico - che non implica dimensioni, stabilendo però, di norma, in questi casi, la distanza minima di un chilometro da casa a casa, che accentuerà l'eccezionale carattere tali concessioni.

19 – I cimiteri posti agli estremi dell'asse viario-residenziale impediscono ai cortei di attraversare il centro urbano. Avranno pavimentazioni erbose e saranno convenientemente alberate, con tombe poco profonde e semplici lapidi, come un giardino inglese, tutte prive di ogni ostentazione.

20 – È stata evitata la collocazione di quartieri residenziali ai margini del lago, per preservarla intatta, trattata con boschi e campi di caratteristiche naturalistiche e rustiche per le passeggiate e le amenità bucoliche dell'intera popolazione urbana. Solo le società sportive, i ristoranti, i luoghi ricreativi, le terme ei centri di pesca potranno raggiungere la spiaggia. All'estremità orientale era situato il Golf Club, adiacente al Residence e all'albergo, entrambi in costruzione, e lo Yatch Club nella vicina cala, inframmezzato da fitti boschi che si estendono fino al bordo della diga, delimitato in questo tratto dal boulevard di contorno che lascia a intermittenza il suo bordo per penetrare nel campo che alla fine è destinato ad essere fiorito e macchiato di alberi. Tale strada è collegata all'asse autostradale ed anche alla pista autonoma che fornisce l'accesso diretto dall'aeroporto al centro civico, attraverso il quale i visitatori illustri entreranno in città, e la rispettiva uscita potrà essere trattata, con vantaggio, dalla strada-residenziale asse stesso. Si propone inoltre di localizzare l'aeroporto definitivo nell'area interna della diga, al fine di evitare di attraversarlo o aggirarlo.

21 – Per quanto riguarda la numerazione stradale, il riferimento è l'asse monumentale, dividendo la città in NORD e SUD; i quartieri sarebbero contrassegnati da numeri, i blocchi residenziali da lettere e infine il numero dell'appartamento in numero, quindi ad esempio N-Q3 – L – ap. 201. L'assegnazione dei nomi delle

Superquadrre in relazione all'ingresso al quartiere da sinistra a destra, secondo la norma.

22 – Resta il problema di come disporre il terreno e renderlo accessibile al capitale privato. Comprendo che i lotti commerciali non dovrebbero essere assegnati, proponendo, invece della vendita dei lotti, in quote di terreno, il cui valore dipenderà dal settore in questione e dalla tipologia, al fine di non ostacolare l'attuale pianificazione e possibili future ristrutturazioni nella progettazione all'interno dei quartieri. Comprendo altresì che tale pianificazione dovrebbe preferibilmente precedere la vendita delle quote, ma nulla vieta agli acquirenti di un numero consistente di quote di sottoporre all'approvazione della Società il proprio progetto di urbanizzazione per un determinata Superquadra, e che, oltre a facilitare l'acquisizione di quote, con cui la Società costruttrice essa stessa funziona, in larga misura, come sviluppatore. E capisco anche che il prezzo delle quote, che può variare a seconda della domanda, dovrebbe comprendere una quota a tasso fisso, destinata a coprire le spese del progetto, al fine di facilitare sia l'invito a certi architetti sia l'apertura di concorsi per urbanizzazione delle Superquadre non progettate dalla Companhia Urbanizadora. E suggerisco anche che l'approvazione dei progetti avvenga in due fasi, progetto preliminare e progetto definitivo, al fine di consentire una selezione preventiva e un migliore controllo della qualità delle costruzioni.
Così come per il commercio al dettaglio e per i settori bancario e degli uffici delle imprese e delle libere professioni, che dovrebbero essere progettati in anticipo in modo da poter essere suddivisi in sottosettori e unità autonome, ferma restando l'integrità architettonica, e quindi se presentate a rate per la vendita nel mercato immobiliare, e la costruzione stessa, o parte di essa, può essere a carico degli interessati o della Società, o anche congiuntamente.

23 - In sintesi, la soluzione presentata è di facile intuizione, in quanto caratterizzata dalla semplicità e chiarezza del rischio originario, che non esclude, come si è visto, la varietà del trattamento delle parti, ciascuna concepita secondo la peculiare natura della sua rispettiva funzione, da qui l'armonia di esigenze apparentemente contraddittorie. E quindi, essendo monumentale, è anche comodo, efficiente, accogliente e intimo. E allo stesso tempo scorrevole e conciso, bucolico e urbano, lirico e funzionale. Il traffico automobilistico avviene senza attraversamenti, e il suolo viene restituito, in buona misura, al pedone. E poiché il quadro è così chiaramente definito, è facile da implementare: due assi, due terrapieni, una piattaforma, due corsie larghe in una direzione, un'autostrada nell'altra, un'autostrada che può essere costruita in parti - prima le corsie centrali come un quadrifoglio, ogni lato, poi i viottoli laterali, che sarebbero avanzati con il normale sviluppo della città. Gli impianti avrebbero sempre campo libero nelle strisce verdi adiacenti alle corsie di circolazione. I blocchi sarebbero stati solo spianati e paesaggistici, con le rispettive fasce a prato e subito boscate, ma senza pavimentazioni di alcun genere, né cordoli. Da un lato, la tecnica su strada; dall'altro la tecnica paesaggistica per parchi e giardini.»

Brasilia, capitale dell'aria e della terra; parco cittadino. Il sogno arci-secolare del problema.

Casabella Continuità
n.9 gennaio 1960

Lettere al direttore 579

Editoriale 582 La morte del C.I.A.M. e la nascita dell'Istituto Nazionale di Architettura
di Bruno Zevi

Editoriali in breve 584 Secondo Convegno degli Architetti Italiani
Vitalità di Bernard Berenson
Faro a mezzanotte
L'incontro di Bressanone sull'urbanistica
Sul mausoleo del razionalismo, seconda picconata

Costruzioni 586 Edificio per uffici in via Torino, a Roma, *architetto Adalberto Libera e studio tecnico architetti Calini e Montuori*
presentazione di Giuseppe Vaccaro

600 Chiesa della Vecchia di Reggio Emilia, *architetto Enea Manfredini*
presentazione di Errico Ascione

606 Complesso residenziale a Como-Monte Olimpino, *architetti Ezio Cerutti, Pietro Lingeri e collaboratori*
presentazione di Renato Bonelli

608 Inchiesta su Brasilia: Sei ? sulla nuova capitale sudamericana
1. Il programma politico e l'impostazione urbanistica
2. Il piano regolatore
3. I quartieri residenziali
4. Il centro civico
5. L'architettura funzionale
6. L'architettura rappresentativa

620 Una casa « quasi » giapponese: Villa Donald M. Cole a La Habra, California
architetto Richard J. Neutra
presentazione di Fabrizio Cocchia e un commento dell'autore

Storia e critica 626 *Venti anni fa:* Eugenio Montuori e Adalberto Libera

627 *Eredità dell'Ottocento:* Un riformatore in California - 2
Irving Gill, *di Esther McCoy*

632 *Monumenti:* Santa Maria a Villa di Egna, presso Bolzano
rilievo e fotografie di Ferruccio Less

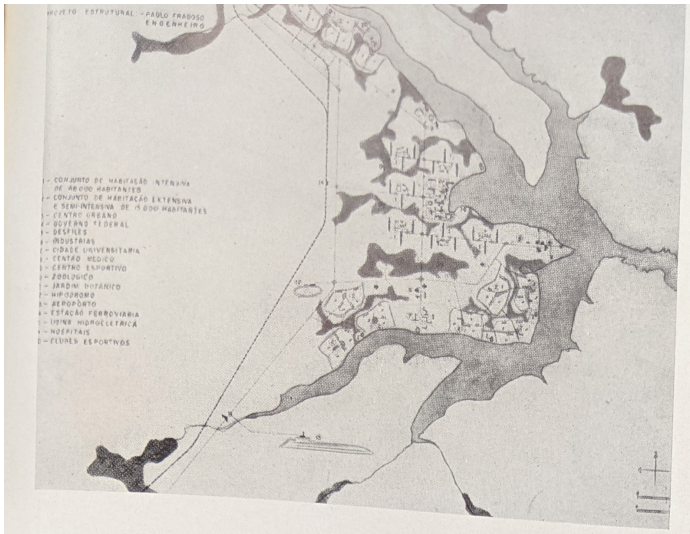
638 *Uno scultore giudica l'architettura:* Helmut Wolff

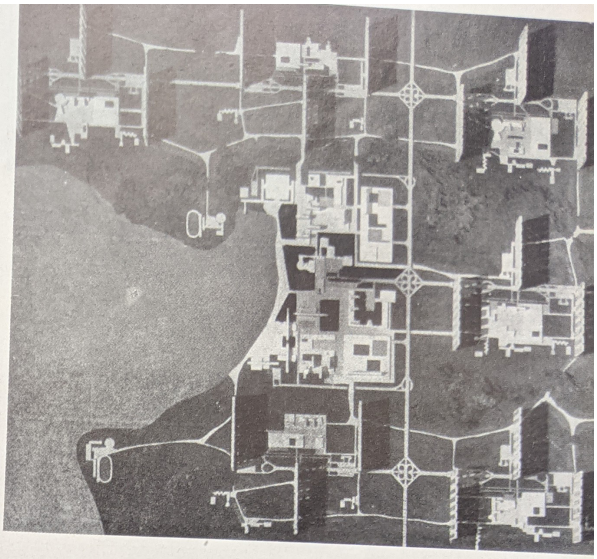
Bibliografia 639 Indice ragionato della rivista « Architetti » (1950-53), parte II

Strutture 640 Teatro all'aperto, *architetto William N. Morgan*

Rubriche 642 1959, ottobre 26, ore 18,22 in Roma si costituisce l'Istituto Nazionale di Architettura

Università
UNURI
Associazioni
Legislazione
In Parlamento
Concorsi
Economia edilizia
Scavi scoperte restauri
Libri





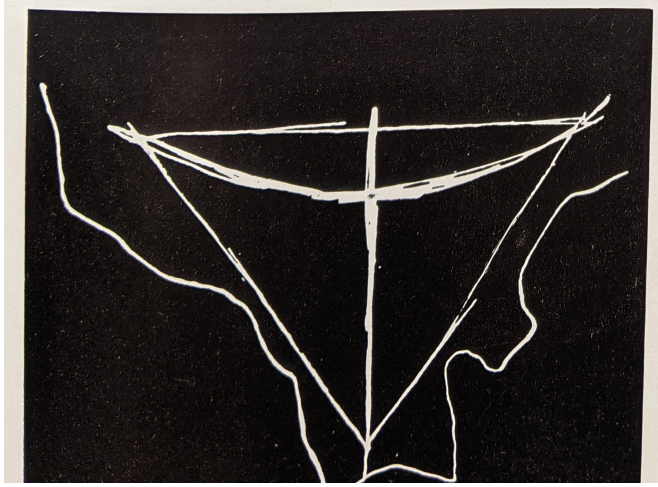
?

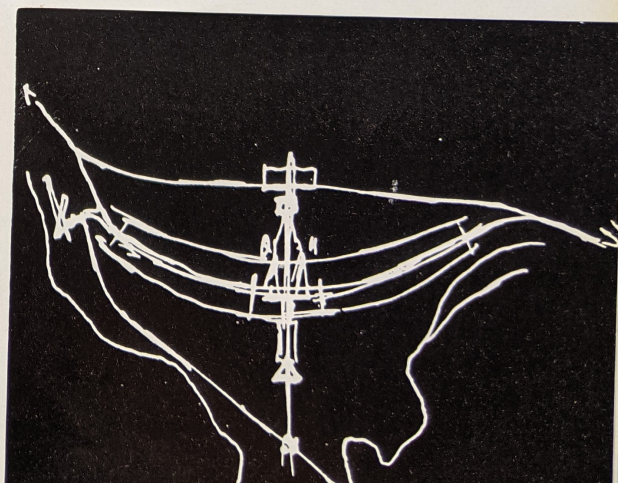
1. Il programma politico e l'impostazione urbanistica

Perché, in primo luogo, una nuova capitale? Il Brasile ha bisogno di superare il « complesso » della costa, il terrore della foresta: ha bisogno di conquistare l'interno, l'immenso continente deserto. D'accordo. Ma perché trasferirvi la capitale? Chicago e Los Angeles sono città economicamente fiorentissime, al centro e all'estremo limite del continente nord-americano, ma non sono per questo capitali. Se occorre, al confine del Mato Grosso, una città, la si costruisca come è accaduto per San Paolo e per Belo Horizonte, ma per un impulso sano, che non sia meramente politico.

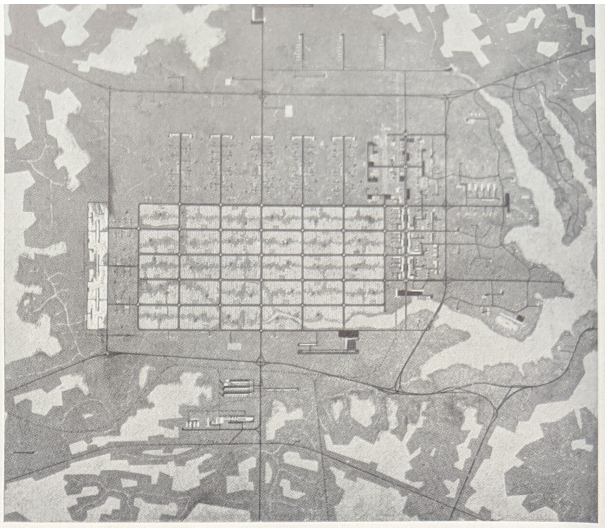
Ecco l'interrogativo n. 1: una città in sostanza statale e governativa può conquistarsi una vita autonoma o rimane di necessità un fatto paternalistico? Non risulterà una specie di immenso EUR, qualcosa di fieristico e scenografico, con in più la disgrazia di essere permanente? Dal carattere parassitario di Brasilia discendono le riserve sulla sua impostazione urbanistica.

Chi ha scelto la località? Una commissione parlamentare: sappiamo come funzionano. È stato redatto un piano regionale? No. I temi scottanti dell'economia dell'entroterra brasiliana, anzitutto la riforma agraria, sono stati toccati? Nemmeno. Per tema che la nuova capitale sia inondata da folle di negri affamati, si esercita un severo controllo sull'immigrazione interna. Fenomeno sintomatico di un artificio che l'Europa, col suo carico di dittature, ben conosce. E poi quale è il prezzo dell'operazione? Il Brasile attraversa una paurosa crisi economica: la costruzione di Brasilia ne è senza dubbio una delle cause, anche se non la principale.





Casabella Continuità, n. 9, 1960



?

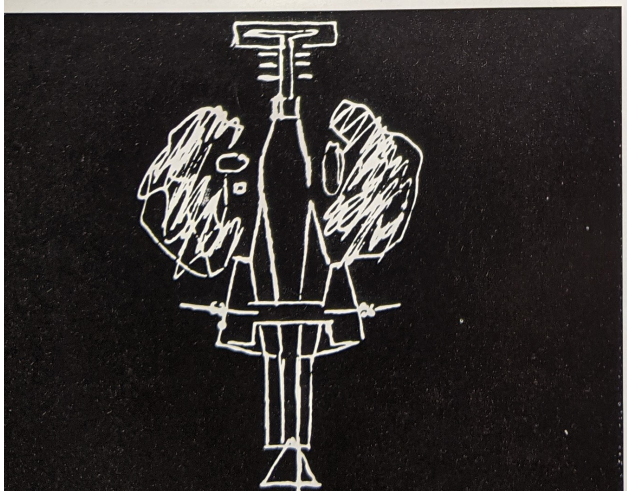
2. Il piano regolatore

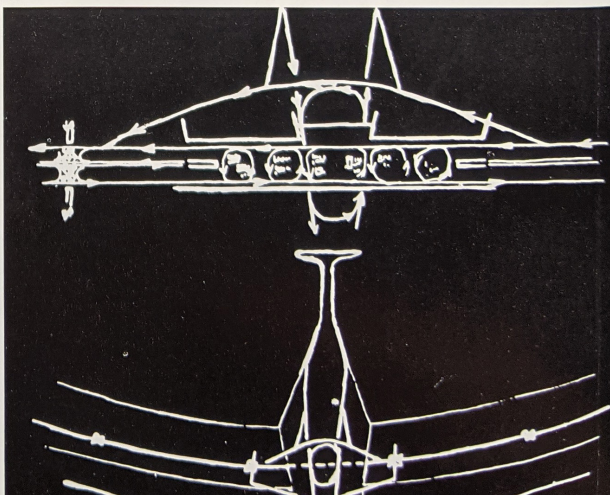
Inchiesta su Brasilia

Veniamo all'impostazione tecnica del piano di Lucio Costa. Quando esaminammo i risultati del concorso, tre anni fa, il nostro giudizio fu questo: il piano di Lucio Costa ci lascia assai perplessi, ma gli altri sono peggiori, più meccanici e astratti. Dopo una analisi più accurata e diretta, saremmo propensi a rivedere questo giudizio. Riprendiamo in mano il piano di Rino Levi (*in alto nella pagina precedente*), quello di Mindlin e di Palanti (*sopra, a sinistra*) o quello di Artigas (*sopra, a destra*): non sono del tutto convincenti, ma nei loro impianti schematici vi è una possibilità di espansione, elasticità, adattabilità che il piano Costa non offre.

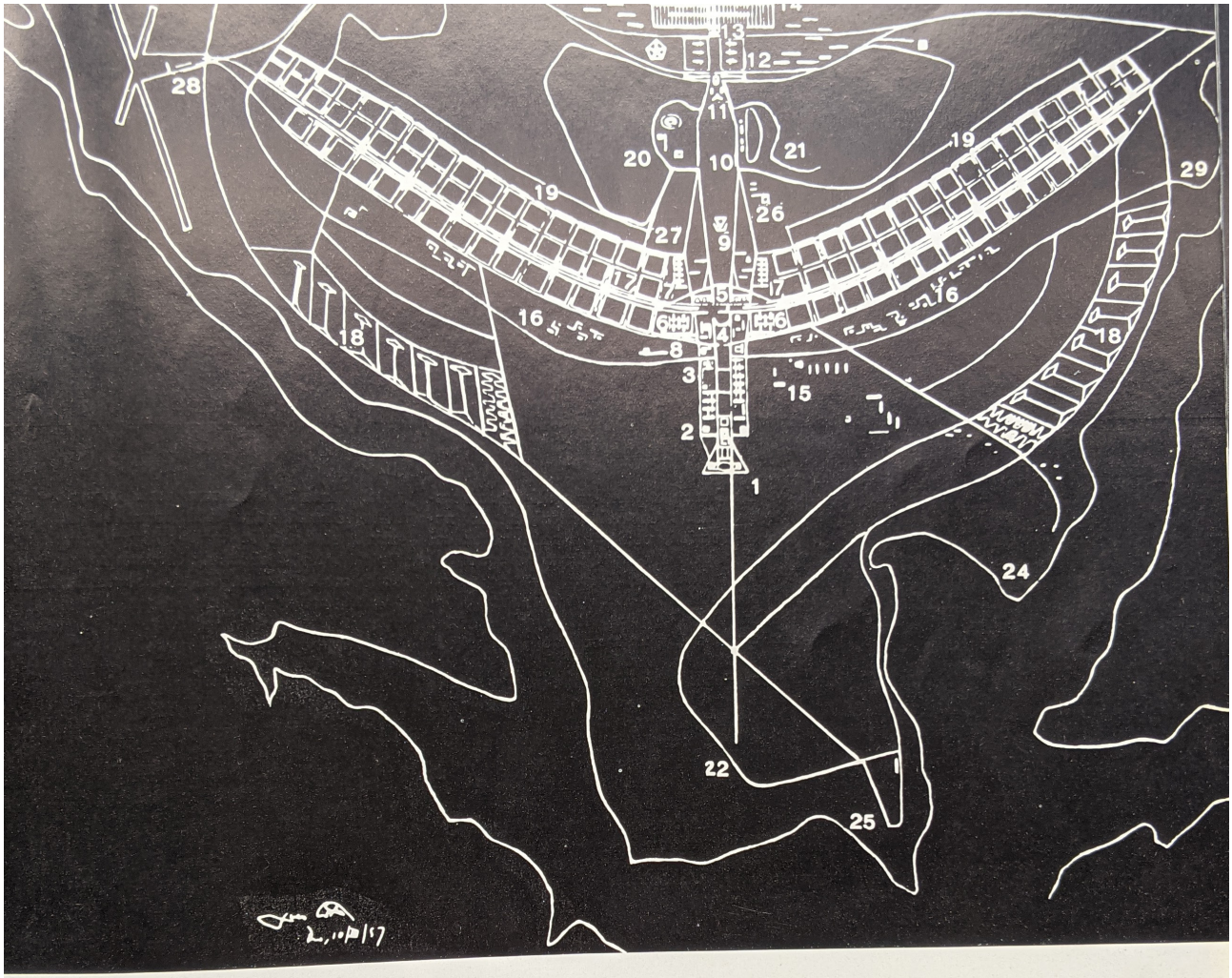
« Brasilia volerà », si è detto osservando la forma ad aeroplano del piano vincitore. Ma l'errore non consiste nell'infelice forma estetica della città, sibbene nel suo organismo. È un piano aperto o un piano chiuso? Lucio Costa ha detto: Brasilia è una città ottocentesca, alludendo probabilmente al suo impianto statico. In realtà, essa aggiunge ai difetti della città ottocentesca quelli dei nuclei urbani del nostro secolo.

Vediamo la serie di schizzi attraverso i quali Lucio Costa è arrivato al suo piano regolatore. Si comincia (*pagina precedente, in basso*) da una croce: principio e... fine del piano. È chiaro che all'incrocio delle due braccia avremo il centro civico, la piazza monumentale nel senso più anacronistico della parola. È anche chiaro che la lunghezza delle braccia sarà indeterminata. Centro chiuso, strozzato; doppi assi prolungabili all'infinito, interrotti ad un certo punto artificialmente, senza un'intima ragione urbana.





Casabella Continuità, n. 9, 1960



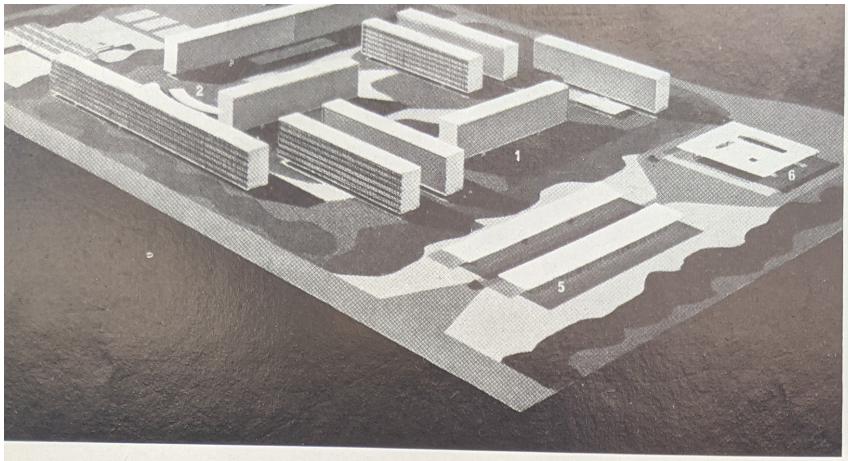
Lucio Costa non è mai andato a Brasilia. Ne conosce e ne segue le fasi costruttive con estrema esattezza attraverso i rapporti dei suoi collaboratori, ma lavora a Rio de Janeiro e rifiuta di visitare i cantieri. Quando si chiede la ragione di questo atteggiamento inaudito, ci rispondono: se venisse a Brasilia, altererebbe il suo piano, mentre egli vuole realizzarlo, considerarlo sempre nel suo insieme senza essere distratto dalle difficoltà che s'incontrano qui, giorno per giorno. Posizione rispettabile ancorché strana, ma che non basta a persuaderci della bontà dello schema che, per il contegno distaccato del suo autore, si rivela sempre più astratto, elaborato a tavolino, avulso dalla realtà e dai suoi suggerimenti.

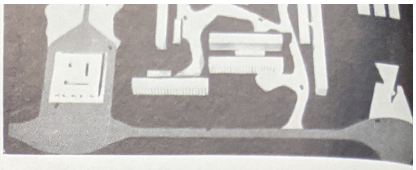
Tutti gli schizzi che seguono quello iniziale della croce sono facilmente leggibili: riguardano l'adattamento della croce alla topogra-

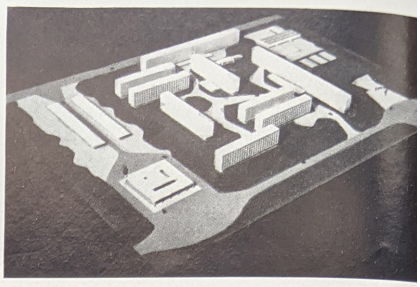
mincia dalla Piazza dei Tre Poteri (1) cui succede un corteo di ministeri (2), la cattedrale (3), il settore culturale (4) e quello ricreativo (5). Le banche (6), gli edifici commerciali (7), gli alberghi (8) sono situati nei fianchi dell'asse verticale, che si prolunga con il centro televisivo (9), la zona sportiva (10), la piazza municipale (11), le caserme (12) e si conclude con la stazione ferroviaria (13) e con i depositi delle piccole industrie (14). La città universitaria (15) e le ambasciate (16) sono poste in basso, lungo le grandi fasce dei quartieri residenziali (17). Le casette individuali sono ubicate simmetricamente più in basso (18), mentre nella zona superiore alle ali residenziali troviamo una fascia per l'orticultura (19), l'orto botanico (20), il giardino zoologico (21). Il campo di golf (22), la stazione degli autoservizi (23), lo yacht club (24), la residenza presidenziale (25) sono anch'essi in basso. Sopra sono invece disposti il club di equitazione (26), uno spazio per le fiere (27). L'aeroporto è all'estrema sinistra (28), i cimiteri in alto e a destra (29).

Questo schema non ha subíto fondamentali varianti: prevede una espansione attraverso nuclei satelliti che in parte sono già in costruzione. Ma potrà essere realizzato? I casi sono due: o Brasilia, come è accaduto più volte, è una città che sarà abbandonata (il che è improbabile) oppure, se sarà vitale, romperà lo schema statico, sim-

Casabella Continuità, n. 9, 1960







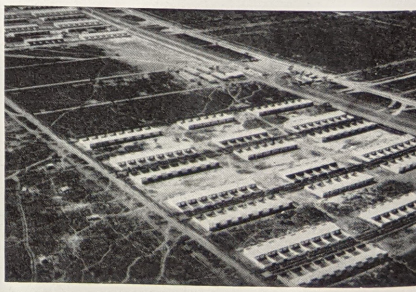
?

3. I quartieri residenziali

Inchiesta su Brasilia

Ciò che forse più preoccupa nel piano regolatore di Lucio Costa è l'anonimità dei nuclei residenziali, uniformati nella marea dei super-blocks. La composizione dei quadrati è ben studiata (*vedi sopra*) perché vicino agli edifici residenziali (1) prevede una scuola elementare (2), un liceo o collegio (3), una cappella (4), un mercatino (5) e un supermercato (6). L'effetto dell'insieme, quale appare anche nelle fotografie qui pubblicate (*in basso a sinistra, in alto a destra*) è tuttavia devastante. A vederle poi al vero queste case, questi blocchi di appartamenti anche funzionalmente assai discutibili, si prova un senso di smarrimento. Nel deserto, in una impresa di tale grandiosità, era legittimo attendersi l'invenzione di una unità comunitaria figurativamente riconoscibile. Qui invece bisogna contare i quadrati per sapere quando troveremo una cappella o un supermercato. Finché lo schema sarà regolato dall'alto, finché nella città senza abitanti saranno costruite le case, la regola sarà rispettata. Se i cittadini diverranno padroni della loro città la regola sarà sovvertita fatalmente, perché non nasce e non si conclude in un'esigenza vera, plasticamente espressa. Non si può dire: una comunità è formata da quattro quadrati, se a questi quattro quadrati non si conferisce una fisionomia propria, distinguibile, per forza interna, nell'articolazione dei quartieri residenziali. Se tutto doveva essere così amalgamato, tanto valeva realizzare le alte lastre edilizie progettate, come abbiamo visto nella prima pagina, da Rino Levi.

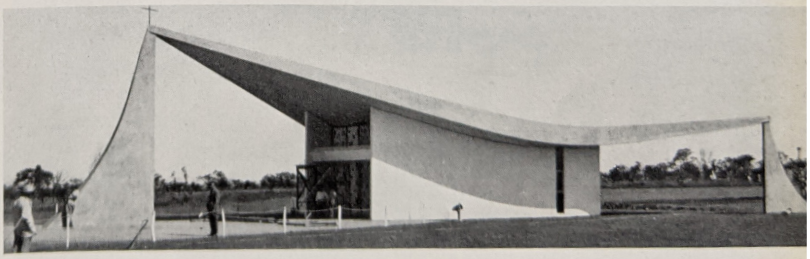
Le case individuali e quelle economiche (*foto in basso, al centro*) non sono migliori: inverano uno schema statico, classico, inerte.

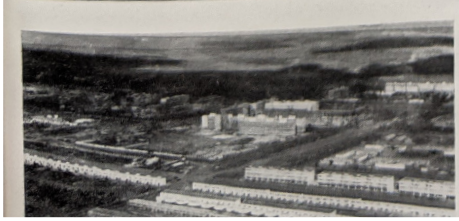


Casabella Continuità, n. 9, 1960

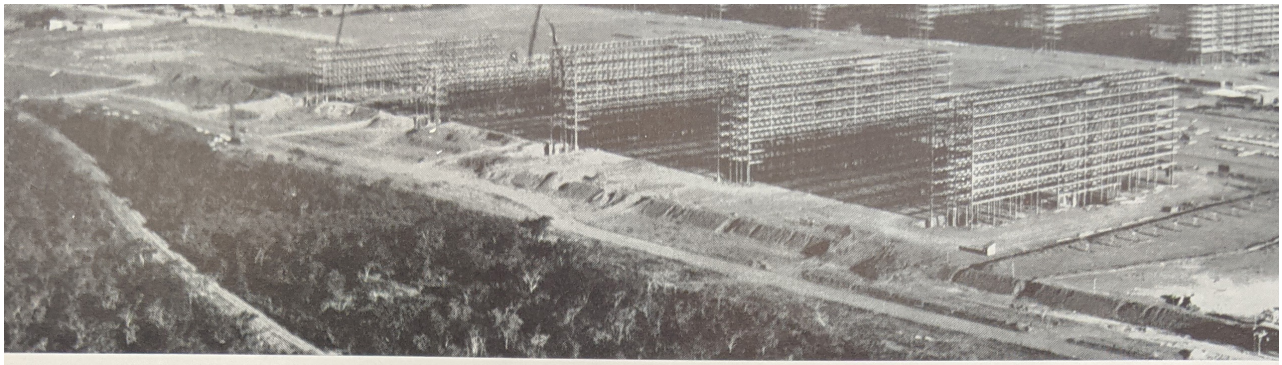
A qualche chilometro di distanza dal cantiere della nuova capitale c'è la « città libera » (*foto a sinistra*), un assembramento di baracche di fortuna dove vivono le decine di migliaia di operai e le loro famiglie. Scenario pittoresco e seducente, che ha spinto alcuni architetti americani ad esclamare: questa è la città vera, dove pulsa la vita! Brasilia non ha speranza, sarà una sinistra città di burocrati, perché una città vera è costruita da chi la abita, non per decreti governativi, non per atti di forza, non con artifici!

Non siamo d'accordo con questa critica. Non proponiamo affatto, come alternativa al piano di Brasilia, quello episodico, pittoresco, sporco e vissuto della « città libera ». Una posizione del genere è reazionaria, evade il problema e le responsabilità dell'urbanistica moderna. Al piano di Brasilia si può rispondere solo con un altro piano più attuale, e la critica, anche se ormai in larga misura tardiva, deve avere il carattere della partecipazione e della costruttività. Se si volesse, il piano potrebbe ancora essere corretto, rendendo elastico il centro civico e perciò liberandolo dalle sue ipoteche monumentalistiche, e riesaminando lo schema dei superblocks in modo tale da trasformarlo in una sequenza di comunità chiaramente articolate e distinte. Ciò offrirebbe ancora a Brasilia una possibilità.





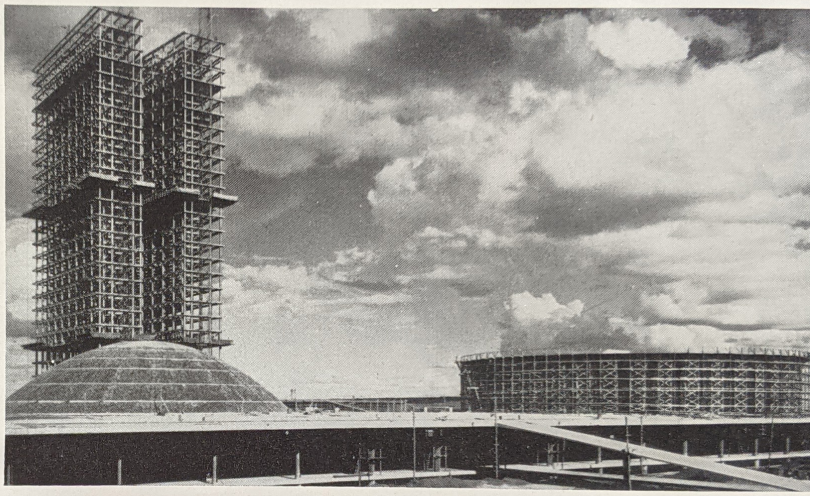
Casabella Continuità, n. 9, 1960

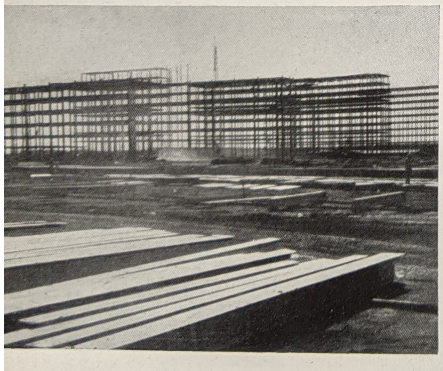


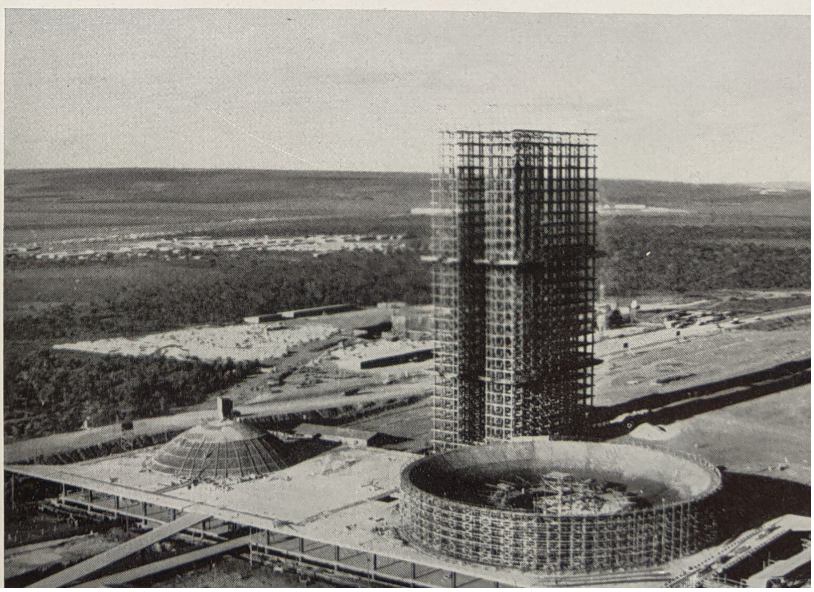
?

4. Il centro civico

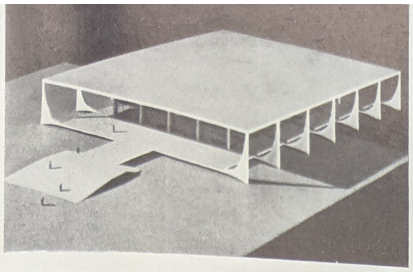
Inchiesta su Brasilia

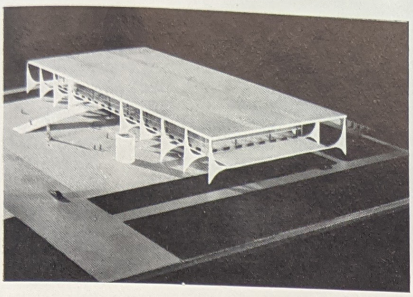


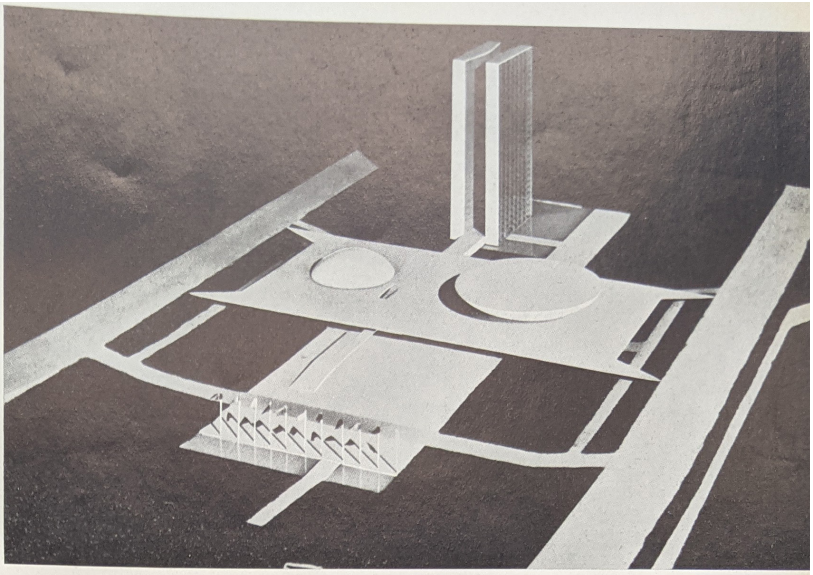




Casabella Continuità, n. 9, 1960





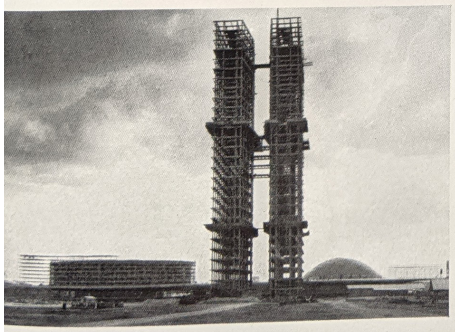


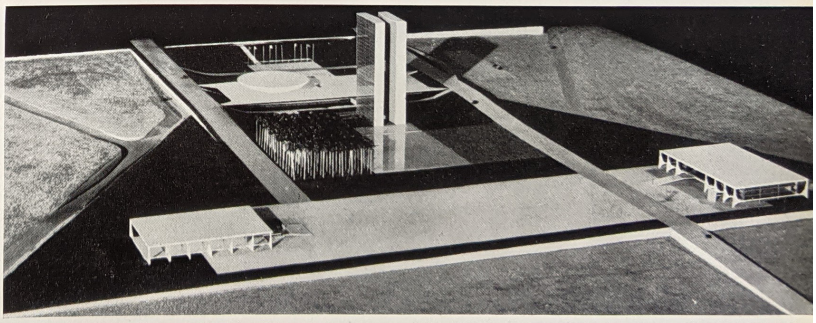
Dal piano regolatore chiuso deriva l'impronta classicistica dei vari episodi urbani, anzitutto della Piazza dei Tre Poteri, del viale dei ministeri, degli edifici pubblici. Il difetto è nel manico, nell'impianto generale, e si riflette con assoluta coerenza fino ai dettagli minuti.

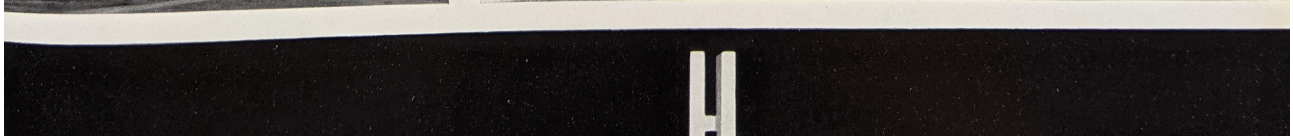
Osservate le fotografie. *A sinistra in alto*: il corteo dei ministeri, allineati come tante caserme lungo uno stradone che conduce alla piazza dei Tre Poteri. *A sinistra al centro*: il blocco del potere legislativo, con il Senato contraddistinto da una cupola, con la Camera a destra, con il doppio grattacielo degli uffici parlamentari al centro. *A sinistra in basso*: altre due vedute del cantiere dei ministeri, e una ripresa aerea della piattaforma del potere legislativo. *In questa pagina, in alto a sinistra,* il Palazzo di Giustizia e il Palazzo del Governo che ha persino un arengo a disposizione. *A destra*: il plastico del blocco legislativo. L'insieme scenografico della Piazza dei Tre Poteri è ben chiaro nelle riproduzioni del plastico *in basso*.

Un monumento a sinistra, un monumento a destra: in mezzo una torre. Che senso ha tutto questo? Che è rimasto delle concezioni dinamiche, spazio-temporali dell'urbanistica moderna? Ottocentesco o meno, qui siamo nel classicismo più retrogrado. Esaminiamo il blocco legislativo sotto il profilo simbolico: l'elemento dominante non è il Senato, non è la Camera, ma il grattacielo a due lastre degli uffici parlamentari. Dunque i burocrati del Parlamento guarderanno dall'alto in basso i rappresentanti del popolo. E perché quella cupola compatta, oppressiva del Senato? Perché il Palazzo di Giustizia è tanto simile a quello del Governo? Che significato hanno queste scatole rettangolari che sembrano plastici ingranditi anche durante la costruzione e tanto più sembreranno tali a rifiniture compiute?

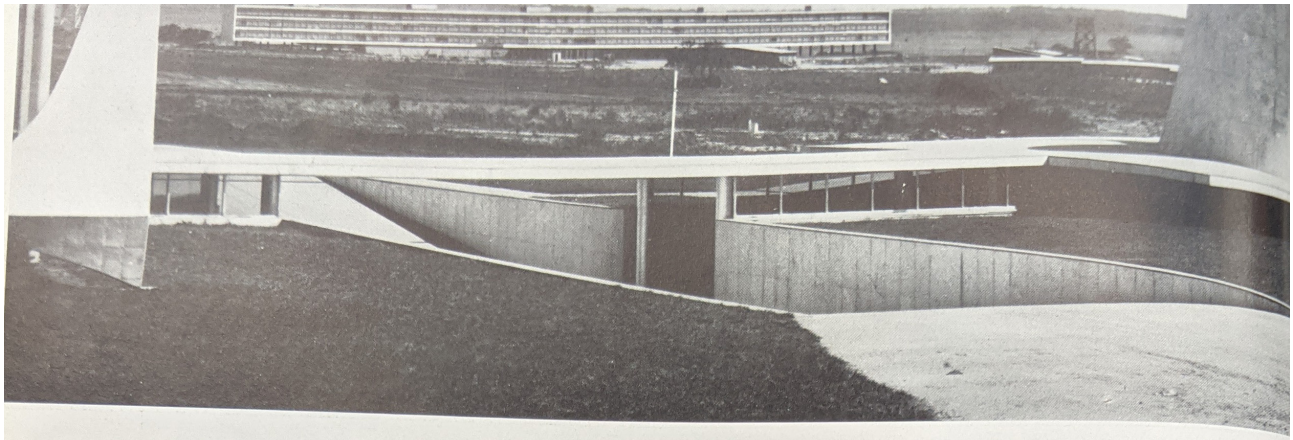
Qui entriamo in merito all'architettura di Oscar Niemeyer. L'impianto urbanistico, ripetiamo, invita al monumentalismo; la ricerca della « rappresentatività » aumenta il pericolo di cadere nella rettorica. Ma, quando tutto questo è detto e riconosciuto, vi è ancora un largo margine di libertà architettonica. Un parallelo: il piano regolatore di Chandigarh non ci piace, ma l'architettura di Le Corbusier è talmente squillante e prorompente da afferrare e sconvolgere gli spazi esterni statici. Quella di Niemeyer a Brasilia soffre invece di un complesso di inferiorità; e non riscatta il piano.

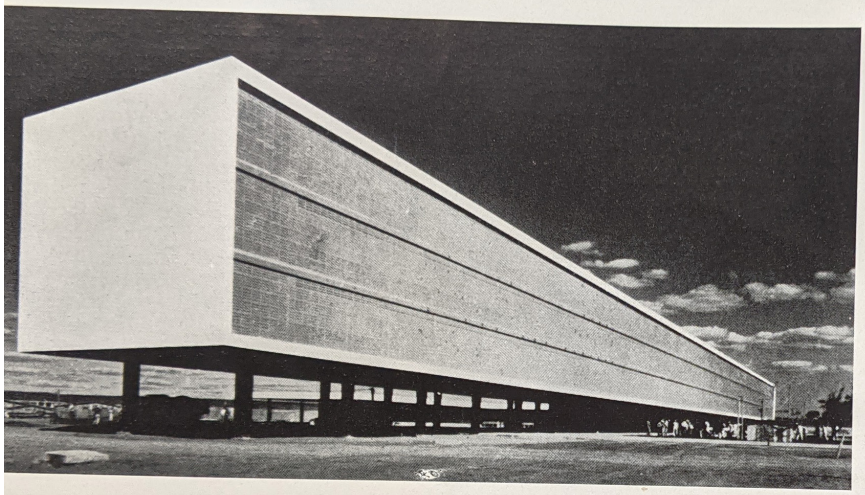






Casabella Continuità, n. 9, 1960



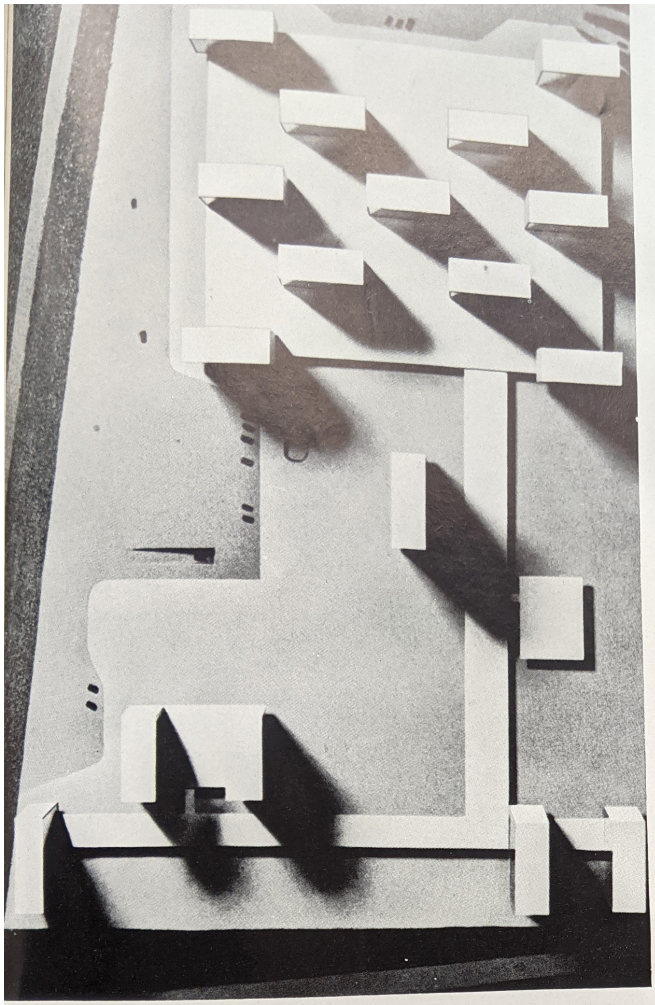


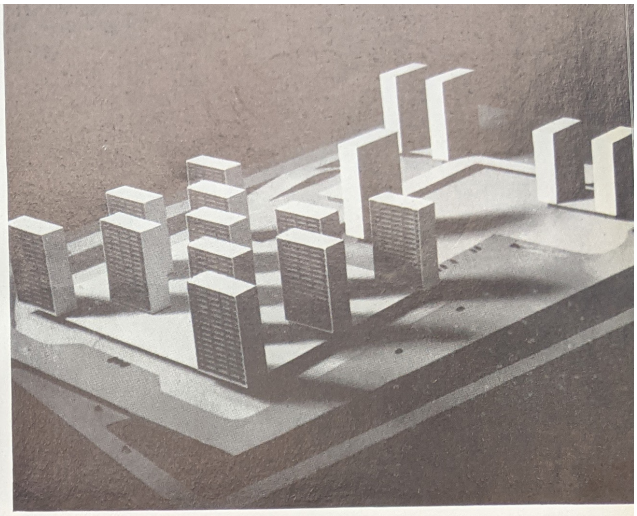
?

5. L'architettura funzionale

Inchiesta su Brasilia

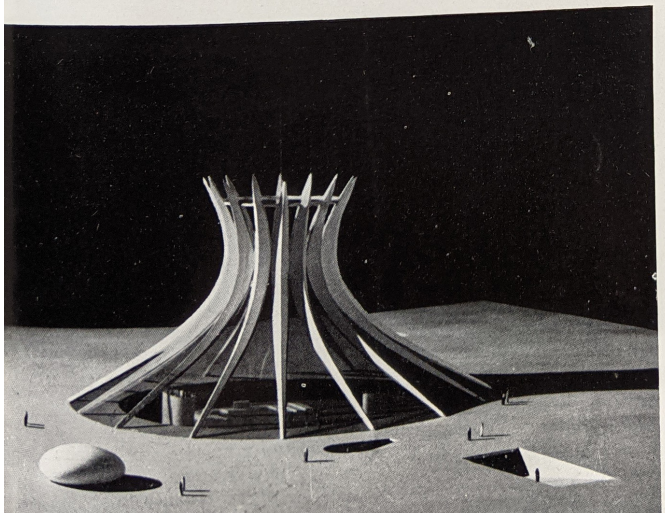
Casabella Continuità, n. 9, 1960

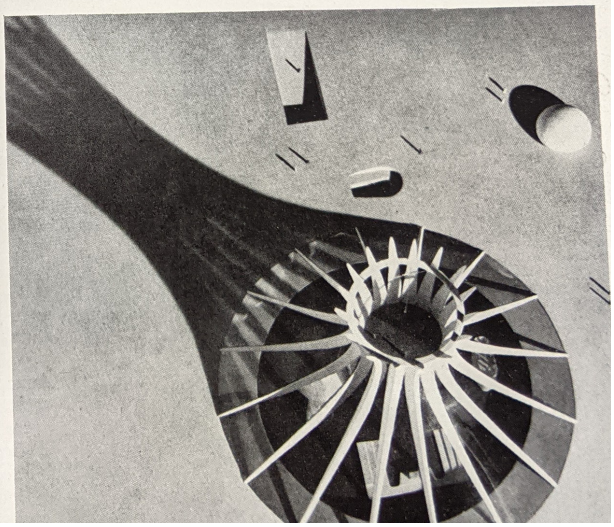




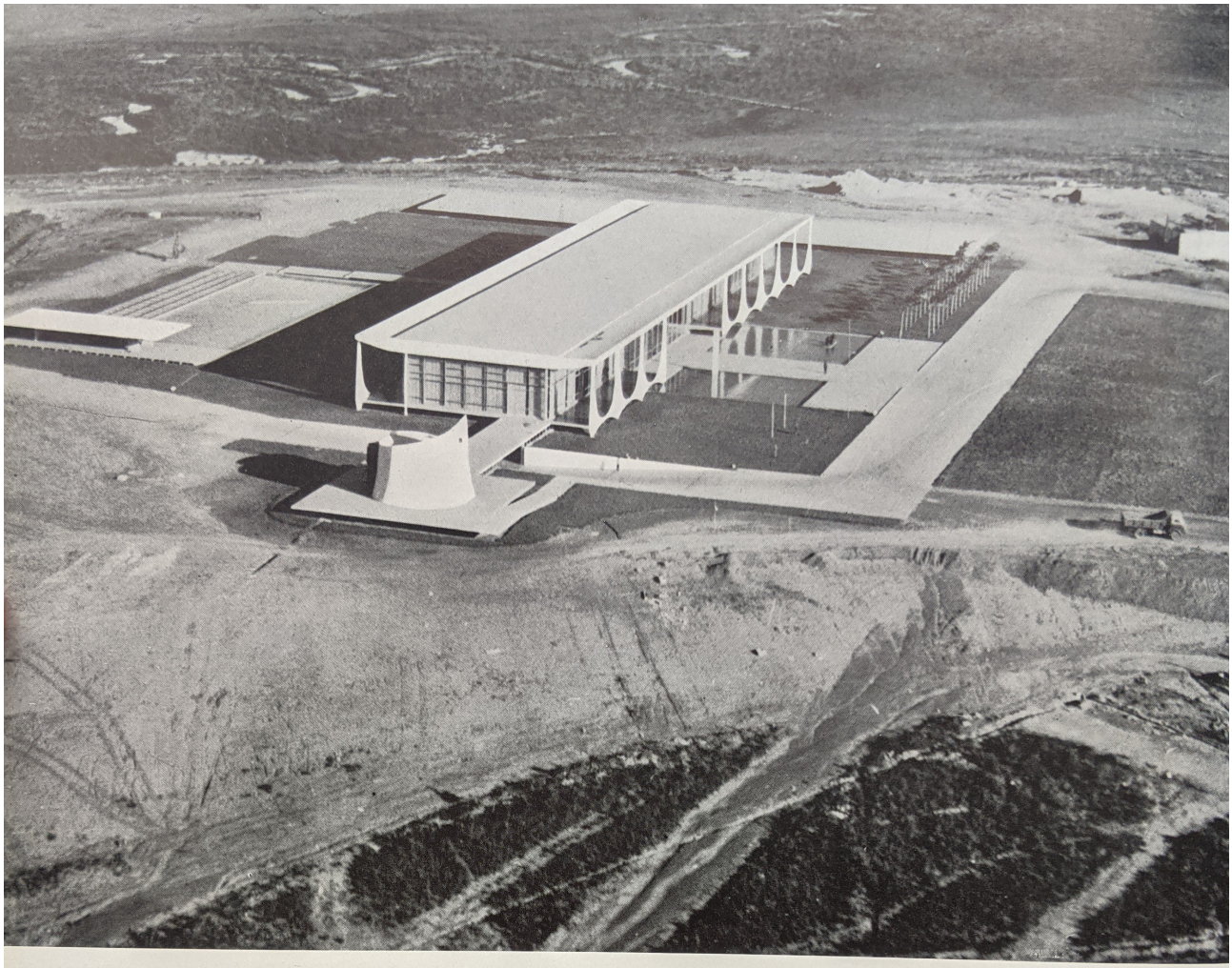
Dall'Albergo (*a sinistra*) alla Cattedrale (*in basso*) attraverso il progetto del settore bancario di Brasilia (*sopra*): ecco il raggio dell'inventività di Niemeyer. Incontestabilmente, è un artista geniale, lo spirito più fertile e inquieto dell'architettura brasiliana contemporanea, stimolatore di nuove idee e inediti esperimenti. Ma l'analisi dei suoi edifici a Rio de Janeiro e San Paolo accentua le perplessità già espresse, a proposito di altri lavori, nel n. 12 (*L'a*, II, 426-27). Non a caso, l'architettura di Niemeyer presenta le stesse lacune della urbanistica di Lucio Costa: nasce all'improvviso, da un'ispirazione brillante oggettivata in uno schizzo e poi congelata in un plastico; non cresce, non registra il passaggio dal cartone all'organismo strutturale e spaziale, non è sofferta, maturata, costruita. Il semplicismo delle sue impostazioni potrebbe costituire una forza: risulta invece debole, posticcio, superficiale. Alla passione del disegno, del progetto, non sembra seguire la passione dell'edificare.

Oscar Niemeyer è in crisi: al culmine del successo professionale, ha dichiarato, con una sincerità e una modestia eccezionali, di voler rivedere tutte le sue posizioni e i suoi metodi di lavoro. Però non ne ha il tempo a Brasilia. Ecco perché Brasilia riflette la sua crisi.





Casabella Continuità, n. 9, 1960



?

6. L'architettura rappresentativa

nchiesta su Brasilia

Quando commentammo il progetto del Palazzo dell'Aurora, sede presidenziale, nel n. 22 (*L'a*, III, 254), osservammo che il sogno attuale di Niemeyer era di trasformare ogni pilastro e ogni trave in una statua astratta. L'esame del Palazzo completato e arredato trasforma l'ipotesi ironica in un giudizio negativo. Anzitutto in questo edificio, come negli altri in costruzione, manca un'autentica concezione spaziale. I numerosi temi che potrebbero condurre ad eloquenti o significative immagini cave sono lasciati a metà, e sprecati. Ad esempio: nel grande salone di questo Palazzo, il blocco dei servizi che penetra nell'immenso vuoto a due piani poteva offrire lo spunto drammatico. Invece le sue pareti sono rivestite interamente in lastre di specchio, da pavimento a soffitto, annullano il blocco pieno, smarginano, stemperano e confondono le prospettive. Una serie di occasioni sprecate non si sa perché, riducendo l'architettura a effetti epidermici, decorativi, leziosi: sintomo di una stanchezza di una crisi intima ancora non superata. Sembra una maledizione: le forme di Niemeyer, anche le più ardite (Palazzo della Biennale di San Paolo), non producono spazio. Ne deriva che le strutture non legano l'organismo, e tutto risulta brillante e gratuito.

Il Palazzo dell'Aurora, come quelli ai lati della Piazza dei Tre Poteri, presentano un blocco incapsulato da un porticato con sostegni dai profili più strani. Sul terreno espressivo, questo metodo implica la scissione dell'involucro dall'organismo funzionale, la fine di ogni moderno principio architettonico.

Né basta. Niemeyer ha trovato in Joaquim Cardozo il suo « partner » strutturalista. Ma guardate la cappella dei quartieri residenziali nella sesta pagina di questo servizio, o i modelli dei Palazzi di Giustizia e del Governo, o ancora quello della Cattedrale. Vi accorgerete che l'ingegneria, anziché ri-

Casabella Continuità, n. 9, 1960

Brasìlia
1957-1960